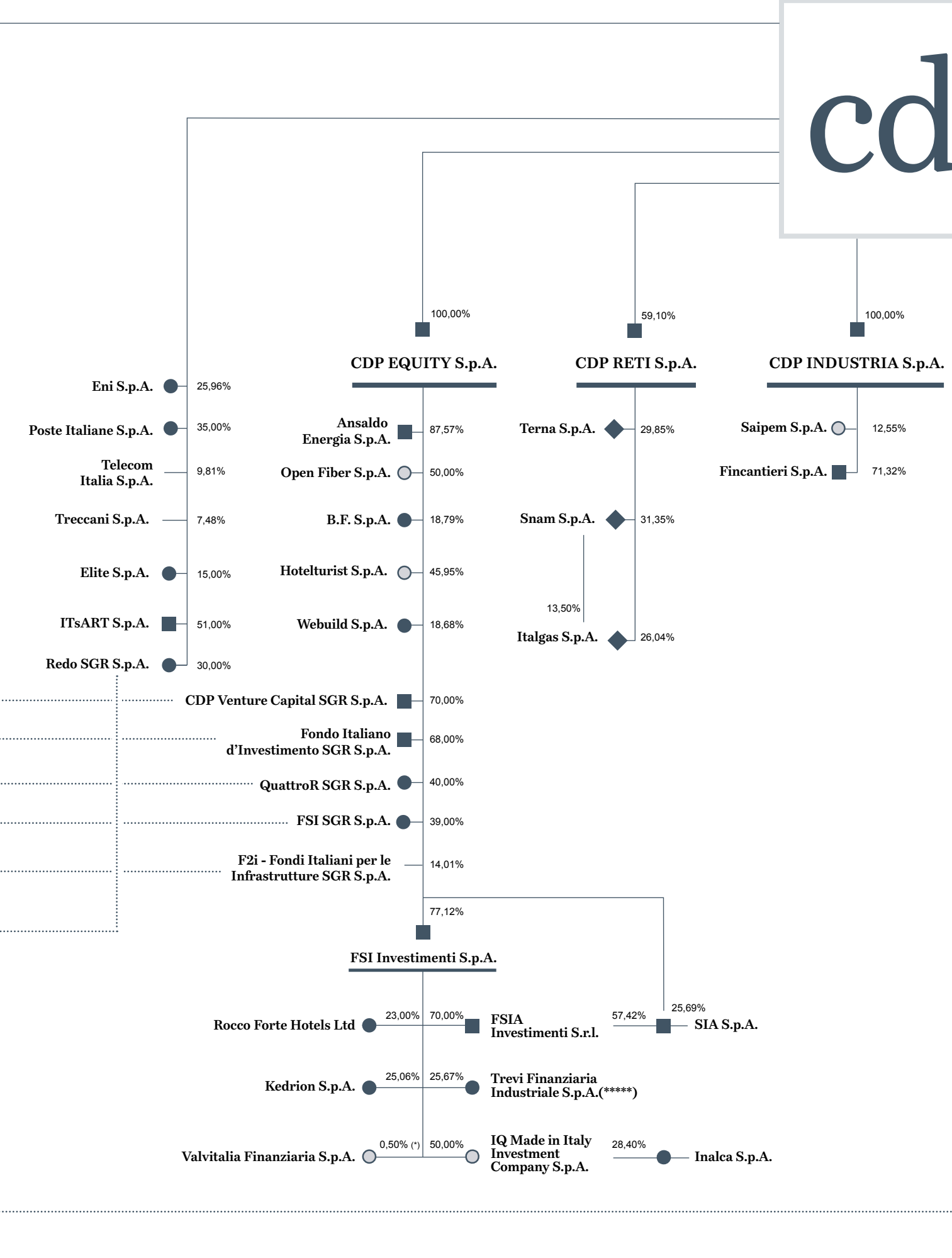


ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

FoF VenturItaly (****)	93,02%
Fondo Acceleratori (****)	100,00%
Fondo Boost Innovation (****)	100,00%
Fondo Tech Transfer (****)	100,00%
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita	72,37%
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita	65,22%
FoF Fondo Italiano di Investimento	20,83%
FoF Private Equity Italia	100,00%
FoF Private Debt	62,50%
FoF Private Debt Italia (****)	100,00%
FoF Venture Capital	76,69%
Fondo Italiano d'Investimento FII Venture	20,83%
Fondo EGO	27,98%
Fondo Opes (***)	21,42%
Fondo Ver Capital	13,33%
Fondo October	16,81%
Fondo Atlante	11,77%
Italian Recovery Fund	12,90%
Vertis Venture 3 Technology Transfer (**)	49,50%
360 PoliMi TT Fund (**)	37,61%
Progress Tech Transfer SLP-RAIF (**)	49,49%
Sofinnova Telethon SCA (**)	18,49%
Eureka Fund! I – Technology Transfer (**)	26,73%
Fondo PPP Italia	14,58%
Springrowth – Fondo di credito diversificato	25,14%
HI CrescItalia PMI	21,87%
Anthilia BIT III	16,16%
Oltre II SICAF EuVECA S.p.A. (***)	17,55%
Fondo QuattroR quote A 41,96% quote B 0,21%	
FSI I quote A 35,81% quote B 0,25%	
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A 8,05% quote C 0,02%	
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	4,17%
Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	3,57%
2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS S.A. (Fondo Marguerite)	14,08%
Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)	13,42%
Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed) quote A 38,92% quote B 1,20%	
European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF) quote A 44,41% quote B 34,75%	
Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF	10,64%
EAF S.C.A. SICAR – Caravella (Fondo Caravella)	50,00%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Extra	100,00%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Plus	100,00%
Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)	49,31%
Fondo Nazionale del Turismo (FNT)	90,91%
Fondo FIA 2	100,00%
European Investment Fund	1,11%
Istituto per il Credito Sportivo	2,21%



Legend:

- Fondi comuni di investimento
- - - Veicoli societari di investimento
- Rapporto di gestione fondi

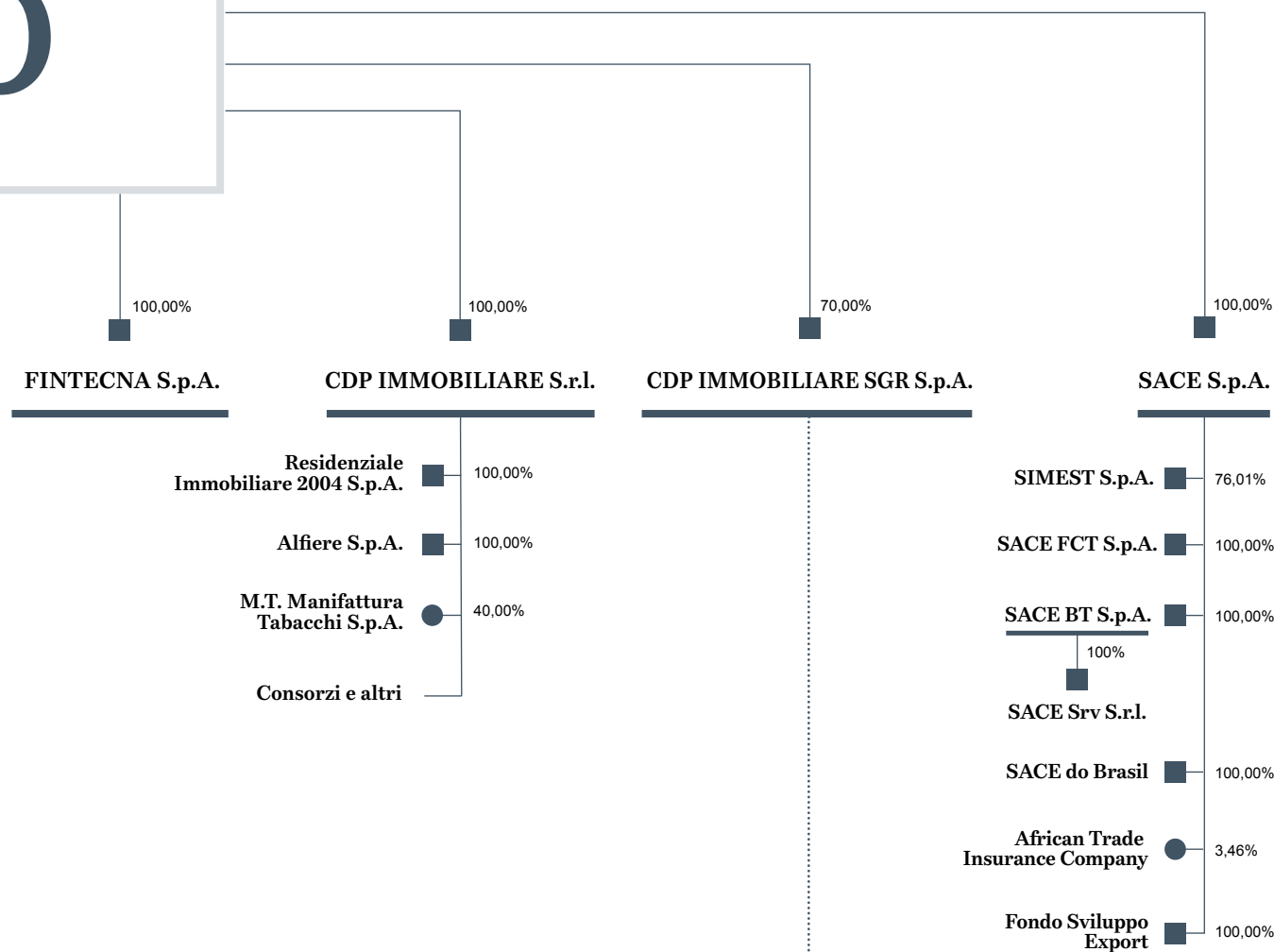
Tipo di controllo/influenza

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- Controllo congiunto

Società in liquidazione:

- Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100%
- Pentagramma F
- Pentagramma F
- Quadrifoglio M





Romagna S.p.A. 100%
Piemonte S.p.A. 100%
Modena S.p.A. 100%

(*) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.
 (**) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
 (***) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
 (****) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
 (*****) SACE detiene un'ulteriore quota di Trevi pari al 6,99%.

Un Gruppo unico
al servizio del Paese

Relazione Finanziaria Annuale 2020

Indice

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	4
Principali dati 2020	6
Cariche sociali e governance	8
1 Relazione sulla gestione	11
1. Gruppo CDP	12
2. Contesto di mercato	19
3. Il Piano Industriale 2020-2021	22
4. Attività del Gruppo CDP	25
5. Corporate governance	64
6. Rapporti della Capogruppo con il MEF	86
7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo CDP	89
2 Bilancio separato 2020	91
Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2020	96
Nota integrativa	104
Allegati	251
Relazione del Collegio Sindacale	268
Relazione della Società di Revisione	278
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D. Lgs. 58/1998	285
3 Bilancio consolidato 2020	287
Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	292
Nota integrativa consolidata	300
Allegati	581
Relazione della Società di Revisione	602
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D. Lgs. 58/1998	611
4 Deliberazione dell'Assemblea	613

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Signori Azionisti e Stakeholder,

in un anno caratterizzato da rilevanti difficoltà, abbiamo conseguito importanti risultati che hanno visto il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti rafforzare il proprio impegno per l'innovazione e la competitività di imprese, infrastrutture e territori.

Il Gruppo ha mobilitato 39 miliardi di euro nel delicato contesto dell'emergenza pandemica, rinnovando lo storico sostegno agli enti territoriali e supportando oltre 100 mila imprese, il 40% delle quali nel Mezzogiorno. Per essere sempre più vicini alle esigenze dei nostri stakeholder, abbiamo continuato a migliorare l'accessibilità ai servizi offerti, con il rafforzamento dei canali digitali e l'apertura di nuove sedi e punti informativi sul territorio, in collaborazione con le Fondazioni di Origine Bancaria.

Siamo da sempre partner delle amministrazioni pubbliche, a cui oggi mettiamo a disposizione oltre alla nostra

capacità di finanziamento anche nuovi servizi di consulenza tecnica. Insieme a loro, sono state lanciate iniziative di rigenerazione urbana e progetti infrastrutturali con un focus su mobilità ed edilizia scolastica e sanitaria.

Per favorire l'innovazione e la crescita del sistema imprenditoriale, abbiamo ampliato la nostra offerta con nuovi strumenti di credito ed equity dedicati alle imprese di ogni dimensione: dalle startup alle grandi realtà produttive. Una strategia che perseguiamo con l'obiettivo di soddisfare le specifiche esigenze dei settori industriali a maggior valore aggiunto per l'economia nazionale.

Al sostegno finanziario, offerto anche in collaborazione con il sistema bancario, abbiamo affiancato gli Acceleratori CDP, piattaforme di servizi professionali e formazione per lo sviluppo del capitale umano di aziende ad alto potenziale e startup. Realtà, queste ultime, che sono sta-

Giovanni Gorno Tempini
Presidente



Fabrizio Palermo
*Amministratore Delegato
e Direttore Generale*

te supportate grazie alla creazione del più grande operatore italiano nel venture capital, con oltre 1 miliardo di euro di dotazione.

Con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare le attività di maggior interesse strategico per il Paese, abbiamo promosso la nascita di campioni europei nei settori delle costruzioni, dei pagamenti digitali e delle infrastrutture finanziarie. È stato riorganizzato il portafoglio di partecipazioni in un'ottica industriale e sono state lanciate iniziative di sistema insieme a primari operatori e aziende del Gruppo con focus su turismo, cultura, efficienza energetica, energie rinnovabili e decarbonizzazione.

Risultati resi possibili dalla crescita del risparmio postale, che ha raggiunto i 275 miliardi di euro, e dalle nuove emissioni sui mercati finanziari, dove è stata consolidata la leadership in Italia nella finanza sostenibile, con emissioni per 2,5 miliardi di euro ispirate a criteri ESG.

Gli indicatori della gestione sono in crescita, con l'utile che si è attestato a 2,8 miliardi di euro, a testimonianza dell'efficacia del nuovo modello di business e dell'efficienza della gestione, che ci hanno consentito di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

La solidità di bilancio, insieme alla fiducia dei risparmiatori postali, ci ha permesso di potenziare il nostro ruolo di volano per lo sviluppo sostenibile del Paese, con un significativo impatto a livello economico, sociale e ambientale.

Il 2020 ha visto anche la creazione della Fondazione CDP, per valorizzare le eccellenze del patrimonio artistico, supportare la ricerca scientifica e per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica.

Fondamentale è stato il ruolo dei nostri Azionisti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria, che ci hanno consentito di perseguire la nostra missione, rispondere con tempestività all'emergenza causata dalla pandemia e porre le basi per il rilancio.

Questo spirito di collaborazione assume ancora più importanza per il futuro anche alla luce delle opportunità derivanti dal Piano Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, incentrato su sostenibilità e digitalizzazione.

Tali risultati non sarebbero mai stati raggiunti senza il contributo delle persone del Gruppo CDP, su cui abbiamo investito attraverso nuovi programmi di formazione e l'inserimento di manager qualificati e giovani laureati. È a loro che va il nostro più vivo e sentito ringraziamento, per aver continuato a lavorare al servizio del Paese con impegno e passione, in un anno così complesso.

Oggi più che mai, forti dei risultati raggiunti, rinnoviamo il nostro impegno per la ripresa economica dell'Italia..



Giovanni Gorno Tempini
Presidente



Fabrizio Palermo
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Principali dati 2020

CDP S.p.A.

410,3

mld euro

Totale attivo

21,7

mld euro

Risorse mobilitate

106,9

mld euro

Crediti (*)

74,0

mld euro

Titoli di debito(*)

25,5

mld euro

Patrimonio netto

2,8

mld euro

Utile di esercizio

274,6

mld euro

Raccolta postale(*)

1.008

Dipendenti

(*) dati riclassificati. Cfr. § 4.2.1

Gruppo CDP

512,4

mld euro

Totale attivo

38,6

mld euro

Risorse mobilitate

15,8

mld euro

Partecipazioni

33,7

mld euro

**Patrimonio netto
totale consolidato**

20,4

mld euro

**Patrimonio
netto del Gruppo**

1,2

mld euro

Utile di esercizio

417,1

mld euro

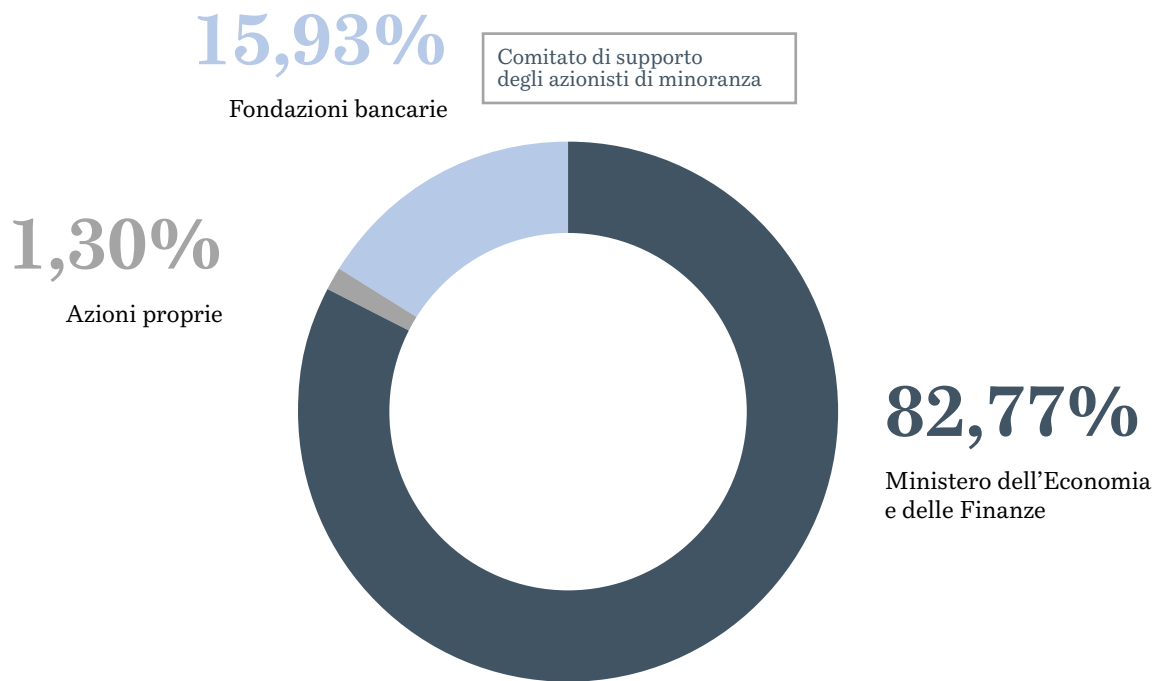
Raccolta

oltre

40.000

Dipendenti

Cariche sociali e governance



Comitati consiliari



Organi sociali al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Vicepresidente

Luigi Paganetto

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabrizio Palermo

Consiglieri

Carlo Cerami⁽¹⁾
 Francesco Floro Flores
 Fabrizia Lapecorella
 Fabiana Massa Felsani
 Matteo Melley
 Alessandra Ruzzu

Collegio Sindacale⁽²⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco
 Giovanni Battista Lo Prejato
 Mario Romano Negri
 Enrica Salvatore

Sindaci supplenti

Francesco Mancini
 Anna Maria Ustino

Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata

(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽³⁾

Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁴⁾

Antonio Decaro

Davide Carlo Caparini

Michele de Pascale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Pier Francesco Ragni

Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
 Marcello Bertocchini
 Giampietro Brunello
 Paolo Cavicchioli
 Federico Delfino
 Francesco Profumo
 Giuseppe Toffoli
 Sergio Zinni G.G.E.W.

Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione separata

Presidente

(Deputato) Sestino Giacomoni

Vice Presidente

(Deputato) Nunzio Angiola

Membri

(Deputato) Gian Pietro Dal Moro
 (Deputato) Raffaele Trano
 (Senatore) Alberto Bagnai
 (Senatore) Roberta Ferrero
 (Senatore) Vincenzo Presutto⁽⁵⁾
 (Senatore) Cristiano Zuliani
 Vincenzo Blanda (TAR)
 Carlo Dell'Olio (TAR)
 Luigi Massimiliano Tarantino (Consiglio di Stato) *Segretario per gli affari riservati*
 Mauro Orefice (Presidente di sezione della Corte dei Conti)

Magistrato della Corte dei Conti⁽⁶⁾

(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)

Ordinario

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi⁽⁷⁾

Supplente

Giovanni Comite

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Nominato Consigliere dall'Assemblea del 4 giugno 2020 in sostituzione del Consigliere Valentino Grant.

(2) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

(3) Alessandro Rivera.

(4) Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(5) Nominato componente effettivo il 9 ottobre 2019, in sostituzione del senatore Turco.

(6) Art. 5, c. 17, D.L. 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(7) Cessato dall'incarico il 15 settembre 2020.





1

Relazione
sulla gestione

1. Gruppo CDP



Partecipazioni del Gruppo CDP al 31.12.2020 (rappresentazione non esaustiva)

1. Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
2. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77%; in aggiunta, SACE detiene una ulteriore quota di Trevi pari al 6,99%.
3. Partecipazione detenuta attraverso IQMIIC, di cui FSI Investimenti detiene il 50%.
4. Partecipazione detenuta attraverso FSIA (di cui FSI Investimenti detiene il 70%) per il 57,42% e per il 25,69% attraverso CDP Equity.
5. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti di cui CDP Equity è azionista al 77%, 49,5% pro-forma post-conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

1.1 CDP S.p.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa depositi e prestiti (“CDP”) vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a dicembre 2018 viene approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021, che segna un cambio di passo nell’allineamento delle strategie di CDP ai grandi trend globali e agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

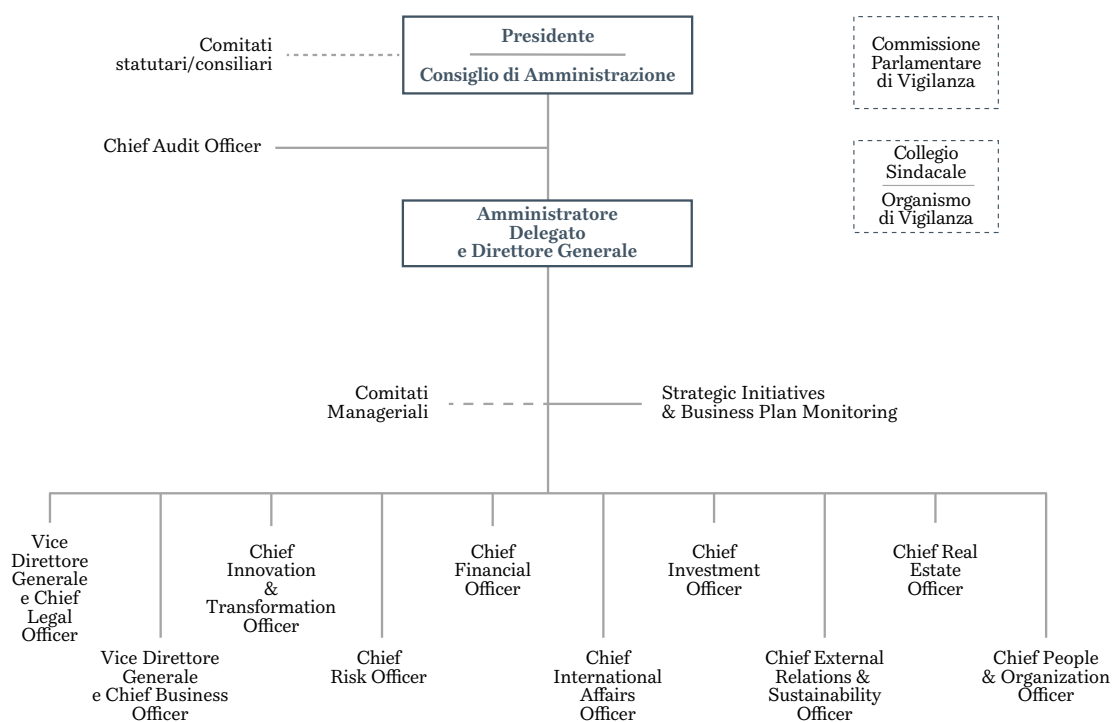
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Vice Direttore Generale e Chief Business Officer;
- Chief Innovation & Transformation Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer;
- Chief Real Estate Officer;
- Chief People & Organization Officer;
- Strategic Initiatives & Business Plan Monitoring.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2020, è il seguente:



L'organico di CDP è cresciuto di 137 unità con una riduzione dell'età media del 3%

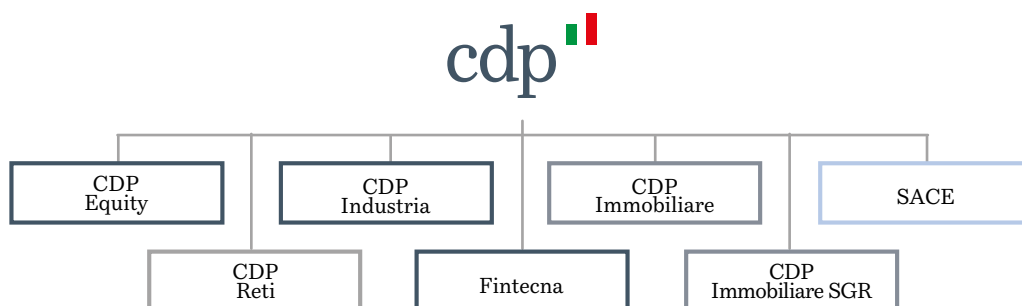
L'organico di CDP al 31 dicembre 2020 è composto da 1.008 unità, di cui 108 dirigenti, 505 quadri direttivi, 376 impiegati e 19 distaccati dipendenti di altro ente¹.

Nel corso del 2020 è proseguito il rafforzamento dell'organico di CDP, principalmente mediante l'ingresso di giovani e di risorse con competenze tecnico specialistiche (209 ingressi a fronte di 72 uscite). Rispetto allo scorso anno, l'età media è quindi diminuita del 3% e risulta pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si assesta all'84%.

¹ Considerando inoltre i potenziali ingressi futuri (in termini di lettere di impegno firmate e risorse in stage al 31 dicembre 2020), l'organico di CDP al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.068 unità.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 31 dicembre 2020 è composto da 1.331 unità²; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2019 l'organico risulta in crescita del 13% con un aumento di 151 risorse⁴.

1.2 Società del Gruppo⁵



Gruppo SACE

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

La capogruppo SACE S.p.A., Export Credit Agency italiana, è stata costituita nel 1977 come entità pubblica posta sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A., controllata al 100% dal MEF. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE S.p.A. dal MEF. A valle della pubblicazione del Decreto Legge n. 23 del 2020, SACE non è più sottoposta a direzione e coordinamento da parte di CDP.

Il gruppo SACE si compone, oltre che di SACE S.p.A., delle seguenti principali società:

- SIMEST S.p.A., controllata al 76% da SACE S.p.A., attiva nell'acquisizione di partecipazioni al capitale di imprese, nel finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero e nella fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione;
- SACE BT S.p.A., attiva nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Fct S.p.A., attiva nel finanziamento dei crediti commerciali;
- SACE SRV S.r.l., controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 31 dicembre 2020 l'organico del gruppo SACE risulta composto da 1.011 risorse, in aumento di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

² Considerando i potenziali ingressi futuri per ogni società soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP e per la Capogruppo stessa, l'organico di Gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.403 unità.

³ Il calcolo delle risorse è stato pro-formato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: (i) conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%; (ii) escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.

⁴ La crescita dell'organico è stata determinata pro-formato il dato di organico di Gruppo al 31 dicembre 2019 sulla base del perimetro di direzione e coordinamento vigente al 31 dicembre 2020.

⁵ In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da SACE che, a seguito della pubblicazione del Decreto Legge n. 23 del 2020, non è più sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP Equity S.p.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

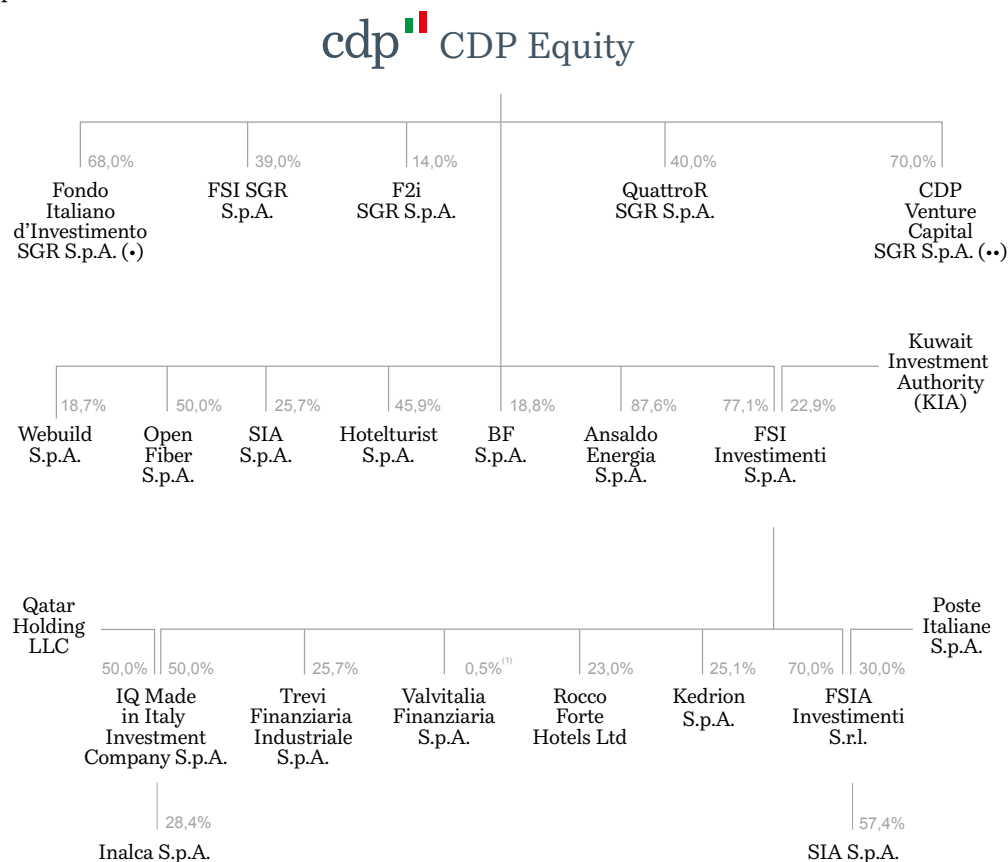
CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente rafforzata in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo, ampliando il portafoglio investimenti anche a SGR e OICR.

Alla data di riferimento del bilancio, la società detiene 16 partecipazioni, direttamente o indirettamente attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 70% da FSI Investimenti S.p.A. e al 30% da Poste Italiane S.p.A.;
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC.

Inoltre, la società ha sottoscritto le quote di 6 fondi d'investimento promossi da alcune SGR in portafoglio; in particolare CDP Equity ha sottoscritto 5 fondi promossi da CDP Venture Capital SGR: FoF VenturItaly, Acceleratori, Boost Innovation, Technology Transfer comparto diretto ed indiretto, oltre al FoF Private Debt Italia promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Nello specifico, il portafoglio partecipativo di CDP Equity al 31 dicembre 2020 risulta così composto:



Fondi sottoscritti da CDP Equity:
 (*) FoF Private Debt Italia (100%)
 (**) Fondo Acceleratori (100%)
 (**) FoF VenturItaly (93%)
 (**) Fondo Boost Innovation (100%)
 (**) Fondo Technology Transfer (100%)

¹) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di CDP Equity è composto da 68 risorse, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 quando l'organico era composto da 39 risorse.

Fintecna S.p.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna è attiva: (i) nella gestione di processi di liquidazione, (ii) nella gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) in ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di Fintecna è composto da 98 risorse, in diminuzione di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

CDP Immobiliare S.r.l.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente, sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2020 CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 13 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004, proprietaria dei complessi ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo a Roma, e Alfieri, proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur a Roma.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 105 risorse, in diminuzione di 6 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (uscita di 16 risorse, di cui 11 per distacco in percentuale maggiore del 50% e ingresso di 10 risorse, di cui 3 per distacco in percentuale maggiore del 50%).

CDP Immobiliare SGR S.p.A.

CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2020, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo ("FNT"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo

Turismo 1 (“FT1”), finalizzato ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;

- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell’abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.

Al 31 dicembre 2020, l’organico della società è composto da 51 unità, in riduzione di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (uscita di 7 risorse, di cui 2 per distacco in percentuale maggiore del 50% e ingresso di 4 risorse, di cui 2 per effetto di un distacco in percentuale maggiore del 50%).

CDP Reti S.p.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l’acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell’operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2020, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%)⁶, Terna (29,85%) e Italgas (26,04%).

Al 31 dicembre 2020, CDP RETI ha in organico 1 dipendente (3 al 31 dicembre 2019), a cui si aggiungono 3 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (2 risorse in distacco al 31 dicembre 2019). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP, mediante accordi contrattuali di *service* stipulati a condizioni di mercato.

CDP Industria S.p.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2020, la società non ha dipendenti in organico. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e di CDP Equity.

⁶ In data 18 giugno 2020, Snam S.p.A. ha comunicato l’annullamento di n. 33.983.107 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale. Tale annullamento (deliberato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2020 di Snam S.p.A.) ha determinato un incremento della quota di CDP Reti (da 31,04% a 31,35%). Lo Statuto Sociale modificato è stato depositato e iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza Brianza Lodi in data 6 luglio 2020.

2. Contesto di mercato

2.1 Scenario macroeconomico

La diffusione del virus Covid-19 a partire dai primi mesi del 2020 ha provocato una contrazione dell'attività economica globale senza precedenti. Dopo il recupero avvenuto nel terzo trimestre dell'anno, in molti paesi la recrudescenza della pandemia alla fine del 2020 ha portato a un rafforzamento delle misure di contenimento, con ulteriori impatti negativi sull'economia. Nel breve periodo permane l'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, ma migliorano le prospettive di medio-lungo periodo grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione.

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2020 l'economia mondiale ha subito una forte contrazione, registrando un tasso di variazione del PIL reale del -3,5% su base annua, a fronte del +2,8% del 2019. La contrazione maggiore è stata registrata nelle economie avanzate (-4,9% su base annua rispetto al +1,6% del 2019) e, in maniera meno marcata, nelle economie emergenti e in via di sviluppo (-2,4% su base annua rispetto al +3,6% del 2019), tra le quali spicca il dato della Cina, unico paese per cui il tasso di crescita è stimato positivo nel 2020 (+2,3% su base annua, in calo rispetto al +6,0% del 2019). Nell'Area Euro, l'indebolimento dell'economia nel 2020 risulta essere più marcato rispetto a quello previsto per le altre economie avanzate (ad eccezione del Regno Unito), con un tasso di variazione del PIL reale pari al -7,2% su base annua, in calo rispetto al +1,3% del 2019. Anche gli Stati Uniti hanno subito una contrazione dell'economia nel 2020, con un tasso di crescita pari al -3,4% su base annua, a fronte del +2,2% del 2019⁷.

In questo scenario, la performance dell'Italia è stata debole. Le stime del FMI indicano un tasso di variazione del PIL reale nel 2020 pari al -9,2% su base annua (in calo rispetto al +0,3% nel 2019). L'Istat stima, invece, una contrazione dell'economia per il 2020 pari all'8,9% su base annua. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, sulla crescita del Paese pesano la forte contrazione dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti, pari rispettivamente al -10,7% e al -9,1%, parzialmente compensati dalla crescita della spesa delle Amministrazioni pubbliche, pari al +1,6%⁸.

La crisi Covid-19 ha generato un impatto negativo anche sul mercato del lavoro italiano. A dicembre il numero di inattivi è aumentato del 3,6% su base annua e il numero di persone in cerca di lavoro è sceso dell'8,9% nello stesso periodo. Contestualmente, a dicembre il tasso di occupazione è sceso al 58% (-0,9 punti percentuali su base annua). Il calo degli occupati non ha riguardato i contratti permanenti, che sono cresciuti dell'1,0% su base annua, ma soltanto i dipendenti a termine (-13,2%) e gli autonomi (-4,0%). Per effetto dell'aumento del numero di inattivi e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolar modo della cassa integrazione, il tasso di disoccupazione non ha subito un incremento, attestandosi a dicembre al 9,0% (-0,6 punti percentuali su base annua). Tuttavia, la disoccupazione si è concentrata maggiormente tra i giovani, il cui tasso di disoccupazione a dicembre ha raggiunto il 29,7% (+1,3 punti percentuali su base annua)⁹.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo shock causato dalla crisi Covid-19 ha portato ad una riduzione dei prezzi, con una variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) pari nel 2020 al -0,1% (contro una variazione positiva dello 0,6% nel 2019)¹⁰.

In questo quadro di grave contrazione economica, anche i principali saldi di finanza pubblica hanno subito un peggioramento. Secondo l'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto in rapporto al

La pandemia Covid-19 ha provocato nel 2020 una contrazione dell'economia globale senza precedenti

L'economia italiana è stimata in contrazione dell'8,9% nel 2020 (a fronte del +0,3% nel 2019)

⁷ FMI, World Economic Outlook update, gennaio 2021.

⁸ Istat, PIL e indebitamento AP (dati provvisori), marzo 2021.

⁹ Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori), febbraio 2021.

¹⁰ Istat, Prezzi al consumo, dicembre 2020.

PIL ha raggiunto il 9,5%, contribuendo all'aumento del debito pubblico in rapporto al PIL fino al 155,6% (+21,0 punti percentuali rispetto al 2019)¹¹.

2.2 Settore bancario e mercati finanziari

Alla luce del mutato contesto macroeconomico derivante dall'emergenza Covid-19, nel corso del 2020 le politiche adottate dalla Banca centrale europea hanno ampliato il grado di accomodamento monetario, rafforzando in misura straordinaria gli strumenti già esistenti o adottandone di nuovi, al fine di consentire un'efficace e tempestiva risposta alla crisi in atto.

La BCE ha ampliato in misura straordinaria l'accomodamento monetario in risposta alla crisi Covid-19

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2019 era stato ridotto fino a raggiungere flussi netti di acquisti vicini allo zero, è stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e marzo 2022, ammonta complessivamente a circa 2,5 mila miliardi di euro¹². I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel corso del 2020, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,43% e il tasso Eonia a -0,46%.

Nel mercato dei titoli governativi, il differenziale tra il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark e il corrispondente tedesco ha subito un marcato incremento, così come gli altri spread europei, tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo, in concomitanza con la diffusione del virus in Europa. La crisi in atto, infatti, ha causato un forte aumento della volatilità, non solo nei mercati azionari, generalmente più rischiosi, ma anche nei mercati del debito sovrano, che si è fortemente attenuata nel corso dell'anno grazie al mix di politiche monetarie e fiscali messe in campo dalle Istituzioni europee e dai rispettivi Governi e, contestualmente, alla graduale ripresa della mobilità e delle attività economiche nei vari Paesi dopo le stringenti misure di lockdown adottate nella prima parte dell'anno. Il backstop senza precedenti messo in campo a livello europeo, in particolar modo sul fronte della politica monetaria, ha sicuramente contribuito a mantenere sotto controllo il mercato dei titoli sovrani, con il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark che si è mantenuto su una traiettoria gradualmente decrescente nonostante i rischi derivanti dalle nuove ondate di contagi diffuse nell'ultima parte dell'anno, arrivando a toccare a dicembre nuovi minimi storici dalla nascita dell'Unione monetaria europea. Nel corso del 2020, lo spread BTP-Bund ha raggiunto il punto di massimo nel mese di marzo, ad oltre 280 punti base, e si è gradualmente ristretto negli ultimi mesi, attestandosi in chiusura d'anno a circa 110 punti base (-52 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente). Contestualmente, l'indice generale del Rendistato è progressivamente aumentato nei mesi iniziali dallo scoppio della crisi sanitaria, arrivando a toccare il punto di massimo dell'1,5% a fine aprile, per poi restringersi a circa lo 0,3% a fine dicembre 2020 (-0,6 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente).

I mercati finanziari si sono indirizzati su un sentiero di pieno recupero dopo la forte volatilità subita allo scoppio della pandemia

Sul mercato azionario, l'indice FTSE MIB ha raggiunto i livelli minimi del 2020 a metà marzo per poi proseguire su una traiettoria gradualmente crescente nel corso dell'anno, seppur con una significativa battuta d'arresto nel mese di ottobre a causa dei timori crescenti degli investitori per le ripercussioni negative sull'economia delle nuove ondate di contagi, che hanno temporaneamente riportato una notevole incertezza e volatilità sui mercati azionari. A fine 2020, il FTSE MIB si è attestato a oltre 22,2 mila punti, ancora al di sotto dei livelli precrisi, ma ad un livello sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 (-5%)¹³.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a dicembre i prestiti al settore privato¹⁴ hanno registrato un significativo aumento (+4,7% su base annua, contro l'aumento dello 0,2% registrato nel 2019), per via della considerevole crescita dei prestiti alle società non finanziarie (+8,5% su base annua, contro la riduzione dell'1,9% registrata nel 2019) e della tenuta dei pre-

¹¹ Istat, PIL e indebitamento AP (dati provvisori), marzo 2021.

¹² BCE, Comunicati stampa, marzo, giugno e dicembre 2020. Il dato si basa anche sull'assunzione di CDP di una prosecuzione degli acquisti di titoli pubblici e privati sotto l'Asset Purchase Programme, al ritmo mensile di 20 miliardi di euro, fino a marzo 2022.

¹³ Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

¹⁴ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

stiti alle famiglie (+2,3% su base annua, contro l'aumento del 2,6% registrato nel 2019), segnale del buon funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria particolarmente accomodante all'economia reale e della mancata realizzazione di uno scenario avverso di stretta creditizia nel corso del 2020, anche grazie all'introduzione di strumenti di supporto alla liquidità di imprese e famiglie, quali moratorie e garanzie su prestiti, da parte del Governo italiano. Parallelamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione hanno registrato un lieve incremento su base annua (+0,8%, contro la contrazione del 3,6% registrata nel 2019)¹⁵. La crisi in atto e il conseguente aumento del livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, non hanno ancora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso dell'anno hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a dicembre intorno ai 52 miliardi di euro (-19,5% su base annua).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del 2020 la raccolta complessiva delle banche italiane ha registrato una variazione positiva particolarmente significativa alla luce del mutato contesto macroeconomico (+12,2% su base annua a fine 2020, contro l'aumento dello 0,8% registrato nel 2019), grazie al notevole incremento dei depositi, dovuto non solo alla riduzione della domanda per via delle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19 ma anche a scelte di risparmio precauzionale operate da famiglie e imprese per via dell'elevata incertezza diffusa. A dicembre, infatti, i depositi del settore privato¹⁶ hanno segnato un tasso di variazione positivo pari all'11,1% su base annua (contro l'aumento del 5,2% registrato nel 2019), mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 5,3% nello stesso periodo (contro la riduzione dell'1,7% registrata nel 2019). Per far fronte alle straordinarie esigenze di liquidità di imprese e famiglie conseguenti allo scoppio della pandemia, le banche, inoltre, hanno aumentato il ricorso al rifinanziamento presso la Banca centrale europea, che ha segnato un incremento del 69,9% su base annua (contro la riduzione del 9,8% registrata nel 2019)¹⁷.

Nel corso del 2020 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in calo del 2,3% rispetto a fine 2019, contro la crescita registrata nel 2019 (+6,0%). A fine 2020, il volume dovrebbe attestarsi a circa 4,4 mila miliardi di euro¹⁸.

I prestiti al settore privato e PA hanno registrato un significativo aumento insieme alla raccolta bancaria totale

15 Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

16 Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

17 Dati Banca d'Italia.

18 Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream.

3. Il piano industriale 2019-2021

Piano Industriale 2019-2021

A dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Il Piano definisce obiettivi e linee strategiche del Gruppo alla luce delle principali sfide economiche e sociali dell'Italia, dei macro-trend globali e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'ambizione del Gruppo CDP è di attivare complessivamente 203 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, contribuendo in maniera significativa alla crescita sostenibile del Paese, grazie all'impiego di 111 miliardi di risorse proprie e all'attivazione di 92 miliardi di euro di risorse da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano richiede l'implementazione di un nuovo modello operativo, il presidio dell'equilibrio economico-patrimoniale – anche al fine di tutelare il risparmio che le famiglie affidano a CDP attraverso Buoni e Libretti postali – e, per la prima volta, una forte attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

4 Linee d'intervento

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, il Gruppo CDP declina il suo operato su quattro principali linee d'intervento: Imprese; Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio; Cooperazione; Grandi Partecipazioni Strategiche.



CDP Imprese

Il Piano Industriale ha previsto di mobilitare nel triennio 83 miliardi di euro di risorse per favorire l'innovazione e la crescita anche internazionale delle imprese italiane, attraverso la creazione di un'unica offerta di Gruppo e la semplificazione dei canali di accesso. L'obiettivo è di ampliare il numero di aziende sostenute, con un target di 60.000 imprese nell'arco di Piano (raggiunte sia direttamente che indirettamente, ad esempio tramite il canale bancario) ed un focus crescente sulle PMI.

83€ miliardi
per le imprese

Il Gruppo ha inteso mettere a disposizione delle imprese strumenti dedicati a:

- innovazione, con l'ampliamento delle attività di finanziamento a medio-lungo termine (in complementarità con il sistema bancario) - anche con risorse, agevolazioni e garanzie italiane ed europee - e interventi più incisivi nel *venture capital* anche mediante una SGR dedicata e fondi per incubatori/acceleratori;
- crescita domestica e internazionale, con l'ampliamento di finanziamenti e garanzie dirette per investimenti; rafforzamento dell'operatività del Gruppo SACE a supporto delle esportazioni italiane (con la revisione della riassicurazione e l'introduzione di nuovi prodotti digitali e iniziative di "educazione all'*export*"); riassetto degli strumenti di *equity* e lancio di fondi di filiera in settori quali meccanica, agroalimentare, *white economy*;
- facilitazione dell'accesso delle PMI al credito diretto, anche tramite il coinvolgimento di altri investitori con strumenti quali *basket bond* regionali, e indiretto, in collaborazione con il sistema bancario e attraverso garanzie o fondi nazionali ed europei.

Il Piano Industriale ha previsto l'introduzione di un nuovo modello distributivo multicanale: l'impresa ha un unico referente per accedere a tutti i prodotti del Gruppo; la rete territoriale è ampliata prevedendo almeno un presidio in ogni regione italiana; per supportare le piccole e medie imprese, sono potenziati il canale digitale e la collaborazione con reti terze.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

Il Piano ha inteso mobilitare 25 miliardi di euro per supportare il territorio e gli Enti Locali nella realizzazione delle infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, rafforzando la partnership con la PA e il presidio territoriale.

25€ miliardi
a supporto di enti
e infrastrutture

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture, il Piano Industriale ha previsto la costituzione di un'unità dedicata, che affianchi gli Enti Locali nella progettazione, nello sviluppo e nel finanziamento delle opere. CDP affianca, così, al tradizionale ruolo di finanziatore anche quello di promotore di nuove opere strategiche, coinvolgendo soggetti industriali anche tramite operazioni di partenariato pubblico-privato. Sono inoltre ampliati gli ambiti di intervento, con una focalizzazione su mobilità e trasporti, energia e reti, sociale e ambiente.

È inoltre previsto: il rafforzamento della collaborazione con la PA per rilanciare investimenti e innovazione, anche attraverso rinegoziazioni e anticipazioni per facilitare l'accesso a fondi nazionali ed europei e il pagamento dei debiti verso le imprese; l'incremento di interventi diretti sul territorio, con l'avvio di Piani Città per la riqualificazione di aree urbane, e di iniziative a supporto del turismo (fondo per la riqualificazione di strutture turistiche, in particolare al Sud) e di arte e cultura; il sostegno ai servizi di pubblica utilità come salute (innovazione sanitaria e *senior housing*), casa (*social housing*) e istruzione (*student housing* e *student loan*).

CDP Cooperazione

Il Piano ha previsto lo stanziamento di 3 miliardi di euro per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti. Il Piano segna anche in questo settore una discontinuità, con un approccio proattivo da parte di CDP, che da gestore di risorse pubbliche assumerà il ruolo di finanziatore, con capacità di indirizzo delle risorse tramite l'individuazione di progetti di investimento. Saranno concessi finanziamenti a Governi, oltre che ad istituzioni finanziarie multilaterali. CDP, inoltre, intende supportare le imprese partecipando a fondi di investimento italiani o dei Paesi target anche con presenza di partner industriali italiani.

3€ miliardi
per progetti in PVS

Logica industriale e per settori di attività

Grandi Partecipazioni Strategiche

Il Piano ha previsto la riorganizzazione del portafoglio di Gruppo sulla base di una logica industriale e per settore di attività, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine. L'obiettivo da perseguire è triplice: favorire la creazione di competenze industriali nelle filiere strategiche del sistema produttivo; sostenere le opportunità di cooperazione tra le società partecipate; supportare la crescita delle numerose imprese che rientrano nelle catene di generazione del valore.

Rilancio della raccolta anche in ottica sostenibile

Solidità patrimoniale e tutela del risparmio

Il nuovo Piano Industriale ha individuato obiettivi di crescita ambiziosi che pongono CDP al centro dello sviluppo economico del Paese e che verranno perseguiti mantenendo sempre il presidio sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

CDP intende proseguire con l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti di impiego e con l'affinamento delle strategie di copertura dei rischi connessi all'evoluzione dell'operatività. Inoltre, proseguirà il piano di rinnovamento e sviluppo di Buoni e Libretti postali, attraverso l'estensione della gamma dei prodotti e dei servizi digitali, e l'ampliamento delle forme di raccolta dedicate ad attività con impatto sociale ed ambientale, come ad esempio *social, sustainable e green bond*.

Capitale umano, semplificazione e automazione dei processi

Il nuovo modello operativo

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano e alla luce delle nuove linee di operatività, il Piano ha previsto un'evoluzione del modello operativo, per rispondere in maniera concreta alle sfide del Paese. Il nuovo modello prevede diversi interventi, tra i quali il rafforzamento del capitale umano, il primo asset del Gruppo, con l'attrazione e la valorizzazione dei talenti, da realizzare anche tramite la creazione di un'*Academy* interna. È inoltre prevista una semplificazione organizzativa e dei processi operativi e decisionali, oltre alla creazione di soluzioni che si adattino alle esigenze dei clienti: con questa finalità, infine, il Piano prevede l'introduzione della digitalizzazione sia nell'offerta che nell'interazione con le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Focus sullo sviluppo sostenibile del Paese

CDP per lo sviluppo sostenibile del Paese

CDP con il nuovo Piano intende contribuire in maniera proattiva al raggiungimento degli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Italia. L'integrazione della sostenibilità nelle scelte di CDP avverrà tramite un graduale indirizzo degli impieghi verso iniziative i cui impatti sociali e ambientali siano evidenti e misurabili. In questa logica, il Piano prevede l'adozione per la prima volta di nuovi criteri di valutazione degli investimenti che integrino i tradizionali parametri economico-finanziari con le dimensioni sociali e ambientali, al fine di massimizzare gli impatti positivi sulle comunità e sul territorio rispetto alle dimensioni *Environmental Social and Governance* (ESG). La sostenibilità, quindi, non è più un "effetto collaterale" positivo derivante dagli investimenti di CDP, che da 170 anni producono esternalità positive per il Paese, ma un elemento fondante delle scelte strategiche di business.

4. Attività del Gruppo CDP

4.1 Andamento della gestione

Nel corso del 2020, il Gruppo CDP¹⁹ ha mobilitato risorse per 38,6 miliardi di euro²⁰. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per il 79%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 20% e “CDP Cooperazione” per l’1% del totale.

Risorse mobilitate
per circa 39€ miliardi

Complessivamente il Gruppo ha determinato l’attivazione nel sistema economico di circa 68 miliardi di euro di risorse.

Risorse mobilitate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	30.358	24.918	5.440	21,8%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	7.857	9.278	(1.421)	-15,3%
CDP Cooperazione	370	437	(67)	-15,3%
Totale	38.585	34.633	3.952	11,4%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha mobilitato risorse per 21,7 miliardi di euro, in crescita di circa il 2% rispetto al 2019.

4.1.1 CDP S.p.A.

4.1.1.1 Attività di impiego

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, le attività di CDP sono articolate nelle seguenti aree di attività:

- **Imprese:** attraverso la Direzione CDP Imprese, CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Infrastrutture, PA e Territorio:** attraverso le Direzioni CDP Infrastrutture e PA e CDP Energia e Digitale, CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo infrastrutturale del Paese e dello sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo:** attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP promuove iniziative ad elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- **Grandi partecipazioni strategiche:** attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

¹⁹ Con il termine Gruppo è inteso il Gruppo costituito da CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare, CDP Immobiliare SGR e Gruppo SACE.

²⁰ In coerenza con il Piano Industriale 2019-2021, le risorse mobilitate non includono i volumi riconducibili alle operazioni Garanzia Italia e Green New Deal gestite da SACE ed a SACE BT.

Potenziata l'offerta diretta anche in risposta all'emergenza Covid-19

Imprese

Attraverso la Direzione CDP Imprese, CDP persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha riqualificato il proprio intervento promuovendo nuove iniziative volte a i) creare prodotti mirati a soddisfare le esigenze delle imprese, anche in risposta agli impatti determinati dall'emergenza Covid-19 e ii) facilitare l'accesso all'offerta del Gruppo.

Con riguardo al primo profilo, il 2020 ha visto l'attivazione di numerose iniziative volte a creare un'offerta prodotti mirata per le esigenze delle imprese tramite i) canale diretto, ii) canale indiretto, in sinergia con le istituzioni finanziarie, iii) finanza alternativa e iv) consulenza.

Con riguardo al canale diretto, nel contesto delle iniziative intraprese per fare fronte all'emergenza Covid-19, sono stati lanciati nuovi prodotti per le imprese, con l'obiettivo di supportarne le esigenze temporanee di liquidità e di sostenerne gli investimenti previsti dai piani di sviluppo ("Liquidità Covid-19"). Si tratta di finanziamenti diretti, a favore di medie e grandi imprese, erogati grazie allo stanziamento di un plafond dedicato di 4 miliardi di euro, con durata fino a 18 mesi (prodotto "Liquidità Breve Termine") o fino a 72 mesi (prodotto "Liquidità Medio Lungo Termine Garantita", assistito da Garanzia Italia). Tale nuova linea di attività, in aggiunta a quella tradizionale di sostegno a crescita domestica/innovazione ed export/internazionalizzazione delle imprese anche con strumenti innovativi, ha consentito di incrementare notevolmente il numero di finanziamenti concessi alle imprese (pari a 240 nel 2020, con un aumento di circa 4 volte rispetto al 2019).

Con specifico riguardo ad export ed internazionalizzazione, si segnala la prosecuzione delle operazioni di finanziamento in valuta cinese, finalizzate a supportare iniziative per la crescita in Cina di succursali o controllate locali di imprese italiane. In tale ambito, a valere sulla raccolta della prima emissione di Panda Bond, CDP ha concesso finanziamenti dal valore nominale di 1 miliardo di Renminbi, di cui 452 milioni a valere sul 2020 e la restante parte sul 2019. Inoltre, CDP ha dato seguito all'iniziativa, definita a livello europeo, di moratoria temporanea per il settore crocieristico al fine di permettere a cantieri ed armatori di affrontare la crisi di liquidità generata dalla pandemia Covid-19, nell'ambito della quale ha concesso la possibilità di sospendere il pagamento delle quote capitale fino al 31 marzo 2021 sui finanziamenti a favore degli operatori del settore crocieristico.

Con riferimento all'operatività di finanza alternativa, nel corso del 2020 CDP ha proseguito nella sottoscrizione dei "basket bond" e nell'investimento in fondi di credito diversificati. In particolare, si segnala:

- il programma "Garanzia Campania Bond", promosso con la Regione Campania (per emissione di titoli obbligazionari fino a 148 milioni di euro), con 5 emissioni di minibond a supporto di 41 PMI campane;
- il programma "Basket Bond Puglia", promosso con la Regione Puglia (per emissione di titoli obbligazionari fino a 160 milioni di euro), con 2 emissioni di minibond a supporto di 14 PMI pugliesi;
- la sottoscrizione di impegni nei fondi October SME IV e VER Capital.

Realizzati interventi in sinergia con il sistema bancario

Con riguardo agli interventi in sinergia con il sistema bancario, nel 2020 è proseguito il supporto alle imprese grazie al potenziamento degli strumenti dedicati, anche in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare:

- è proseguita l'operatività a plafond, finalizzata a i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti a PMI e Mid-cap per contrastare gli effetti dell'emergenza Covid-19, attraverso la Piattaforma Imprese (dotazione pari a 3 miliardi di euro, a tassi calmierati, anche grazie all'utilizzo di fondi BEI per 1,5 miliardi di euro); ii) sostenere gli investimenti delle PMI che accedono alle agevolazioni "Nuova Sabatini", attraverso il plafond Beni Strumentali; iii) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali a favore dei quali, nel 2020, sono stati concessi prestiti per oltre 0,7 miliardi di euro (plafond Ricostruzione Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e iv) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);

- sul fronte del credito agevolato, sono stati concessi finanziamenti alle imprese al fine di supportarne gli investimenti, con particolare focus sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), per la prima volta utilizzato anche a livello regionale. Nello specifico, in collaborazione con la Regione Campania, è stato lanciato lo strumento FRI Campania che, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto della Regione e di finanziamenti da parte del sistema bancario e di CDP, consentirà di attivare rilevanti investimenti in settori strategici, con un focus particolare sugli interventi più urgenti connessi alla pandemia;
- è proseguita l'attività di contro-garanzia del Fondo di garanzia per le PMI, nell'ambito della Piattaforma d'investimento denominata EFSI *Thematic Investment Platform for Italian SMEs*. Si segnala in particolare (i) la firma di un nuovo accordo con Mediocredito Centrale per l'incremento del portafoglio massimo contro-garantito in favore delle imprese dei settori creativo-culturali, utilizzando risorse europee e (ii) l'iniziativa "Covid-19 Support" nell'ambito del programma europeo "COSME", che consentirà di incrementare di ulteriori 625 milioni di euro l'importo del portafoglio massimo contro-garantito di finanziamenti a PMI;
- è stato istituito il Plafond Confidi, volto a finanziare le PMI attraverso il supporto dei Confidi, con una dotazione complessiva di 500 milioni di euro;
- è stata perfezionata la sottoscrizione di un Bond (di importo pari a 1,0 miliardi di euro, destinato a supportare imprese operanti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19) e l'erogazione di linee di credito a lungo termine (due loan secured, entrambi di importo pari a 250 milioni di euro, per finanziamenti a PMI e Mid-cap operanti nel settore turistico e nei settori agricolo e agro-industriale) verso banche commerciali italiane.

Nel corso del 2020 CDP ha, infine, avviato una nuova attività di consulenza per le imprese mediante il lancio dell'Acceleratore imprese, iniziativa volta a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane attraverso l'offerta di servizi professionali declinati su quattro pilastri (consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale e tax & legal) ed erogati da società di consulenza internazionali e primarie università italiane.

Con riguardo ai canali di accesso all'offerta del Gruppo, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale, rafforzato il presidio dei canali digitali ed intensificato i rapporti con il tessuto produttivo attraverso accordi di filiera ed eventi dedicati.

Tra le principali iniziative del 2020 in tale ambito, si segnalano:

- il rafforzamento della rete territoriale con l'apertura delle nuove sedi di Torino, Firenze e Milano²¹ (che si aggiungono a quelle di Verona, Genova e Napoli aperte nel 2019) e agli Spazio CDP presso Trento-Rovereto, Cagliari-Sassari, Perugia, Modena, Parma, Forlì e Chieti;
- il potenziamento del modello di multi-canalità di Gruppo, attraverso il lancio del servizio clienti e del numero verde unico per la Pubblica Amministrazione e le imprese, l'introduzione di un numero dedicato all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la realizzazione di un mini-sito dedicato ai prodotti Covid-19 e il lancio dell'Area Privata che consente processi integralmente digitali per l'operatività dedicata alle imprese;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 150 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con una survey e un *webinar* incentrati sui fabbisogni delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, nonché un *focus group* per il *market sounding* sui servizi di interesse per le imprese finalizzato alla definizione del nuovo servizio "Acceleratore Imprese" citato in precedenza;
- la firma del protocollo con Maire Tecnimont a supporto della filiera di fornitori;
- il rafforzamento degli accordi con reti terze al fine di consolidare il modello di offerta intermedio di CDP a beneficio di PMI e sulle Mid-cap²².

Facilitato l'accesso
ai prodotti del Gruppo

²¹ Non si includono le sedi di Ancona e Bari, inaugurate rispettivamente a febbraio e marzo 2021.

²² In particolare, sono stati sottoscritti partnership e protocolli con: ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali), Provincia Autonoma di Trento e Cassa del Trentino, Regione Umbria e Gepafin, CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e AICEC (Associazione Internazionalizzazione Commercialisti Esperti Contabili), Intesa SanPaolo, UniCredit; Inoltre, nell'ambito del Protocollo d'Intesa con Assoconfidi, sono stati sottoscritti ulteriori 2 Protocolli di Collaborazione con Confidi Sardegna e Confidi Rete Fidi Liguria.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Imprese.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 26,9 miliardi di euro, in aumento del 22,1% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 39,8 miliardi di euro, registrando un aumento del 14,2% rispetto a fine 2019.

CDP Imprese - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.452	2.817	2.635	93,5%
Finanziamenti	4.071	1.630	2.442	149,8%
Titoli	1.381	1.188	193	16,3%
Istituzioni finanziarie	13.442	12.675	767	6,1%
Supporto indiretto alle imprese	2.738	2.235	503	22,5%
Immobiliare residenziale	735	819	(84)	-10,3%
Calamità naturali	6.375	5.972	403	6,8%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	2.954	2.936	18	0,6%
Altri prodotti	640	713	(73)	-10,3%
International Financing	8.055	6.578	1.477	22,4%
Finanziamenti	8.055	6.578	1.477	22,4%
Totale debito residuo	26.949	22.070	4.879	22,1%
Impegni	12.900	12.829	71	0,6%
Totale	39.849	34.899	4.950	14,2%

Liquidità alle imprese per l'emergenza Covid-19

Descrizione Supporto alle medie e grandi imprese colpite dall'emergenza Covid-19, tramite finanziamenti diretti a breve termine (durata fino a 18 mesi) e finanziamenti diretti a medio-lungo termine assistiti da Garanzia Italia (durata fino a 72 mesi).

Benefici Le risorse messe a disposizione da CDP sono finalizzate a supportare i fabbisogni temporanei di liquidità e sostenere i piani investimenti delle imprese a fronte delle difficoltà legate all'emergenza Covid-19.

Numeri chiave

1,9
€/mld

risorse
mobilitate

118

operazioni

Infrastrutture, PA e Territorio

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”.

CDP Infrastrutture e PA

Attraverso la Direzione CDP Infrastrutture e PA, CDP sostiene la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con finanziamenti e advisory tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere.

Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Nel corso del 2020, CDP ha fornito ampio supporto alla Pubblica Amministrazione in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, attraverso:

- la gestione del Fondo MEF istituito nel contesto dell'emergenza sanitaria per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti maturati al 31 dicembre 2019, con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020²³. Le risorse del Fondo sono state destinate, con il supporto di CDP, alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti, con una durata massima di 30 anni;
- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità con risorse CDP in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome. CDP ha così dato tempestivamente seguito a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2020 con riferimento allo smobilizzo dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese e degli altri creditori²⁴;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza ed il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali, finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica. All'operazione di rinegoziazione, realizzata attraverso due finestre di adesione, nel primo e nel secondo semestre dell'anno, hanno aderito oltre 3.000 Enti per un debito residuo di circa 22 miliardi di euro, con un beneficio in termini di risparmi acquisiti a seguito della corresponsione di minori rate di ammortamento, pari a oltre 0,8 miliardi di euro nel 2020;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni e degli Enti locali²⁵ relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, a valere su mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale.

Inoltre, in linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha ampliato le proprie linee di operatività a beneficio della Pubblica amministrazione, attraverso:

- la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, ai sensi dell'art. 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato; l'intervento ha consentito alle Regioni e agli Enti locali che hanno aderito nel 2020 di rifinanziare debiti per un ammontare complessivo di circa 0,9 miliardi di euro, ottenendo un risparmio di oltre 60 milioni di euro in termini di minori interessi da corrispondere durante il periodo di ammortamento;
- l'introduzione di nuovi prodotti quale il Prestito Flessibile Grandi Opere, destinato al finanziamento di nuovi investimenti in infrastrutture di rilevanti dimensioni.

Le nuove iniziative promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021 ed in risposta all'emergenza Covid-19 si affiancano al supporto tramite l'operatività storica che nel 2020 ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti gestiti dal Commissario Straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economica finanziaria del Comune di Roma, per un debito residuo

Realizzati interventi per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Ampliato il supporto alla pubblica amministrazione

²³ Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

²⁴ Articolo 1, comma 556, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

²⁵ Articoli 111 e 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e articolo 42 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104.

Intensificato il supporto per lo sviluppo infrastrutturale

complessivamente pari a circa 0,6 miliardi di euro; l'operazione ha permesso un risparmio nel periodo 2020-2022 di circa 40 milioni di euro;

- il sostegno i) agli Enti locali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del maggio 2012 mediante il differimento delle rate in scadenza e/o esigibili nel 2020 con rate da rimborsare in 10 anni a partire dal 2021 senza ulteriori interessi e ii) agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2020 e nel 2021, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi;
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti.

Con riguardo alle modalità di intervento di CDP a supporto delle infrastrutture, queste sono state ampliate a partire dal 2019 in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, prevedendo i) supporto finanziario e ii) una nuova attività di advisory e consulenza agli Enti pubblici centrali e locali per la programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere.

Sul fronte del supporto finanziario è proseguito il rafforzamento dell'attività creditizia per la realizzazione di opere infrastrutturali, attraverso un significativo incremento dei volumi e del numero di operazioni perfezionate (+44%). I finanziamenti stipulati hanno evidenziato, in linea con le linee guida del Piano Industriale, una sempre maggiore diversificazione in termini di settori supportati, con 1,1 miliardi di euro di volumi destinati ad energia e ambiente, digitale e infrastrutture sociali. Tali interventi includono, tra gli altri: (i) la prima operazione di *project financing* di CDP nel settore ospedaliero e (ii) la prima sottoscrizione di un bond Sustainability-Linked in favore di una multi-utility, volto a sostenerne i piani di investimento nei settori idrico e dei rifiuti.

In relazione all'attività di advisory per le infrastrutture, CDP ha ulteriormente rafforzato la propria attività a supporto della Pubblica Amministrazione sia di natura tecnica che di natura finanziaria, in grado di coprire tutto il ciclo di vita del progetto (programmazione, progettazione e realizzazione dell'opera). Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Ministeri, Regioni, Province e Comuni) ha infatti sperimentato un crescente interesse nel corso del 2020; a fine esercizio, risultano attivi circa 50 progetti principalmente in ambito edilizia scolastica, edilizia sanitaria e trasporto pubblico locale, con investimenti abilitati per oltre 4 miliardi di euro.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Infrastrutture e PA.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 79,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate su cui ha inciso la rinegoziazione lanciata da CDP. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 91,0 miliardi di euro, registrando un incremento dell'1,1% rispetto a fine 2019.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	7.678	7.144	534	7,5%
Finanziamenti	4.337	4.270	67	1,6%
Titoli	3.342	2.875	467	16,2%
Pubblica Amministrazione e Territorio	72.079	71.267	812	1,1%
Enti locali	25.256	25.671	(416)	-1,6%
Regioni e province autonome	18.946	16.401	2.545	15,5%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.747	1.900	(153)	-8,1%
Stato	26.131	27.295	(1.164)	-4,3%
Totale debito residuo	79.757	78.412	1.346	1,7%
Impegni	11.203	11.541	(338)	-2,9%
Totale	90.960	89.953	1.008	1,1%

Rinegoziazione del debito degli Enti

Descrizione L'iniziativa, attivata anche in risposta all'emergenza sanitaria, consente a Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province Autonome di rinegoziare, in equivalenza finanziaria, i mutui in essere con CDP.

Benefici Gli Enti beneficiano di una rimodulazione del piano di rimborso che consente una dilazione dei pagamenti dovuti con un risparmio, in termini di minori rate di ammortamento nel 2020, da destinare a nuovi investimenti e al contrasto della pandemia.

Numeri chiave

circa
22
€/mld
debito
rinegoziato

oltre
3.000
Enti
che hanno aderito

oltre
0,8
€/mld
risparmio
per gli Enti nel 2020

CDP Energia e Digitale

Attraverso la Direzione CDP Energia e Digitale, CDP sostiene lo sviluppo di progetti in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento di operatori di mercato.

In ambito energetico, nel corso del 2020 si segnalano gli accordi:

- con ENI, per l'incremento dell'ambizione dell'iniziativa *GreenIT*²⁶ in termini di capacità installata da fonti di energia rinnovabile fino a 1 GW, principalmente mediante tecnologia fotovoltaica ed eolica, sia *onshore* che *offshore*;
- con SNAM, per la creazione di una piattaforma leader a livello nazionale (*RenovIT*²⁷) per promuovere interventi di efficienza energetica per privati, aziende e Pubblica Amministrazione al fine di ammodernare il patrimonio immobiliare, in particolare pubblico, e ridurre la spesa energetica;
- con Eni e Fincantieri, per la valutazione, sviluppo e realizzazione di progetti volti al trattamento dei rifiuti di origine plastica in biocarburanti avanzati per la decarbonizzazione del settore dei trasporti;
- con Eni e Snam, per la valutazione, sviluppo e realizzazione di progetti nella filiera dell'idrogeno, nella produzione di biometano dal trattamento dei rifiuti in ottica economia circolare e nella mobilità sostenibile;
- con Saipem, per valutare congiuntamente l'avvio di progetti innovativi ad elevata sostenibilità ambientale, sociale ed economica, al fine di promuovere la transizione energetica.

In ambito sociale e digitale, nel corso del 2020 si segnalano gli accordi:

- con TH Resorts e Università Ca' Foscari per favorire lo sviluppo e rafforzare l'offerta formativa della Scuola Italiana di Ospitalità. Nell'ambito dell'iniziativa, sono stati realizzati webinar gratuiti a supporto del settore colpito dalla pandemia Covid-19 ed è stato avviato il primo Master Executive in Hospitality Management della Scuola Italiana di Ospitalità;
- con ENI e Fincantieri con l'obiettivo di studiare e sviluppare tecnologie per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare e lungo le coste;
- con SNAM per la promozione e realizzazione di progetti di assorbimento delle emissioni di CO₂, tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano. In

²⁶ Accordi firmati a febbraio 2021 con la costituzione della JV.

²⁷ Accordi firmati nel 2020 ed operazione finalizzata a gennaio 2021 con l'ingresso nel capitale di *RenovIT*.

Proseguita l'attività di promozione per le infrastrutture

tale ambito, si segnala la costituzione della società benefit Arbolia che realizzerà e gestirà gli interventi di piantumazione;

- con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per la realizzazione di una piattaforma digitale che permetta la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli a distanza, supportando il patrimonio artistico-culturale italiano, duramente colpito dalla pandemia Covid-19. In tale ambito, si segnala la costituzione della società ITsART partecipata da CDP e CHILI S.p.A., partner tecnologico selezionato per l'iniziativa;
- con il Ministero dell'Università e della Ricerca per la realizzazione di un Polo Agri-tech di ricerca e venture capital, che comprenderà laboratori e infrastrutture all'avanguardia dedicate alla ricerca e alla sperimentazione delle tecnologie nel settore agroalimentare e promuoverà attività di trasferimento tecnologico;
- con PagoPA S.p.A. per prorogare l'impegno di CDP nella diffusione della conoscenza dei servizi offerti dalla controparte e nella promozione degli stessi su clienti prioritari, facendo leva sulla propria rete territoriale e sui propri canali di comunicazione.

CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP supporta iniziative ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso finanziamenti a valere su risorse proprie e su fondi di terzi (utilizzabili anche in *blending*) in favore di controparti pubbliche e private.

La Legge 125/2014 ha ridefinito l'architettura della cooperazione italiana, riconoscendo a CDP il ruolo di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha esteso il proprio perimetro d'intervento attraverso l'avvio dell'operatività di investimento in fondi, la promozione di nuove iniziative di finanziamento, l'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo e la firma di accordi con imprese e istituzioni attive a livello nazionale ed internazionale.

Avviata operatività di investimento in green bond

Con riguardo al primo profilo, nel corso del 2020 CDP ha investito 70 milioni di euro nel fondo EGO (Amundi Planet - Emerging Green One), il più grande fondo al mondo dedicato all'investimento in green bond, promosso dall'International Finance Corporation (IFC) del Gruppo Banca Mondiale, con focus sui Paesi in via di sviluppo. Oltre all'investimento, è previsto un programma di formazione a beneficio degli emittenti interessati finanziato con risorse europee. Con l'ingresso in EGO, CDP rafforza il proprio posizionamento internazionale nell'ambito del supporto finanziario agli investimenti di contrasto al cambiamento climatico.

Con riferimento alla promozione di iniziative di finanziamento, nel corso del 2020 CDP ha proseguito l'attività di concessione di credito, a valere su risorse proprie, a supporto sia del settore pubblico sia delle imprese private:

- relativamente al settore pubblico, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il supporto ai Paesi in via di sviluppo tramite la concessione di linee di credito a favore di Istituzioni finanziarie multilaterali per complessivi 175 milioni di euro. In tale ambito, si segnalano due operazioni a favore delle multilaterali Corporación Andina de Fomento (CAF), per sostenere progetti di crescita sostenibile e contrasto ai cambiamenti climatici in America Latina, ed Eastern and Southern African Trade and Development Bank (TDB), per lo sviluppo delle economie africane attraverso il sostegno indiretto alle imprese locali. In ottica di contrasto all'attuale crisi pandemica, parte delle risorse concesse saranno inoltre destinate al sostegno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19 (e.g. settore sanitario);
- relativamente al settore privato, nel corso dell'anno CDP ha avviato l'operatività a supporto delle imprese italiane per iniziative nei Paesi in via di sviluppo. In tale ambito, si segnalano i finanziamenti a favore di A.M.A. S.p.A. per supportare la crescita dell'azienda in Bosnia, India, Ucraina e Uzbekistan, e a favore di NolanPlastica S.p.A. per sostenerne il rafforzamento della capacità produttiva in Tunisia. Tali finanziamenti, che avranno un impatto positivo sul livello occupazionale delle economie emergenti, evidenziano il ruolo di CDP, nell'ambito della finanza per lo sviluppo, quale partner di riferimento per le imprese italiane che puntano alla competitività in ambito internazionale attraverso programmi di crescita sostenibile nei PVS.

Con riferimento all'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, CDP è stata impegnata sia in ambito europeo che nazionale per la realizzazione di specifici programmi di intervento, anche in risposta all'emergenza Covid-19. In particolare, si segnalano:

- la finalizzazione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "InclusiFi", realizzato in partnership con l'Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo, e finalizzato a supportare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese africane. Il programma prevede: i) la concessione di garanzie finanziarie in favore di CDP a supporto di iniziative imprenditoriali in Africa e ii) risorse a fondo perduto per attività di assistenza tecnica finalizzate alla realizzazione di programmi di educazione finanziaria;
- la finalizzazione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "European Guarantee for Renewable Energy" (EGRE), in partnership con l'Agence Française de Développement, la Banca Europea per gli Investimenti e la Kreditanstalt für Wiederaufbau, finalizzato a supportare progetti di energie rinnovabili in Africa Sub-sahariana. Il programma prevede: i) la concessione di garanzie finanziarie in favore di CDP per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di energie rinnovabili e ii) l'assegnazione di risorse a fondo perduto per attività di assistenza tecnica;
- l'estensione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "Archipelagos", realizzato in partnership con l'African Development Bank, destinato al sostegno delle piccole e medie imprese africane più dinamiche, supportandole nell'accesso al mercato dei capitali. L'ampliamento del programma, il cui accordo di garanzia è stato perfezionato nel 2019, prevede: i) l'affidamento a CDP di fondi a dono per attività di assistenza tecnica e ii) l'estensione delle garanzie ad un più ampio range di operazioni di finanziamento;
- la partecipazione al Team Europe Joint Response, promosso dalla Commissione Europea per rafforzare e riorientare le risorse finanziarie dei programmi europei di cooperazione allo sviluppo in ottica di contrasto agli effetti della pandemia;
- la partecipazione al Tavolo operativo interistituzionale di coordinamento Covid-19, dedicato alla definizione del contributo italiano alla prevenzione e alla risposta globale alla pandemia.

Con riferimento alla sottoscrizione di nuovi accordi di collaborazione, il 2020 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership con primarie istituzioni volte a rafforzare il proprio posizionamento internazionale e facilitare lo sviluppo della propria operatività nei Paesi in via di sviluppo, con particolare focus su crescita economica e contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, si segnalano:

- l'accordo con l'International Renewable Energy Agency ("IRENA") volto a promuovere, tramite la realizzazione di progetti scalabili e replicabili, lo sviluppo di iniziative congiunte dedicate alla transizione energetica nei PVS;
- il Memorandum of Understanding firmato con SAIPEM per la valutazione congiunta di iniziative tese a promuovere la transizione energetica, tra cui interventi di decarbonizzazione, di economia circolare e di efficientamento energetico in ambito internazionale;
- il Memorandum of Understanding firmato con Eastern and Southern African Trade and Development Bank per lo sviluppo di iniziative ad elevato impatto su settori chiave per la cooperazione;
- la partecipazione alla Clean Oceans Initiative promossa da CDP insieme a BEI, KfW, Agence Française de Développement e Instituto de Crédito Oficial per proteggere gli oceani dall'inquinamento da materiale plastico, con l'obiettivo di finanziare progetti per 2 miliardi di euro entro il 2023.

Le nuove iniziative, promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021, si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene attraverso la gestione dei fondi di terzi (Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo – FRCS e Fondo Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM). In tale ambito, CDP fornisce anche supporto nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza Covid-19, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Finalizzati accordi
in ambito EU
External Investment
Plan

Proseguita l'attività
di gestione del FRCS

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

CDP Cooperazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	189		189	n.s.
Impegni	99	20	79	n.s.
Totale	288	20	268	n.s.

Fondo EGO

(Amundi Planet – Emerging Green One)

Descrizione Prima operazione di investimento in fondi di cooperazione: 70 milioni di euro per la sottoscrizione di quote del fondo EGO, il più grande al mondo specializzato in green bond con focus sui mercati emergenti.

Benefici L'iniziativa è finalizzata a supportare gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo con elevato impatto ambientale nonché interventi finalizzati alla lotta ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'iniziativa è in grado di favorire lo sviluppo sostenibile e l'inclusione di aree svantaggiate.

Numeri chiave

70

€/mln

investimento di CDP nel Fondo

1,5

\$/mld

risorse pubbliche e private raccolte dal Fondo

23

green bond sottoscritti dal fondo nel 2019 con la riduzione di oltre 400 tonnellate di emissioni di CO₂

Chief Investment Officer

Una logica di lungo periodo a sostegno di imprese, infrastrutture e territorio

Attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, con:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali rispetto alla mission di CDP o di rilevante interesse nazionale (e.g. in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- Società del Gruppo²⁸, strumentali al ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (i.e. gruppo SACE, CDP Immobiliare, CDP Immobiliare Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (i.e. CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- Società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l’economia (e.g. ENI, Poste Italiane, TIM);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita (e.g. FII Venture, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - FICC, Fondo Italiano Tecnologia e Crescita - FITEC, FoF Private Equity Italia, FSI I, Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Marguerite, Connecting Europe Broadband Fund, Inframed);
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l’Abitare, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Nazionale del Turismo);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale (e.g. Fondo EGO).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	13.666	12.494	1.171	9,4%
B. Altri investimenti partecipativi	18.842	19.098	(256)	-1,3%
<i>Imprese quotate</i>	<i>18.779</i>	<i>19.049</i>	<i>(269)</i>	<i>-1,4%</i>
<i>Imprese non quotate</i>	<i>62</i>	<i>49</i>	<i>13</i>	<i>26,5%</i>
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	3.043	2.616	427	16,3%
Totale	35.551	34.208	1.343	3,9%

Nel corso del 2020 si segnalano, innanzitutto, gli investimenti effettuati da CDP Equity:

- nel Venture Capital, che hanno consentito la creazione del più grande operatore italiano nel settore (CDP Venture Capital) e di fondi attivi lungo tutto il ciclo di vita delle imprese. In particolare, sono stati sottoscritti 5 nuovi fondi (Fondo di Fondi Venturitaly, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Technology Transfer e Fondo Evoluzione²⁹), che hanno portato CDP Venture Capital ad avere masse gestite pari a circa 1,2 miliardi di euro tramite 8 fondi diretti e indiretti;
- per promuovere la nascita di campioni in settori strategici per lo sviluppo. Si segnalano, in particolare:
 - la sottoscrizione di un accordo vincolante per l’ingresso nell’azionariato del gruppo borsistico paneuropeo Euronext, finalizzato all’acquisizione da parte di quest’ultimo del gruppo Borsa Italiana da London Stock Exchange Group. Con tale operazione, CDP Equity ha inteso promuovere la creazione di un operatore leader nei mercati dei capitali dell’Europa continentale, tutelando al contempo l’interesse nazionale di una infrastruttura strategica quale il gruppo Borsa Italiana, che acquisirà un ruolo centrale nell’ambito di un ampio progetto di sviluppo dei mercati dei capitali internazionali;
 - la sottoscrizione di accordi per la creazione di un leader europeo nei pagamenti digitali, attraverso la combinazione societaria di SIA, Nexi e Nets, al fine di sostenere la transizione digitale del Paese e la diffusione delle transazioni elettroniche a vantaggio di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;
 - la sottoscrizione di una lettera di intenti con TIM finalizzata alla creazione della rete unica nazionale, funzionale all’accelerazione dello sviluppo digitale dell’Italia. In particolare, il progetto punta alla nascita di una società, AccessCo, aperta anche ad altri investitori e destinata a gestire la rete unica nazionale mediante la fusione di FiberCop, società comprensiva della rete di accesso primaria e secondaria di TIM, e di Open Fiber;
- per sostenere il rilancio industriale di Ansaldo Energia e Trevi Finanziaria e l’attuazione del piano di investimenti di Open Fiber finalizzato alla realizzazione, gestione e manutenzione dell’infrastruttura di rete in fibra ottica sul territorio nazionale.

²⁸ In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato da SACE e dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

²⁹ Fondo deliberato nel 2020 e sottoscritto da CDP Equity a gennaio del 2021

Inoltre, il 2020 ha visto CDP, tramite la controllata CDP Immobiliare, proseguire le attività di valorizzazione del proprio portafoglio immobiliare, anche attraverso: (i) l'avanzamento dei lavori di progettazione e ristrutturazione sui principali asset detenuti, tra cui l'ex Poligrafico dello Stato di Roma, il compendio Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze, (ii) il completamento dei lavori di riqualificazione sugli immobili adibiti a sedi di Gruppo CDP e (iii) la prosecuzione del processo di dismissione degli asset ritenuti non strategici.

Nel corso del 2020, attraverso i fondi gestiti da CDP Immobiliare Sgr, si è inoltre rafforzato il supporto del Gruppo CDP:

- al settore turistico, attraverso la creazione del Fondo Nazionale del Turismo (FNT), che punta alla valorizzazione di alberghi storici e iconici su tutto il territorio nazionale per il rilancio di una filiera strategica per il Paese con una dotazione fino a 2 miliardi di euro;
- ad interventi di rigenerazione urbana e di housing sociale (e.g. residenze sostenibili per famiglie, studenti e anziani), dando avvio alle attività per la definizione ed implementazione di una nuova strategia, che integri e rinnovi l'esperienza già maturata nelle infrastrutture immobiliari ad impatto sociale.

Nel 2020, si segnalano infine:

- la capitalizzazione iniziale di ITsART, società costituita da CDP e dal partner industriale Chili con il supporto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per cogliere le opportunità di digitalizzazione dei settori delle performing arts e della cultura;
- l'ingresso nel capitale di Redo Sgr, finalizzato allo sviluppo dell'housing sociale, dell'edilizia universitaria e della rigenerazione urbana ad impatto sociale;
- gli investimenti negli ulteriori fondi già sottoscritti dedicati alla crescita, all'internazionalizzazione e rilancio delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture.

4.1.1.2 Attività di Finanza e Raccolta

Con riferimento all'attività di Finanza, nel 2020 sono proseguite le attività volte alla stabilizzazione dei margini ed all'incremento della diversificazione degli attivi di CDP.

Nello specifico, nel corso del secondo semestre 2020, il portafoglio Held to Collect è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

Si riportano di seguito gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito:

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.100	171.262	11.839	6,9%
Titoli di debito	74.047	70.998	3.049	4,3%
Totale	257.147	242.260	14.887	6,1%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2020 a 183 miliardi di euro, in crescita (+6,9%) rispetto al dato registrato a fine 2019. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 153,5 miliardi di euro, in aumento di circa 3,2 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2019. Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2020 è pari a 74 miliardi di euro, in aumento del 4,3% rispetto al dato di fine 2019.

Raccolta Postale

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, con un'incidenza sul totale delle attività finanziarie delle famiglie italiane pari all'8%, in linea con l'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2020, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 274.575 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto ai 265.067 milioni di euro di fine 2019, grazie alla raccolta netta positiva registrata sia sui Buoni che sui Libretti ed agli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

275€ miliardi
di risparmio postale
CDP, in crescita
del 3,6% vs 2019

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	170.859	163.224	7.635	4,7%
Libretti	103.717	101.844	1.873	1,8%
Totale	274.575	265.067	9.508	3,6%

Anche con riguardo al Risparmio Postale, l'anno è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid-19 e dalle misure di contenimento dei contagi adottate, che hanno determinato una significativa riduzione dei consumi privati. In tale contesto, il primo semestre ha visto una contrazione dei volumi di vendite e rimborsi dei Buoni e, contestualmente, una riduzione delle movimentazioni sui Libretti. Nella seconda metà dell'anno, si è registrato invece un incremento del collocamento dei Buoni e dei depositi sui Libretti, che hanno inoltre beneficiato dell'anticipazione dell'accredito pensionistico di gennaio 2021 al mese di dicembre.

In tale contesto, CDP ha proseguito le attività volte al rilancio del Risparmio Postale, con particolare focus sull'innovazione della gamma prodotti, sull'evoluzione dei servizi da remoto e sull'educazione finanziaria e digitale.

Nel corso del 2020 sono state portate a termine diverse iniziative volte ad innovare la gamma prodotti offerta da CDP, con l'obiettivo di soddisfare le mutate esigenze della clientela. Tra i progetti completati, si segnala il lancio del Buono Obiettivo 65, con l'obiettivo di soddisfare il bisogno di integrazione del reddito futuro dei risparmiatori, anche in seguito ai cambiamenti sociodemografici degli ultimi decenni. Il Buono Obiettivo 65 rappresenta una novità assoluta nel panorama dei Buoni e Libretti e fa leva sulla semplicità e sulla sicurezza tipiche del Risparmio Postale.

Al fine di incentivare l'operatività online dei clienti, in un anno caratterizzato dalle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria, è stata inoltre introdotta l'Offerta Supersmart Premium Digital, la prima Offerta Supersmart sottoscrivibile esclusivamente da canale digitale.

Nel corso del 2020 CDP ha dato seguito al percorso di evoluzione dei canali di vendita online, abilitando l'apertura di nuovi libretti anche da app, ampliando i servizi disponibili presso gli ATM, estendendo i servizi disponibili 24 ore su 24 ed attivando un nuovo canale di vendita a "distanza". Tutto ciò ha permesso un significativo incremento della base clienti con operatività online (+80% rispetto al 2019), generando 3,9 €/mld di raccolta su tale canale.

Nel corso dell'anno sono state, inoltre, predisposte una serie di iniziative di educazione finanziaria e digitale volte ad avvicinare la clientela ai servizi di acquisto e gestione dei Buoni e Libretti mediante il sito poste.it e l'App BancoPosta, che hanno visto il coinvolgimento di circa 3 milioni di clienti. È stato inoltre potenziato il portale del Risparmio che fa Scuola, coinvolgendo circa 145 mila studenti ed ampliando i contenuti formativi su piattaforma digitale.

Infine, nel corso del 2020 sono state lanciate numerose campagne di comunicazione volte a promuovere Buoni e Libretti, ottenendo un ottimo riscontro in termini di visibilità e di conoscenza del Risparmio Postale tra i risparmiatori italiani.

Quasi 6€ miliardi di raccolta netta CDP, in crescita del 73% vs 2019

Per il complesso di tali elementi, l'esercizio 2020 si chiude con una raccolta netta CDP di 5.953 milioni di euro, in crescita del 73% rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali CDP è risultata pari a +4.101 milioni di euro, grazie a sottoscrizioni per 28.046 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22.544 milioni di euro del 2019, concentrate prevalentemente sui Buoni 3x4 (7.109 milioni di euro), Buoni 3X2 (6.731 milioni di euro), Buoni 4x4 (5.081 milioni di euro) e sui nuovi Buoni inseriti in gamma nel corso dell'anno (Buono Obiettivo 65, Buono Rinnova, Buono per Ripartire e Buono Soluzione Eredità), che hanno raccolto complessivamente 3.831 milioni di euro.

Con riferimento ai Libretti, la raccolta netta 2020 si è attestata a +1.852 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (-3.956 milioni di euro).

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2020	Raccolta netta 2019	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	28.046	(23.944)	4.101	7.403	(3.302)
Libretti	93.623	(91.771)	1.852	(3.956)	5.808
Totale	121.669	(115.716)	5.953	3.447	2.506

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2019	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2020
Buoni fruttiferi	163.224	4.101	4.148	(166)	(456)	8	170.859
Libretti	101.844	1.852	24	(6)	4		103.717
Totale	265.067	5.953	4.171	(173)	(452)	8	274.575

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2020 dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni 170 Anni, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità, Buoni per Ripartire, Buoni Obiettivo 65 e Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, il sconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo per i libretti postali dedicati ai minori. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari.

Con riferimento ai Buoni fruttiferi postali di competenza MEF, nel 2020 sono stati registrati rimborsi per -6.525 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2019 (-6.901 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni fruttiferi postali e Libretti nel 2020 è risultata quindi pari a -572 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al 2019 (-3.454 milioni di euro).

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2020	Raccolta netta 2019	Variazione (+ / -)
Buoni fruttiferi	(2.424)	502	(2.926)
<i>di cui</i>			
- di competenza CDP	4.101	7.403	(3.302)
- di competenza MEF	(6.525)	(6.901)	376
Libretti	1.852	(3.956)	5.808
Raccolta netta CDP	5.953	3.447	2.506
Raccolta netta MEF	(6.525)	(6.901)	376
Totale	(572)	(3.454)	2.882

Raccolta Postale

L'evoluzione dei servizi "da remoto"

Descrizione Proseguito il percorso di evoluzione dei canali di vendita online, accelerato dalla necessità di assicurare la sicurezza e il rispetto delle norme sul distanziamento sociale dovute alla pandemia, abilitando l'apertura di nuovi libretti anche da app, ampliando i servizi disponibili presso gli ATM con il prelievo cardless e attivando un nuovo canale di vendita "a distanza" per facilitare la scelta della migliore soluzione di risparmio grazie al supporto del proprio consulente.

Benefici Le iniziative hanno permesso un incremento della base clienti con operatività online e l'evoluzione dei servizi erogabili senza andare in ufficio postale.

Numeri chiave

181.000

clienti hanno acquistato un prodotto online nel 2020 (+80% YoY)

3,9
€/mld

risparmio raccolto online

47%

vendite online è stato effettuato da app

Raccolta Postale

Il Risparmio che fa scuola

Descrizione Potenziato il portale de "Il Risparmio che fa scuola" attraverso l'inserimento di un nuovo percorso didattico digitale rivolto a tutti gli studenti interessati ad approfondire i concetti di base legati al mondo del risparmio e della gestione ottimale del denaro e riavviato il progetto di formazione nelle scuole, compatibilmente con le misure adottate per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Benefici Il nuovo percorso didattico ha ampliato i contenuti formativi a disposizione degli studenti sulla piattaforma digitale a cui si è affiancata l'attività formativa realizzata nelle scuole grazie al materiale didattico a disposizione degli istituti scolastici.

Numeri chiave

145.000

studenti coinvolti nel 2020

1

nuovo percorso didattico sulle tematiche relative al mondo del risparmio

Raccolta Postale

Educazione finanziaria e digitale

Descrizione Durante il lockdown sono state predisposte una serie di iniziative di educazione finanziaria e digitale, destinate ad avvicinare la clientela a tutti i servizi disponibili per l'acquisto e la gestione online dei Buoni e Libretti Postali. Il progetto ha aiutato i risparmiatori a conoscere le modalità disponibili per gestire al meglio i propri risparmi.

Benefici Le iniziative hanno illustrato a milioni di italiani come sottoscrivere e gestire i Buoni e Libretti mediante il sito poste.it e l'app BancoPosta, contribuendo ad accrescere la cultura digitale e consentendo di evitare di recarsi in ufficio postale in un periodo caratterizzato dalla forte diffusione del Covid-19.

Numeri chiave

3
milioni

clienti coinvolti
nelle iniziative
di educazione
finanziaria e digitale

Raccolta non Postale

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business, anche in risposta all'emergenza Covid-19.

In tale ambito, in particolare, CDP ha confermato il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni *social* per complessivi 2,5 miliardi di euro ed è stata, nel mese di novembre, la prima istituzione finanziaria italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	19.629	2.475	17.154	n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	42.134	41.628	506	1,2%
Linee di credito BEI/CEB	4.886	4.005	880	22,0%
Totale	66.649	48.108	18.540	38,5%

Con riguardo alla raccolta da banche, si segnala che nel corso del 2020 la Banca Centrale Europea (BCE) ha lanciato una serie di iniziative per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari nel contesto dell'emergenza Covid-19. In particolare, la BCE ha introdotto un notevole miglioramento delle condizioni finanziarie delle Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) ed ha lanciato le nuove Operazioni di rifinanziamento per l'emergenza pandemica (PELTRO).

CDP ha, pertanto, incrementato il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE, che evidenzia uno stock di 19,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2020, con l'obiettivo di sostenere le proprie iniziative di impiego.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si è attestata al 31 dicembre 2020 a 42 miliardi di euro. Il dato risulta in lieve incremento rispetto a fine 2019, grazie alle condizioni del mercato monetario che sono tornate ad essere particolarmente favorevoli nel secondo semestre 2020.

Nel 2020, CDP ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un nuovo contratto di prestito per la concessione, attraverso il sistema bancario, di finanziamenti, fino a 10 anni e a tassi agevolati, alle piccole e medie imprese italiane per far fronte all'emergenza Covid-19, a valere sul quale sono state effettuate erogazioni per 665 milioni di euro. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, concedendo liquidità al sistema bancario da erogare in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nel corso dell'anno, inoltre, CDP ha effettuato tiraggi a valere su altre linee BEI e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per ulteriori 623 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi quali ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), finanziamento di interventi di edilizia scolastica e supporto alle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2020 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è risultato pari a 4,9 miliardi di euro, di cui circa 4,6 miliardi di euro relativi a provvista BEI e 0,3 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	7.013	12.054	(5.041)	-41,8%
Depositi delle società partecipate	4.736	6.650	(1.913)	-28,8%
Somme da erogare	4.126	4.172	(45)	-1,1%
Totale	15.876	22.876	(6.999)	-30,6%

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) al 31 dicembre 2020 è risultato pari a 7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 12 miliardi di euro di fine 2019.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è proseguita nel 2020 l'attività di accentrimento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si è attestato al 31 dicembre 2020 a 4,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato di fine 2019.

Con riferimento alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 31 dicembre 2020 è pari a circa 4,1 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019.

Stock raccolta rappresentata da titoli

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2020, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2019.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	11.879	10.021	1.859	18,5%
Obbligazioni retail	2.944	2.948	(4)	-0,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.750	(750)	-20,0%
Panda Bond	124	127	(3)	-2,4%
Commercial paper	3.215	2.796	419	15,0%
Totale	21.162	19.641	1.521	7,7%

1,3€ miliardi di nuovi tiraggi BEI/BCE per supportare PMI e interventi di ricostruzione post sisma ed edilizia scolastica

Nuove emissioni per 2,95€ miliardi, anche per supportare le misure messe in campo per contrastare la pandemia

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2020 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 2,95 miliardi di euro. Tra questi si segnala l'emissione del Social Housing Bond da 750 milioni di euro, per il supporto di interventi di edilizia sociale residenziale, e del Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, i cui proventi sono stati destinati a supportare il piano straordinario di misure messe in campo da CDP in favore di imprese ed enti territoriali per contrastare la pandemia. Inoltre, a settembre 2020, CDP ha emesso il suo quinto Social Bond, dedicato alle imprese italiane che investono in ricerca, sviluppo ed innovazione e a quelle duramente colpite dall'emergenza Covid-19.

Relativamente alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 31 dicembre 2020 si è attestato a 3,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 2,8 miliardi registrati a fine 2019.

Raccolta non Postale Social Housing Bond

Descrizione Primo Social Bond italiano dedicato al *Social Housing* destinato a investitori istituzionali. I fondi raccolti sono stati utilizzati, attraverso la partecipazione di CDP al Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA), per supportare interventi di edilizia residenziale sociale dedicate alle fasce di popolazione più deboli, prive dei requisiti per accedere alle liste dell'Edilizia Residenziale Pubblica, ma che non riescono a soddisfare il proprio fabbisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. La valutazione degli impatti generati dall'emissione è stata effettuata considerando la quota parte finanziata da CDP sul totale dell'investimento realizzato dal FIA. In particolare, attraverso questa iniziativa volta a salvaguardare la coesione sociale e a ridurre il disagio abitativo è stato possibile¹:

Benefici

- realizzare 235 progetti di *Social Housing*, con un impatto stimabile in 4.226 alloggi sociali e 1.788 posti letto principalmente destinati a studentati;
- consentire a oltre 9.600 persone di beneficiare degli alloggi sociali e a 1.306 studenti di accedere a strutture residenziali dedicate;
- generare, attraverso gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture un impatto in termini di occupazione creata o mantenuta stimato in 17.065 unità lavorative.

Numeri chiave

750
€/mld

ammontare
emesso

10
anni

durata
(scadenza febbraio 2030)

1,00%

cedola
annuale

¹ Per dettagli sul CDP Social Housing Bond Report e sulla metodologia di stima degli impatti: www.cdp.it/sitointernet/it/social_housing_bond.page

Raccolta non Postale Covid-19 Social Response Bond

Descrizione Secondo Social Bond emesso sul mercato dei capitali nel 2020 e prima emissione in formato dual tranche di CDP. L'operazione rappresenta una nuova iniziativa avviata da CDP per supportare il piano straordinario a favore delle imprese e degli enti territoriali nel contesto dell'emergenza Coronavirus.

Benefici Le risorse raccolte con l'emissione sono state destinate al finanziamento di iniziative sia di breve che di medio-lungo termine volte a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19.

Numeri chiave

1
€/mld

ammontare complessivo emesso

3 e 7
anni

durata (scadenza aprile 2023 e aprile 2027)

1,50%

cedola annuale (3 anni)

2,00%

cedola annuale (7 anni)

4.1.2 Società del Gruppo

Gruppo SACE

Nel corso del 2020, nonostante l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sul commercio internazionale, il gruppo SACE ha continuato a supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, con 14.741 imprese servite (di cui oltre l'87% PMI), in crescita del 27% rispetto all'anno precedente. Inoltre, per far fronte alle richieste degli assicurati, sono state concesse moratorie fino a 12 mesi sui finanziamenti garantiti, con oltre 700 domande pervenute, e proroghe fino a 60 giorni per adempimenti di polizza.

Nel pieno rispetto delle procedure precauzionali adottate per il contenimento dei contagi da Covid-19, la modalità di interazione prevalentemente online ha generato una crescita del traffico sulle piattaforme digitali sviluppate negli ultimi anni, relativamente sia alle richieste di acquisto prodotti (17.137, +560% rispetto al 2019) che alle richieste formative e informative, con 51.000 contatti e 4.100 clienti *engaged* (+70% rispetto al 2019). Da settembre risulta inoltre attiva la piattaforma www.export.gov.it, il primo portale unico per i servizi di sostegno all'export ed all'internazionalizzazione promosso dal MAECI e realizzato da SACE e SIMEST in collaborazione con Agenzia ICE.

Nel corso del 2020, SACE S.p.A. ha inoltre ampliato il proprio ambito di intervento a supporto (i) della liquidità necessaria alle imprese colpite dalla pandemia, (ii) dell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine e (iii) dell'economia sostenibile. In particolare:

- con la pubblicazione Decreto Legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, al fine

Avviata l'operatività domestica e proseguito il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane

di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dalla pandemia Covid-19, è stata affiancata all'operatività tradizionale di SACE la possibilità di concedere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, su finanziamenti fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), per un totale di impegni fino a 200 miliardi di euro (c.d. "Garanzia Italia"). Le garanzie emesse al 31 dicembre, destinate alla copertura di finanziamenti, *factoring*, *leasing* e titoli di debito, risultano pari a 1.401, per un totale di 20,8 miliardi di euro di importo finanziato;

- con la pubblicazione Decreto Legge n. 34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", convertito con modificazioni nella legge n. 77 del 17 luglio 2020, al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19, SACE è stata autorizzata a concedere, in favore di imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine – aderenti mediante apposita convenzione - una garanzia (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), entro il limite massimo di 2 miliardi di euro. Le compagnie che hanno sottoscritto tale convenzione sono state 5, rappresentanti l'86% del mercato dell'assicurazione del credito, a beneficio di circa 14.000 imprese assicurate;
- con la pubblicazione Decreto Legge n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), recante "*Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale*", convertito con modifiche nella legge n. 120 del 11 settembre 2020, al fine di sostenere interventi di cui all'art. 1 comma 86 delle legge 160 del 27 dicembre 2019, in materia di *Green New Deal Europeo*, SACE è stata autorizzata ad assumere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, per progetti volti ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile, entro il limite di 2,5 miliardi di euro per il 2020. Le garanzie deliberate nel 2020 sono state 7 per un importo finanziato di 615 milioni di euro, di cui già emesse entro l'anno per un valore di 303 milioni di euro.

Si segnala altresì che il Decreto Liquidità ha ridefinito la *governance* del gruppo SACE prevedendo, tra l'altro, (i) che CDP concordi con il MEF, sentito il MAECI, l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE e (ii) che SACE non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CDP. Il Decreto Liquidità, all'art. 2 comma 6, ha inoltre previsto che, alla data di emanazione del decreto, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa – ad esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso – siano riassicurati dallo Stato.

Successivamente, il Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha aperto ad una riorganizzazione societaria del gruppo SACE, prevedendo, tra l'altro, che, previo accordo tra il MEF e CDP, con decreto del MEF di concerto con il MAECI (sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti), sia determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti. Si segnala che, alla data odierna, l'accordo risulta formulato a livello di ipotesi, mentre il decreto ministeriale non risulta essere stato ancora emanato.

Principali indicatori gestionali gruppo SACE¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
SACE				
Esposizione totale	70.591	65.115	5.476	8,4%
Garanzie perfezionate	70.086	64.537	5.548	8,6%
Crediti	505	577	(72)	-12,5%
SACE BT				
Esposizione totale	83.257	67.154	16.104	24,0%
Credito a breve termine	11.308	10.520	788	7,5%
Cauzioni Italia	6.352	6.157	195	3,2%
Altri danni ai beni	65.597	50.476	15.121	30,0%
SACE FCT				
Monte crediti	2.231	1.680	551	32,8%
SIMEST				
Portafoglio partecipativo (2)	578	610	(32)	-5,2%

(1) Gli importi si riferiscono allo stock alla data.

(2) Valore del portafoglio partecipativo detenuto da SIMEST, al netto della partecipazione FINEST (5,165 milioni di euro).

L'esposizione totale al rischio di SACE, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 70,6 miliardi di euro (di cui il 99% relativo al portafoglio garanzie), in crescita del 8,4% rispetto al 2019. I principali settori di rischio *corporate* risultano essere Crocieristico, Oil&Gas e Chimico/petrochimico, mentre i principali Paesi risultano essere Stati Uniti, Qatar, Italia, Egitto e Regno Unito.

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 83,3 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2019 (+24%), principalmente per il ramo "Altri danni ai beni". In aumento anche l'esposizione del ramo "Cauzioni Italia" e del ramo "Credito".

Il monte crediti di SACE Fct, pari a circa 2,2 miliardi di euro, risulta in crescita del 33%.

Infine, a seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel corso dell'anno, al 31 dicembre 2020 il portafoglio partecipativo di SIMEST risulta pari a 578 milioni di euro, in diminuzione (-5,2%) rispetto al portafoglio di fine 2019.

CDP Equity S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ampliando il proprio raggio d'intervento in coerenza con le linee guida del Piano Industriale di Gruppo.

Tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano: (i) il rafforzamento patrimoniale della partecipata Ansaldo Energia tramite sottoscrizione di un aumento di capitale, (ii) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber tramite versamenti in conto capitale e finanziamento soci, (iii) il rafforzamento patrimoniale di Trevi³⁰ tramite sottoscrizione di un aumento di capitale nell'ambito della più ampia operazione di rilancio industriale, (iv) la sottoscrizione del Fondo di Fondi ("FoF") VenturItaly, del Fondo Acceleratori, del Fondo Boost Innovation e dei comparti diretto e indiretto del Fondo Technology Trasfer gestiti da CDP Venture Capital SGR e (v) la sottoscrizione del FoF Private Debt Italia gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

È stata inoltre finalizzata l'operazione di rifinanziamento della controllata FSIA Investimenti, congiuntamente al socio di minoranza Poste Italiane, tramite un finanziamento *intercompany* funzionale, *inter alia*, all'estinzione del debito bancario della stessa FSIA Investimenti.

30 Investimento effettuato tramite FSI Investimenti.

Proseguita l'attività di supporto alle imprese nei percorsi di crescita

Principali indicatori gestionali CDP Equity¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	37	53	(16)	-31,0%
Investimenti in partecipazioni e fondi ²	4.164	3.508	656	18,7%

(1) Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragruppo.

(2) Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili.

Nel corso dell'esercizio CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno conseguito dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 37 milioni di euro (-16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente); il decremento è stato determinato da minori dividendi per 24 milioni di euro solo parzialmente controbilanciati da maggiori interessi attivi rinvenienti dai finanziamenti erogati ad Ansaldo Energia e Open Fiber; in particolare, nel 2019 SIA e Rocco Forte Hotel avevano deliberato dividendi per complessivi 31 milioni di euro, mentre nel 2020 le società non hanno proceduto ad alcuna distribuzione, in conseguenza della situazione d'incertezza determinata dalle ricadute economiche e finanziarie derivanti dalle misure adottate per il contenimento della pandemia da Covid-19. I dividendi rilevati nel corso del 2020, pari a 7 milioni di euro, sono stati corrisposti da Webuild, Kedrion e BF.

Lo *stock* di investimenti in partecipazioni e fondi al 31 dicembre 2020 è aumentato rispetto al 31 dicembre 2019 di 656 milioni di euro, come effetto delle operazioni di investimento effettuate nell'esercizio. In particolare, le risorse ad incremento dello *stock* d'investimenti sono state impiegate per 400 milioni di euro nell'aumento di capitale di Ansaldo Energia, per 192 milioni di euro a supporto di Open Fiber, per 39 milioni di euro nell'aumento di capitale di Trevi, per il tramite di FSI Investimenti, e per 25 milioni di euro per richiami dei diversi fondi sottoscritti.

CDP Immobiliare S.r.l.

Nel corso del 2020, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Gli interventi di valorizzazione si sono concentrati principalmente su immobili di grandi dimensioni, nell'ambito di iniziative per lo sviluppo diretto del territorio, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi ed elevato interesse sociale. In particolare, sono stati ottenuti o prorogati i titoli edilizi relativi a tre *trophy asset* siti a Roma (ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Torri dell'Eur, ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo) funzionali alla valorizzazione o dismissione degli immobili. Sull'ex Poligrafico e sulle Torri dell'Eur sono stati quindi avviati i lavori di rifunzionalizzazione, mentre è in corso il programma di riqualificazione delle ex manifatture tabacchi di Firenze e Napoli.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti per l'attività di valorizzazione per circa 42 milioni di euro, il cui andamento ha risentito di taluni importanti ritardi a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Al 31 dicembre 2020, pur avendo dovuto operare in tale eccezionale situazione, risultavano essere stati completati i lavori di riqualificazione di alcuni immobili destinati a costituire i nuovi poli logistici del Gruppo CDP a Roma (edifici siti in Via Alessandria, nel quartiere Trieste, e in Via Benedetto Croce, zona Eur Montagnola), che hanno consentito il trasferimento delle risorse allocate nei precedenti uffici.

Principali indicatori gestionali CDP Immobiliare¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Vendite	67	49	18	37,3%
Patrimonio immobiliare gestito	978	1.055	(78)	-7,4%
Debiti finanziari	478	525	(47)	-9,0%

(1) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate.

Nel corso del 2020, nonostante l'impatto a livello globale dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul volume delle transazioni immobiliari, CDP Immobiliare ha realizzato, direttamente o per il tra-

Perseguita la valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso attività di commercializzazione e di riqualificazione di asset strategici

mite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro, riconducibili principalmente alla cessione della partecipazione in Manifatture Milano S.p.A., ad un capannone industriale dell'ex area ICMI a Napoli, all'ex Ospedale San Bartolomeo a Sarzana (SP) e ad unità residenziali (realizzate quale esito dei percorsi di riqualificazione di aree ex industriali) situate a Torino.

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 978 milioni di euro, evidenzia una diminuzione (-7,4%) per effetto delle cessioni intervenute nel periodo e degli adeguamenti di valore al *market value*, al netto delle attività di valorizzazione.

Il totale dei debiti finanziari, pari a circa 478 milioni di euro al 31 dicembre 2020, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-9,0%, principalmente per effetto della cessione di Manifatture Milano S.p.A.) e attiene per 7 milioni di euro a CDP Immobiliare (debito allocato su alcuni immobili del portafoglio diretto) e per 471 milioni di euro alle partecipate.

CDP Immobiliare SGR S.p.A.

Nel corso dell'anno, CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 313 milioni di euro, di cui:

- 254 milioni di euro a sostegno del *social housing* attraverso il fondo FIA;
- 28 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) completamento delle attività di valorizzazione sulla porzione dell'immobile di Via Corte d'Appello di Torino allestita quale sede territoriale del Gruppo CDP, (iii) completamento dei lavori di Fase 2 dell'ex Istituto Geologico di Roma e (iv) completamento dei lavori di strip out dell'ex centro servizi di Scandicci (FI);
- 14 milioni di euro attraverso il fondo FT1, riconducibili alla prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'immobile Grand Hotel Villa Igiea sito a Palermo e agli interventi di *restyling* e riqualificazione dell'immobile di Ostuni (BR);
- 17 milioni di euro attraverso il fondo FIA2 destinati all'attività di cantiere per l'ampliamento del nuovo campus universitario di H-Farm.

Si segnala inoltre che CDPI SGR ha rafforzato il supporto del Gruppo CDP a favore del settore turistico attraverso la creazione del Fondo Nazionale del Turismo (FNT). L'obiettivo del fondo è quello di valorizzare alberghi storici e iconici su tutto il territorio nazionale per il rilancio di una filiera strategica per il Paese con investimenti fino a 2 miliardi di euro.

Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	565	567	(1)	-0,3%
FT1 - Patrimonio immobiliare gestito	134	121	13	10,5%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.511	1.257	254	20,2%

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito da CDPI SGR per conto del FIV è costituito da 75 immobili, per un controvalore pari a 565 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro relativi al comparto Extra (59 immobili) e 65 milioni di euro al comparto Plus (16 immobili); tale dato risulta in riduzione rispetto al 2019 (-0,3%), principalmente per effetto delle vendite perfezionate nel primo semestre dell'anno al netto degli investimenti effettuati sugli immobili in portafoglio.

Il patrimonio immobiliare del fondo FT1 è composto da 7 immobili, per un controvalore pari a 134 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019 (+10,5%) per effetto della prosecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di Ostuni e Villa Igiea.

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di *social housing* ammonta a 1.511 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (+20,2%) per effetto degli investimenti realizzati nell'anno a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto.

Realizzati interventi a supporto dell'infrastruttura turistica e dei settori *social e student housing*

Continuate le attività di liquidazione dei patrimoni gestiti

Fintecna S.p.A.

Nel corso del 2020, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo CDP, si segnala la fusione per incorporazione in Fintecna della controllata Ligestra Due (con efficacia dal 1° gennaio 2020), veicolo attivo principalmente nella gestione liquidatoria di Enti, aziende e patrimoni.

In ragione della suesposta operazione, nel corso del periodo sono proseguite direttamente in capo a Fintecna le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex Efim, ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella Sir e nei settori ad alta tecnologia.

Nell'ambito degli ulteriori progetti, sono proseguite le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, oltre al supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016.

Principali indicatori gestionali Fintecna

(n.ro contenziosi e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Contenzioso giuslavoristico	360	332	28	8,4%
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	92	93	(1)	-1,1%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), l'incremento del numero di cause in essere, rispetto alla fine del 2019, è principalmente riconducibile al rallentamento dell'attività di definizione dei contenziosi a causa delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno determinato la sospensione straordinaria delle attività processuali e dei termini pendenti.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale), si rileva la sostanziale conferma del numero di controversie pendenti (tenendo conto anche dell'acquisizione delle posizioni di Ligestra Due, a seguito della fusione per incorporazione) e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti principalmente dalle significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

CDP Reti S.p.A.

Proseguita l'attività di gestione del portafoglio partecipativo

Nel corso del 2020, CDP Reti ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo ed ha perfezionato un'operazione di rifinanziamento del proprio indebitamento finanziario (con la controllante CDP ed un *pool* di banche) per un valore di circa 938 milioni di euro.

Principali indicatori gestionali CDP Reti

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	458	431	27	6,3%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.693	1.695	(3)	-0,2%

Le Partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a Snam (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi incassati dalle società controllate, nel 2020 sono stati incassati complessivamente 458 milioni di euro (+27 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019), di cui circa 250 milioni da Snam (+11,9 milioni di euro rispetto al 2019), circa 54 milioni da Italgas (+4,6 milioni di euro rispetto al 2019) e circa 154 milioni da Terna (+10,5 milioni di euro rispetto

al 2019). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2020, CDP RETI ha corrisposto 429 milioni di euro (399 milioni di euro nel 2019), di cui 143 milioni a titolo di saldo sul dividendo 2019 e 286 milioni di euro a titolo di acconto³¹ sul dividendo 2020.

I Titoli di debito e le altre forme di raccolta al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 1.693 milioni di euro, si riferiscono: (i) a *term loan* per un valore nominale complessivo pari a circa 938 milioni di euro (di cui da CDP per 222 milioni di euro), sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 e (ii) al prestito obbligazionario, il cui valore, pari al nominale complessivo di 750 milioni di euro e ai relativi ratei di interesse, è stato originariamente sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni di euro circa, pari al 55%) e da CDP (338 milioni di euro circa, pari al 45%).

CDP INDUSTRIA S.p.A.

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del 2020, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

4.2 Risultati economici e patrimoniali

4.2.1 CDP S.P.A.

Nonostante la generalizzata contrazione delle attività economiche nel paese causata dagli impatti dell'emergenza sanitaria Covid-19, CDP ha mantenuto anche nel 2020 una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.062	1.355	707	52,2%
Dividendi	1.089	1.424	(335)	-23,5%
Altri ricavi netti	976	770	206	26,7%
Margine di intermediazione	4.126	3.549	578	16,3%
Costo del rischio	(349)	119	(468)	n/s
Spese del personale e amministrative	(188)	(176)	(12)	7,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(17)	(3)	(14)	n/s
Risultato di gestione	3.572	3.489	83	2,4%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	25	(50)	75	n/s
Imposte	(823)	(703)	(121)	17,2%
Utile di esercizio	2.775	2.736	38	1,4%

³¹ L'acconto, pari a 1.768,86 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 dicembre 2020) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2020 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 286 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

Utile netto in crescita a 2,8€ miliardi

Con riguardo al conto economico, l'utile netto è pari a 2.775 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è riconducibile al miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose ed alle strategie attivate per la gestione del rischio tasso, che hanno più che compensato la riduzione dei dividendi dalle partecipate, la rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (anteriore alla crisi Covid-19) e il venir meno di voci positive non ricorrenti del 2019.

Il margine di interesse risulta pari a 2.062 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 per il miglioramento dello spread fra attività fruttifere e passività onerose, grazie al contenimento del costo della raccolta ed all'incremento del rendimento degli impieghi, anche attraverso l'allineamento del rendimento della liquidità alle caratteristiche di costo e durata delle passività che la alimentano.

I dividendi si attestano a 1.089 milioni di euro, in riduzione (-24%) rispetto al 2019 principalmente per il minore dividendo di ENI a causa della revisione della *dividend policy*.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 976 milioni di euro, registra una crescita rispetto al 2019 principalmente grazie alle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli. Tali azioni hanno consentito di stabilizzare il margine e ribilanciare la struttura patrimoniale, anche alla luce di eventi straordinari quali le rinegoziazioni di mutui verso enti territoriali in risposta all'emergenza Covid-19.

Il costo del rischio risulta pari a -349 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2019, che aveva beneficiato di riprese di valore su alcune esposizioni creditizie e partecipative. Il risultato del 2020 è principalmente riconducibile alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (anteriore alla crisi Covid-19) e al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 188 milioni di euro, in aumento rispetto ai 176 milioni di euro registrati nel 2019 per la prosecuzione del preventivato piano di rafforzamento dell'organico aziendale.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 823 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

4.2.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.100	171.262	11.839	6,9%
Crediti	106.920	100.981	5.939	5,9%
Titoli di debito	74.047	70.998	3.049	4,3%
Partecipazioni e fondi	35.551	34.208	1.343	3,9%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	3.215	1.981	1.234	62,3%
Attività materiali e immateriali	416	383	33	8,5%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	6.356	5.242	1.114	21,3%
Altre voci dell'attivo	741	796	(55)	-6,9%
Totale dell'attivo	410.346	385.851	24.495	6,3%

Il totale attivo si attesta a 410 miliardi di euro, in aumento del 6% rispetto al dato di fine 2019.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 183 miliardi di euro, in aumento (+7%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente.

I crediti, pari a 107 miliardi di euro, registrano un aumento del 6% rispetto al saldo di fine 2019, principalmente per i maggiori volumi di finanziamenti. Tale incremento è in parte riconducibile alle misure straordinarie poste in essere da CDP per fronteggiare l'emergenza Covid-19 che hanno determinato un effetto positivo sui nuovi impieghi dell'anno.

I titoli di debito si attestano a 74 miliardi di euro, in aumento (+4%) rispetto al dato di fine 2019. Il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 36 miliardi di euro, risulta in crescita del 4% rispetto al 2019. Tale incremento è riconducibile agli investimenti effettuati nel 2020 a sostegno (i) delle imprese, attraverso il lancio di fondi di private equity e venture capital, il supporto ai piani di sviluppo delle partecipate e la promozione di campioni in settori strategici e (ii) dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" si attesta a 3,2 miliardi di euro, in aumento (+1,2 miliardi di euro) rispetto al dato di fine 2019. In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 416 milioni di euro, di cui 373 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. L'incremento dello stock rispetto al 2019 (+33 milioni di euro) è riconducibile a un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2020 superiore agli ammortamenti registrati nell'anno sullo stock esistente.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 6,4 miliardi di euro, in aumento (+21%) rispetto al valore di fine 2019.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 741 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 796 milioni di euro di fine 2019.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	378.262	355.693	22.570	6,3%
<i>di cui:</i>				
- <i>raccolta postale</i>	274.575	265.067	9.508	3,6%
- <i>raccolta da banche</i>	66.649	48.108	18.540	38,5%
- <i>raccolta da clientela</i>	15.876	22.876	(6.999)	-30,6%
- <i>raccolta obbligazionaria</i>	21.162	19.641	1.521	7,7%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.541	2.830	1.711	60,5%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	557	474	83	17,6%
Altre voci del passivo	803	789	14	1,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	685	1.115	(430)	-38,6%
Patrimonio netto	25.497	24.951	547	2,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.346	385.851	24.495	6,3%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2020 si attesta a 378 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto al dato di fine 2019.

La raccolta postale è pari a 275 miliardi di euro (+4% rispetto al 2019) e registra la migliore performance di raccolta netta CDP degli ultimi 8 anni (+6 miliardi di euro), anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale online (+75% rispetto al 2019).

La raccolta da banche e da clientela, pari complessivamente a 83 miliardi di euro (+16% rispetto al 2019), si è rafforzata con l'obiettivo di proseguire il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business, anche in risposta all'emergenza Covid-19.

La raccolta obbligazionaria, pari a 21 miliardi di euro (+8% rispetto al 2019), ha visto CDP confermare il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni social per complessivi 2,5 miliardi di euro.

Il saldo della voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" risulta pari a 4,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,8 miliardi di euro di fine 2019. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 557 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2019.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) l'incremento del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 803 milioni di euro (+2% rispetto a fine 2019), e (ii) la diminuzione del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 685 milioni di euro (1.115 milioni di euro a fine 2019), principalmente per effetto dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Cariverona.

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,5 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2019 (+2%) grazie ai solidi risultati economici, che hanno più che compensato i dividendi distribuiti nell'anno.

4.2.1.3 Indicatori

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2020	31/12/2019
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	92%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	73%	75%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,6%	0,5%
Rapporto cost/income	5%	5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11%	11%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ¹	54%	50%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{2,3}	0,05%	0,06%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{2,3}	0,06%	n.a.

(1) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(2) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(3) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Redditività e qualità creditizia su livelli elevati

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2019, con una quota rilevante, ancorché in lieve riduzione, della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 73%), grazie alla prosecuzione delle azioni di diversificazione delle fonti di provvista.

In merito agli indici di redditività, si segnala (i) un incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto ed in linea con il 2019 (5%), e (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11%

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischio.

Con riferimento all'impatto del Covid-19 sulla determinazione degli indicatori alternativi di performance, anche in accordo con le raccomandazioni dell'ESMA, non è stata modificata l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

4.2.1.4 Impatti gestionali dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2020 il nuovo virus Covid-19 si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni degli organismi di vigilanza nazionali ed internazionali si rileva che, per quanto concerne l'attività di business, nel confermare gli obiettivi di Piano Industriale 2019-21 (più diffusamente descritti nel Capitolo 3), nel corso del 2020 il Gruppo CDP ha avviato una serie di misure straordinarie per sostenere imprese ed Enti territoriali nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare:

- la concessione, sia in via diretta che attraverso il sistema bancario, di finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza e la realizzazione della più ampia rinegoziazione dei prestiti degli Enti territoriali degli ultimi anni, finalizzata a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica;
- la concessione di una moratoria da parte di SACE sui finanziamenti esistenti a medio-lungo termine garantiti in complementarità con il sistema bancario e CDP;
- la concessione di una moratoria da parte di SIMEST sulla quota capitale e interessi dei propri investimenti partecipativi;
- la rimodulazione dei pagamenti dei canoni di locazione riferiti al 2020 a favore dei gestori di strutture ricettive di proprietà del fondo FT1 gestito da CDP Immobiliare SGR.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnalano:

- la gestione da parte di CDP del Fondo MEF per anticipare agli Enti la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili contratti verso i fornitori;
- la gestione da parte di CDP della sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate in scadenza nel 2020, a valere su mutui concessi dalla CDP e trasferiti al MEF, prevista in favore delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali;
- lo svolgimento delle attività propedeutiche alla gestione da parte di CDP del costituendo "Patrimonio Rilancio" ex decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica;
- gli interventi da parte di SACE a sostegno delle aziende danneggiate dall'emergenza Covid-19, tra cui (i) il lancio della c.d. "Garanzia Italia" (ex DL 23/2020) finalizzata, attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato, a sostenere la liquidità delle imprese

- nazionali, (ii) la ridefinizione del meccanismo di ripartizione dei rischi tra SACE ed il MEF (ex DL 23/2020) per le operazioni a sostegno dell'esportazione, dell'internazionalizzazione e degli investimenti delle imprese e (iii) la riassicurazione dello Stato al 90% dei crediti a breve termine (ex DL 34/2020), finalizzata a preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende ed a garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19;
- gli interventi attuati attraverso il Fondo 394/81 gestito da SIMEST, tra cui (i) la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate in scadenza nel corso del 2020 (ex DL 18/2020), (ii) il lancio di un nuovo strumento per il co-finanziamento a fondo perduto dei finanziamenti agevolati (Comitato Agevolazioni del 28 aprile 2020) e (iii) l'incremento degli importi finanziabili (Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020) e l'abbattimento delle garanzie. Inoltre, in aggiunta alle misure straordinarie legate all'emergenza sanitaria, è previsto l'allargamento dell'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi Intra-UE e ulteriori ottimizzazioni di prodotto.

Per una descrizione dettagliata degli interventi sopra descritti si rimanda ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del 2020 si confermano solidi nonostante rettifiche di valore per 349 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2019. Tale dinamica, come già riportato nella sezione 4.2.1.1, è riconducibile, oltre che a componenti positive non ricorrenti occorse nel 2019 ed alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia anteriormente alla crisi Covid-19, anche al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato nella sezione 'Informativa sugli impatti del Covid-19' nella nota integrativa.

4.2.2 Le Società del Gruppo

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2020 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie di seguito descritte, occorre tener presente che i dati patrimoniali di confronto sono stati riesposti a seguito della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) effettuato ai sensi dell'IFRS3 "Aggregazioni aziendali" su Ansaldo Energia e SIA, delle quali è stato acquisito il controllo, sotto il profilo contabile, dalla data del 31 dicembre 2019. Il processo di PPA, avendo efficacia le variazioni al perimetro di consolidamento dalla fine dello scorso anno, non ha determinato la necessità di variare il risultato economico del 2019, ma ha determinato, a seguito della riespressione al fair value della attività e delle passività, anche potenziali, delle partecipate, esclusivamente impatti patrimoniali come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti cui si rimanda per approfondimenti.

4.2.2.1 Conto economico riclassificato consolidato

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Utile netto pari
a 1,2€ miliardi
(-65,9% vs 2019)

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.898	1.208	690	57,1%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.091)	447	(2.538)	n/s
Commissioni nette	131	95	36	37,9%
Altri ricavi/oneri netti	487	646	(159)	-24,6%
Margine di intermediazione	425	2.396	(1.971)	-82,3%
Risultato della gestione assicurativa	(5)	164	(169)	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	420	2.560	(2.140)	-83,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(283)	17	(300)	n/s
Spese amministrative	(9.882)	(7.910)	(1.972)	24,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	15.102	12.681	2.421	19,1%
Risultato di gestione	5.357	7.348	(1.991)	-27,1%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(37)	(113)	76	-67,3%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.679)	(2.246)	(433)	19,3%
Altro	3	(13)	16	n/s
Imposte	(1.481)	(1.565)	84	-5,4%
Utile (Perdita) di esercizio	1.163	3.411	(2.248)	-65,9%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1.532	1.627	(95)	-5,8%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(369)	1.784	(2.153)	n/s

L'utile conseguito al 31 dicembre 2020 è pari a 1.163 milioni di euro, in decremento rispetto al 2019, principalmente per effetto dell'apporto negativo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.217)	(5.227)	10	-0,2%
Interessi passivi su debiti verso banche	(236)	(172)	(64)	37,2%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(646)	(658)	12	-1,8%
Interessi attivi su titoli di debito	1.508	1.553	(45)	-2,9%
Interessi attivi su finanziamenti	6.459	5.706	753	13,2%
Interessi su derivati di copertura	(177)	(140)	(37)	26,4%
Altri interessi netti	207	146	61	41,8%
Margine di interesse	1.898	1.208	690	57,1%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.898 milioni di euro, in forte incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che riflette il miglioramento dello spread fra attività fruttifere e passività onerose.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato una perdita di 2.091 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 447 milioni di euro registrato nel 2019. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- ENI -2.464 milioni di euro (-162 milioni di euro nel 2019);
- Poste Italiane +336 milioni di euro (+385 milioni di euro nel 2019);
- SAIPEM -150 milioni di euro (+2 milioni di euro nel 2019);
- Webuild +28 milioni di euro.

Le commissioni nette, pari a 131 milioni di euro, registrano un incremento di 36 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119)	31	(150)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(50)	(111)	61	-55,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	857	743	114	15,3%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(201)	(17)	(184)	n/s
Altri ricavi/oneri netti	487	646	(159)	-24,6%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in diminuzione di circa 159 milioni di euro per effetto:

- del minor risultato dell'attività di negoziazione che riflette prevalentemente l'apporto negativo di SACE (-6 milioni di euro a fronte di un risultato positivo di 37 milioni di euro nel 2019) e di Terna (-52 milioni di euro contro -6 milioni di euro nell'anno di confronto);
- delle minusvalenze su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, relative principalmente alle quote di OICR detenute dalla Capogruppo;
- dell'incremento per 103 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato detenute da CDP.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Premi lordi	841	660	181	27,4%
Variazione della Riserva premi	(426)	(60)	(366)	n/s
Premi ceduti in riassicurazione	(388)	(243)	(145)	59,7%
Effetto scritture di consolidamento	(39)	(49)	10	-20,4%
Premi netti di competenza	(12)	308	(320)	n/s
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	22	(143)	165	n/s
Effetto scritture di consolidamento	(15)	(1)	(14)	n/s
Risultato della gestione assicurativa	(5)	164	(169)	n/s

Il risultato della gestione assicurativa, negativo per 5 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi ed oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Avendo come confronto i dati relativi all'esercizio precedente si evidenzia:

- un incremento dei premi lordi per 181 milioni di euro bilanciato dal maggior ammontare (-145 milioni di euro) dei premi ceduti in riassicurazione e dall'aumento della variazione negativa della riserva premi. La variazione della riserva premi è legata alla maggiore raccolta dei premi ed all'incremento della rischiosità determinata dal ciclo economico;
- un significativo miglioramento degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa (+165 milioni di euro) che riflette il minor costo per sinistri rispetto all'esercizio precedente sia con riferimento ai pagamenti sia alla variazione della riserva.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine della gestione bancaria ed assicurativa di 420 milioni di euro, in decremento di 2.140 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2.560 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	420	2.560	(2.140)	-83,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(283)	17	(300)	n/s
Spese amministrative	(9.882)	(7.910)	(1.972)	24,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	15.102	12.681	2.421	19,1%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	5.357	7.348	(1.991)	-27,1%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.679)	(2.246)	(433)	19,3%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	2.678	5.102	(2.424)	-47,5%

L'incremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a -283 milioni di euro (a fronte di riprese di valore nette nel 2019 pari a 17 milioni di euro) è stato determinato dai maggiori accantonamenti rilevati a fronte del peggioramento del ciclo economico.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 9.882 milioni di euro, è attribuibile principalmente:

- agli effetti del consolidamento con il metodo integrale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, del conto economico dei gruppi Ansaldo Energia (971 milioni di euro) e SIA (468 milioni di euro);
- al gruppo Fincantieri (5.656 milioni di euro a fronte di 5.453 milioni di euro del 2019);
- alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas (572 milioni di euro contro 474 milioni di euro registrati nel 2019), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 15.102 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e SIA. Questi due ultimi gruppi hanno concorso al totale, rispettivamente, per 1.095 e 729 milioni di euro. La restante parte dell'incremento è dovuta principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Terna (+240 milioni di euro), Italgas (+243 milioni di euro) e Snam (+63 milioni di euro).

Con riferimento all'incremento delle rettifiche sulle attività materiali e immateriali, esso è generato principalmente dall'inclusione nel perimetro di consolidamento integrale dei gruppi Ansaldo Energia (115 milioni di euro) e SIA (147 milioni di euro).

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2020 è pari al 56,0% (31,5% nel 2019); il valore risulta elevato principalmente per effetto dell'indeducibilità delle valutazioni negative delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

4.2.2.2 Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019 riesposti:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019 (*)	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	220.042	170.934	49.108	28,7%
Crediti	113.322	105.664	7.658	7,2%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	88.746	84.719	4.027	4,8%
Partecipazioni	15.834	18.952	(3.118)	-16,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	660	499	161	32,3%
Attività materiali e immateriali	54.673	53.337	1.336	2,5%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.595	1.002	1.593	n/s
Altre voci dell'attivo	16.536	14.402	2.134	14,8%
Totale dell'attivo	512.408	449.509	62.899	14,0%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della Purchase Price Allocation su Ansaldo Energia e SIA.

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari ad oltre 512 miliardi di euro, risulta in aumento del 14% (pari a 63 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le variazioni in aumento per 61 miliardi di euro delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo ed alla nuova operatività di SACE (Garanzia Italia).

Quest'ultima incide per 31 miliardi sull'incremento delle Disponibilità liquide che includono il versamento effettuato dal MEF sul conto corrente intestato a SACE ed acceso presso la Tesoreria Centrale (Banca d'Italia), dedicato anche alla nuova operatività introdotta con il Decreto Liquidità. L'art. 1 del Decreto intitolato, "Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese", definisce una nuova forma di operatività di Sace (Garanzia Italia), attraverso una gestione separata ad essa dedicata, che prevede il rilascio, da parte della compagnia, di garanzie a favore di banche, istituti finanziari e soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, sui finanziamenti da questi erogati alle imprese aventi sede sul territorio nazionale. A fronte delle garanzie rilasciate da SACE è stata prevista una garanzia rilasciata dallo Stato a prima richiesta e senza regresso. Il versamento da parte dello Stato dei 31 miliardi di euro sopra indicati a favore di SACE è stato effettuato nell'ambito dell'operatività prevista dagli interventi normativi del 2020 a sostegno dell'economia, tra cui Garanzia Italia.

L'ulteriore variazione è dovuta per 10 miliardi di euro all'incremento della giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria di CDP e per 4 miliardi di euro all'incremento della giacenza sul conto corrente intestato a CDP e acceso presso la Tesoreria Centrale.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono incrementati principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 15,8 miliardi di euro, si decrementa di 3,1 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad ENI, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -2.464 milioni di euro e della va-

riazione delle riserve da valutazione per -731 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -524 milioni di euro;

- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 336 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 210 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -150 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un incremento pari a 161 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali", ammonta a 54,7 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1,3 miliardi di euro. Tale variazione riflette principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas, compensati dalle variazioni di segno opposto riferibili agli effetti delle rispettive *Purchase Price Allocation*.

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammonta, al 31 dicembre 2020, a 2,6 miliardi di euro a fronte del saldo di 1 miliardo dell'esercizio precedente.

La rilevante variazione è dovuta agli effetti del Decreto Legge n. 23 ("Decreto liquidità") relativo a "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 ("Legge di conversione"), il quale all'art. 2 comma 6 ha previsto che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Pertanto, il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche sarà trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro il cui controvalore è iscritto tra i debiti e classificato tra le Altre voci del passivo.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 16,5 miliardi di euro, in incremento del 14,8% rispetto al 2019, include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5.1 miliardi di euro, di Snam per 2,8 miliardi di euro, di CDP per 3,2 miliardi di euro (di cui 2,5 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 1,6 miliardi di euro, di Italgas per 1,3 miliardi di euro, di Ansaldo Energia per 1,5 miliardi di euro.

Raccolta (+8%)
e totale passivo
in crescita (+14%)

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019 riesposti:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	417.104	385.719	31.385	8,1%
<i>di cui:</i>				
- <i>raccolta postale</i>	274.575	265.067	9.508	3,6%
- <i>raccolta da banche</i>	85.096	60.082	25.014	41,6%
- <i>raccolta da clientela</i>	14.050	18.705	(4.655)	-24,9%
- <i>raccolta obbligazionaria</i>	43.383	41.865	1.518	3,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.952	3.145	1.807	57,5%
Riserve tecniche	3.461	2.812	649	23,1%
Altre voci del passivo	46.269	13.592	32.677	n/s
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.923	7.727	(804)	-10,4%
Patrimonio netto totale	33.699	36.514	(2.815)	-7,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	512.408	449.509	62.899	14,0%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della Purchase Price Allocation su Ansaldo Energia e SIA.

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2020 si è attestata a 417 miliardi di euro, in aumento del 8,1% rispetto alla fine del 2019.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	19.609	2.484	17.125	n/s
Debiti verso banche	65.487	57.598	7.889	13,7%
Conti correnti e depositi a vista	20	23	(3)	-13,0%
Depositi a scadenza	603	451	152	33,7%
Pronti contro termine passivi	41.936	41.197	739	1,8%
Altri finanziamenti	19.375	13.665	5.710	41,8%
Altri debiti	3.553	2.262	1.291	57,1%
Raccolta da banche	85.096	60.082	25.014	41,6%

Andamento
della raccolta
da banche (+41,6%)

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta in aumento principalmente per la crescita della raccolta BCE;
- la raccolta da clientela, la cui diminuzione è prevalentemente dovuto al minor stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES;
- la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle obbligazioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna, Italgas e Ansaldo Energia. Il saldo della voce, incrementatosi del 3,6% rispetto allo scorso anno, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
 - nuove emissioni obbligazionarie per 3 miliardi di euro effettuate dalla Capogruppo, tra cui un Social Housing Bond da 0,75 miliardi di euro e un Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, ridotte dai rimborsi del periodo, tra cui si segnala il rimborso di uno dei prestiti obbligazionari interamente sottoscritti da Poste Italiane per un valore nominale di 0,75 miliardi di euro;

- un'emissione obbligazionaria effettuata da parte di Italgas per un valore nominale pari a 0,5 miliardi di euro, durata quinquennale e tasso pari allo 0,25%;
- due emissioni obbligazionarie in euro a tasso fisso lanciate da Terna nel corso del 2020 per un totale di 1 miliardo di euro;
- l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni effettuata da Snam per un valore nominale complessivo pari a 0,6 miliardi di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 5 miliardi di euro, in incremento di 1,8 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile al maggior valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Riserve tecniche" si riferiscono interamente al gruppo SACE, ed includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell'ambito dell'attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2020 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 3,5 miliardi di euro, in incremento di 0,6 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 46,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (6,6 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,0 miliardi di euro). L'incremento di 32,7 miliardi di euro è dovuto principalmente a Sace per effetto dell'iscrizione da parte di quest'ultima del debito nei confronti del MEF come contropartita delle somme accreditate da quest'ultimo a favore di SACE presso la Tesoreria Centrale secondo quanto già descritto nel commentare l'incremento delle disponibilità liquide. Le "Altre voci del passivo" accolgono, inoltre, il debito iscritto da SACE nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, per 1.545 milioni di euro, registrato nel rispetto di quanto previsto all'art. 2 comma 6 del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha stabilito che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Di tale ammontare 899 milioni di euro sono stati pagati da SACE nel corso dei primi mesi del 2021.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 6,9 miliardi di euro, in decremento di 0,8 miliardi di euro principalmente per effetto della minor consistenza dei fondi per rischi ed oneri della Capogruppo e di Sace.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 33,7 miliardi di euro, in diminuzione di 2,8 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la quota riferita al Gruppo, e riflette:

- le variazioni negative dovute alla distribuzione di dividendi e alle altre componenti reddituali;
- le dinamiche incrementative derivanti del risultato di esercizio e la variazione del valore delle azioni proprie presenti nel portafoglio della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	20.437	23.550	(3.113)	-13,2%
Patrimonio netto di Terzi	13.262	12.964	298	2,3%
Patrimonio netto totale	33.699	36.514	(2.815)	-7,7%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della purchase price allocation su Ansaldo Energia e SIA.

4.2.2.3 Contributo dei settori ai risultati di Gruppo

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	2.080	1	2.081	141	(324)	1.898
Dividendi	1.089	472	23		3	26
Utili (perdite) delle partecipazioni		(3)	(3)	(1)	(2.113)	(2.117)
Commissioni nette	90	6	96	61	(26)	131
Altri ricavi/oneri netti	788	(68)	720	(55)	(178)	487
Margine di intermediazione	4.047	408	2.917	146	(2.638)	425
Risultato della gestione assicurativa			-	(5)		(5)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	4.047	408	2.917	141	(2.638)	420
Riprese (rettifiche) di valore nette	(246)	7	(239)	(30)	(14)	(283)
Spese amministrative	(195)	(88)	(283)	(153)	(9.446)	(9.882)
Altri oneri e proventi netti di gestione	2	11	13	2	15.087	15.102
Risultato di gestione	3.608	338	2.408	(40)	2.989	5.357
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	25	131	156	31	(224)	(37)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(20)	(65)	(85)	(10)	(2.584)	(2.679)
Altro		5	5		(2)	3
Utile (Perdita) di esercizio ante imposte	3.613	409	2.484	(19)	179	2.644
Imposte						(1.481)
Utile (Perdita) di esercizio						1.163

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	288.686	1.500	290.186	34.142	9.036	333.364
Partecipazioni	-	30	30	22	15.782	15.834
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	83.649	158	83.807	3.914	1.025	88.746
Attività materiali/Investimenti tecnici	349	1.617	1.966	91	38.259	40.316
Altre attività	265	82	347	292	11.084	11.723
Raccolta	373.806	1.600	375.406	2.558	39.140	417.104
- di cui: obbligazionaria	21.196	417	21.613	532	21.238	43.383

Nel rispetto di quanto previsto dal cd Decreto Liquidità, il contributo del Gruppo SACE, incluso nella colonna Internazionalizzazione, è stato esposto, diversamente dal passato, nel raggruppamento dedicato alle società controllate non soggette a direzione e coordinamento da parte di CDP.

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia e società controllate Soggette a direzione e coordinamento. Il contributo dei due settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,5 miliardi di euro, è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 0,2 miliardi di euro.

4.2.2.4 Prospetti di raccordo consolidato

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	2.775	22.723	25.498
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.293	30.801	33.094
Rettifiche di consolidamento			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate	-	(24.899)	(24.899)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(308)	7.808	7.500
Dividendi di società consolidate integralmente	(804)	804	-
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	(2.184)	8.422	6.238
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(739)	(11.779)	(12.518)
Elisione rapporti infragruppo	(81)	(259)	(340)
Storno valutazioni bilancio separato	97	721	818
Rettifiche di valore	44	(99)	(55)
Fiscalità anticipata e differita	73	(2.204)	(2.131)
Altre rettifiche	(3)	497	494
Quote soci di minoranza	(1.532)	(11.730)	(13.262)
Dati finanziari del Gruppo	(369)	20.806	20.437

5. Corporate governance

Communications & engagement, media relations e sostenibilità

Communications & engagement

Nuova identità di Gruppo, in linea con la missione aziendale e sempre più digitale

Nel 2020 è proseguito il processo di consolidamento della nuova identità del Gruppo CDP, sviluppata nel corso del 2019, in coerenza con gli obiettivi di posizionamento definiti dal Piano Industriale. I principali progetti hanno riguardato l'ampliamento e il rafforzamento di tutti i canali di comunicazione, facendo ricorso a leve di marketing in linea con le *best practice* di mercato.

Nella difficile situazione provocata dall'emergenza Covid che ha colpito il Paese, è stata lanciata la campagna "CDP è con l'Italia" per promuovere le misure straordinarie del Gruppo dedicate a imprese e pubbliche amministrazioni, al fine di supportarle nel far fronte alle criticità derivanti dalla pandemia. La campagna ha interessato tutti i canali di comunicazione, soprattutto quelli digitali, permettendo di raggiungere un'ampia platea di beneficiari.

La strategia di sviluppo dei canali digitali si è rafforzata, attraverso il rinnovamento del sito web e il lancio di nuovi strumenti per l'accesso a una gamma di prodotti che ha visto, tra gli altri, l'introduzione degli acceleratori imprese e l'avvio del Fondo Nazionale Innovazione e della Fondazione CDP.

Questa strategia ha previsto anche la strutturazione delle attività di storytelling, con l'obiettivo di valorizzare i progetti realizzati, attraverso il racconto delle storie di successo di imprese e pubbliche amministrazioni, facendo leva su strumenti come: CDP Live, la nuova piattaforma multimediale dedicata all'informazione e alla formazione degli stakeholder del Gruppo; il progetto Italia Comune, che vede la promozione delle opere finanziate attraverso l'affissione di targhe celebrative e il racconto dei territori; l'Annual Review, una nuova pubblicazione pensata per far conoscere più da vicino le strategie, le attività realizzate e i risultati raggiunti nel corso dell'anno.

I canali social di Gruppo hanno visto un crescente sviluppo dei pubblici di riferimento su tutte le piattaforme (Facebook, LinkedIn, Instagram, YouTube e Twitter), con un costante impegno per la divulgazione e la promozione delle iniziative del Gruppo e per lo sviluppo dell'interazione con gli stakeholder istituzionali e privati.

In occasione della chiusura delle celebrazioni per il 170° anniversario dalla sua fondazione, CDP ha lanciato una campagna pubblicitaria per rafforzare la conoscenza presso i target di riferimento. Inoltre, sono state realizzate campagne dedicate ai Buoni e Libretti sui principali media, rispondendo agli obiettivi commerciali e di posizionamento di CDP quale emittente di questi storici prodotti di risparmio. Infine, l'attività pubblicitaria sui canali digitali durante tutto l'anno ha permesso di aumentare la visibilità di CDP nei momenti di lancio di nuovi prodotti e iniziative.

Ampio programma di eventi sia in presenza che su piattaforme digitali

È stato, inoltre, realizzato un significativo programma di eventi, sia in presenza che su piattaforme digitali, a seguito delle restrizioni derivanti dalla pandemia. In particolare, sono state inaugurate tre nuove sedi territoriali (Torino, Firenze e Milano) e cinque Spazio CDP, i nuovi punti informativi aperti in collaborazione con le Fondazioni bancarie (Chieti, Modena, Perugia, Trento e Rovereto); sono stati organizzati eventi di presentazione e masterclass di approfondimento sui prodotti del Gruppo e una serie di eventi territoriali, con i format di Spazio Imprese, Officina Italia e Spazio PA, per promuovere l'ascolto e il dialogo con imprese e pubbliche amministrazioni locali oltre a creare occasioni di formazione su prodotti, iniziative e percorsi virtuosi di innovazione.

Infine, è stato rafforzato il sistema di comunicazione interna, per accompagnare la nuova quotidianità delle persone di CDP in *smartworking*. Durante l'emergenza, sono stati promossi webinar dedicati ai dipendenti e alle loro famiglie, nuovi strumenti digitali e di *education* sulle misure di salute e sicurezza e una raccolta fondi fra i dipendenti di Gruppo in favore della Protezione Civile, nell'ambito di una più ampia iniziativa di solidarietà del MEF. Anche la Convention annuale di Gruppo è stata ripensata in un'ottica completamente digitale, con un live show e un format innovativo, che ha permesso alle oltre 1600 persone del Gruppo di ripercorrere il 2020 uniti anche a distanza.

Media relations

Le attività di ingaggio degli stakeholder sono passate anche attraverso un'intensificazione del dialogo con i media, con un approccio proattivo sulle diverse attività avviate, sulle misure straordinarie attivate in conseguenza della pandemia e sulle iniziative di business, ampliando notevolmente il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come soggetto di riferimento al servizio del Paese.

Durante la pandemia, il flusso di comunicazione è stato improntato in modo continuativo alla trasparenza e all'approfondimento e ha visto sia il consolidamento che l'ampliamento della platea degli interlocutori di stampa che hanno identificato nella struttura di Relazioni Esterne di Cassa un punto di riferimento utile per la comprensione di tematiche complesse, legate al contesto Paese, alle misure per far fronte all'emergenza Covid e alle operazioni straordinarie avviate dal Gruppo.

Questo approccio è stato adottato in presenza di un consistente ampliamento dei media target, e ha contribuito a rafforzare presso la stampa la conoscenza della missione e degli ambiti di intervento del Gruppo. Il risultato si può riassumere peraltro in un consistente ritorno in termini di copertura stampa sia a livello nazionale che locale, ma soprattutto in un sostanziale miglioramento di qualità, chiarezza e completezza dei contenuti e dei messaggi chiave, sempre inquadrati nel solco della narrazione della missione di CDP e del Piano Industriale 2019-2021.

Sostenibilità

A due anni dall'avvio del Piano industriale 2019-2021, lo sviluppo sostenibile è diventato un pilastro fondante della strategia di CDP. Questo percorso, in continua evoluzione, si sviluppa secondo 7 principali ambiti di azione con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale, garantendo un posizionamento unico a tutto il Gruppo, sia a livello nazionale sia internazionale.

Le principali iniziative in corso prevedono, tra le altre cose, (i) l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in tutti i processi aziendali e nel corpo normativo interno; (ii) la definizione di obiettivi e target quali-quantitativi, in coerenza con il *Framework di sostenibilità*, tenendo in considerazione, da un lato, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e, dall'altro, l'ascolto strutturato delle legittime aspettative degli stakeholder (cd. "Analisi di Materialità"); (iii) l'evoluzione e l'aggiornamento dei modelli di Valutazione di Impatto dei progetti finanziati; (iv) il monitoraggio della performance non finanziaria del Gruppo; (v) la promozione di una cultura della sostenibilità, sia all'interno del Gruppo, mediante la diffusione di comportamenti sostenibili e responsabili e l'erogazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, sia all'esterno, attraverso il sostegno fornito alle comunità e al territorio; (vi) il coinvolgimento continuo di tutte le categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, mediante attività di ascolto ed engagement, fondamentale per l'individuazione dei temi più rilevanti per CDP e per l'evoluzione della matrice di materialità; (vii) la comunicazione trasparente delle informazioni e dei dati relativi alla performance non finanziaria in modo sempre più integrato e la promozione di un posizionamento distintivo del Gruppo in ambito sostenibilità.

Nell'ambito del percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, si segnalano la pubblicazione e l'adozione del Framework di sostenibilità e della Procedura di Gruppo sul reporting non finanziario, che formalizza il processo di raccolta dati propedeutico alla redazione

Dialogo costante con tutti i media, e ampliamento dei target di riferimento

Sviluppo sostenibile pilastro della strategia del Gruppo CDP

della documentazione di reporting non finanziario. Inoltre, per quanto concerne l'operatività di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, è stato pubblicato il Regolamento per la gestione e valutazione delle dimensioni ambientali e sociali in linea con i più stringenti benchmark internazionali, che è stato fondamentale, tra le altre cose, per il processo di accreditamento al Green Climate Fund. In questo ambito, nel corso dell'anno, CDP ha pubblicato il suo primo Disclosure Statement nell'ambito degli Operating Principles for Impact Management, iniziativa promossa dal Gruppo Banca Mondiale e che coinvolge più di 100 istituzioni a livello internazionale.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di sostenibilità, è stato sviluppato un modello interno per indentificare le priorità dell'Italia e le principali leve di azione del Gruppo, attraverso un'analisi statistica sugli indicatori sottostanti ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Questo strumento ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di CDP di definire la propria strategia di promozione dello sviluppo sostenibile in maniera coerente con i trend e i target nazionali ed europei e la propria missione.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, nel 2020 è entrato a pieno regime il modello di Valutazione di impatto ex ante, "*Sustainable Development Assessment - SDA*", che è stato integrato nell'istruttoria del Comitato Rischi Valutativo e che ha permesso di valutare le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale soggette all'iter ordinario di valutazione del finanziamento. Circa l'85% delle operazioni, che prevedevano un passaggio approvativo in CDA, sono state analizzate con il modello di scoring SDA. Al fine di rendere sempre più efficiente il processo di valutazione ESG, è stata erogata una formazione specifica che ha coinvolto tutte le U.O. di business, con oltre 100 colleghi che hanno partecipato agli incontri di approfondimento. Infine, in ambito di valutazione ex-post, è stato sviluppato *in house* un Modello di valutazione per la stima degli impatti di portafoglio su alcune variabili fondamentali, quali PIL, fatturato aggiuntivo, occupati, emissioni GHG, produzione di rifiuti pericolosi.

Nell'ambito del monitoraggio della performance non finanziaria, si segnala lo sviluppo di un tool automatico di raccolta dei dati non finanziari, che ha permesso di far evolvere il Gruppo nel processo di rendicontazione non finanziaria e di minimizzare i rischi operativi, tracciando dati e informazioni a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la promozione di una cultura della sostenibilità, si segnala l'avvio di un percorso di formazione sulla sostenibilità destinato a tutta la popolazione aziendale, attraverso l'erogazione di un corso di formazione obbligatorio e l'offerta di corsi di approfondimento specifici per le singole funzioni aziendali. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di Corporate Social Responsibility, sono stati attivati una serie di progetti volti a sensibilizzare i dipendenti ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile. Tra questi: la creazione del Marketplace, un vero e proprio "mercato" virtuale attraverso il quale i dipendenti possono dare una seconda vita agli oggetti usati in un'ottica sempre più sostenibile e circolare; l'installazione di isole ecologiche nelle sedi del Gruppo per una gestione sempre più sostenibile dei rifiuti e l'avvio di un programma di mobilità sostenibile, in collaborazione con l'Area Risorse Umane. Inoltre, il percorso "Salute e Benessere", oltre alla consueta possibilità della vaccinazione antinfluenzale, si è arricchito di 3 webinar divulgativi sull'importanza della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita, svolti in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi. A sostegno delle comunità e del territorio, infine, si segnalano iniziative a sostegno del sistema scolastico, tra cui la donazione di materiale e strumenti informatici.

In ottica di ascolto degli stakeholder, dopo il Forum Multistakeholder tenutosi nel 2019, si è proseguito nel percorso di condivisione e coinvolgimento nella definizione delle scelte strategiche. In questa prospettiva, è stata aggiornata la Matrice di Materialità 2019 ampliando il panel di stakeholder di riferimento (non solo azionisti, controparti di business, ministeri, istituzioni e partner ma anche dipendenti, comunità finanziaria, peers, imprese italiane, regulators e media) e rivedendo parzialmente i temi materiali per permettere una loro rappresentazione più snella e maggiormente rappresentativa del contesto globale attuale e prospettico.

Infine, sulla base del nuovo processo di raccolta dati strutturato nel corso del 2019 e formalizzato nella relativa Normativa di Gruppo, ad aprile è stato pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo CDP, documento che illustra la performance non finanziaria del Gruppo, i principali risultati raggiunti nel 2019 e il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso del 2020 CDP ha confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 18 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare di sviluppo.

In un'ottica di costante dialogo con rating ed investitori, si è provveduto, inoltre, a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating ISS, attraverso la raccolta e l'elaborazione delle informazioni e dei dati sulla performance non finanziaria, che si è concluso con un sostanziale incremento dello score assegnato a CDP.

Affari istituzionali e territoriali

Nel 2020 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); iii) gli stakeholder di riferimento (associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank).

In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo, i Presidenti di Camera e Senato, parlamentari e i Presidenti di Autorità Indipendenti.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e la richiesta di informazioni e memorie che hanno coinvolto rappresentanti di CDP, in particolare:

- i) Memoria depositata in Commissione Industria al Senato sulle Iniziative a sostegno dei settori economici per l'emergenza Covid-19;
- ii) Audizione dell'Amministratore Delegato, Dr. Fabrizio Palermo, presso il COPASIR in merito alla salvaguardia degli asset strategici nell'ambito dell'emergenza Covid-19;
- iii) Audizione del Vice Direttore Generale e Chief Business Officer, Dr. Paolo Calcagnini, presso le Commissioni parlamentari competenti in merito al ruolo di CDP nell'ambito del Progetto Next Generation EU;
- iv) Audizione del Vice Direttore Generale e Chief Business Officer, Dr. Paolo Calcagnini, presso le Commissioni parlamentari competenti in merito allo schema di decreto MEF su Patrimonio Destinato.

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo (tra i quali ad es. Arbolia, Piattaforma Cultura, Agritech, progetto Flaminio, Fondo Nazionale Turismo, Scuola Italiana di Ospitalità, Progetto Targhe).

È stato fornito supporto alle strutture di business coinvolte nell'attività di presentazione, valutazione e coordinamento dei progetti dei diversi Ministeri e delle Società Partecipate nell'ambito del programma Next Generation EU, attraverso l'interlocuzione con le strutture politiche e amministrative della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri.

È stato fornito supporto e coordinamento all'attività di redazione, negoziazione e conclusione di protocolli d'intesa con Amministrazioni centrali, in particolare:

- i) Protocollo con il Ministero per il Sud per il supporto alle misure per lo sviluppo del Mezzogiorno e per le politiche di coesione;
- ii) Protocollo con Agenzia del Demanio su iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- iii) Protocollo Italia 2030 con MISE, Luiss e aziende partecipate di Stato sulla realizzazione di un evento di comunicazione relativo alle principali linee di politica industriale per il periodo 2020-2030;
- iv) Protocollo con MUR, aperto alla partecipazione di altre Amministrazioni, relativo alla realizzazione del Polo Agritech di ricerca e venture capital;

Interlocuzioni istituzionali

Audizioni e attività parlamentari

Progetti di interesse del Gruppo e protocolli d'intesa

- v) Protocollo con il Ministero della Difesa (la cui firma avverrà nel 2021), per l'avvio un rapporto di collaborazione finalizzato ad obiettivi di valorizzazione e riqualificazione energetica delle strutture militari, eventuale acquisizione di edifici militari, incremento della quota di impianti rinnovabili in aree in uso alla Difesa, e attuazione del programma di dismissione delle strutture militari.

Inoltre, sono state garantite le interlocuzioni istituzionali e le relative strategie in relazione ai progetti di Gruppo per le operazioni che hanno coinvolto altre società del Gruppo per la transizione energetica (*waste to fuel*, *marenergy* e rinnovabili) con particolare riferimento alle interlocuzioni con le Autorità di regolazione indipendenti e ai Ministeri competenti.

Monitoraggio norme di interesse del Gruppo

È stato inoltre assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro iniziative di promozione), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 400 segnalazioni nelle materie di interesse.

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, è stato garantito il supporto per l'organizzazione delle riunioni, predisponendo la documentazione di seduta.

Commissione Parlamentare di Vigilanza

Nel corso del 2020 la Commissione ha inoltre deliberato lo svolgimento di una serie di indagini conoscitive, per le quali sono state svolte audizioni di rappresentanti di CDP e di altri stakeholder con riferimento a:

- Misure attivate da CDP nel contesto dell'emergenza Covid-19
- Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese
- Ruolo di CDP nello sviluppo infrastrutturale del Paese
- Ruolo di CDP a supporto della Finanza Locale
- L'evoluzione del risparmio postale

Nel 2020 è cominciata l'operatività di CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione ed è stato approvato il Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Affari Istituzionali e Territoriali, è stata garantita agli organi sociali della SGR la strutturazione e la messa in atto di un piano strategico di comunicazione istituzionale e di accreditamento della nuova entità presso i principali stakeholder.

Operatività CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione

È stato altresì garantito il supporto, in coordinamento con le strutture Affari Internazionali e Supporto Internazionale Business, dei contatti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per le iniziative relative al "Patto per l'Export".

Nell'ambito delle celebrazioni relative al centosettantesimo anniversario dalla fondazione di CDP, è stato fornito supporto all'organizzazione dell'Udienza Papale del 5 ottobre 2020, nonché alla realizzazione dei diversi eventi di presentazione degli strumenti finanziari e delle iniziative di CDP. Con riferimento all'attività istituzionale svolta a livello territoriale, sono stati organizzati incontri di presentazione del Piano Industriale 2019-2021 tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori degli enti territoriali da cui è scaturita la successiva sottoscrizione di protocolli d'intesa con alcuni Comuni, Province e Regioni italiane (Bergamo e Bologna; Provincia di Trento; Marche, Molise, Umbria e Abruzzo).

Relazioni con il territorio

È stato assicurato il supporto al territorio, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, per sviluppare progettualità di interesse comune e fare sistema con i principali attori istituzionali del Paese. Per raggiungere tali obiettivi è stata costante l'attività di gestione e verifica dell'andamento istituzionale dei circa 40 piani città e protocolli sottoscritti nell'anno, tra cui un Protocollo quadro con UPI per la fornitura di servizi di advisory relativamente all'edilizia scolastica e viaria. In particolare, è stato fornito supporto alle attività di promozione e marketing dell'azienda per tutti gli eventi territoriali e svariati progetti come: Italia Comune, Arbolia e GreenIT.

È stato assicurato inoltre il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie, è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto ed in virtù dell'accordo di collaborazione siglato con ACRI nel 2019 sono stati sottoscritti 5 accordi territoriali di collaborazione utili all'apertura di Spazi CDP presso le sedi di: Fondazione CARITRO, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione CARIPARMA, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Banco di Napoli a Chieti.

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di stesura e firma di protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Unioncamere, Confindustria, Assarmatori/Confitarma, Confetra, Confcommercio, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con importanti stakeholder associativi finalizzate alla firma di accordi che entreranno in vigore nel 2021 (accordo con Confindustria Energia) e attività di promozione degli strumenti del Gruppo dedicate alle filiere produttive e al Venture Capital (Confcommercio, Confetra, Confitarma/Assoarmatori, Associazioni Turismo, Confagricoltura, Coldiretti, ABI, ADEPP, Assodire, Assopopolari, AIFI, VCHUB, ItaliaFintech).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, per coadiuvare le direzioni competenti di CDP negli sviluppi del progetto di piattaforma d'investimento "Economia Reale", iniziativa dedicata agli investitori di secondo pilastro, con un focus di portafoglio su imprese domestiche. Sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di *fund raising* sugli strumenti di investimento del Gruppo.

Nell'ambito di tematiche in linea con il Piano Industriale 2019-2021, come il Social Housing e la sostenibilità energetica, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali dell'area business per il progetto Bonus Edilizi, coinvolgendo Ance, Abi e la Federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale (Federcasa).

È stato inoltre supportato per gli aspetti istituzionali l'avvio della collaborazione con la Fondazione per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 in termini di sinergie a supporto di infrastrutture, finanza, innovazione e sponsorship.

In ambito delle misure per il sostegno alla Crisi Covid-19, è stato fornito il supporto nella approvazione del Piano straordinario per il sistema sanitario e la Protezione civile e all'attuazione delle prime due iniziative di donazioni: mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri, per la protezione dei militari impegnati nelle attività di controllo su tutto il territorio nazionale; contributo alle spese di trasporto del ponte aereo umanitario Cina-Italia in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Pechino e il China-Italy Philanthropy Forum, per import forniture mediche e dispositivi di protezione individuale.

Infine, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nella costituzione della Fondazione CDP.

La gestione delle Risorse Umane

Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 ha modificato e accelerato dinamiche già in corso in CDP, dando un input rilevante ad un nuovo modo di lavorare che ha trovato nello Smart Working lo strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento, con un'estensione potenziale al 100% della popolazione aziendale. Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate attraverso l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e software abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Al contempo sono stati predisposti e sottoscritti i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni, in particolare a supporto della crescita delle nuove linee di business. Sono stati effettuati circa 3.500 colloqui *one to one* che hanno consentito l'inserimento di professionalità non presenti

CDP e fondazioni bancarie a servizio del territorio

Presidio stakeholder per maggiore coinvolgimento sulle attività di CDP

Prosegue l'investimento in nuove assunzioni con specifiche professionalità a supporto della crescente operatività delle funzioni di business

in CDP (es. ingegneri, planner industriali) con conseguente ribilanciamento delle competenze di business.

Nel corso del 2020 sono state gestite gli ingressi in CDP di circa 200 risorse tra Assunzioni, Stage e Distacchi. Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la *job rotation* sia interna che infragruppo, nel 2020 sono stati organizzati e gestiti oltre 100 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali. Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, è stato virtualizzato e digitalizzato il processo di *onboarding*.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP ad oltre 10 eventi nazionali tra *Career Fair*, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale in accordo con le direttrici strategiche di Piano Industriale.

Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2020 è stato caratterizzato da una revisione in versione «*distance*» della strategia formativa. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative per l'accompagnamento delle persone alla nuova modalità di lavoro da remoto: (i) iniziative a supporto dello sviluppo del *mindset* e delle *digital skills*, (ii) Group Coaching a supporto del management e (iii) iniziative di People Engagement.

Inoltre, sono state lanciati progetti di «Alta Formazione» tra cui l'avvio della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate e il lancio (i) del primo CDP Corporate MBA, (ii) del programma Finanza & Mercati e (iii) dell'Advanced Corporate Finance and Venture Capital Program.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello, anche internazionale. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnalano l'accompagnamento al «Graduate Program CDP» e il «Programma di Induction JUMP» per i neoassunti. Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Nel corso del 2020, in risposta all'emergenza, CDP ha attivato numerose iniziative a sostegno del benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie per gestire al meglio il nuovo stile di vita e le nuove modalità di lavoro.

Sin dai primi giorni di lavoro da remoto, è stata lanciata la prima app del dipendente, noi.cdp, uno strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona direttamente dal proprio smartphone. Tra le diverse iniziative di welfare introdotte, è stato offerto ai dipendenti del gruppo un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato attivato un presidio medico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso ed è stata lanciata la campagna vaccinazioni.

Sono state attivate nuove iniziative di wellness tra cui: (i) webinar con esperti del campo medico per sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione, della nutrizione e del benessere alimentare nonché sui comportamenti da adottare per un corretto stile di vita; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile.

Inoltre l'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante (i) un programma di orientamento e formazione digitale con lo scopo di supportare la scelta del percorso universitario da parte dei figli dei dipendenti, accrescere le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso la partecipazione a laboratori digital e aiutare genitori e figli ad affrontare la nuova quotidianità; (ii) summer school finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interes-

se e (iii) il primo evento digitale dedicato ai figli dei dipendenti tra i 3 e 13 anni che, all'interno di virtual rooms, hanno svolto attività ludiche e laboratori a tema adatti alla loro età.

Le relazioni sindacali

L'emergenza Covid-19 ha influito, oltre che sulle condizioni di vita e lavoro, anche sulle modalità di svolgimento delle attività produttive comprese quelle del settore del Credito.

In ragione della continuità dei servizi bancari e finanziari disposta dai provvedimenti di volta in volta adottati dal Governo, e in considerazione del ruolo strategico di CDP per il Paese, è stata avviata sin dall'inizio dell'emergenza una costante analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – che ha portato alla condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale e che ha favorito lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale/di Gruppo, anche al di là della formalizzazione degli esiti di tale interlocuzione in specifici accordi.

In linea con quanto previsto dagli accordi di settore e nazionali, CDP – di concerto con le RSA aziendali – ha sottoscritto protocolli sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, efficaci per tutto il Gruppo CDP.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2020 è stato caratterizzato:

- dalla definizione dell'accordo per l'erogazione del premio aziendale 2019 (confermando la possibilità, per i dipendenti in possesso dei requisiti di reddito previsti dalla legge 208/2015, di convertire il premio aziendale in "Flexible Benefits");
- dalla redazione del verbale di accordo ex art. 17 CCNL sul progetto dei nuovi poli logistici del Gruppo CDP su Roma (Via Alessandria e Via Benedetto Croce);
- dalla sottoscrizione e, successive proroghe, del Protocollo di intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla presentazione periodica dell'Informativa ex art. 12 CCNL con cui l'Azienda fornisce agli organismi sindacali un aggiornamento sui rilevanti dati aziendali;
- dalla proroga del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (cd. il "Fondo").

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali.

La valutazione dei compensi degli amministratori con deleghe

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché quella dell'Amministratore Delegato, in adempimento degli obblighi normativi³², non ha subito variazioni nel corso del 2020.

In ambito aziendale, clima di collaborazione e condivisione delle politiche aziendali

³² In particolare, in continuità con il precedente mandato, è stata rispettata la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 (la quale, tra l'altro, raccomanda agli amministratori "di adottare politiche di remunerazione aderenti alle best practices internazionali, ma che tengano conto delle performance aziendali e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese, anche prevedendo una correlazione tra il compenso complessivo degli amministratori con deleghe e quello mediano aziendale").

Nessuna variazione nelle politiche di remunerazione del presidente del CdA e dell'AD

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato³³

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	35.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

Sistemi Informativi e Progetti Interni

Il 2020 ha rappresentato un anno di sfide particolarmente rilevanti per l'Information Technology di CDP, già impegnato nel supporto alla realizzazione delle iniziative del Piano Industriale 2019-21 ed, al contempo, in prima linea nella messa a punto di strumenti tecnologici in grado di abilitare risposte resilienti al contesto emergenziale.

Gli investimenti nell'upgrade tecnologico e nella digitalizzazione già avviati da tempo hanno, infatti, consentito di gestire, efficacemente e senza disservizi, l'operatività di business sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria Covid-19, permettendo a tutte le strutture di lavorare al 100% in *smart working*. In particolare, sono stati realizzati nuovi strumenti digitali e di *collaboration* contribuendo alla creazione di una nuova «*Digital Work Experience*» in grado di abilitare approcci di lavoro smart, remoti e in modalità «*always connected*».

³³ Nel rispetto dell'articolo 84-ter del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, gli emolumenti annuali complessivamente riconoscibili al dott. Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono pari ad euro 823.125,00.

Sul fronte dei prodotti di business, l'ICT è stato attivamente coinvolto nella realizzazione degli strumenti digitali a supporto del Decreto Cura Italia, dell'Anticipazione di Liquidità degli Enti Pubblici 2020 e, per il 2021 è prevista la realizzazione dei sistemi a supporto del nuovo prodotto Ecobonus e l'avvio dell'operatività di Patrimonio Rilancio.

Con specifico riferimento alle iniziative volte al miglioramento della *customer experience* dei clienti CDP, sono stati sviluppati i nuovi portali dedicati ai clienti del settore Imprese e della Pubblica Amministrazione, caratterizzati da maggiore usabilità e semplicità di utilizzo, grazie all'integrazione di funzionalità informative e dispositive, sistemi di notifiche e possibilità di operare in modalità self-service.

È stato inoltre implementato un sistema di *Customer Relationship Management* di gruppo per supportare, con una piattaforma informatica dedicata, le attività commerciali, di marketing, di relazione ed istituzionali del gruppo CDP.

Nell'ambito della gestione dei dati aziendali, su cui sono già operative le migliori tecnologie di mercato in ambito *Big Data & Analytics*, è stata completata l'integrazione del patrimonio informativo (anche a livello di Gruppo) attraverso la creazione di un punto unico di accesso con dati di qualità, a garanzia di una maggiore fruibilità e con strumenti di analisi avanzata che hanno consentito di evolvere significativamente il reporting direzionale.

Con riferimento alle Piattaforme dedicate al *Core Business* di CDP, è stato recentemente effettuato il primo rilascio, dedicato ai finanziamenti Corporate, del nuovo sistema per la gestione dei finanziamenti CDP per la sostituzione degli attuali sistemi basati su tecnologie obsolete. In tale ambito rientrano inoltre la realizzazione di nuovi sistemi a supporto dell'operatività di Finanza, il cui perimetro di intervento è notevolmente incrementato; la reingegnerizzazione della piattaforma per la gestione della catena dei pagamenti, con l'obiettivo di adeguare CDP alla Vision 2020 dell'Eurosistema e la realizzazione di un sistema unico per la gestione della contabilità di gruppo. In tale ambito è stata, inoltre, realizzata la soluzione tecnologica a supporto del nuovo Buono Postale Obiettivo 65 ed è in fase avanzata la realizzazione di un sistema di Contabilità di gruppo integrato.

Sono state, inoltre, sviluppate soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dei processi di business, integrati con strumenti di firma remota, per una completa gestione in digitale dei processi prioritari, generando efficientamento nei tempi di attraversamento e riduzione dell'impatto ambientale.

Sul fronte della Cyber Security, sono state implementate numerose azioni finalizzate al rafforzamento dei presidi di Cyber Security, con un notevole incremento di performance in termini di prevenzione e di gestione degli eventi di sicurezza. In particolare, in ambito *Real Time Security Monitoring & incident handling* è stato realizzato un *Security Operation Center* (SOC) con presidio 24x7, in ambito *Active Defense* sono stati eseguiti *Vulnerability Assessment* e adottati i relativi piani di *remediation*. Inoltre, sono state adottate piattaforme per rafforzare la sicurezza della rete, degli end point e degli accessi e, in ambito *Cyber Threat Intelligence*, sono stati attivati servizi di intelligence e accreditamento presso fonti esterne.

E', infine, in corso la definizione di una nuova strategia per l'evoluzione dei servizi di Datacenter nella direzione di soluzioni sempre più agili, resilienti e best in class nonché la progressiva evoluzione verso la realizzazione di un ICT di gruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Sistema dei controlli interni

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i

Strumenti tecnologici
in grado di abilitare
risposte resilienti al
contesto emergenziale

Sistema dei controlli interni coerente con la predisposizione di tre livelli di controllo

Internal Audit funzione permanente, indipendente e obiettiva

rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors). Con riferimento a queste, nel mese di luglio 2020 l'Institute of Internal Auditors (IIA) ha pubblicato un aggiornamento del "Modello delle tre linee" ("The IIA's Three Lines Model - An update of the Three Lines of Defense") con l'intento di rafforzare i principi alla base delle tre linee di difesa del sistema dei controlli interni e il coordinamento e la collaborazione tra le funzioni che presidiano i tre livelli affinché assicurino un'efficace governance e gestione dei rischi.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione unitaria agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie e evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica dal Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispose un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni incarico di revisione sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'In-

ternal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi C.d.A. sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate con riferimento a CDP e alle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

Sistemi di gestione dei rischi finanziari e operativi

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE³⁴) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio in Gestione Ordinaria e per i finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond di supporto all'economia.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. Accanto ai modelli benchmark di origine esterna, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un deter-

Gestione di rischio di credito, rating e scoring

³⁴ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Gestione di rischio tasso, liquidità e operativo

minato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema “PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio” vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati tramite strumenti proprietari che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le proprie politiche di Gruppo e le procedure interne in attuazione della regolamentazione di Banca d'Italia emanata nel corso dell'anno. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica, sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: *i*) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; *ii*) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); *iii*) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); *iv*) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni Attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 giugno 2020, ha approvato la nuova versione del Modello 231 al fine di recepire:

- i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata nel 2019;
- l'aggiornato quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nel precedente Piano di Azione 231.

Nel secondo semestre 2020 è stato, altresì, avviato un nuovo progetto di revisione del Modello 231 finalizzato all'analisi delle ulteriori novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", per la verifica dei possibili impatti di tali innovazioni normative e procedere ad un opportuno nuovo aggiornamento del Modello stesso.

Modello 231 di CDP:
dinamico, specifico e
applicato

Funzioni di vigilanza
al Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁵, accuratezza³⁶, affidabilità³⁷ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154 bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report³⁸, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;

³⁵ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

³⁶ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

³⁷ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

³⁸ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSo Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
VC = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbate, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control e process owner*, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

Società di Revisione

Il bilancio 2020 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Art. 24 - Statuto CDP

1. *Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di maggio 2020.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);

- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l' idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni³⁹ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

Registro Insider

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immutabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

Codice Etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

³⁹ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di *testing*.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Struttura di Governance

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di **6 Comitati Statutari / Consiliari**, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre **5 Comitati Manageriali di CDP e 5 Comitati Manageriali di Gruppo**, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

1. Comitati Statutari/Consiliari di CDP

Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 11 sedute.

Comitato Rischi C.d.A.

Il Comitato Rischi C.d.A. è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e sistema dei controlli interni.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi C.d.A. è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dello stesso fanno altresì parte almeno due e sino a tre componenti del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Chief Risk Officer e il Chief Audit Officer.

Nel corso del 2020 si sono tenute 23 sedute.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è un comitato statutario e consiliare che svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società.

Composizione e competenze

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 11 sedute.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2020 non si sono tenute sedute.

Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 3 sedute.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

Composizione e competenze

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Garanzia di adeguati ed efficaci meccanismi di coordinamento e di governance a livello di Gruppo CDP

Nel corso del 2020 si sono tenute 14 sedute.

2. Comitati Manageriali di CDP e di Gruppo

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 5 a livello aziendale e altrettanti a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

6. Rapporti della Capogruppo con il MEF

Rapporti con la Tesoreria centrale dello Stato

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel corso del 2020 il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, che ha modificato il comma 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 dicembre 2003, ha stabilito che per l'anno 2020 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del risparmio postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Convenzioni con il MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 23 febbraio 2018, con durata triennale dal 1 gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2020, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua per il 2020 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "*Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019.

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione successivamente prorogata al 1° gennaio 2021 per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex articolo 26 della Legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della Legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi ad imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

Gestioni per conto MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.872 milioni di euro, rispetto ai 3.482 milioni di euro a fine 2019.

Sono inoltre presenti, tra le attività gestite per conto del MEF:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n.35, DL 24 aprile 2014, n.66 e D.L. 19 giugno 2015, n.78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 5.525 milioni di euro, rispetto ai 5.715 milioni di euro a fine 2019;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere sulla “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” del “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili”, istituito ai sensi dell’articolo 115, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (“D.L. 34/2020”), il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.089 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d’esercizio 2020, è risultato pari a 57.833 milioni di euro, rispetto ai 61.615 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell’edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2020 pari a 2.637 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d’area per 393 milioni di euro.

7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato “Bilancio Integrato 2020”, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.





2

Bilancio separato
2020

Forma e contenuto del bilancio separato al 31 dicembre 2020

Il bilancio separato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Prospetti di separazione contabile" (Allegato 1.1) e il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2)

Indice bilancio separato

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2020	96
Stato patrimoniale	96
Conto economico	98
Prospetto della redditività complessiva	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	100
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	100
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	102
Nota integrativa	104
Premessa	104
Parte A - Politiche contabili	106
A.1 - Parte generale	106
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	106
Sezione 2 - Principi generali di redazione	106
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	108
Sezione 4 - Altri aspetti	108
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	120
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	120
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	121
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123
4 - Operazioni di copertura	125
5 - Partecipazioni	127
6 - Attività materiali	128
7 - Attività immateriali	129
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130
9 - Fiscalità corrente e differita	131
10 - Fondi per rischi e oneri	131
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132
12 - Passività finanziarie di negoziazione	133
13 - Passività finanziarie designate al fair value	134
14 - Operazioni in valuta	134
15 - Altre informazioni	134
A.4 - Informativa sul fair value	136
Informazioni qualitative - A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	136
Informazioni qualitative - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	137
Informazioni qualitative - A.4.3 Gerarchia del fair value	138
Informazioni quantitative - A.4.5 Gerarchia del fair value	139
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	142
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	143
Attivo	143
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	143
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	143
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	146
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40	147
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	150
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	151
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	151
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	156
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	159
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	161
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo	164
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	164

Passivo	166
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	166
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	170
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	171
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	171
Sezione 5 - Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	172
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	173
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	173
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	173
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	174
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	174
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120	175
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	176
Altre informazioni	178
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)	178
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	178
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	179
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	180
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	181
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	181
7. Operazioni di prestito titoli	182
8. Informativa sulle attività a controllo congiunto	182
Parte C - Informazioni sul conto economico	183
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	183
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	185
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	186
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	187
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	187
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	188
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	188
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	189
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	190
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	191
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	192
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	193
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	193
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	194
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	194
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 230	195
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	195
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	195
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	195
Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 290	196
Sezione 21 - Altre informazioni	196
Parte D - Redditività complessiva	197
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	198
Sezione 1 - Rischio di credito	199
Sezione 2 - Rischi di mercato	223
Sezione 3 - Gli strumenti finanziari derivati e le politiche di copertura	228
Sezione 4 - Rischio di liquidità	237
Sezione 5 - Rischi operativi	239

Parte F - Informazioni sul patrimonio	241
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	241
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	241
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	243
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	246
Parte L - Informativa di settore	246
Parte M - Informativa sul leasing	247
Sezione 1 - Locatario	247
Sezione 2 - Locatore	248
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	250
Allegati	251
Relazione del Collegio Sindacale	268
Relazione della Società di Revisione	278
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998	285

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.319	2.945
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.374.567.520	2.877.621.143
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.759.810	132.354.188
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.135.807.710	2.745.266.955
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.064.270.807	12.132.370.946
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	357.881.982.696	337.105.174.693
a) crediti verso banche	39.226.451.312	27.030.998.423
b) crediti verso clientela	318.655.531.384	310.074.176.270
50. Derivati di copertura	444.687.053	381.346.407
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.531.833.125	1.467.342.668
70. Partecipazioni	31.892.214.338	30.708.619.338
80. Attività materiali	373.384.458	352.570.349
90. Attività immateriali	42.583.786	30.778.670
- di cui: avviamento		
100. Attività fiscali:	461.763.488	470.532.581
a) correnti	23.944.203	78.805.161
b) anticipate	437.819.285	391.727.420
120. Altre attività	278.875.476	325.097.376
Totale dell'attivo	410.346.164.066	385.851.457.116

Voci del passivo e del patrimonio netto (unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	378.819.556.956	356.166.295.137
a) debiti verso banche	45.259.543.320	30.219.811.671
b) debiti verso la clientela	312.007.319.904	305.895.813.522
c) titoli in circolazione	21.552.693.732	20.050.669.944
20. Passività finanziarie di negoziazione	209.820.434	128.929.516
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura	4.320.965.184	2.682.554.691
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.352.100	18.698.844
60. Passività fiscali:	208.176.217	285.024.331
a) correnti	19.823.143	105.092.507
b) differite	188.353.074	179.931.824
80. Altre passività	803.194.183	789.434.298
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.017.134	962.548
100. Fondi per rischi e oneri:	475.625.125	828.826.174
a) impegni e garanzie rilasciate	328.619.764	219.382.082
c) altri fondi per rischi e oneri	147.005.361	609.444.092
110. Riserve da valutazione	653.173.211	902.073.725
140. Riserve	15.962.320.645	15.371.824.233
150. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(489.110.970)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.774.522.485	2.736.284.081
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.346.164.066	385.851.457.116

CONTO ECONOMICO

Voci (unità di euro)	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.719.754.617	6.988.054.591
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.994.809.421	7.242.285.057
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.565.186.464)	(4.462.007.713)
30. Margine di interesse	3.154.568.153	2.526.046.878
40. Commissioni attive	409.655.062	391.782.321
50. Commissioni passive	(1.408.788.670)	(1.483.724.319)
60. Commissioni nette	(999.133.608)	(1.091.941.998)
70. Dividendi e proventi simili	1.089.038.325	1.423.995.543
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.084.673)	(22.386.973)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.920.623	(31.274.015)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	873.666.735	743.604.178
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.876.810	632.736.830
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.789.925	110.867.348
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(100.426.355)	(7.804.414)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		23.869
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(100.426.355)	(7.828.283)
120. Margine di intermediazione	4.020.549.200	3.540.239.199
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(151.277.092)	76.749.381
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(151.001.121)	80.839.149
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(275.971)	(4.089.768)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.223)	(496.967)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.869.256.885	3.616.491.613
160. Spese amministrative:	(190.416.437)	(177.078.353)
a) spese per il personale	(123.068.383)	(110.968.473)
b) altre spese amministrative	(67.348.054)	(66.109.880)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(66.911.478)	(60.517.547)
a) impegni e garanzie rilasciate	(92.017.421)	(10.304.725)
b) altri accantonamenti netti	25.105.943	(50.212.822)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.144.005)	(9.057.661)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.900.816)	(5.678.147)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.704.767	13.329.498
210. Costi operativi	(271.667.969)	(239.002.210)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		61.346.965
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(48.432)	(43.487)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.597.540.484	3.438.792.881
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(823.017.999)	(702.508.800)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.774.522.485	2.736.284.081
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485	2.736.284.081

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (unità di euro)	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485	2.736.284.081
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(241.923.764)	61.837.532
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(241.923.764)	61.837.532
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(6.976.750)	300.381.496
120. Coperture dei flussi finanziari	(67.229.211)	(8.951.269)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.252.461	309.332.765
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(248.900.514)	362.219.028
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.525.621.971	3.098.503.109

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	15.371.824.233		15.371.824.233	583.353.060	
b) altre					
Riserve da valutazione					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	737.587.438		737.587.438		
b) copertura flussi finanziari	(3.085.715)		(3.085.715)		
c) altre riserve:					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(489.110.970)		(489.110.970)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.736.284.081		2.736.284.081	(583.353.060)	(2.152.931.021)
Patrimonio netto	24.950.731.577		24.950.731.577		(2.152.931.021)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	15.341.579.796		15.341.579.796	985.756.577	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366.417.141		366.417.141		
b) copertura flussi finanziari	5.865.554		5.865.554		
c) altre riserve:					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.540.463.436		2.540.463.436	(985.756.577)	(1.554.706.859)
Patrimonio netto	24.794.338.321		24.794.338.321		(1.554.706.859)

(*) L'Assemblea degli azionisti di CDP, riunitasi in data 28 giugno 2019, ha approvato la distribuzione di riserve di utili portati a nuovo per un ammontare complessivo di euro 959.862.495,68 a valere sul residuo utile 2018.

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2020	
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
7.143.352								15.962.320.645
							(181.671.303)	555.916.135
							(67.229.211)	(70.314.926)
								167.572.002
	166.890.854							(322.220.116)
							2.774.522.485	2.774.522.485
7.143.352	166.890.854						2.525.621.971	25.497.456.733

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2019	
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi ^(*)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
4.350.356			(959.862.496)					15.371.824.233
							371.170.297	737.587.438
							(8.951.269)	(3.085.715)
								167.572.002
		(431.890.854)						(489.110.970)
							2.736.284.081	2.736.284.081
4.350.356		(431.890.854)	(959.862.496)				3.098.503.109	24.950.731.577

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	5.849.566.186	6.642.352.905
- risultato d'esercizio (+/-)	2.774.522.485	2.736.284.081
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	107.830.538	(10.531.452)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(43.789.513)	31.274.015
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	275.095.557	(57.249.106)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.044.821	14.735.808
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.046.826	70.649.643
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	60.638.645	(250.529.014)
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)		(61.346.965)
- altri aggiustamenti (+/-)	2.651.176.827	4.169.065.895
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.627.822.442)	(21.772.248.987)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(47.228.227)	(47.426.219)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(496.589.127)	(59.958.223)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(992.872.758)	(64.784.901)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.246.581.327)	(21.766.649.050)
- altre attività	155.448.997	166.569.406
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.348.752.205	10.405.998.554
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.729.055.160	10.759.688.815
- passività finanziarie di negoziazione	47.727.931	51.831.401
- passività finanziarie designate al fair value		(500.023.869)
- altre passività	(428.030.886)	94.502.207
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.570.495.949	(4.723.897.528)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		10.000
- vendite di attività materiali		10.000
2. Liquidità assorbita da	(1.210.942.955)	(354.751.172)
- acquisti di partecipazioni	(1.183.595.000)	(326.207.499)
- acquisti di attività materiali	(5.900.541)	(13.370.360)
- acquisti di attività immateriali	(21.447.414)	(15.173.314)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.210.942.955)	(354.741.172)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.152.931.021)	(2.514.569.355)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.152.931.021)	(2.514.569.355)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.206.621.973	(7.593.208.055)

RICONCILIAZIONE

Voci (*)	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	151.126.778.454	158.719.986.509
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.206.621.973	(7.593.208.055)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(23.313.942)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	155.310.086.485	151.126.778.454

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

Nota integrativa

Premessa

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio separato di CDP è stato predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione di cui al 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board),
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee) e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa con i relativi allegati e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Rappresentazione dei dati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e gli altri prospetti di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Negli altri prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

Comparazione e informativa

La nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 nella Sezione F - Informazioni sul patrimonio si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, CDP non è soggetta a vigilanza prudenziale.

L'articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Il bilancio separato presenta a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

Revisione del bilancio

Il bilancio di CDP S.p.A. è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

Allegati al bilancio separato

Il bilancio di CDP include l'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" che evidenzia il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP e l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129".

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio separato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2020 ed omologati dalla Commissione europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti⁴⁰, che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nello specifico, in data 30 novembre 2018, con applicazione a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2019, la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare n. 262/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), che recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing". In particolare, l'aggiornamento della Circolare ha tenuto conto anche delle conseguenti modifiche di altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, dell'emendamento al principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità".

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 4 - Altri aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio separato di CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

⁴⁰ È stato tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia legata al Covid-19⁴¹.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020 e nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020, CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: CDP redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio separato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

41 Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis";
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 di aprile 2020 'Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 di luglio 2020 'Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 di febbraio 2021 'Covid 19 - Misure di sostegno all'economia - Informativa da fornire'.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- le riserve tecniche delle imprese assicurative;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato, rispetto al passato, da una profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e alla conseguente difficoltà di prevedere le tempistiche e l'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione nonché nella sezione 'Informativa sugli impatti del Covid-19' della Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Per quanto attiene gli eventi inerenti la partecipazione in SACE si rimanda alle considerazioni riportate nella Sezione 4 che segue.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2020 ed in vigore dal 2021

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l'Interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le imprese applicano le modifiche di cui

all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente. Le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 127 del 22 aprile 2020, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 3 (Aggregazioni Aziendali). Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 331 del 12 ottobre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2020

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements (issued 14 May 2020).

Riassetto del gruppo SACE

Con riferimento alla partecipazione detenuta in SACE, si fornisce, di seguito, una sintesi delle analisi effettuate in relazione alla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 10 – Bilancio consolidato, IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate e IAS 10 - Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta in SACE sono state aggiornate le analisi effettuate in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2020 del Gruppo CDP in relazione alla classificazione e valutazione della medesima.

In merito all'attività di rilascio di garanzie di SACE, in attuazione dell'art. 1 del D.L. 23/2020 dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità")⁴² convertito nella L. 40 del 5 giugno 2020 ("Decreto Liquidità")⁴³, si segnala che la stessa è stata avviata poco dopo l'entrata in vigore del medesimo ed è proseguita con un trend di crescita costante nella seconda metà del 2020. Tale attività, esaminata alla luce della complessiva economia di SACE, può ragionevolmente considerarsi non "rilevante" agli effetti delle disposizioni dell'IFRS 10 in quanto ha un'estensione temporale limitata al periodo stimato di emergenza Covid-19 ed è sostanzialmente neutra rispetto ai "rendimenti dell'*investee*"⁴⁴. L'attribuzione a SACE di questa nuova funzione operativa, di per sé, non modifica la governance del Gruppo CDP e in particolare di SACE medesima. Il Decreto Liquidità prevede che SACE, laddove presti tali garanzie, si conformi agli indirizzi di chi, in caso di insolvenza del soggetto garantito, ne sopporta l'onere, cioè del MEF. L'obbligo di coordinamento in relazione all'operatività prevista dal citato art. 1 ha natura meramente protettiva.

⁴² L'art. 1, "Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese" del Decreto Liquidità, definisce una nuova forma di operatività di SACE, che prevede il rilascio, da parte della stessa, di garanzie statali a favore di banche, istituti finanziari e soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, sui finanziamenti da questi erogati alle imprese aventi sede sul territorio nazionale. Tali garanzie avrebbero potuto essere rilasciate sino al 31.12.2020, ma tale termine è stato poi ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30.6.2021, in coerenza con le decisioni della Commissione Europea di proroga dal "quadro temporaneo" di sostegno dell'economia.

⁴³ Vedi nota 42.

⁴⁴ Le commissioni percepite da SACE nello svolgimento del servizio sono allineate ai costi da essa sostenuti a tal fine (come anche previsto dal D.L. Liquidità, all'art. 1, comma 2, lettera h).

L'art. 3, da leggersi congiuntamente all'art. 2, del Decreto Liquidità ha introdotto taluni cambiamenti sugli assetti decisionali e di governance di SACE relativamente alle attività svolte a supporto dell'esportazione e dell'internazionalizzazione. Al riguardo, in termini generali:

- l'art. 3 prevede che SACE debba consultare il MEF ed il MAECI in ordine alle decisioni rilevanti sulle politiche di internazionalizzazione e di rilancio degli investimenti e che CDP debba concordare con il MEF, sentito il MAECI, l'esercizio dei diritti di voto e le delibere attinenti alla gestione della partecipazione in SACE;
- l'art. 2 prevede che l'attività di raccolta premi sarà svolta – a tendere – da SACE in base agli indirizzi del MEF, secondo un meccanismo di coassicurazione tale per cui il MEF garantirà nativamente il 90% degli impegni assunti da SACE, rimanendo in capo a SACE il 10% delle garanzie prestate. I rischi e benefici dell'attività assicurativa, fatta eccezione per le commissioni, che remunereranno il servizio commerciale e amministrativo prestato da SACE, ricadranno pertanto, in prevalenza, sul MEF.

L'analisi sistemica delle previsioni degli artt. 2 e 3 del Decreto e l'osservazione dello stato di approntamento degli strumenti e dei meccanismi di governance previsti dalla norma per l'esercizio del potere di indirizzo da parte del MEF consentono di concludere che l'esercizio delle attività previste dal Decreto potrà essere pienamente svolto nel rispetto delle finalità e delle modalità previste dalla norma solo a decorrere da una data successiva a quella di riferimento del 31/12/2020, con la conseguenza che esso quindi non può ragionevolmente qualificarsi come “*substantive*” nella prospettiva dell'apprezzamento del controllo ex IFRS 10.

Sulla base delle analisi ed approfondimenti effettuati, anche con il supporto di esperti, si ritiene che, alla data del 31/12/2020, continui a sussistere da parte di CDP il controllo nei riguardi di SACE, nell'ottica prevista dall'IFRS 10. CDP continua pertanto a considerare SACE entità controllata da includere ai fini del bilancio consolidato al 31/12/2020 nella sua area di consolidamento, in continuità con il bilancio 2019 e con il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2020.

L'art. 67 del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (“Decreto Agosto”) relativo alla definizione del riassetto del gruppo SACE prevede:

- al comma 2 che previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e CDP, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei conti, è determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti, ferme restando, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2 e 3 del Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;
- al comma 3 che all'onere in termini di fabbisogno derivante dal versamento del corrispettivo del trasferimento di cui al comma 2, cui si dà corso tramite titoli di Stato, anche appositamente emessi, nel limite massimo di 4.500 milioni.

A tale riguardo, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2020, l'indeterminatezza delle previsioni normative del Decreto Agosto, la mancata individuazione del perimetro oggetto di riassetto e la conseguente assenza di alcuna determinazione del Consiglio di Amministrazione di CDP, hanno portato a considerare non applicabili, alla chiusura dell'esercizio, le previsioni di cui all'IFRS 5 con riferimento alla partecipazione di controllo in SACE; quest'ultima non è pertanto, a tale data, risultata “disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale”. Il Decreto Agosto infatti, non ha definito né il perimetro di cessione, né il prezzo di vendita e né individuato gli elementi di un programma finalizzato alla dismissione mentre ha, invece, rinviato la definizione del nuovo assetto del gruppo SACE all'eventuale accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, da recepire con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti.

I primi mesi dell'esercizio 2021 sono stati caratterizzati dallo svolgimento delle attività necessarie per la definizione del nuovo assetto del gruppo SACE come previsto dall'articolo 67, comma 2, del Decreto Agosto che hanno portato a un'ipotesi di accordo nei primi giorni del mese di marzo, mentre il decreto ministeriale non risulta tuttora essere stato ancora emanato. Pertanto, le condizioni previste dal principio IFRS 5 risultano soddisfatte solo a partire da tale data.

A tal riguardo, l'ipotesi di accordo, che rientra tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ai sensi dello IAS 10, non ha comportato impatti sul bilancio separato al 31 dicembre 2020 non evidenziando indicazioni che la partecipazione detenuta in SACE abbia subito una riduzione di valore alla data di chiusura dell'esercizio stesso rispetto a quanto effettuato ai fini della determinazione del valore recuperabile ai sensi del principio IAS 36. Infatti, l'ipotesi di accordo, prevede un valore della transazione, definito congruo da un primario *advisor* indipendente, che conferma il valore di carico della partecipazione.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (Interbank Offered Rates), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (*Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011*), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo così il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento prescrive all'art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n.34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi. Le modifiche in esame, in vigore dal 5 febbraio 2020, sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), CDP ha costituito un gruppo di lavoro interno volto ad assicurare il rispetto del Regolamento dell'Unione Europea sugli indici di riferimento e ha avviato un progetto per identificare e intraprendere tempestivamente tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (*Interbank Offered Rates*) e del tasso Eonia, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*⁴⁵ all'interno dei contratti. Nello specifico, il progetto è strutturato nelle seguenti macro-attività:

- valutazione liquidità di mercato (calcolo dell'esposizione, creazione di una dashboard di monitoraggio, definizione di una strategia di transizione);
- analisi nuovo mercato dei Benchmark (analisi della gamma prodotti, analisi dell'andamento dei tassi di riferimento alternativi, creazione di modelli di pricing, disegno dei prodotti pilota, industrializzazione dell'offerta dei nuovi prodotti);
- identificazione modelli di pricing e valutazione dei rischi (identificazione dei modelli di pricing, individuazione dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, adeguamento dei modelli, identificazione dei modelli di valutazione, raccolta dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, identificazione degli impatti, sviluppo dei modelli previsionali, adozione di modelli di valutazione dei rischi);
- mappa dei contratti (identificazione dei contratti collegati agli IBOR, ricognizione delle clausole di *fallback*, individuazione dei contratti tra loro "collegati" (asset/liability e relativo derivato di copertura));
- revisione dei contratti (valutazione e revisione delle clausole di *fallback*);
- modifica sistemi e processi (valutazione dell'impatto operativo e tecnologico, analisi degli impatti per area di business, sviluppo di piano per gestire il cambiamento);
- relazione con la clientela (collaborare con le associazioni di settore, definire un modello di transizione coerente, gestire la transizione con un piano strutturato);
- analisi impatti contabili, fiscali e altri (valutazione dell'impatto della riforma su hedge accounting, derivati di trading, credit support annex, ecc., individuazione dei modelli per la valutazione delle coperture, analisi sui modelli di calcolo del costo ammortizzato, analisi degli impatti fiscali).

Gli impatti della riforma sull'operatività di CDP sono stati individuati in relazione ai seguenti benchmark:

- EONIA, dismesso in favore del nuovo tasso Risk-Free €STR: CDP è interessata con riferimento alla valutazione del fair value degli strumenti derivati, alla remunerazione del collateral dei derivati e dei Repo⁴⁶;
- EURIBOR, modificato nella metodologia di calcolo già nel 2019, senza alcun impatto sui contratti ad esso indicizzati;
- USD LIBOR, graduale dismissione a partire dal 2022, a favore del tasso "SOFR (*Secured overnight financing rate*) compounded": CDP è interessata principalmente per l'operatività di finanziamento Export Banca e relativi derivati di copertura (*Cross Currency Swap*).

⁴⁵ Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuino ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.

⁴⁶ Con riferimento alla transizione al tasso €STR, l'EMMI (European Money Market Association, amministratore dell'indice) ne ha modificato la metodologia di calcolo per renderlo un tracker di Eonia già dal 2019 (Eonia = €STR+8,5 bps). Il mercato, relativamente ai contratti derivati, si sta orientando uniformemente per sostituire al tasso Eonia il tasso €STR senza applicazione di spread, mentre relativamente ai contratti Repo non si è ancora formato un orientamento univoco.

Il Gruppo di lavoro interno di CDP ha individuato due principali filoni di adeguamento:

- Preparazione allo switch di tasso: per la gestione del passaggio dal benchmark EONIA ad €STR e da USD LIBOR a “SOFR compounded”;
- Adeguamento delle clausole di *fallback*: che interessa tutti i contratti di CDP indicizzati ai benchmark impattati dalla riforma (i.e. Eonia, Euribor e USD LIBOR).

Con riferimento agli impatti contabili relativi alla sostituzione dell'EONIA, si segnala che CDP non ha in essere derivati indicizzati a tale indice e, pertanto, si attende un impatto di ridotta entità riferibile all'effetto sul fair value dei derivati in conseguenza dell'utilizzo del tasso €STR, in luogo dell'EONIA, per il *discounting* dei cash flow. Tale effetto dovrebbe essere controbilanciato da una compensazione monetaria del medesimo ammontare, con un impatto sostanzialmente nullo a conto economico.

Il valore nozionale degli strumenti derivati indicizzati al USD LIBOR che saranno interessati dalla riforma sui tassi di interesse ammonta a 2,1 miliardi di dollari, di cui 1,8 miliardi di dollari relativi a strumenti derivati designati in relazioni di hedge accounting.

Al 31 dicembre 2020, sono inoltre in essere finanziamenti attivi indicizzati al USD LIBOR, con debito residuo pari a circa 232 milioni di dollari.

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, CDP e le società Gruppo sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about Covid-19';
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 del 9 aprile 2020 'Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020 'Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 'Covid-19 - misure di sostegno all'economia - richiamo di attenzione sull'informativa da fornire'.

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di introdurre le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato dalla pandemia Covid-19. Le informazioni di dettaglio relative alle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale di CDP, sono più ampiamente descritte nelle specifiche sezioni della presente Nota Integrativa, di seguito richiamate.

Per quanto attiene gli impatti del Covid-19 su strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché le misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti e previsioni sull'andamento gestionale, si rinvia al paragrafo 4.2.1.4 relativo alla prevedibile evoluzione della gestione.

Informativa su continuità aziendale, rischi, incertezze e ulteriori aree di attenzione

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di Covid-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

Rischi

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- Rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;

- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergere della pandemia legata al Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- Rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- Rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- Rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario;
- Rischi operativi per i profili legati alle limitazioni nell'utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale.

Sebbene i fenomeni legati al Covid-19 siano di portata mai osservata in precedenza, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che CDP non sia in grado di rispettare impegni assunti.

Per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Incertezze significative

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso di CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo Italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per le quali CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportano cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (DL 23/2020 che prevede tra l'altro la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE);
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori ad esso direttamente correlati; al riguardo si evidenzia che, in seguito alla valutazione delle discontinuità di mercato originate dalla pandemia di Covid-19, Eni ha presentato al mercato e recentemente confermato le linee strategiche al 2050, confermando l'obiettivo del Gruppo Eni di diventare leader nella fornitura di prodotti decarbonizzati, contribuendo al processo di transizione energetica e coniugando obiettivi di redditività e di sostenibilità;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

In relazione a quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da Covid-19.

Pertanto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("Significant Increase of Credit Risk - SICR"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "past due", "forborne"), ma anche informazioni di natura forward-looking incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione forward-looking degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "watchlist", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2020, variazioni di rating limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi Covid-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default Through-the-Cycle e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA.

Per dettagli si rimanda agli specifici paragrafi "Metodi di misurazione delle perdite attese Modifiche dovute al Covid-19" e "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19", contenuti nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test di attività

Partecipazioni

In considerazione del fatto che è opinione condivisa tra i *regulator* che gli impatti del Covid-19 costituiscano per molte società un segnale rilevante dell'attivazione di indicatori di impairment, il management è stato chiamato a considerare con particolare attenzione gli effetti del Covid-19 nel contesto in cui opera CDP, ai fini della verifica dell'attivazione di *trigger event*.

Il pieno impatto del Covid-19 sull'attività economica, soprattutto a medio e lungo termine, è infatti ancora non conosciuto, con frequenti nuovi dati e informazioni e con la progressiva emersione ed evidenza di impatti anche significativamente differenti per singolo settore.

Per tale ragione, al fine della determinazione del valore recuperabile degli asset non finanziari, nell'attuale contesto di incertezza è stata effettuata un'attenta valutazione basata su fattori sia esogeni (ad esempio reazione *industry* di appartenenza, magnitudo degli impatti sul settore, benchmark analysis) sia endogeni (caratteristiche specifiche dell'azienda, capacità di reazione della singola impresa all'interno del settore di appartenenza in base alla situazione economico-finanziaria, ecc.) e su ipotesi ragionevoli e supportabili elaborate su una serie di principi chiave adottati anche tenuto conto del particolare momento storico conseguente alla diffusione della pandemia di Covid-19.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

Altre attività non finanziarie

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

Ulteriori aree di attenzione

Hedge accounting

L'impatto del contesto Covid-19 sulle relazioni di copertura in essere per CDP è allo stato attuale marginale: un numero limitato di coperture è stato ristrutturato - con costi trascurabili - al fine di garantire una migliore correlazione al nuovo piano di pagamento degli elementi coperti, mentre in un solo caso la relazione di copertura è stata cessata in ragione dell'incertezza prospettica sui flussi di cassa futuri del sottostante.

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al Covid-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui CDP abbia beneficiato in relazione alle misure anti Covid-19 varate dal Governo.

Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

Misurazioni a fair value

CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4. Informativa sul Fair Value".

Leasing

Non si evidenziano situazioni di modifica contrattuale, sospensioni o richieste di differimento canoni o riconoscimento sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del Covid-19.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro.

Erogazioni liberali

Con delibera del 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato la costituzione di un Programma Straordinario per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 ("Programma Straordinario di aiuti Covid-19") attraverso lo stanziamento di un importo di euro 25 milioni da destinare a erogazioni liberali per supportare azioni dirette a fronteggiare l'emergenza in ambito sanitario, anche per il tramite della Fondazione CDP. Il processo prevede che le azioni definite nel Programma straordinario vengano identificate di concerto con le Istituzioni nazionali competenti; che un Comitato interno di CDP le valuti al fine di garantire il massimo della trasparenza e rendicontazione; che siano poste all'approvazione dell'Amministratore Delegato.

In attuazione di detta delibera, nel corso dei mesi di maggio, giugno e luglio 2020, CDP:

- ha provveduto all'acquisto di n. 2 milioni di mascherine sanitarie, per un corrispettivo pari a complessivi euro 950 mila, e alla successiva donazione delle stesse all'Arma dei Carabinieri;
- ha effettuato un'erogazione liberale di ammontare pari a euro 550 mila circa in favore del China-Italy Philanthropy Forum, a copertura delle spese connesse a n. 3 voli del ponte aereo umanitario Cina-Italia, organizzati per il tramite dell'Ambasciata d'Italia in Cina e finalizzati all'importazione di materiali sanitari per la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Attraverso il Programma Straordinario di aiuti Covid-19, CDP ha inteso offrire alle istituzioni, alla popolazione e ai territori un supporto, anche economico, per far fronte:

- nel breve periodo e in via prioritaria, alle necessità legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e relative a fabbisogni di carattere sanitario, al fine di concorrere al contrasto dell'emergenza medesima; e
- nel medio-lungo periodo, anche in funzione dell'andamento della fase emergenziale sanitaria, alla necessità di sostenere ulteriori iniziative di più ampio respiro in ambito business, legate, tra l'altro, a innovazione, formazione e ricerca.

Sospensione distribuzione dividendi

La distribuzione di dividendi a valere sull'esercizio 2020 è deliberata dall'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio separato di CDP S.p.A.

Implicazioni del Covid-19 su tematiche non finanziarie

Sono di seguito riportate le principali iniziative volte a fronteggiare gli eventuali impatti derivanti dalla pandemia di Covid-19 sugli ambiti non finanziari, quali modello di business e creazione di valore, inclusione sociale, nonché le attività di supporto poste in essere da CDP, sulla base del ruolo dalla stessa assunto nel contesto attuale.

Impatti organizzativi

Gli impatti organizzativi sono riconducibili a tre tipologie:

- dal punto di vista del modello organizzativo, è stato rivisto l'assetto delle strutture di business, volto ad integrare maggiormente strategie e linee di operatività riconducibili ai finanziamenti e all'advisory in favore di imprese e pubblica amministrazione, con l'innalzamento del livello di delega e autonomia alle strutture finalizzato a velocizzare i processi decisionali;
- sotto il profilo dei processi, sono stati rivisti in ottica di automazione e standardizzazione quelli di concessione del credito, per supportare in via diretta un numero sempre maggiore di imprese, efficientando significativamente i tempi di delibera. Inoltre, dal punto di vista degli strumenti a supporto, sono stati approntati e pianificati interventi per il rafforzamento dei canali digitali e la diffusione di tool di collaborazione a distanza per garantire l'efficacia dei processi interni;
- per quanto concerne il capitale umano, sono state individuate le aree da rafforzare quali-quantitativamente per fare fronte alla nuova e/o maggiore operatività derivante dalle misure messe in pista e/o previste, operando anche dal punto di vista dello sviluppo dell'organico, con significativa intensificazione delle attività formative, sia di natura tecnica che dal punto di vista delle soft skills.

Iniziative di CDP a sostegno delle imprese

La chiusura forzata di molte attività produttive dovuta alla pandemia Covid-19 ha causato notevoli problemi di liquidità a diverse società finanziate da CDP che per mitigare l'impatto sulla continuità aziendale hanno richiesto a CDP di rinegoziare alcuni termini contrattuali.

A partire da marzo 2020 sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 125 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" per una durata media di 12 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 15 milioni circa su finanziamenti concessi di euro 150 milioni circa e 15 sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa 1 anno su un portafoglio finanziamenti di complessivi euro 400 milioni.

I settori maggiormente impattati sono stati: componentistica automotive, produzione tessile, agro-alimentare, metallurgico e turistico.

Nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19 sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 870 milioni a favore di 65 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia").

Per quanto riguarda il portafoglio debitori esteri, il settore maggiormente impattato fino al 31 dicembre 2020 è stato quello della cantieristica, nel ramo crocieristico. A partire dal mese di marzo 2020, le principali agenzie di credito all'esportazione europee hanno offerto ai propri debitori del settore crocieristico un differimento delle rate capitale di ammortamento del debito di 12 mesi ("Debt Holiday") e un periodo di sospensione dei covenant finanziari per un periodo equivalente.

Con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 15 maggio 2020, CDP ha aderito all'iniziativa di "Debt Holiday" promossa dall'export credit agency italiana (SACE). Di conseguenza, a partire dal 1 luglio 2020 sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi delle quote capitale dovute dal 1 aprile 2020 al 31 marzo 2021 attraverso la creazione di tranches separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi euro 320⁴⁷ milioni circa su un portafoglio finanziamenti concessi di euro 4⁴⁸ miliardi.

In nessuno dei casi sopra indicati, CDP ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari ad essi collegati.

Iniziative di CDP a sostegno della Pubblica Amministrazione e degli Enti

Nel corso dell'anno 2020, CDP ha supportato la Pubblica Amministrazione in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, attraverso il rafforzamento di iniziative già in essere nell'operatività ricorrente di CDP, unitamente alla creazione di nuove misure di sostegno, per i dettagli delle quali si rimanda anche a quanto inserito nella Relazione sulla gestione "4. Attività del Gruppo CDP":

- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome, che già nel 2019 aveva fornito un apprezzabile contributo all'accelerazione dei pagamenti dei debiti maturati verso le imprese fornitrici e gli altri creditori degli Enti;
- la prosecuzione dell'ampliamento, avviato alla fine del 2019, degli strumenti di accesso al credito offerti da CDP, attraverso la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, ai sensi dell'art. 41, comma 2, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato;
- la gestione del Fondo MEF, istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 dall'art. 115 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti maturati al 31 dicembre 2019;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni, colpiti dall'emergenza delle Regioni Lombardia e Veneto, rientranti nella cd. zona rossa ai sensi del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 e del successivo DPCM attuativo 23 febbraio 2020;
- il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali, finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica. All'operazione di rinegoziazione hanno aderito oltre 3.000 Enti per un debito residuo complessivo di circa 20 miliardi di euro, con un beneficio in termini di risparmi acquisiti a seguito della corresponsione di minori rate di ammortamento, pari a circa 0,8 miliardi di euro nel 2020; nel secondo semestre dell'anno è stata lanciata un'ulteriore operazione di rinegoziazione relativa a prestiti in favore delle regioni non oggetto della rinegoziazione del primo semestre 2020, per un debito residuo di circa 1,45 miliardi di euro ed un risparmio per gli enti di circa 20 milioni di euro nel 2020;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni e degli Enti locali relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento nell'anno 2020;
- un'iniziativa a sostegno di quegli enti che operano in attività di natura socioassistenziale, fortemente colpiti dall'emergenza pandemica da Covid-19, consentendo il differimento del pagamento delle rate relative all'anno 2020 dei prestiti concessi da CDP, con oneri a carico di codesti enti, senza applicazione di ulteriori interessi a carico degli stessi. Nello specifico, la misura ha previsto che l'importo delle suddette rate venga corrisposto in 10 quote semestrali di pari importo, per un periodo di 5 anni a partire dal 2021;
- la possibilità per gli enti aventi le caratteristiche soggettive previste dall'art. 56, comma 2, lettera c) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, di sospendere il pagamento dell'intera quota (capitale ed interessi) ovvero della sola quota capitale delle rate dei mutui in essere in scadenza al 30 giugno 2020, possibilità poi estesa anche alle rate in scadenza al 31 dicembre 2020 in forza dell'articolo 65 del D.L. n. 104/2020.

Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 ha accelerato l'evoluzione dei processi aziendali dando grande enfasi allo Smart Working che è diventato lo strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento, con un'estensione potenziale al 100% della popolazione aziendale.

Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente espletate attraverso la verifica delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e software abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Al contempo sono stati predisposti e sottoscritti i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP.

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento dell'organico attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni, in particolare a supporto della crescita delle nuove linee di business, tramite la virtualizzazione e digitalizzazione del processo di *onboarding* e l'organizzazione di specifiche sessioni formative di *induction*.

47 Al tasso di cambio Eur/USD del 31 dicembre 2020.

48 Al tasso di cambio Eur/USD del 31 dicembre 2020.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP ad oltre 10 eventi nazionali, tra cui *Career Fair* e giornate di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale in accordo con le direttrici strategiche di Piano Industriale.

Sono state inoltre realizzate rilevanti iniziative per l'accompagnamento dei dipendenti CDP alla nuova modalità di lavoro da remoto: (i) iniziative a supporto dello sviluppo del *mindset* e delle *digital skills* come "*Smart E-learning for Smart Workers*" lanciate nei mesi marzo e aprile, la serie dei "Digital Webinar" nei mesi giugno e luglio e il "Digital Mentoring" nei mesi ottobre e dicembre; (ii) *Group Coaching* a supporto del management con 93 sessioni erogate da remoto al 100% dei responsabili di Team CDP e (iii) iniziative di *People Engagement*.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale con un notevole incremento delle ore di formazione pro capite pari a circa 45 ore/uomo. Nello specifico, per quanto concerne la formazione di ruolo sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello, anche internazionale, anche con il coinvolgimento delle società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Nel corso del 2020, in risposta all'emergenza, sono state attivate numerose iniziative di welfare a sostegno dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Il benessere delle persone rappresenta da sempre una priorità per il Gruppo CDP che, soprattutto in questa fase, si è impegnato ad offrire strumenti utili a gestire al meglio il nuovo stile di vita e le nuove modalità di lavoro adottate in questi mesi. Tra le principali iniziative si segnalano:

- la creazione di una app aziendale, "noi.cdp", volta a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio smartphone, in un'ottica di progressiva digitalizzazione dei flussi di richiesta;
- l'offerta ai dipendenti del gruppo di un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato attivato un presidio medico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso;
- l'attivazione di iniziative di wellness tra cui webinar del ciclo «Consigli Smart», webinar del ciclo «CDP | Salute e Benessere», con esperti di settore per sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione, della nutrizione e del benessere alimentare e sui comportamenti da adottare per un corretto stile di vita, Servizio di *Live Training* con sessioni fitness disponibili anche on demand, visite mediche specialistiche gratuite e soluzioni per la mobilità sostenibile;
- un programma di orientamento e formazione digitale dedicato alle famiglie;
- un bonus baby-sitting erogato nel mese di luglio 2020, sotto forma di credito *welfare* ai dipendenti con figli in età da asilo nido e scuola materna, per una migliore gestione del *work life balance*.

Per garantire, inoltre, ai dipendenti un rientro in azienda in sicurezza, sono state intraprese le seguenti iniziative:

- l'istituzione di una Task Force interna per monitorare e valutare con continuità la situazione e per coordinare gli interventi interni di risposta all'emergenza Covid-19;
- l'attivazione di consultazioni periodiche del "Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione" da cui sono scaturiti i diversi aggiornamenti del "Protocollo di Intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP";
- l'istituzione di idonei ed efficaci canali di comunicazione interna, anche a livello di Gruppo (casella di posta elettronica dedicata) che consentono a tutto il personale di essere prontamente informato e allineato sulle misure progressivamente adottate dall'Azienda, di segnalare casi di contagio o di possibile esposizione al virus e, infine, di ricevere supporto per le eventuali necessità connesse all'attività lavorativa;
- l'introduzione di sistemi di *desk booking* per la prenotazione della postazione da parte dei dipendenti nelle sedi principali e utili anche per la tracciatura dei contatti;
- il rafforzamento degli interventi di pulizia nelle sedi e attivazione interventi di sanificazione straordinaria dei locali ex Circolare Ministero Salute n. 5443 del 22/02/2020, l'installazione di rilevatori di temperatura nei principali punti di accesso alle sedi, nonché l'allestimento di segnaletica orizzontale (*safety pois*) e verticale (cartellonistica) e di materiale informativo in formato fisico e digitale (tutorial, video dedicati al tema Covid-19) utile a comunicare e informare i lavoratori delle misure anti-contagio da adottare nelle sedi e nello svolgimento delle attività;
- la messa a disposizione di uno specifico kit di primo soccorso Covid-19 in tutte le sedi (una tuta, due paia di occhiali protettivi, 2 paia di guanti, 3 maschere FFP2 e i palloni auto espandibili) per effettuare in sicurezza le operazioni di primo soccorso da parte degli Addetti allo scopo formati e addestrati;
- la distribuzione di un "*Welcome back kit*": ad ogni dipendente è stato consegnato uno zaino contenente un kit di mascherine, salviette e gel igienizzanti per le mani;
- l'attivazione di specifici percorsi di *screening* della popolazione aziendale del Gruppo CDP per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 (test sierologici, tamponi molecolari, tamponi "rapidi") con adesione su base volontaria e orientata, prioritariamente, al controllo del personale maggiormente presente in sede e con più frequenti interazioni lavorative;
- lo svolgimento della campagna vaccinazione antinfluenzale 2020/2021 svolta fra novembre e dicembre, su base volontaria, che ha interessato tutte le risorse che avevano aderito alla survey esplorativa. Tramite la campagna è stato possibile somministrare dosi a circa 370 dipendenti di CDP (435 a livello di Gruppo).

Il consolidato fiscale nazionale

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, che consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile.

Il perimetro di consolidato fiscale è stato ampliato, nel corso dell'anno 2020, includendo le seguenti società: CDP Venture Capital SGR S.p.A., Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione, Alfiere S.p.A. e Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.

Pertanto, al 31 dicembre 2020 il perimetro del consolidato fiscale facente capo a CDP risulta composto dalle seguenti società:

1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A.; 3) Cinque Cerchi S.p.A.; 4) CDP Reti S.p.A.; 5) Fincantieri S.p.A.; 6) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 7) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 8) SACE S.p.A.; 9) SACE BT S.p.A.; 10) SACE Fct S.p.A.; 11) SACE SRV S.r.l.; 12) SIMEST S.p.A.; 13) FSI Investimenti S.p.A.; 14) FSIA Investimenti S.r.l.; 15) CDP Immobiliare SGR S.p.A.; 16) Fintecna S.p.A.; 17) CDP Immobiliare S.r.l.; 18) CDP Industria S.p.A.; 19) Pentagonogramma Romagna S.p.A.; 20) Pentagonogramma Perugia S.p.A.; 21) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 22) Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione; 23) Alfiere S.p.A.; 24) Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2020 di CDP autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'art. 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di CDP e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Il bilancio separato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2020, così come illustrato nella Sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono incluse:

- a) le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- b) le “Attività finanziarie designate al fair value” rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da CDP con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option, nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate

al fair value con impatto a conto economico” con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L’eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell’incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un’obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l’opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option⁴⁹).

L’iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili

49 Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)⁵⁰ viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

⁵⁰ Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("unlikelihood to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota

parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (modification). La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali (modification) è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- b) è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo e 40 dello stato patrimoniale passivo figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

5 - Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui CDP detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che possiedono il controllo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁵¹ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

⁵¹ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati nella voce “Dividendi e proventi simili” di conto economico, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

6 - Attività materiali

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40 e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari⁵²), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le “attività materiali a uso funzionale” sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate da CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	3,0%	3,0%
Mobili	12,0%	15,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Attrezzature industriali e commerciali	15,0%	15,0%
Altri beni	12,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	7,0%	15,0%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

52 I debiti per leasing iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A ogni chiusura di bilancio o di situazioni intermedie, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio avviene al costo al netto degli ammortamenti (aliquota di ammortamento del 3%) e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (Right of Use - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

7 - Attività immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "Badwill") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Inoltre, con periodicità annuale, o qualora vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma alla sola verifica periodica dell'adeguatezza del loro valore di iscrizione in bilancio, come sopra descritta.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS

di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "Discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117- 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

10 - Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni di rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano una ri-previsione del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sem-

pre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il fair value attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "Fair Value Option"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel Conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

15 - Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione viene preso in considerazione l’obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala tuttavia che il TFR di CDP è di importo esiguo, in quanto i dipendenti in organico ante trasformazione in società per azioni, hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP, che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR evidenziata fa, quindi, capo al TFR dei soli dipendenti assunti successivamente alla data di trasformazione (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare oppure all’INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Pertanto, in virtù dell’esiguità degli effetti derivanti dall’adozione dello IAS 19, si è continuato ad esporre in bilancio il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice civile).

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value option).

Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell’esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell’utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono contabilizzati, come descritto in precedenza, a conto economico nell’esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

Un’operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un’attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell’acquisto (“*purchase method*”), che richiede: (i) l’identificazione dell’acquirente; (ii) la determinazione del costo dell’aggregazione; (iii) l’allocazione del prezzo di acquisizione (“*Purchase Price Allocation*”).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni (“*business combinations under common control*”) sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero rilevate sulla base del principio della continuità dei valori, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

A.4 - Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguibilità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte della Funzione Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetti di appositi documenti di processo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;

- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard - la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone CDP.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio di CDP afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso e cambio, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti. CDP ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2020 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio di CDP sono classificabili come Livello 3:

- tranche di Asset-Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito di controparti e sottostanti;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati, la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

Portafogli contabili misurati al fair value su base ricorrente: dettaglio degli input non osservabili significativi per attività e passività di Livello 3

Categoria di strumenti finanziari	Fair value attività (migliaia di euro)	Fair value passività (migliaia di euro)	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili
Titoli di debito	92.688		Modelli di cash-flow discounting	Spread di credito e liquidità
Titoli di capitale	47.700		Multiplo del Patrimonio Netto	Multiplo del Patrimonio Netto
Quote di OICR	3.043.120		NAV rettificato	Rettifica del NAV

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del fair value degli strumenti classificati al Livello 3 della Gerarchia del fair value

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati da CDP mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Il quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti è oggetto di documenti metodologici aggiornati su base semestrale dalla Funzione Risk Management. Le valutazioni sono effettuate tramite i sistemi aziendali utilizzati da CDP per la gestione di titoli e derivati e sottoposte a controlli standard. Il processo di valutazione e i relativi controlli sono soggetti a verifiche di terzo livello su base regolare.

Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Titoli di finanza strutturata

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

Aggiustamento del NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati da CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		238.760	3.135.808		132.354	2.745.267
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		238.760			132.354	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.135.808			2.745.267
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.016.571		47.700	12.085.491		46.880
3. Derivati di copertura		444.687			381.346	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale attività	13.016.571	683.447	3.183.508	12.085.491	513.700	2.792.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		209.820			121.144	7.786
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		4.320.965			2.682.555	
Totale passività		4.530.785			2.803.699	7.786

In ragione delle tecniche di mitigazione del rischio di controparte adottate e del merito di credito delle controparti e di CDP, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati le rettifiche di valore Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA) risultano trascurabili.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value						
1. Esistenze iniziali	2.745.267				2.745.267	46.880			
2. Aumenti	679.961				679.961	11.671			
2.1 Acquisti	647.170				647.170	998			
2.2 Profitti imputati a:	32.791				32.791	10.673			
2.2.1 Conto economico	32.791				32.791	10.673			
- di cui: plusvalenze	25.703				25.703				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	X				
2.3 Trasferimento da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento									
3. Diminuzioni	289.420				289.420	10.851			
3.1 Vendite									
3.2 Rimborsi	157.644				157.644	10.673			
3.3 Perdite imputate a:	131.776				131.776	178			
3.3.1 Conto economico	131.776				131.776	178			
- di cui: minusvalenze	131.751				131.751	178			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	X				
3.4 Trasferimento ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione									
4. Rimanenze finali	3.135.808				3.135.808	47.700			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7.786		
2. Aumenti	68		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	68		
2.2.1 Conto economico	68		
- di cui: minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	7.854		
3.1 Rimborsi	7.843		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	11		
3.3.1 Conto economico	11		
- di cui: plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.881.983	49.366.554	17.801.826	315.756.017	337.105.175	59.226.682	3.996.804	291.052.957
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	236.292			236.292	236.889			236.889
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	358.118.275	49.366.554	17.801.826	315.992.309	337.342.064	59.226.682	3.996.804	291.289.846
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.819.557	9.867.903	13.327.720	356.953.112	356.166.295	4.921.302	16.212.418	335.717.418
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	378.819.557	9.867.903	13.327.720	356.953.112	356.166.295	4.921.302	16.212.418	335.717.418

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto, c.d. “day one profit/loss”, non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del “day one profit/loss” a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

CDP non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	1	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	1	3

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 178 milioni di euro) e valute (circa 61 milioni di euro).

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		238.760			132.354	
1.1 Di negoziazione		238.760			132.354	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)		238.760			132.354	
Totale (A + B)		238.760			132.354	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)		
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	238.760	132.354
Totale (B)	238.760	132.354
Totale (A + B)	238.760	132.354

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			92.688			129.446
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			92.688			129.446
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			3.043.120			2.615.821
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			3.135.808			2.745.267

Nella voce “Titoli di debito” risultano iscritti titoli che in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 non hanno superato il test SPPI.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale		
<i>di cui:</i>		
- banche		
- altre società finanziarie		
- società non finanziarie		
2. Titoli di debito	92.688	129.446
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	92.688	129.446
- <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	3.043.120	2.615.821
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.135.808	2.745.267

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.449.055			11.248.804		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.449.055			11.248.804		
2. Titoli di capitale	567.516		47.700	836.687		46.880
3. Finanziamenti						
Totale	13.016.571		47.700	12.085.491		46.880

Gli investimenti in titoli di debito iscritti nella presente voce, pari a 12.449 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al dato di fine 2019 (+1.200 milioni di euro) e sono composti per circa 10.170 milioni di euro da titoli di Stato italiani (+1.391 milioni rispetto a fine 2019).

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 615 milioni di euro (-268 milioni di euro rispetto a fine 2019). Il decremento è sostanzialmente ascrivibile all'effetto della valutazione al fair value della interessenza in TIM S.p.A.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	12.449.055	11.248.804
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	10.707.216	9.361.487
c) Banche	1.045.902	1.157.033
d) Altre società finanziarie	533.631	552.556
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	162.306	177.728
2. Titoli di capitale	615.216	883.567
a) Banche	41.702	41.881
b) Altri emittenti	573.514	841.686
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	573.514	841.686
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	13.064.271	12.132.371

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	12.426.099		38.211		(14.749)	(506)	
Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	12.426.099		38.211		(14.749)	(506)	
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate 31/12/2020	X	X			X		
Totale 31/12/2019	11.231.436		32.347		(13.141)	(1.838)	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	22.919.752					22.919.510	13.286.945					13.286.945
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	22.900.167			X	X	X	13.286.945		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	19.585			X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	16.306.699			44.155		17.609.657	13.744.054		673.454			13.787.620
1. Finanziamenti	14.463.840					15.734.471	12.184.309					12.894.581
1.1 Conti correnti e depositi a vista	290.990			X	X	X	138.551		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X	64.031		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	14.172.850			X	X	X	11.981.727		X	X	X	
- pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
- finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- altri	14.172.850			X	X	X	11.981.727		X	X	X	
2. Titoli di debito	1.842.859			44.155		1.875.186	1.559.745		673.454			893.039
2.1 Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	1.842.859			X	X	X	1.559.745		X	X	X	
Totale	39.226.451			44.155		40.529.167	27.030.999		673.454			27.074.565

I crediti verso banche ammontano a complessivi 39.226 milioni di euro (+12.195 milioni di euro rispetto a fine 2019) e sono composti principalmente da:

- prestiti per circa 10.691 milioni di euro (+1.325 milioni di euro rispetto al 2019);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 22.900 milioni di euro (+9.613 milioni di euro rispetto al 2019);
- rapporti di conto corrente per circa 291 milioni di euro (+152 milioni di euro rispetto al 2019);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 3.502 milioni di euro (+886 milioni di euro circa rispetto al 2019);
- titoli di debito per circa 1.843 milioni di euro (+283 milioni di euro circa rispetto al 2019).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	251.581.423	185.316				270.476.797	245.502.199	200.971				259.749.351
1.1 Conti correnti	5.754			X	X	X	3.094		X	X		X
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	154.976.629			X	X	X	150.947.180		X	X		X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.522.479			X	X	X	2.362.762		X	X		X
1.3 Mutui	93.383.885	177.626		X	X	X	88.476.467	199.110	X	X		X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X			X	X		X
1.5 Finanziamenti per leasing	14.380			X	X	X	15.122		X	X		X
1.6 Factoring				X	X	X			X	X		X
1.7 Altri finanziamenti	1.678.296	7.690		X	X	X	3.697.574	1.861	X	X		X
2. Titoli di debito	66.888.792			49.322.399	17.801.826	4.750.053	64.371.006		58.553.228	3.996.804		4.229.041
2.1 Titoli strutturati				X	X	X			X	X		X
2.2 Altri titoli di debito	66.888.792			X	X	X	64.371.006		X	X		X
Totale	318.470.215	185.316		49.322.399	17.801.826	275.226.850	309.873.205	200.971	58.553.228	3.996.804		263.978.392

I crediti verso clientela sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici⁵³.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta a un valore di circa 95.247 milioni di euro (+2.872 milioni di euro rispetto a fine 2019). Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 1.522 milioni di euro (-840 milioni di euro rispetto a fine 2019).

⁵³ Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 66.889 milioni di euro (di cui 60.960 milioni di euro in titoli di Stato italiani), in aumento di 2.518 milioni di euro rispetto a fine 2019 (di cui +1.735 per attività di investimento in titoli di Stato italiani).

La voce accoglie inoltre finanziamenti per leasing, pari a circa 14 milioni di euro, originati in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS sul leasing e successivamente, relativi a contratti di sublocazione immobiliare a società del Gruppo classificabili come leasing finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	66.888.792			64.371.006		
a) Amministrazioni pubbliche	61.921.041			60.177.603		
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	1.263.636			1.081.850		
c) Società non finanziarie	3.704.115			3.111.553		
2. Finanziamenti verso:	251.581.423	185.316		245.502.199	200.971	
a) Amministrazioni pubbliche	233.194.335	23.700		227.195.211	20.849	
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	3.410.140			4.500.647		
	2.320			2.569		
c) Società non finanziarie	14.962.322	159.251		13.789.819	177.192	
d) Famiglie	14.626	2.365		16.522	2.930	
Totale	318.470.215	185.316		309.873.205	200.971	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	68.399.588		532.275		(76.228)	(123.984)	
Finanziamenti	276.666.235		13.046.960	299.404	(270.550)	(477.630)	(114.088)
Totale 31/12/2020	345.065.823		13.579.235	299.404	(346.778)	(601.614)	(114.088)
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate 31/12/2020	X	X			X		
Totale 31/12/2019	324.527.331		13.152.213	344.500	(278.694)	(496.646)	(143.529)

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3.450.846		555		(3.873)	(3)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti	871.868				(2.673)		
Totale 31/12/2020	4.322.714		555		(6.546)	(3)	

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL” sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale 31/12/2020	Fair value 31/12/2019			Valore nozionale 31/12/2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		444.687		10.160.472		381.346		12.997.236
1) Fair value		432.058		9.997.486		377.201		12.819.205
2) Flussi finanziari		12.629		162.986		4.145		178.031
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		444.687		10.160.472		381.346		12.997.236

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, che hanno fair value positivo al 31 dicembre 2020, ammontano a circa 445 milioni di euro. Non risultano in essere a fine esercizio derivati di copertura generica con fair value positivo.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari				
	Specifica										
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X			X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X	125.500		X	X	X	12.629		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X			X
4. Altre operazioni							X			X	
Totale attività			125.500					12.629			
1. Passività finanziarie	306.558	X					X			X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X			X
Totale passività	306.558										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X			X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo	2.531.890	1.481.927
1.1 Di specifici portafogli:	2.531.890	1.481.927
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.531.890	1.481.927
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(57)	(14.584)
2.1 Di specifici portafogli:	(57)	(14.584)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57)	(14.584)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
Totale	2.531.833	1.467.343

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore dei finanziamenti oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Le attività oggetto di copertura generica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da finanziamenti. Gli importi esposti nella tabella che segue sono relativi al credito residuo a scadere in linea capitale dei finanziamenti oggetto di copertura generica.

(migliaia di euro) Attività coperte	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.225.863	13.629.556
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	14.225.863	13.629.556

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro) Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%	4.429.715
SACE S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	4.251.174
CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	59,10%	59,10%	2.017.339
CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	1.556.998
Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	944.354
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	464.591
ITsART S.p.A.	Milano	Milano	51,00%	75,74%	6.245
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	Roma	70,00%	70,00%	1.400
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Eni S.p.A.	Roma	Roma	25,96%	25,96%	15.281.632
Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	35,00%	35,00%	2.930.258
Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	30,00%	30,00%	6.000
Elite S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	15,00%	2.508
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	31,80%	31,80%	
Totale					31.892.214

Il valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 31.892 milioni di euro, in aumento (+1.184 milioni di euro circa) rispetto al dato di fine 2019.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	30.708.619	30.316.282
B. Aumenti	1.183.595	2.100.022
B.1 Acquisti	1.183.595	2.006.975
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale		1.680.767
B.2 Riprese di valore		93.047
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		1.707.685
C.1 Vendite		1.675.626
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale		1.675.626
C.2 Rettifiche di valore		31.700
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		359
D. Rimanenze finali	31.892.214	30.708.619
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.755.037	1.755.037

Nel corso del 2020, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- l'incremento dell'investimento in CDP Equity (per circa 1.118 milioni di euro), finalizzato al perseguimento della sua azione di sostegno alle imprese e destinato principalmente al supporto finanziario della controllata Ansaldo Energia e del piano di investimenti di Open Fiber, alla sottoscrizione dei fondi promossi dalle controllate CDP Venture Capital Sgr e FII Sgr, oltre che al sostegno allo sviluppo di iniziative infrastrutturali in ambito energetico;
- versamenti a favore di CDP Immobiliare (per circa 53 milioni di euro), finalizzati ad operazioni di investimento sul portafoglio esistente;
- la capitalizzazione iniziale di ITsART (per circa 6 milioni di euro), società costituita da CDP e dal partner industriale Chili con il supporto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per cogliere le opportunità di digitalizzazione dei settori delle performing arts e della cultura e l'ingresso nel capitale di Redo Sgr (6 milioni di euro), finalizzato allo sviluppo dell'housing sociale, dell'edilizia universitaria e della rigenerazione urbana ad impatto sociale.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non risultano partecipazioni controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

Impairment test su partecipazioni

Il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. A tale riguardo, la diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da Covid-19.

Pertanto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A.1 Sezione 4 - Altri Aspetti e A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020, si sono attivati trigger d'impairment su tutte le partecipazioni in portafoglio CDP ad eccezione di Poste Italiane, CDP Reti, CDP Immobiliare Sgr, ITsART e Redo Sgr.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato e valutate con il metodo del costo, con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test:

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Valore recuperabile	Metodologia utilizzata
SACE S.p.A.	4.251.174	Fair value	Transazione in corso
CDP Equity S.p.A.	4.429.715	Value in use	Patrimoniale
Fintecna S.p.A.	944.354	Value in use	Patrimoniale
CDP Industria S.p.A.	1.556.998	Value in use	Patrimoniale
CDP Immobiliare S.r.l.	464.591	Value in use	Patrimoniale
Eni S.p.A.	15.281.632	Value in use	Somma delle parti (DCF per la main business unit E&P)

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la main business unit (Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (“DCF” unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
 - i prezzi di vendita sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, tenendo conto dello spread tra i prezzi di vendita unitari pubblicati da Eni ed il valore del Brent per il petrolio, ovvero del PSV per il gas, ai valori attesi per i due indici. Tali valori sono allineati con lo scenario aggiornato per il greggio di riferimento pubblicato da Eni con il piano strategico 2021-2024 che evidenzia per il 2024 un prezzo del Brent pari a 61,2 Usd/bbl e del PSV pari a 181 €/kmc;
 - i costi operativi unitari sono stati stimati costanti per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, tenuto conto del progresso tecnologico e del conseguente processo di efficientamento dei costi;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente e considerando prospetticamente un efficientamento in termini reali;
 - Il WACC è stato stimato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. La struttura di capitale è stata stimata a partire da un panel di società comparabili e aggiustata per tener conto della specificità dell'E&P.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da “Exploration & Production”, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione della partecipazione in Eni Gas & Luce, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo P/E).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del *value in use*, con particolare riferimento ai prezzi del Brent per il petrolio e del PSV per il gas nonché del tasso di attualizzazione WACC, che evidenziano che eventuali variazioni negative anche marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione, non fattorizzando gli effetti delle azioni consequenziali che il management della società potrebbe attuare.

SACE

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione detenuta in SACE nella configurazione del fair value, sulla base dell'ipotesi di accordo definita nel contesto del riassetto del gruppo SACE disposto dal Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. “Decreto Agosto”). In particolare, il valore della transazione delineato a livello di ipotesi di accordo, definito congruo da un primario advisor indipendente, conferma l'attuale valore di carico della partecipazione.

CDP Equity

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 ed alla luce della natura di holding company di CDP Equity, è stato determinato il valore recuperabile attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2020, predisposto con il supporto di un valutatore indipendente. Il valore recuperabile delle società e dei veicoli partecipati da CDP Equity è stato determinato attraverso le metodologie utilizzate nella prassi valutativa e sulla base della specificità del singolo asset (e.g. DCF, DDM, Transazioni).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa.

Fintecna

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2020, rettificato in funzione delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli

elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori contabili, al netto dei relativi effetti fiscali (patrimonio netto rettificato). Nello specifico, data la natura dell'attività di *business* di Fintecna, società principalmente impegnata nella gestione di contenziosi ed attività liquidatorie, il patrimonio netto contabile è stato rettificato per tenere conto dei flussi connessi a tale attività. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile e delle sopra menzionate rettifiche, sono stati ipotizzati, per le principali grandezze, scenari alternativi definiti sulla base delle previsioni del *management* e dell'applicazione di ipotesi prudenziali.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

CDP Immobiliare

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36, è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2020; in particolare, data la natura dell'attività di *business* di CDP Immobiliare (società impegnata nella valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare ed, al contempo, *holding* di partecipazioni) e delle sue caratteristiche patrimoniali ed operative, ai fini della stima del valore recuperabile della partecipazione è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto rettificato per tener conto: (i) dei valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo e (ii) dei flussi reddituali netti prospettici non riflessi nella stima dei valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipata.

CDP Industria

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile a partire dal patrimonio netto della società al 31 dicembre 2020, rettificato per tener conto del valore corrente delle partecipazioni detenute in Saipem e Fincantieri.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	106.686	103.850
a) Terreni	62.276	62.276
b) Fabbricati	31.131	31.720
c) Mobili	3.023	2.440
d) Impianti elettronici	2.774	1.779
e) Altre	7.482	5.635
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	30.406	11.831
a) Terreni		
b) Fabbricati	29.081	11.690
c) Mobili		
d) Impianti elettronici	101	141
e) Altre	1.224	
Totale	137.092	115.681
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La voce “diritti d’uso acquisiti con il leasing” contiene i valori iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, in relazione a contratti di leasing operativo per i quali CDP riveste il ruolo di locatario.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	225.414			225.414	225.301			225.301
a) Terreni	55.130			55.130	55.130			55.130
b) Fabbricati	170.284			170.284	170.171			170.171
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.878			10.878	11.588			11.588
a) Terreni								
b) Fabbricati	10.878			10.878	11.588			11.588
Totale	236.292			236.292	236.889			236.889
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività di proprietà detenute a scopo di investimento sono relative ad un immobile concesso in locazione nel corso del precedente esercizio.

La voce “diritti d’uso acquisiti con il leasing” contiene i valori iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, relativi a contratti di leasing operativo immobiliare per i quali CDP riveste il ruolo di locatario, per la quota oggetto di successiva sublocazione verso società del Gruppo, classificabile come leasing operativo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non risultano in essere attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non risultano in essere attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.276	65.739	13.439	13.729	31.259	186.442
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(22.329)	(10.999)	(11.809)	(25.624)	(70.761)
A.2 Esistenze iniziali nette	62.276	43.410	2.440	1.920	5.635	115.681
B. Aumenti		27.343	1.243	1.958	5.315	35.859
B.1 Acquisti		26.350	682	1.352	5.315	33.699
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		9				9
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		984	561	606		2.151
C. Diminuzioni		10.541	660	1.003	2.244	14.448
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.628	618	997	834	6.077
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		563				563
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		563	X	X	X	563
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		6.350	42	6	1.410	7.808
D. Rimanenze finali nette	62.276	60.212	3.023	2.875	8.706	137.092
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(25.699)	(11.074)	(12.674)	(26.456)	(75.903)
D.2 Rimanenze finali lorde	62.276	85.911	14.097	15.549	35.162	212.995
E. Valutazione al costo						

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- diritti d'uso originati nel corso dell'esercizio, riportati alla voce "B.1 acquisti" pari 26.350 migliaia di euro per i fabbricati, 25 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 1.425 migliaia di euro per altre attività materiali;
- ammortamenti a conto economico pari a 2.045 migliaia di euro per i fabbricati, 66 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 200 migliaia di euro per altre attività materiali;
- trasferimenti a diritti d'uso a scopo di investimento per 563 migliaia di euro, in funzione dell'accensione di contratti di subleasing operativi con società del Gruppo;
- riduzione del valore del diritto d'uso in conseguenza di modifiche contrattuali e/o di accensione di contratti di subleasing di natura finanziaria con società del Gruppo, con contestuale iscrizione di un credito per leasing nella voce delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), riportata alla voce "C.7 Altre variazioni", pari a 6.350 migliaia di euro.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	55.130	203.197
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(21.438)
A.2 Esistenze iniziali nette	55.130	181.759
B. Aumenti		6.470
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5.907
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale		563
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		7.067
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		7.067
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili a uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	55.130	181.162
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(28.505)
D.2 Rimanenze finali lorde	55.130	209.667
E. Valutazione al fair value	55.130	181.162

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- trasferimenti da diritti d'uso di natura funzionale, pari a 563 migliaia di euro;
- ammortamenti a conto economico pari a 1.273 migliaia di euro.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 al 31 dicembre 2020 ed alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	42.584		30.779	
A.2.1 Attività valutate al costo:	42.584		30.779	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	42.584		30.779	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	42.584		30.779	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				66.532		66.532
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(35.753)		(35.753)
A.2 Esistenze iniziali nette				30.779		30.779
B. Aumenti				21.447		21.447
B.1 Acquisti				21.447		21.447
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				9.642		9.642
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				8.901		8.901
- Ammortamenti	X			8.901		8.901
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				741		741
D. Rimanenze finali nette				42.584		42.584
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(44.654)		(44.654)
E. Rimanenze finali lorde				87.238		87.238
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico	399.834	379.972
Fondi rischi ed oneri	89.152	68.362
Svalutazioni su crediti	184.921	205.807
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	3.001	2.925
Differenze cambi	26.731	3.897
Riallineamento dei valori ex D.L. n. 98/2011	95.109	98.051
Altre differenze temporanee	920	930
Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	37.985	11.755
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	5.100
Copertura dei flussi finanziari	37.870	6.655
Totale	437.819	391.727

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: i) rettifiche di valore su crediti e impegni; ii) riallineamento dei maggiori valori – attribuiti ad avviamento e ad altre attività immateriali nel bilancio consolidato – di partecipazioni di controllo ai sensi del DL 98/2011; iii) accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale; iv) valutazione dei crediti e debiti in valuta; v) valutazioni di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e di derivati di copertura di flussi finanziari. Dette attività per imposte anticipate comprendono gli effetti fiscali di quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 e, in particolare, il beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione del suddetto principio, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. Sul punto si ricorda che, per effetto della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, tale riserva si rende deducibile ai fini IRES ed IRAP in dieci esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	22.769	36.114
Valutazioni positive di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - quote di OICR	7.597	8.191
Differenze valutative su cambi	14.187	26.933
Altre differenze temporanee	985	990
Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	165.584	143.818
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.457	138.688
Altro	3.127	5.130
Totale	188.353	179.932

Le passività per imposte differite si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno tassabili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: i) valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico; ii) valutazioni su crediti e debiti in valuta; iii) valutazioni al fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva; iv) valutazioni di derivati di copertura di flussi finanziari.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	379.972	381.430
2. Aumenti	69.892	30.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	69.892	30.691
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	69.892	30.691
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50.030	32.149
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	50.030	32.149
a) rigiri	50.030	32.149
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	399.834	379.972

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	36.114	24.977
2. Aumenti	3.809	11.722
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.809	11.722
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.809	11.722
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17.154	585
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17.154	585
a) rigiri	17.154	574
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		11
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	22.769	36.114

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	11.755	97.965
2. Aumenti	31.215	11.100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	31.215	11.100
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31.215	11.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.985	97.310
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	4.985	97.310
a) rigiri	4.985	97.310
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.985	11.755

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	143.818	84.484
2. Aumenti	24.868	78.923
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	24.868	78.923
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24.868	78.923
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.102	19.589
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	3.102	19.589
a) rigiri	3.102	19.589
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	165.584	143.818

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Non risultano in essere attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	159.194	165.985
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	78.286	78.286
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	857	41.309
Altri crediti verso società del Gruppo	11.637	11.351
Ratei e risconti attivi	13.607	9.895
Anticipi a fornitori	2.373	2.276
Migliorie e spese su beni di terzi	2.366	2.634
Altri crediti verso erario	499	775
Anticipazioni al personale	167	176
Altre partite	9.889	12.410
Totale	278.875	325.097

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

In particolare:

- “Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici”: fanno riferimento a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri;
- “Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio”: il saldo fa riferimento ai versamenti in acconto al netto della ritenuta applicata sugli interessi maturati sui Libretti di risparmio;
- “Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale” e “Altri crediti verso società del Gruppo”: il saldo fa riferimento a crediti verso società del Gruppo per servizi forniti, rimborsi spese e crediti derivanti dall’adozione del c.d. “consolidato fiscale nazionale”;
- le “Altre partite” fanno riferimento principalmente a partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato accolgono in misura prevalente le giacenze della raccolta postale effettuata mediante l'emissione di Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali. Al 31 dicembre 2020 lo stock di raccolta postale ammonta a euro 274.575.226.031 (+ 9.507.895.170 euro rispetto a fine 2019).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso le banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	19.608.631	X	X	X	2.483.946	X	X	X
2. Debiti verso banche	25.650.912	X	X	X	27.735.866	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.019.101	X	X	X	1.815.156	X	X	X
2.3 Finanziamenti	22.613.231	X	X	X	25.597.019	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	17.726.595	X	X	X	21.591.003	X	X	X
2.3.2 Altri	4.886.636	X	X	X	4.006.016	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	1.018.580	X	X	X	323.691	X	X	X
Totale	45.259.543		522.181	44.945.792	30.219.812		590.966	29.691.345

I "Debiti verso banche centrali" pari a 19,6 miliardi di euro, sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento concesse dalla BCE. L'incremento rispetto a fine 2019 (+17,1 miliardi di euro) risulta determinato dalla partecipazione alle operazioni TLTRO-III⁵⁴ per 4,6 miliardi di euro e dalla partecipazione alle operazioni PELTRO⁵⁵ per 15 miliardi di euro, con il contestuale rimborso anticipato delle operazioni TLTRO-II per circa 2,5 miliardi di euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi ammontano a 17.727 milioni di euro (-3.864 milioni di euro rispetto al 2019).

Gli altri finanziamenti, con un valore di 4.887 milioni di euro (+881 milioni di euro rispetto al 2019), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

I depositi a scadenza, pari a 2.019 milioni di euro (+204 milioni di euro rispetto al 2019) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche.

La voce "Altri debiti" si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 1.016 milioni di euro (+693 milioni di euro rispetto al 2019).

⁵⁴ Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

⁵⁵ Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.446.459	X	X	X	5.584.775	X	X	X
2. Depositi a scadenza	280.838.203	X	X	X	276.266.703	X	X	X
3. Finanziamenti	23.212.478	X	X	X	19.605.860	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	23.212.478	X	X	X	19.605.860	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	54.015	X	X	X	39.208	X	X	X
6. Altri debiti	4.456.165	X	X	X	4.399.268	X	X	X
Totale	312.007.320			312.007.320	305.895.814			305.895.814

La voce comprende principalmente:

- il valore al costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali, pari a 169.442 milioni di euro (+7.591 milioni di euro rispetto al 2019), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo dei Libretti di risparmio è pari a 103.114 milioni di euro (+1.721 milioni di euro rispetto al 2019), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES), pari a 6.997 milioni di euro, in sostanziale riduzione rispetto al 2019 (-5.001 milioni di euro);
- le operazioni di pronti contro termine passivi, pari a 23.212 milioni di euro (+ 3.607 milioni di euro rispetto al 2019);
- le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 4.037 milioni di euro (-32 milioni di euro rispetto al 2019);
- i depositi delle società partecipate, pari a 4.739 milioni di euro, frutto dell'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo CDP, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (-1.912 milioni di euro rispetto al 2019);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 137 milioni di euro (+53 milioni di euro rispetto al 2019);
- i fondi ricevuti in deposito da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 96 milioni di euro (-13 milioni rispetto al 2019);
- le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato, pari a 13 milioni di euro (-40 milioni di euro rispetto al 2019);
- i debiti per leasing per 54 milioni di euro (+15 milioni di euro rispetto al 2019), il cui valore è determinato dai valori di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e dal valore relativo ai contratti originati successivamente, nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. L'applicazione di tali tecniche di valutazione porterebbe a identificare un fair value maggiore del valore di bilancio nei casi in cui i tassi corrisposti ai risparmiatori, tenuto conto dell'opzione di rimborso anticipato, risultassero superiori a quelli di mercato.

In considerazione della persistenza dello scenario di tassi bassi e in particolare negativi sulle scadenze medio-brevi, si conferma elevata l'incidenza percentuale degli spread creditizi rispetto ai tassi di interesse complessivi, come già evidenziato nei precedenti esercizi. Poiché tale fattore contribuisce ad aumentare l'incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di tali condizioni, si ritiene che il valore di bilancio sia una stima ragionevole del fair value dei Buoni fruttiferi postali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	18.333.348	9.867.903	9.585.433		17.251.899	4.921.302	12.821.346	130.259
1.1 strutturate	50.721		41.057		50.970		55.489	
1.2 altre	18.282.627	9.867.903	9.544.376		17.200.929	4.921.302	12.765.857	130.259
2. Altri titoli:	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
Totale	21.552.694	9.867.903	12.805.539		20.050.670	4.921.302	15.621.452	130.259

Il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2020 risulta pari a 21.553 milioni di euro (+1.502 milioni di euro rispetto al 2019).

Concorrono al saldo della voce:

- emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 12.187 milioni di euro (+1.838 milioni di euro rispetto a fine 2019). Nel corso del 2020 sono state effettuate emissioni per complessivi 2,95 miliardi di euro. Tra questi si segnalano:
 - l'emissione del Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, i cui proventi sono stati destinati a supportare il piano straordinario di misure messe in campo da CDP in favore di imprese ed enti territoriali per contrastare la pandemia;
 - l'emissione di un Social Housing Bond da 750 milioni di euro, per il supporto di interventi di edilizia sociale residenziale;
 - l'emissione di un Social Bond da 750 milioni di euro dedicato alle imprese italiane che investono in ricerca, sviluppo ed innovazione e a quelle duramente colpite dall'emergenza Covid-19.
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 2.964 milioni di euro (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2019), del valore nominale di 1.500 milioni di euro ciascuno, emessi nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.057 milioni di euro. Il valore risulta in riduzione per 755 milioni di euro rispetto a fine 2019 in conseguenza del rimborso di una delle obbligazioni emesse per un valore nominale di 750 milioni di euro. Risultano in essere a fine 2020: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- l'emissione del primo Panda Bond dal valore nominale di 1 miliardo di Renmimbi (125 milioni di euro al cambio di fine anno) per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata ad investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renmimbi approvato dalla People's Bank of China;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 3.219 milioni di euro (+420 milioni di euro rispetto a fine 2019), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non risultano in essere al 31 dicembre 2020 debiti strutturati. A fine 2019 risultavano in essere debiti strutturati per circa 1.080 milioni di euro, rappresentati dai BFP indicizzati a panieri azionari per i quali si era provveduto allo scorporo del derivato implicito, giunti a scadenza nel corso dell'esercizio.

1.6 Debiti per leasing

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g).

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino a 1 anno	6.119	6.463
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.688	4.417
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	6.725	4.347
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	6.414	4.583
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	6.241	4.687
Da oltre 5 anni	26.656	19.265
Totale pagamenti dovuti per il leasing	58.843	43.762
Riconciliazione con i debiti per leasing		
Interessi passivi non maturati (-)	(4.828)	(4.554)
Debiti per leasing	54.015	39.208

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			209.820				121.144	7.786		
1.1 Di negoziazione	X		209.820		X	X	121.144			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X		7.786		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X		209.820		X	X	121.144	7.786		X
Totale (A + B)	X		209.820		X	X	121.144	7.786		X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce include il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse per circa 210 milioni di euro.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati fra le passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale 31/12/2020	Fair value 31/12/2019			Valore nozionale 31/12/2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		4.320.965		31.303.527		2.682.555		29.618.621
1) Fair value		4.005.675		28.495.074		2.493.003		27.617.115
2) Flussi finanziari		315.290		2.808.453		189.552		2.001.506
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.320.965		31.303.527		2.682.555		29.618.621

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari, con fair value negativo al 31 dicembre 2020, ammontano a circa 1.828 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 2.493 milioni di euro.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari				
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.087					X	X	X	2.131	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.445.347	X				X	X	X	258.592	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		2.492.843	X		X
4. Altre operazioni								X		X	
Totale attività	1.496.434							2.492.843	260.723		
1. Passività finanziarie	16.398	X						X	54.567	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X			X		X
Totale passività	16.398								54.567		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X			X		

Sezione 5 - Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	10.352	18.699
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale	10.352	18.699

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non risultano in essere attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Oneri per il servizio di raccolta postale	433.122	451.638
Debiti verso l'Erario	178.661	195.293
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	111.990	52.624
Altri debiti verso società del Gruppo	1.074	1.698
Debiti commerciali	37.364	36.653
Partite in corso di lavorazione	13.326	32.437
Debiti verso istituti di previdenza	6.015	5.163
Somme da erogare al personale	4.985	6.081
Altre partite	16.657	7.847
Totale	803.194	789.434

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti ed è composta principalmente da:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 433 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 179 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale;
- i debiti verso le società del Gruppo per applicazione del consolidato fiscale nazionale, pari a circa 112 milioni di euro.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	963	1.036
B. Aumenti	57	119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32	46
B.2 Altre variazioni	25	73
C. Diminuzioni	3	192
C.1 Liquidazioni effettuate		189
C.2 Altre variazioni	3	3
D. Rimanenze finali	1.017	963

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	328.620	219.382
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	147.005	609.444
4.1 controversie legali e fiscali	80.260	539.151
4.2 oneri per il personale	66.033	69.581
4.3 altri	712	712
Totale	475.625	828.826

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2020 a 476 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-353 milioni di euro).

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 329 milioni di euro, risultano in aumento di 109 milioni di euro rispetto a fine 2019 (di cui circa +93 milioni di euro per accantonamenti dell'anno per impairment e +16 milioni di euro per variazione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate).

Gli altri fondi per rischi e oneri si attestano a 147 milioni di euro. Nel mese di gennaio 2020 il Tribunale di Roma, con sentenza di 1° grado, aveva condannato CDP al pagamento in favore di Fondazione Cariverona di una somma pari a circa 432 milioni di euro, oltre a interessi. Nel mese di giugno 2020 le parti hanno concluso un accordo transattivo, i cui termini hanno previsto il pagamento di 265 milioni di euro da parte di CDP a favore di Fondazione Cariverona.

La riduzione dei fondi per cause legali rispetto a fine 2019 è pertanto ascrivibile sostanzialmente all'utilizzo del fondo per il pagamento dell'importo pattuito in transazione (-265 milioni di euro) e al rilascio dell'eccedenza del fondo rilevato a fine 2019 (-186 milioni di euro circa).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			609.444	609.444
B. Aumenti			31.430	31.430
B.1 Accantonamento dell'esercizio			31.430	31.430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			493.869	493.869
C.1 Utilizzo nell'esercizio			290.976	290.976
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			202.893	202.893
D. Rimanenze finali			147.005	147.005

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	44.140	85.615	194	129.949
2. Garanzie finanziarie rilasciate	198.602	69		198.671
Totale	242.742	85.684	194	328.620

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti a fronte di contenziosi legali, perdite delle società partecipate, incentivi all'esodo del personale, oneri per retribuzioni variabili, premi agli amministratori e al personale dipendente e, inoltre, di probabili oneri di natura tributaria. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Sezione 5 – Rischi operativi - della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non risultano in essere azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2020 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La Società possiede al 31 dicembre 2020 azioni proprie per un valore di circa 322 milioni di euro, a fronte un valore di 489 milioni di euro a fine 2019, con una riduzione di circa 167 milioni di euro per effetto dell'accordo transattivo con Cariverona.

Le azioni proprie erano state acquistate da CDP nel corso del 2013 nell'ambito del procedimento di liquidazione delle azioni all'epoca detenute da due Fondazioni, in conseguenza dell'esercizio da parte delle stesse del diritto di recesso, previsto dallo statuto allora vigente. Cariverona, una delle Fondazioni che esercitarono il recesso, aveva successivamente instaurato un contenzioso con CDP contestando l'ammontare allora liquidato. Con sentenza di 1° grado del Tribunale di Roma del gennaio 2020 CDP era stata condannata al pagamento a favore di Cariverona di una somma, pari a 432 milioni di euro, oltre interessi, ulteriore rispetto a quanto già corrisposto nel 2013. Trattandosi della rideterminazione del valore attribuito alle azioni proprie in occasione del loro acquisto, al 31 dicembre 2019 si era proceduto a incrementare il valore delle azioni proprie in portafoglio in contropartita di un fondo per rischi e oneri.

In data 25 giugno 2020 CDP e Cariverona hanno sottoscritto un accordo transattivo, in base al quale, a completa definizione della controversia, Cariverona ha rinunciato al credito accertato dal Tribunale di Roma con la sentenza succitata (pari a circa 432 milioni di euro, oltre interessi per circa 19 milioni di euro, per un totale di circa 451 milioni di euro) a fronte del pagamento in suo favore da parte di CDP dell'importo di 265 milioni di euro.

Per effetto dell'accordo transattivo, è stata liberata la parte eccedente del Fondo rischi e oneri pari 186 milioni di euro, di cui 167 milioni di euro in contropartita della riduzione del valore delle azioni proprie in portafoglio e 19 milioni di euro in contropartita della voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

12.2 Capitale – Numero di azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
Riserve di utili	15.962.321	15.371.824
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	15.152.092	14.561.595

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

(migliaia di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo ^(*)	Quota disponibile
Capitale	4.051.143		
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	A, B, C ^(**)	2.378.517
Riserve di utili			
- Riserva legale	810.229	B	810.229
- Riserva utili indisponibili (D.Lgs. 38/2005 art. 6)	160.990	B ^(***)	160.990
- Altre Riserve di utili (al netto delle azioni proprie)	14.668.882	A, B, C	14.668.882
Riserve da valutazione			
- Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.916		
- Riserva rivalutazione immobili	167.572	A, B	167.572
- Riserva CFH	(70.315)		
Totale	22.722.934		18.186.190

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva per sovrapprezzi di emissione può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(***) In caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non sono distribuibili utili fino al momento in cui tale riserva non sarà reintegrata mediante accantonamento di utili di esercizi successivi.

La riserva per sovrapprezzi di emissione, pari a 2.378.517 mila euro circa, è relativa al sovrapprezzo di 2.379.115 mila euro circa originato dall'operazione di aumento di capitale intervenuta il 20 ottobre 2016, diminuito, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, dei costi di transazione sostenuti e direttamente attribuibili all'operazione stessa (al netto della fiscalità connessa).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non risultano in essere strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	25.316.319	1.359.522	3.528	26.679.369	28.116.344
a) Banche Centrali					20.000
b) Amministrazioni pubbliche	8.820.064	50.466	732	8.871.262	8.609.738
c) Banche	784.895	568		785.463	572.618
d) Altre società finanziarie	2.429.174			2.429.174	1.114.650
e) Società non finanziarie	13.276.718	1.308.488	2.796	14.588.002	17.798.428
f) Famiglie	5.468			5.468	910
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.641.486	1.713		1.643.199	1.093.648
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	374.362			374.362	224.404
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	5.649			5.649	2.372
e) Società non finanziarie	1.261.475	1.713		1.263.188	866.872
f) Famiglie					

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	164.877	181.452
- di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	164.877	181.452
f) Famiglie		
2. Altri impegni	4.540.312	2.955.391
- di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	75.327	87.207
d) Altre società finanziarie	4.253.836	2.807.985
e) Società non finanziarie	211.149	60.199
f) Famiglie		

Nella tabella sopra esposta sono evidenziate le garanzie rilasciate di natura commerciale, gli impegni a sottoscrivere quote di OICR e gli impegni assunti alla capitalizzazione di società partecipate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro) Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.393.000	2.118.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.411.089	67.352.506
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla BEI.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro) Tipologia servizi	31/12/2020
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2) Gestioni individuali di portafogli	
3) Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.873.311
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	1.873.311
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.873.311
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	78.779.913
4) Altre operazioni	
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF ⁽¹⁾	57.832.577
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 ⁽²⁾	2.871.769
- Pagamento debiti PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) ⁽³⁾	5.556.846
- Anticipazioni di liquidità - debiti PA (D.L. 19 maggio 2020 n. 34) ⁽³⁾	2.094.568
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo ⁽³⁾	4.797.659
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata ⁽⁴⁾	2.636.509
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 ⁽⁴⁾	1.121.901
- Fondo Kyoto ⁽²⁾	625.390
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 ⁽⁴⁾	392.994
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 ⁽⁴⁾	84.018
- MIUR Alloggi Studenti - L. 388/00 ⁽⁴⁾	69.083
- Fondo Minimo Impatto Ambientale ⁽⁴⁾	27.158
- Fondo MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile ⁽⁴⁾	55.782
- Fondo MIPAAF - Ministero delle politiche agricole e forestali - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva ⁽⁴⁾	7.991
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna ⁽⁴⁾	4.649
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE ⁽⁴⁾	1.766
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos ⁽⁴⁾	486
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - Progetto PASPED ⁽⁴⁾	65

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	666.087		666.087	491.816	171.975	2.296	3.384
2. Pronti contro termine	1.522.479		1.522.479	1.522.479			3.526
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2020	2.188.566		2.188.566	2.014.295	171.975	2.296	X
Totale 31/12/2019	2.861.495		2.861.495	2.711.276	143.309	X	6.910

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio
1. Derivati		666.087
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	221.400
	50. Derivati di copertura	444.687
2. Pronti contro termine		1.522.479
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.479
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	4.530.786		4.530.786	491.816	4.036.128	2.842	3.768
2. Pronti contro termine	40.939.072		40.939.072	40.939.072			91.802
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2020	45.469.858		45.469.858	41.430.888	4.036.128	2.842	X
Totale 31/12/2019	44.000.561		44.000.561	41.272.074	2.632.917	X	95.570

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		4.530.786
	<i>20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>209.821</i>
	<i>40. Derivati di copertura</i>	<i>4.320.965</i>
2. Pronti contro termine		40.939.072
	<i>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>40.939.072</i>
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.441			1.441	1.579
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.441			1.441	1.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.208		X	89.208	122.967
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.348.528	6.332.358		7.680.886	6.942.222
3.1 Crediti verso banche	16.206	225.232	X	241.438	240.961
3.2 Crediti verso clientela	1.332.322	6.107.126	X	7.439.448	6.701.261
4. Derivati di copertura	X	X	(276.496)	(276.496)	(256.197)
5. Altre attività	X	X			387
6. Passività finanziarie	X	X	X	224.716	177.097
Totale	1.439.177	6.332.358	(276.496)	7.719.755	6.988.055
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		3.331		3.331	4.479
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>		391		391	428

Gli interessi attivi maturati nel 2020, pari a circa 7.720 milioni di euro, sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi sui finanziamenti a banche e clientela pari a circa 6.332 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.439 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 225 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2020 tale ammontare risulta negativo per circa 276 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività deteriorate per circa 3,3 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione verso società del Gruppo, ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a circa 49.047 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.261.453)	(376.034)		(4.637.487)	(4.551.595)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(122.675)	X	X	(122.675)	(105.506)
1.3 Debiti verso clientela	(4.138.778)	X	X	(4.138.778)	(4.075.407)
1.4 Titoli in circolazione	X	(376.034)	X	(376.034)	(370.682)
2. Passività finanziarie di negoziazione					(161)
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(107)	(107)	(7)
5. Derivati di copertura	X	X	104.949	104.949	122.730
6. Attività finanziarie	X	X	X	(32.541)	(32.975)
Totale	(4.261.453)	(376.034)	104.842	(4.565.186)	(4.462.008)
- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(988)			(988)	(953)

Il saldo della voce è costituito principalmente da interessi passivi e oneri assimilati su Buoni fruttiferi postali e Libretti di risparmio per euro 4.175.116.089. Concorrono in via residuale gli interessi passivi maturati su:

- titoli in circolazione, pari a circa 376 milioni di euro;
- depositi delle società partecipate, pari a circa 21 milioni di euro;
- linee di credito fornite dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 29 milioni di euro;
- attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 33 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che corregge gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2020 tale ammontare risulta positivo per circa 105 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 1 milione di euro, relativi a contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 11.264 migliaia di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro) Voci	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	122.985	139.826
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(294.532)	(273.293)
C. Saldo (A - B)	(171.547)	(133.467)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	21.721	19.281
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni individuali di portafogli		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. Attività di consulenza:		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi:		
9.1 gestioni di portafogli:		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) Servizi di incasso e pagamento		
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti		
j) Altri servizi	387.934	372.501
Totale	409.655	391.782

Le commissioni attive maturate da CDP nel corso dell'esercizio ammontano a circa 410 milioni di euro (+18 milioni circa di euro rispetto al 2019).

Concorrono principalmente al saldo della voce le commissioni attive relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 303 milioni di euro circa (di cui 300 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 84 milioni di euro;
- garanzie rilasciate per circa 22 milioni di euro.

Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e per altri servizi resi.

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro) Servizi/Valori	2020		2019	
a) Garanzie ricevute		11.772		8.311
b) Derivati su crediti				
c) Servizi di gestione e intermediazione:		1.394.650		1.472.909
1. Negoziazione di strumenti finanziari				
2. Negoziazione di valute				
3. Gestioni di portafogli:		1.630		1.494
3.1 proprie		1.630		1.494
3.2 delegate da terzi				
4. Custodia e amministrazione di titoli				
5. Collocamento di strumenti finanziari		1.393.020		1.471.415
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi				
d) Servizi di incasso e pagamento		1.829		1.784
e) Altri servizi		538		720
Totale		1.408.789		1.483.724

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a euro 1.393.019.698, diverse da quelle assimilabili a costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel mese di dicembre del 2017 fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il triennio 2018-2020.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		7.556		13.597
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.037		247	
D. Partecipazioni	1.066.445		1.410.152	
Totale	1.081.482	7.556	1.410.399	13.597

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2020, derivanti principalmente dalle partecipazioni detenute in Eni (circa 515 milioni di euro), CDP Reti (circa 253 milioni di euro), Poste Italiane (circa 215 milioni di euro), SACE (70 milioni di euro), Fintecna (circa 13 milioni di euro).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(12.224)
4. Strumenti derivati	61.336	37.247	63.118	29.081	(8.861)
4.1 Derivati finanziari:	61.336	37.247	63.118	29.081	(8.861)
- su titoli di debito e tassi di interesse	61.336	37.175	63.118	29.012	6.381
- su titoli di capitale e indici azionari		72		69	3
- su valute e oro	X	X	X	X	(15.245)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	61.336	37.247	63.118	29.081	(21.085)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51.406	98.788
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.617.527	2.026.031
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	61.000	66.939
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	153.738	43.177
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.883.671	2.234.935
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.656.605	2.141.296
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	24.148	15.228
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.274	66.508
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	153.723	43.177
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.859.750	2.266.209
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	23.921	(31.274)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro) Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737.074	(197)	736.877	634.094	(1.357)	632.737
1.1 Crediti verso banche	7		7	820	(2)	818
1.2 Crediti verso clientela	737.067	(197)	736.870	633.274	(1.355)	631.919
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.799	(2.009)	136.790	129.284	(18.417)	110.867
2.1 Titoli di debito	138.799	(2.009)	136.790	129.284	(18.417)	110.867
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	875.873	(2.206)	873.667	763.378	(19.774)	743.604
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020, positivo per circa 874 milioni di euro, si compone principalmente del risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i Crediti verso clientela (+733 milioni di euro) e dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+137 milioni di euro).

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non sono state rilevate variazioni nette di valore delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie	25.703	5.646	131.751	24	(100.426)
1.1 Titoli di debito		5.646	226	24	5.396
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	25.703		131.525		(105.822)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	25.703	5.646	131.751	24	(100.426)

Il saldo della voce, negativo per circa 100 milioni di euro, accoglie il risultato negativo per circa 106 milioni di euro derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e il risultato positivo, per circa 5 milioni di euro, derivante principalmente da utili da realizzo ottenuti su titoli di debito.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Il saldo della voce, negativo per complessivi 151 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(20.769)			10.630		(10.139)	16.460
Finanziamenti	(18.416)			9.799		(8.617)	17.635
Titoli di debito	(2.353)			831		(1.522)	(1.175)
- di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(202.362)		(2.459)	32.116	31.843	(140.862)	64.379
Finanziamenti	(178.903)		(2.459)	19.700	31.843	(129.819)	210.379
Titoli di debito	(23.459)			12.416		(11.043)	(146.000)
- di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(223.131)		(2.459)	42.746	31.843	(151.001)	80.839

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL		(383)		17	(366)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti		(2.673)			(2.673)
Totale 31/12/2020		(3.056)		17	(3.039)

Nella presente tabella sono espone le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6.703)			6.427		(276)	(4.090)
B. Finanziamenti							
Verso clientela							
Verso banche							
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(6.703)			6.427		(276)	(4.090)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(15)	(15)
Finanziamenti		(15)	(15)
- verso banche			
- verso clientela		(15)	(15)
Titoli di debito			
- verso banche			
- verso clientela			
Totale		(15)	(15)

Il saldo della voce risulta negativo per circa 15 mila euro e fa riferimento alla perdita rilevata in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte deteriorata, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	127.134	114.600
a) Salari e stipendi	91.970	82.684
b) Oneri sociali	339	317
c) Indennità di fine rapporto	651	537
d) Spese previdenziali	19.469	18.423
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	32	46
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.383	6.186
- a contribuzione definita	7.383	6.186
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	7.290	6.407
2) Altro personale in attività	709	716
3) Amministratori e Sindaci	1.635	1.311
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(8.659)	(7.476)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	2.249	1.817
Totale	123.068	110.968

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)	
Personale dipendente	940
a) Dirigenti	104
b) Totale quadri direttivi	478
- di cui: di 3° e 4° livello	259
c) Restante personale dipendente	358
Altro personale	7

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2020	2019
Buoni pasto	1.999	1.593
Polizze assicurative	3.043	2.368
Contributi interessi su mutui	671	572
Altri benefici	1.577	1.874
Totale	7.290	6.407

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2020	2019
Servizi professionali e finanziari	13.064	12.842
Spese informatiche	23.636	23.145
Servizi generali	8.797	7.125
Spese di pubblicità e marketing	5.243	3.512
- di cui: per pubblicità obbligatoria	510	696
Risorse informative e banche dati	5.569	4.875
Utenze, tasse e altre spese	8.406	9.643
Spese per organi sociali	449	441
Altre spese correlate al personale	2.184	4.527
Totale	67.348	66.110

I costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio fuori campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell'IFRS 16 (i.e. breve termine, modesto valore, ecc.) ammontano a circa 2 milioni di euro e sono ricompresi nella voce "Utenze, tasse e altre spese".

Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

In base all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2020, forniti dalla società incaricata della revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

(migliaia di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Altre società rete Deloitte
Revisione contabile	306	
Servizi di attestazione	144	
Altri servizi		
Totale	450	

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)	Accantonamenti		Rilasci per eccedenza		Risultato netto 2020	Risultato netto 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni ad erogare fondi	(106.376)	(102)	14.115	2.643	(89.720)	(8.548)
Garanzie finanziarie rilasciate	(7.179)		3.769	1.113	(2.297)	(1.757)
Totale	(113.555)	(102)	17.884	3.756	(92.017)	(10.305)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate, sia per l'esercizio 2020 sia per il precedente esercizio.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	2020			Totale 2019
	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	Risultato netto	
Controversie legali e fiscali	(4.031)	29.137	25.106	(50.213)
Oneri per il personale				
Altri				
Totale	(4.031)	29.137	25.106	(50.213)

Il saldo della voce, positivo per circa 25 milioni di euro, fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza, riconducibili, in gran parte, all'esito dell'accordo transattivo definito nel mese di giugno 2020 con la Fondazione Cariverona.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. A uso funzionale:	(6.077)			(6.077)
- di proprietà	(3.766)			(3.766)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.311)			(2.311)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(7.067)			(7.067)
- di proprietà	(5.794)			(5.794)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.273)			(1.273)
3. Rimanenze	X			
Totale	(13.144)			(13.144)

La voce accoglie, fra gli altri, gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(8.901)			(8.901)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(8.901)			(8.901)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(8.901)			(8.901)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2020	2019
Oneri da assestamento poste patrimoniali	45	67
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	268	268
Altri oneri	11.893	566
Totale	12.206	901

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2020	2019
Proventi per incarichi societari a dipendenti	1.648	1.320
Fitti attivi	14.089	8.095
Recuperi di spese	1.004	488
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	2.256	1.516
Proventi da assestamento poste patrimoniali	24	1.291
Altri proventi	890	1.520
Totale	19.911	14.230

La voce “Fitti attivi” accoglie i proventi dei contratti di leasing nei quali CDP riveste il ruolo di locatore.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro) Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Proventi		93.047
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		93.047
4. Altri proventi		
B. Oneri		(31.700)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(31.692)
3. Perdite da cessione		(8)
4. Altri oneri		
Risultato netto		61.347

Non sono state rilevati nel corso dell'esercizio utili o perdite sulle partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si rilevano risultati valutativi su attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non si rilevano rettifiche di valore su avviamenti.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro) Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Immobili		
Utili da cessione		
Perdite da cessione		
B. Altre attività	(48)	(43)
Utili da cessione		1
Perdite da cessione	(48)	(44)
Risultato netto	(48)	(43)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro) Componente/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(884.036)	(699.940)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	27.811	10.026
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.862	(1.458)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.345	(11.137)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1 +/- 2 + 3 + 3.bis +/- 4 +/- 5)	(823.018)	(702.509)

Le imposte correnti dell'esercizio 2020 sono composte dall'Imposta sul reddito delle società (IRES), dalla relativa Addizionale e dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari rispettivamente al 24%, 3,5% e al 5,57%.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata principalmente dall'aggiustamento, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, della fiscalità corrente dell'anno precedente.

La variazione delle imposte anticipate è prevalentemente riconducibile (i) alla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela (incluse quelle contabilizzate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9), (ii) alle rettifiche di valore di crediti verso banche, (iii) alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e (iv) alla irrilevanza delle valutazioni dei crediti e debiti in valuta.

La variazione delle imposte differite è, invece, riconducibile principalmente al realizzo di valutazioni su crediti e debiti in valuta sospesi negli esercizi precedenti.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	2020	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	3.597.540	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(989.324)	-27,5%
Variazioni in aumento permanenti:		
- interessi passivi indeducibili		
- svalutazioni delle partecipazioni		
- altri costi non deducibili	(1.470)	-0,04%
Variazioni in aumento temporanee:		
- rettifiche di valore su crediti		
- altri costi temporaneamente non deducibili	(80.696)	-2,2%
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- dividendi non tassati	282.537	7,9%
- beneficio ACE	31.117	0,9%
- provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM)		
- altre variazioni	709	0,02%
Variazioni in diminuzione temporanee	46.074	1,3%
IRES Onere fiscale effettivo di bilancio	(711.053)	-19,8%

(migliaia di euro)	2020	Tax rate
Imponibile IRAP	3.264.852	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(181.852)	-5,57%
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	6.338	0,2%
- altre variazioni	2.531	0,1%
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(172.983)	-5,3%

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro) Voci	2020	2019
10. Utile (perdita) d'esercizio	2.774.522	2.736.284
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(269.349)	61.581
a) variazioni di fair value	(269.349)	66.166
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(4.585)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27.425	257
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(100.447)	(13.374)
a) variazioni di fair value	(94.523)	(12.802)
b) rigiro a conto economico	(5.924)	(572)
c) altre variazioni		
- <i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	90.023	459.555
a) variazioni di fair value	226.537	566.332
b) rigiro a conto economico	(136.514)	(106.777)
- rettifiche per rischio di credito	276	4.090
- utili/perdite da realizzo	(136.790)	(110.867)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.448	(145.800)
190. Totale altre componenti reddituali	(248.900)	362.219
200. Redditività complessiva (voce 10 + 190)	2.525.622	3.098.503

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP si è dotata di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Risk Advisory & Policies, Compliance & Anti-Money Laundering e Risk Operations. RM ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una diversa articolazione delle rispettive competenze, comunque nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. Due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l'operatività di finanziamento tradizionale.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito International Financing ed Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività recentemente avviata per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

A partire dall'approvazione del Piano industriale 2019-2021 ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, in linea con una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti, in particolare nel 2020. Tali esposizioni rappresentano comunque una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi.

Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza Covid-19, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine in Gestione Ordinaria assistiti dallo strumento della Garanzia Italia di SACE. Inoltre, sempre nel perimetro della Gestione Ordinaria, è stato fornito un supporto alle imprese italiane con linee di liquidità a breve termine fino a 18 mesi.

Inoltre, nel corso del 2020 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme rientranti nel piano di investimenti del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (cd. Piano Juncker), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Risk Operations svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate, un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Risk Operations è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare.

Risk Advisory & Policies svolge un'attività di advisory alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di defi-

nizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business, assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance e assiste il Chief Risk Officer nella definizione e aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente al corretto monitoraggio andamentale, alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni, alla congruità degli accantonamenti ed all'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno.

Con riferimento alle controparti non "in bonis", Risk Operations cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Come detto, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo, che prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni, è rappresentata dal Chief Risk Officer e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Chief Financial Officer, dal Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo e valore dell'esposizione massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default point-in-time.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1 gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS 39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS 39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "*forward-looking*" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (cd. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "*low credit risk exemption*" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "*investment grade*", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di originazione. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione

della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Elementi per la quantificazione della perdita attesa

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali (“*forward-looking information*”).

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS 9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate a partire da un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o “security package”), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Elementi di governance

Il framework metodologico è stato sviluppato dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la funzione Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato Rischi endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

Modifiche dovute al Covid-19

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad es. con riferimento al DL 23/2020);
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2020, variazioni di *rating* interno limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della crisi Covid-19.

Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di *default* Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Pur in presenza di notizie positive in merito all'approvazione e all'implementazione di programmi vaccinali su larga scala, in considerazione delle incertezze connesse alla situazione le previsioni *forward-looking* adottano, a partire dalle previsioni del consensus di mercato e del Fondo Monetario Internazionale, un recupero relativamente lento del PIL – nella metà del 2022 – e dell'occupazione – per la fine del 2023.

La metodologia implementata internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. "Nuovo Plafond PMI") ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni *covenant* finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne

ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'impatto della pandemia Covid-19 sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmissione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2020 l'andamento delle esposizioni creditizie lorde deteriorate è risultato sostanzialmente stabile e in linea con le attese. L'incidenza dello stock delle esposizioni non-performing si conferma del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitorag-

gio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Credit Monitoring" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Restructuring & Non Performing" e "Contenzioso e Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie in bonis.

3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

Tali esposizioni confluiscono, fino a quando risultano deteriorate, nell'ambito dello stadio 3, mentre vengono classificate nello

stadio 2, qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività originariamente deteriorate rientrino nel portafoglio in bonis.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti. In particolare, nel corso dell'anno 2020 è stato effettuato il lancio del più vasto programma di rinegoziazione finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 della Relazione sulla Gestione.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Per dettagli su eventuali influenze di tali operazioni nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modifiche dovute al Covid-19" contenuto nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché alla "Informativa sugli impatti del Covid - 19" contenuta nella "Sezione 4 - Altri aspetti".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.250	113.948	20.118	7.704	357.688.963	357.881.983
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.449.055	12.449.055
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					92.688	92.688
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2020	51.250	113.948	20.118	7.704	370.230.706	370.423.726
Totale al 31/12/2019	59.445	128.557	12.969	153.577	348.128.877	348.483.425

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2020	Esposizione netta 31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
Sofferenze				
Inadempienze probabili	40.970	(13.143)	27.827	35.468
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	542.571	(124.460)	418.111	416.121
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2020	583.541	(137.603)	445.938	X
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2019	608.636	(157.047)	X	451.589

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi ^(*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	299.404	(114.088)	185.316		358.645.059	(948.392)	357.696.667	357.881.983
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.464.310	(15.255)	12.449.055	12.449.055
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	92.688	92.688
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31/12/2020	299.404	(114.088)	185.316		371.109.369	(963.647)	370.238.410	370.423.726
Totale al 31/12/2019	344.500	(143.529)	200.971		348.943.327	(790.319)	348.282.454	348.483.425

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			238.760
2. Derivati di copertura			444.687
Totale al 31/12/2020			683.447
Totale al 31/12/2019			513.700

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	737	1.585			5.379			148.803
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31/12/2020	3	737	1.585			5.379			148.803
Totale al 31/12/2019	138.357		5.909			9.311			160.676

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	769.739	145.904	189	19.404	25.916	2.078
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.319.095	687		4.044	1.691	167
Totale 31/12/2020	2.088.834	146.591	189	23.448	27.607	2.245
Totale 31/12/2019	310.764	521.140	640	2.347	9.627	7.565

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	555					353
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	555					353
A.2 Oggetto di altre misure di concessione						
A.3 Nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 Oggetto di altre misure di concessione						
B.3 Nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2020	555					353

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, ripartito per portafogli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). Nella riga "A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	40.319.323	(46.970)	40.272.353	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		40.319.323	(46.970)	40.272.353	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	1.168.129	(2.977)	1.165.152	
Totale (B)		1.168.129	(2.977)	1.165.152	
Totale (A + B)		41.487.452	(49.947)	41.437.505	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	110.559	X	(59.309)	51.250	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	166.960	X	(53.012)	113.948	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	40.970	X	(13.143)	27.827	
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.885	X	(1.767)	20.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.933	(229)	7.704	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	330.874.801	(916.448)	329.958.353	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	542.571	(124.460)	418.111	
Totale (A)	299.404	330.882.734	(1.030.765)	330.151.373	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.528	X	(194)	3.334	
b) Non deteriorate	X	33.537.547	(325.449)	33.212.098	
Totale (B)	3.528	33.537.547	(325.643)	33.215.432	
Totale (A + B)	302.932	364.420.281	(1.356.408)	363.366.805	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Finanziamenti in sofferenza			
a) Oggetto di concessione conforme con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
B. Finanziamenti in inadempienze probabili			
a) Oggetto di concessione conforme con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
C. Finanziamenti scaduti deteriorati			
a) Oggetto di concessione conforme con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	895	(4)	891
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	895	(4)	891
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
E. Altri finanziamenti non deteriorati	4.322.374	(6.545)	4.315.829
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.450.506	(3.872)	3.446.634
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti	871.868	(2.673)	869.195
Totale (A + B + C + D + E)	4.323.269	(6.549)	4.316.720

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nelle righe “a) Oggetto di concessione conforme con le GL” sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nelle righe “c) Nuovi finanziamenti” sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	118.406	211.786	14.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	12.419	10.314	23.099
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate		5.634	22.263
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.239	98	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	1.180	4.582	836
C. Variazioni in diminuzione	20.266	55.140	15.522
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		10.659	10.056
C.2 Write-off		31	
C.3 Incassi	20.266	32.791	5.368
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione		102	
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.239	98
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		318	
D. Esposizione lorda finale	110.559	166.960	21.885
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	78.036	530.600
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.478	15.367
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.478
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	190	1.818
B.5 Altre variazioni in aumento	2.288	5.071
C. Variazioni in diminuzione	39.544	3.396
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.478	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	31.066	3.396
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	40.970	542.571
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	58.961		83.229	42.568	1.339	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	783		905	520	1.667	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	221		587	305	1.651	
B.3 Perdite da cessione			102			
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	562		3		1	
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			213	215	15	
- di cui: ingressi da esposizioni non oggetto di concessione				148		
C. Variazioni in diminuzione	435		31.122	29.945	1.239	
C.1 Riprese di valore da valutazione			73	73	1	
C.2 Riprese di valore da incasso	435		30.092	29.872	1.235	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			31			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			563		3	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			363			
D. Rettifiche complessive finali	59.309		53.012	13.143	1.767	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.331.404	2.525.757	266.753.838	18.716.802	3.869.336	2.304.189	62.443.137	358.944.463
- primo stadio	2.331.404	2.525.757	260.956.307	17.053.881	3.869.336	2.289.640	56.039.499	345.065.824
- secondo stadio			5.797.531	1.662.921		14.549	6.104.234	13.579.235
- terzo stadio							299.404	299.404
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	577.153	127.230	10.993.657	369.092		397.178		12.464.310
- primo stadio	577.153	127.230	10.993.657	361.321		366.738		12.426.099
- secondo stadio				7.771		30.440		38.211
- terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A + B + C)	2.908.557	2.652.987	277.747.495	19.085.894	3.869.336	2.701.367	62.443.137	371.408.773
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.786.083		7.093.947	1.475.979	15.193	115.455	17.835.911	28.322.568
- primo stadio	1.786.083		7.093.947	175.979	15.193	114.887	17.771.716	26.957.805
- secondo stadio				1.300.000		568	60.667	1.361.235
- terzo stadio							3.528	3.528
Totale (D)	1.786.083		7.093.947	1.475.979	15.193	115.455	17.835.911	28.322.568
Totale (A + B + C + D)	4.694.640	2.652.987	284.841.442	20.561.873	3.884.529	2.816.822	80.279.048	399.731.341

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non si rilevano attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2020.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.760	(3.477)					48.289	(55.698)	201	(134)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	7.495	(35.566)					104.561	(16.971)	1.892	(475)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							27.431	(12.747)	396	(396)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.445	(1.494)					6.401	(262)	272	(11)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	305.822.592	(653.880)	5.300.095	(5.355)	2.320	(7)	18.828.743	(257.339)	14.627	(103)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							418.111	(124.460)		
Totale (A)	305.846.292	(694.417)	5.300.095	(5.355)	2.320	(7)	18.987.994	(330.270)	16.992	(723)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	659	(73)					2.675	(121)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.200.686	(155.231)	5.870.649	(7.614)			16.062.833	(162.578)	5.442	(26)
Totale (B)	9.201.345	(155.304)	5.870.649	(7.614)			16.065.508	(162.699)	5.442	(26)
Totale (A + B) al 31/12/2020	315.047.637	(849.721)	11.170.744	(12.969)	2.320	(7)	35.053.502	(492.969)	22.434	(749)
Totale (A + B) al 31/12/2019	306.068.265	(783.684)	10.117.100	(4.875)	2.569	(3)	36.107.071	(322.083)	35.331	(441)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	51.250	(59.309)								
A.2 Inadempienze probabili	113.948	(53.012)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.118	(1.767)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.214.118	(904.234)	3.192.516	(3.812)	3.493.435	(3.756)	1.813.124	(2.577)	1.252.864	(2.298)
Totale (A)	320.399.434	(1.018.322)	3.192.516	(3.812)	3.493.435	(3.756)	1.813.124	(2.577)	1.252.864	(2.298)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.334	(194)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.721.073	(312.767)	1.507.057	(1.088)	4.702.080	(5.024)	2.226.600	(2.426)	982.800	(4.144)
Totale (B)	21.724.407	(312.961)	1.507.057	(1.088)	4.702.080	(5.024)	2.226.600	(2.426)	982.800	(4.144)
Totale (A + B) al 31/12/2020	342.123.841	(1.331.283)	4.699.573	(4.900)	8.195.515	(8.780)	4.039.724	(5.003)	2.235.664	(6.442)
Totale (A + B) al 31/12/2019	334.972.784	(1.093.516)	4.014.480	(3.851)	8.654.723	(8.664)	3.657.632	(4.017)	1.028.148	(1.035)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.761.322	(46.000)	3.461.051	(341)			28.673		21.307	(629)
Totale (A)	36.761.322	(46.000)	3.461.051	(341)			28.673		21.307	(629)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	833.831	(2.977)	331.321							
Totale (B)	833.831	(2.977)	331.321							
Totale (A + B) al 31/12/2020	37.595.153	(48.977)	3.792.372	(341)			28.673		21.307	(629)
Totale (A + B) al 31/12/2019	26.185.060	(39.434)	2.460.857	(311)			92.004	(1)	128.446	(355)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa depositi e prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consorzi di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2020 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Informazioni di natura quantitativa

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro) Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	
CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		56.036		31.804							

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda all'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui: deteriorate	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale					X		
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.572.754		2.572.754		2.523.720		2.523.720
1. Titoli di debito	2.572.754		2.572.754		2.523.720		2.523.720
2. Titoli di capitale					X		
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.220.516		36.220.516		37.551.159		37.551.159
1. Titoli di debito	36.220.516		36.220.516		37.551.159		37.551.159
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	38.793.270		38.793.270		40.074.879		40.074.879
Totale 31/12/2019	37.867.858		37.867.858		38.869.881		38.869.881

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.572.754		2.572.754	1.418.794
1. Titoli di debito	2.572.754		2.572.754	1.418.794
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	39.362.133		39.362.133	37.685.522
1. Titoli di debito	39.362.133		39.362.133	37.685.522
2. Finanziamenti				
Totale attività finanziarie	41.934.887		41.934.887	39.104.316
Totale passività finanziarie associate	40.074.879		40.074.879	38.869.881
Valore netto 31/12/2020	1.860.008		1.860.008	X
Valore netto 31/12/2019	234.435		X	234.435

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non rilevano operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da CDP.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2020 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

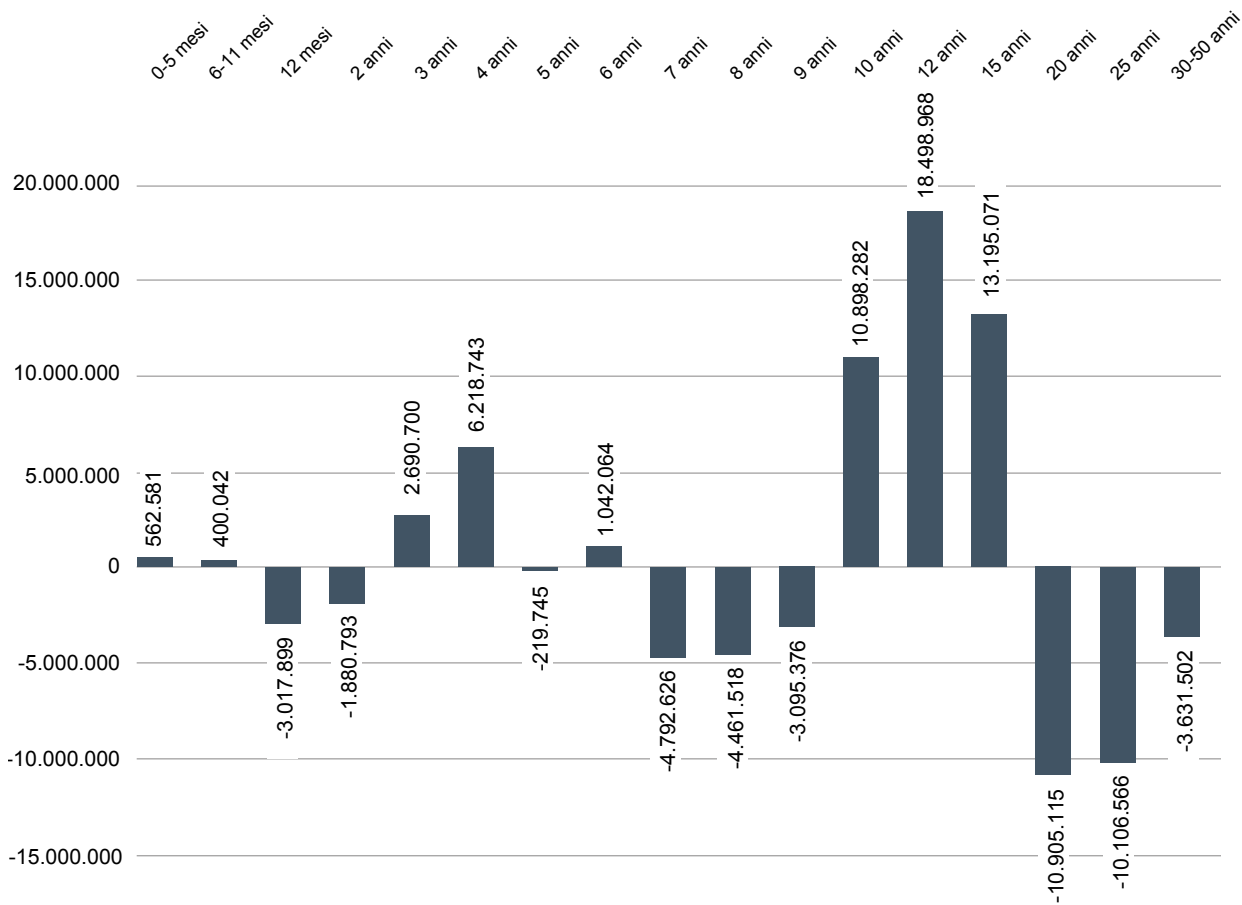
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse di CDP nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2020

**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2020

(milioni di euro) Variazione dei tassi zero coupon	Effetto sul valore economico
Incremento di 100 bps	+791
Decremento di 100 bps	-1.223

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. In relazione alla presenza di erogazioni incerte e/o di opzioni di rimborso anticipato, la strategia di copertura potrebbe lasciare aperta una parte minoritaria del rischio di cambio.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera, e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta dollaro statunitense, al 31/12/2020 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Renminbi, al 31/12/2020 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle operazioni di reinvestimento della liquidità raccolta tramite un'emissione obbligazionaria in tale valuta perfezionata nel 2019.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'esposizione di CDP ai rischi di mercato, l'emergere della pandemia Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi cinese	Yen
A. Attività finanziarie	3.751.811	124.638	
A.1 Titoli di debito	310.569		
A.2 Titoli di capitale			
A.3 Finanziamenti a banche	85.805	42.439	
A.4 Finanziamenti a clientela	3.355.437	82.199	
A.5 Altre attività finanziarie			
B. Altre attività			
C. Passività finanziarie	505.561	126.523	59.502
C.1 Debiti verso banche	418.565		
C.2 Debiti verso clientela			
C.3 Titoli di debito	86.996	126.523	59.502
C.4 Altre passività finanziarie			
D. Altre passività			
E. Derivati finanziari			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			59.293
+ posizioni corte	3.166.204		
Totale attività	3.751.811	124.638	59.293
Totale passività	3.671.765	126.523	59.502
Sbilancio (+/-)	80.046	(1.885)	(209)

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi di interesse		5.192.350	40.000			4.412.350	40.000	
a) Opzioni								
b) Swap		5.192.350	40.000			4.412.350	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari						775.250	1.058.632	
a) Opzioni						775.250	1.058.632	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		1.782.224				772.654		
a) Opzioni								
b) Swap		235.692						
c) Forward		1.546.532				772.654		
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale		6.974.574	40.000			5.960.254	1.098.632	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni					4.154			
b) Interest rate swap		160.282	17.360		105.839		14.969	
c) Cross currency swap		28.357						
d) Equity swap								
e) Forward		32.761			7.392			
f) Futures								
g) Altri								
Totale		221.400	17.360		117.385		14.969	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni							7.786	
b) Interest rate swap		209.820			120.809			
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward					335			
f) Futures								
g) Altri								
Totale		209.820			121.144		7.786	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			40.000
- fair value positivo	X			17.360
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Mercì				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		2.541.715	1.336.635	1.314.000
- fair value positivo		25.534	7.793	126.955
- fair value negativo		167.326	42.308	186
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		1.782.224		
- fair value positivo		61.118		
- fair value negativo				
4) Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.112.000	3.034.350	1.086.000	5.232.350
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.782.224			1.782.224
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2020	2.894.224	3.034.350	1.086.000	7.014.574
Totale al 31/12/2019	5.176.536	1.274.350	608.000	7.058.886

B. Derivati creditizi

Non risultano in essere derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili*Informazioni di natura qualitativa*

CDP, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati. L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso, cambio e liquidità. I derivati sono designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39 o come coperture gestionali, queste ultime monitorate secondo un framework prestabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile indicizzati all'indice Euribor 6M o, in via residuale e per specifiche finalità di ALM, agli indici Euribor 3M e USD LIBOR 6M.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

C. Attività di copertura degli investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. Per alcune specifiche coperture, quali ad esempio quelle su titoli indicizzati all'inflazione, è possibile che i derivati prevedano anche l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Le relazioni di tipo partial term sono utilizzate in particolare per la copertura di specifici segmenti di curva; esse possono presentare profili amortizing o bullet e, in alcuni casi, partenze forward. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano tipicamente profili bullet e partenza spot. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

In un numero limitato di casi, CDP ha realizzato coperture di fair value mediante Cross Currency Swap, che scambiano flussi a tasso variabile indicizzati a USD LIBOR contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor (sempre con eventuali spread di mercato), in un'ottica di copertura dei rischi di tasso d'interesse e cambio legati alla concessione di finanziamenti in valuta Dollaro statunitense nell'ambito del sistema Export Banca.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter, stipulati con controparti di mercato con le quali sono stati preventivamente conclusi contratti ISDA, nell'ambito dei quali si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza.

E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2020 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel solo caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi di interesse		40.020.726				40.982.705		
a) Opzioni								
b) Swap		39.861.566				40.982.705		
c) Forward		159.160						
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		1.443.273				1.633.152		
a) Opzioni								
b) Swap		1.443.273				1.633.152		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		41.463.999				42.615.857		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		306.558				363.642		
c) Cross currency swap		138.129				17.704		
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		444.687				381.346		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		4.306.177				2.675.688		
c) Cross currency swap		12.020				6.867		
d) Equity swap								
e) Forward		2.768						
f) Futures								
g) Altri								
Totale		4.320.965				2.682.555		

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		32.890.909	7.129.817	
- fair value positivo		200.882	105.676	
- fair value negativo		3.559.060	749.886	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		918.191	525.082	
- fair value positivo		81.425	56.704	
- fair value negativo		12.019		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.738.817	9.658.023	26.623.886	40.020.726
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.220.994	81.493	140.786	1.443.273
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2020	4.959.811	9.739.516	26.764.672	41.463.999
Totale al 31/12/2019	2.941.904	11.928.115	27.745.838	42.615.857

B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)*A. Derivati finanziari e creditizi***A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		35.432.624	8.466.452	1.354.000
- fair value netto positivo		226.416	113.469	144.315
- fair value netto negativo		3.726.386	792.194	186
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		2.700.415	525.082	
- fair value netto positivo		142.542	56.704	
- fair value netto negativo		12.020		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk⁵⁶” e di “funding liquidity risk⁵⁷”.

Poiché CDP non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio di liquidità nell'accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisi, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata da Finance consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'esposizione di CDP al rischio di liquidità, l'emergere della pandemia Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria, CDP ha rafforzato il monitoraggio di tale ambito, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che CDP non sia in grado di rispettare impegni assunti.

⁵⁶ Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁵⁷ Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

Sezione 5 - Rischi operativi

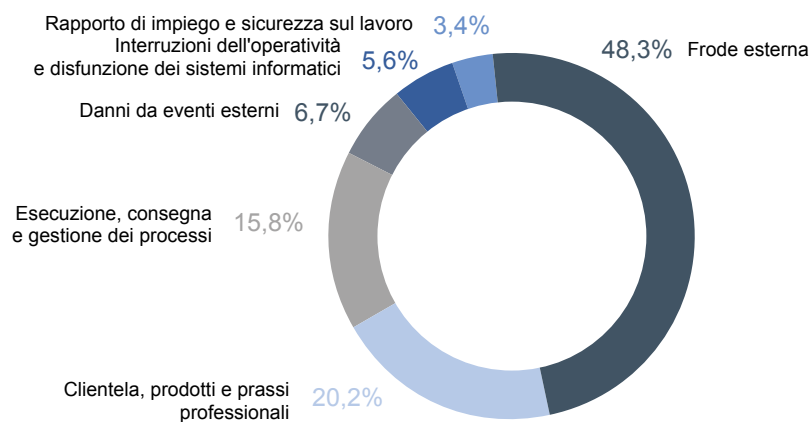
Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

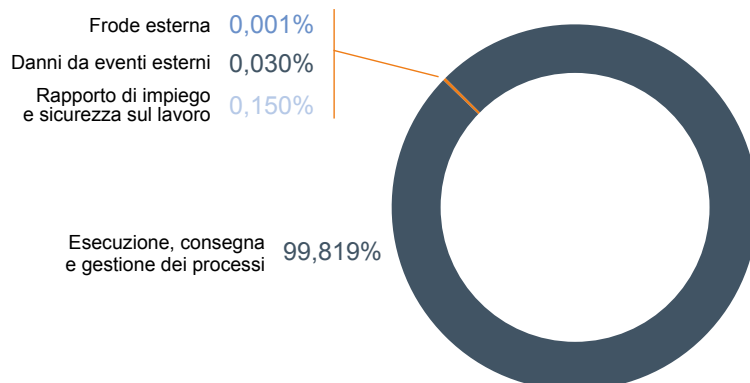
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2020, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2020, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia 'Frode esterna', inerente alle perdite connesse principalmente a frodi e furti eseguiti da parte di soggetti esterni, inclusi gli attacchi ai sistemi informativi dell'azienda.

Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2020, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata 'Esecuzione, consegna e gestione dei processi', in particolare con riferimento a controversie e contenziosi con controparti non clienti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergere della pandemia Covid-19 ha accentuato fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

A ogni modo, nel corso del 2020 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio.

Contenziosi legali

Contenziosi civili e amministrativi

Alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 92 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 208,5 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di queste: *i*) 26 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 358 mila euro; *ii*) 13 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 177 milioni di euro; *iii*) 6 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 953 mila di euro.

Sono inoltre presenti 28 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: *i*) 10 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 79 mila euro; *ii*) 6 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 26,8 milioni di euro; *iii*) 14 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 943 mila di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2020 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 62,6 milioni di euro.

Il contenzioso passivo più rilevante - attinente all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (“Cariverona”) in occasione della conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP avvenuta nel 2012 - si è concluso in data 25 giugno 2020 con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra CDP e Cariverona. In base all'accordo, a completa definizione della controversia, Cariverona ha rinunciato al credito accertato dal Tribunale di Roma con sentenza del 15 gennaio 2020 (pari a circa 432 milioni di euro, oltre interessi per circa 19 milioni di euro, per un totale di circa 451 milioni di euro) a fronte del pagamento in suo favore da parte di CDP dell'importo di 265 milioni di euro.

Contenziosi giuslavoristici

Alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 19 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3 milioni di euro di accantonamenti.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Come indicato in premessa, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo". Pertanto non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda, né operazioni straordinarie infragruppo, ovvero tra entità sottoposte al medesimo controllo.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)	31/12/2020
a) Amministratori	1.453
b) Sindaci	182
Totale	1.635

Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	31/12/2020
a) Benefici a breve termine	4.880
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	498
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2.186
e) Pagamenti in azioni	
Totale	7.564

Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta		Periodo in carica	Scadenza carica ^(*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori					
Giovanni Gorno Tempini	Presidente		01/01/2020-31/12/2020	2020	295
Luigi Paganetto	Vice Presidente		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato		01/01/2020-31/12/2020	2020	218 (**)
Fabrizia Lapecorella	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	(**)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Valentino Grant	Consigliere	(nota 1)	01/01/2020-04/06/2020		15
Carlo Cerami	Consigliere	(nota 1)	04/06/2020-31/12/2020	2020	20
Francesco Floro Flores	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Matteo Melley	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Alessandra Ruzzu	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)					
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 2)	01/01/2020-31/12/2020	2020	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere	(nota 3)	01/01/2020-31/12/2020	2020	(**)
Davide Carlo Caparini	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Antonio Decaro	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Michele De Pascale	Consigliere		01/01/2020-31/12/2020	2020	35
Sindaci					
Carlo Corradini	Presidente		01/01/2020-31/12/2020	2021	40
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo		01/01/2020-31/12/2020	2021	23 (****)
Franca Brusco	Sindaco effettivo		01/01/2020-31/12/2020	2021	23 (****)
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo		01/01/2020-31/12/2020	2021	30
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo		01/01/2020-31/12/2020	2021	(**)

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(***) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2019.

(****) L'importo indicato è riferito al compenso effettivamente corrisposto nel corso del 2020. Al 31 dicembre 2020 residuano da erogare circa 7 mila euro.

(1) L'Assemblea degli Azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha nominato in data 4 giugno 2020 Carlo Cerami nuovo consigliere di amministrazione della società, a seguito delle dimissioni di Valentino Grant, rassegnate con efficacia dalla nomina del sostituto.

(2) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(3) Direttore generale del Tesoro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro) Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Controllate e collegate CDP	Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Altre	Totale rapporti con parti correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		134.748			134.748
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.170.074	347.376	406.078		10.923.528
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.945.709	835.058	6.266.060	9.960	250.056.787
Altre attività	159.529	14.043	107	141	173.820
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	8.477.862	8.173.018	4	271	16.651.155
Passività finanziarie di negoziazione		186			186
Altre passività	512	549.900			550.412
Fondi per rischi e oneri		10.227	4.254		14.481
Fuori bilancio					
Impegni e garanzie rilasciate	3.073.337	7.328.512	1.461.758		11.863.607
Altre poste fuori bilancio		644.312			644.312
Conto Economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.640.134	23.500	94.518	59	5.758.211
Interessi passivi e oneri assimilati	(108)	(104.907)		(136)	(105.151)
Commissioni attive	315.601	9.713	1.611	45	326.970
Commissioni passive	(4.924)	(1.393.020)	(7)		(1.397.951)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		13.168	(120)		13.048
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie	(87)	260	5		178
Rettifiche nette per rischio di credito	(4.054)	1.667	(11.083)	(40)	(13.510)
Spese amministrative:					
a) spese per il personale	(130)	5.781			5.651
b) altre spese amministrative					
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.259	(3.527)	(2.404)		(4.672)
Altri oneri/proventi di gestione		3.092		(3.286)	(194)

(*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha evidenza in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements.

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie e alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES).

L'attività di investimento in titoli di Stato rileva nelle seguenti voci:

- “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, per circa 10,2 miliardi di euro;
- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per circa 60,9 miliardi di euro.

La voce delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie inoltre le disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente fruttifero n. 29814, per un ammontare di circa 155 miliardi di euro (di cui 1,5 miliardi di euro da accreditare successivamente alla data di bilancio) e crediti prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 27,2 miliardi di euro.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 la liquidità depositata presso la Tesoreria dello Stato è remunerata ad un tasso pari al minore tra il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

La voce “passività finanziarie al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela” si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES) (circa 7 miliardi di euro) e alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1,4 miliardi di euro).

Nella voce “impegni e garanzie rilasciate” figura il saldo dei residui impegni ad erogare finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, che a fine anno ammonta a circa 3 miliardi di euro.

Nelle voci di conto economico figurano interessi attivi e proventi assimilati per circa 5,6 miliardi di euro e commissioni attive per circa 316 milioni di euro. Le commissioni attive derivano principalmente dai corrispettivi stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF e di fondi dedicati al finanziamento di particolari settori dell'economia.

Operazioni con società controllate e collegate dirette, e altre parti correlate

Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico:

La voce accoglie principalmente il fair value positivo degli swap in essere con CDP Reti S.p.A e con SACE S.p.A. In CDP Reti gli swap hanno la finalità di copertura con l'obiettivo di ridurre il rischio di interesse derivante da propri finanziamenti. CDP ha provveduto ad un'integrale copertura gestionale degli strumenti finanziari, mediante swap speculativi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

La voce accoglie principalmente il valore dei titoli di debito emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (circa 364 milioni di euro) e da CDP Reti S.p.A. (circa 347 milioni di euro).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche:

L'esposizione maggiormente significativa nei crediti verso banche è relativa a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per 2,2 miliardi di euro circa, relativa principalmente ai finanziamenti erogati nell'ambito dei plafond per le Pmi e le Mid Cap, il plafond Casa e vari plafond per eventi calamitosi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela:

Le esposizioni maggiormente significative nei crediti verso clientela, in finanziamenti e titoli di debito, sono relative a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per 1,7 miliardi di euro circa, E-distribuzione S.p.A. per 714 milioni di euro circa e a Leonardo S.p.A. per 481 milioni di euro circa.

Altre attività:

Gli importi sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al “consolidato fiscale nazionale”, per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per il personale distaccato e ai crediti per il personale acquisito.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela:

La voce accoglie prevalentemente la raccolta della CDP derivante dall'accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Gli importi più significativi sono riferiti a SACE S.p.A. per circa 3,2 miliardi di euro e a Fintecna S.p.A. per circa 1,1 miliardi di euro.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione:

Nella tabella precedente si è data evidenza dei titoli in circolazione emessi da CDP, dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni recepite in sede di consolidamento. Si tratta di titoli EMTN emessi da CDP e detenuti da SACE S.p.A. per 357 milioni di euro.

Inoltre, si è data evidenza di n. 4 prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dalla Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3 miliardi di euro.

Altre passività:

La voce accoglie principalmente il debito verso Poste Italiane S.p.A. per la quota da corrispondere della commissione per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale e i debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale".

Impegni e garanzie rilasciate:

La voce accoglie impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate. Le esposizioni maggiormente significative sono riferite a: Poste Italiane S.p.A. per circa 4,6 miliardi, SACE Fct S.p.A. per 1,7 miliardi di euro e Ferrovienord S.p.A. per 650 milioni di euro circa.

Altre poste fuori bilancio:

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente ai titoli ricevuti in deposito da parte di CDP Equity, CDP Reti e FSI Investimenti.

Interessi attivi e proventi assimilati:

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2020 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti e titoli di debito detenuti in portafoglio.

Interessi passivi e oneri assimilati:

Gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo e sui prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dalla Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.

Commissioni attive:

Le commissioni attive fanno riferimento prevalentemente a commissioni percepite da CDP nell'ambito dell'attività di finanziamento e garanzia.

Commissioni passive:

Le commissioni passive iscritte a conto economico, pari circa a 1,4 miliardi di euro, sono riferite prevalentemente al servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale effettuato da Poste Italiane S.p.A. L'importo complessivo delle commissioni passive maturate da Poste Italiane, comprensivo anche della componente assimilabile a costi di transazione e pertanto ricompresa nel valore di iscrizione dei Buoni fruttiferi emessi, risulta pari a 1,85 miliardi di euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione:

Il risultato netto di negoziazione pari a euro 13 milioni è costituito principalmente dagli interessi e dagli effetti della valutazione sui derivati di negoziazione.

Rettifiche nette per rischio di credito:

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate sui finanziamenti erogati e sui titoli di debito in portafoglio riferiti alle società del Gruppo e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Spese amministrative – a) spese per il personale:

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sopportati da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:

Nella voce affluiscono prevalentemente gli accantonamenti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Altri oneri e proventi di gestione:

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo e i costi sostenuti per la costituzione della Fondazione CDP S.p.A.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non risultano in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

Parte L - Informativa di settore

Ai sensi del par. 4 dell'IFRS 8 "Settori operativi", poiché il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato del Gruppo CDP che il bilancio separato di CDP S.p.A., l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

Parte M – Informativa sul leasing

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2020 i contratti di leasing di CDP sono rappresentati principalmente da contratti relativi al real estate, i cui valori coprono quasi la totalità delle grandezze patrimoniali; include immobili destinati all'uso di uffici ma anche ad alloggio dipendenti.

In misura ridotta sono presenti contratti di locazione di macchinari (e.g. stampanti e scanner) e di una centrale telefonica.

CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa;

CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che “un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine”.

CDP considera un contratto di leasing “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, Sezione 8 – per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, Sezione 1, tabella 1.6 “debiti per leasing” – per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - Sezione 1, tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione” – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - Sezione 12, tabella 12.1 “Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione” – per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 10, tabella 10.5 “Altre spese amministrative: composizione”.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle disposizioni del principio IFRS 16, per CDP rilevano un contratto di locazione immobiliare e diversi contratti di sublocazione immobiliare infragruppo.

CDP svolge attività di leasing finanziario associata alla sublocazione di immobili ad altre Società del Gruppo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatore, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- nella Parte B, Attivo, Sezione 4, tabella 4.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- nella parte B, Attivo, Sezione 8, tabella 8.2 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo” e tabella 8.7 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue” per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo;
- nella Parte C, Sezione 1, tabella 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati: composizione” per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing;
- nella Parte C, Sezione 14, tabella 14.2 “Altri proventi di gestione: composizione” per le informazioni sui proventi derivanti dal leasing operativo.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.911	1.832
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.911	1.832
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.911	1.832
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.911	1.832
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.911	1.832
Da oltre 5 anni	6.446	7.940
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	16.001	17.100
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.587)	(1.963)
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	14.414	15.137

La tabella contiene i flussi dei pagamenti da ricevere sui finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare verso società del Gruppo, al lordo delle rettifiche di valore pari a circa 35 mila euro.

2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	19.510	19.241
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	13.378	13.285
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	12.959	13.268
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.841	12.883
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.841	11.800
Da oltre 5 anni	277.547	289.100
Totale	347.076	359.577

3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2020 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la relazione degli amministratori sulla gestione.

Nell'esercizio 2020 non è necessario destinare quota dell'utile a incremento della riserva indisponibile, ai sensi dell'art 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 38/2005.

Non è inoltre necessario destinare somme alla riserva legale, ai sensi dall'art. 2430 c.c., avendo la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

	(unità di euro)
Utile d'esercizio	2.774.522.485
Riserva - art. 6 c. 2 del D.Lgs. 38/2005	
Utile distribuibile	2.774.522.485

Roma, 31 marzo 2021

Il Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Allegati

1. Allegati al bilancio separato

1.1 Prospetti di separazione contabile

1.2 Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

2.2 Dettaglio indicatori alternativi di performance - CDP S.p.A.

1. Allegati al bilancio separato

1.1 Prospetti di separazione contabile

CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

Gestione Separata

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità con l'art. 5 del Decreto-Legge 269 e con il decreto ministeriale 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- b) la concessione di finanziamenti:
 - i. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del Decreto-Legge;
 - ii. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del Decreto-Legge;
 - iii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 8 del Decreto-Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - iv. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
 - v. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - vi. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
- c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del Decreto-Legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del Decreto-Legge;
- d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 8 bis, del Decreto-Legge;
- e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa Depositi e Prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a) del Decreto-Legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicitario e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
- h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2020, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture:

- a riporto della struttura “CDP Infrastrutture e PA” - “Finanziamenti Pubblici”, “Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GS” e “Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GS (riconducibili alla struttura “Finanziamenti Infrastrutture”), “Gestione e Sviluppo Relazioni Pubblica Amministrazione” (a riporto della struttura “Gestione e Sviluppo Relazioni Infrastrutture & Pubblica Amministrazione”);
- a riporto della struttura “CDP Imprese” - “Debito e Garanzie Istituzioni Finanziarie “ (a riporto della struttura “Debito e Garanzie Imprese & Istituzioni Finanziarie”), “R&D, Innovation, Aerospace, Defense & Materials” (a riporto della struttura “Debito e Garanzie Imprese”), “Fondi di Credito e Digital Lending” (a riporto della struttura “Alternative Financing”), “Export Financing” (a riporto della struttura “Export & International Financing”);
- a riporto della struttura “CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo” - “Cooperazione Internazionale”, “Finanziamenti Sovrani, Multilaterali e Blending Partnerships”, “Development Financing”;
- a riporto della UO “Finance” all'interno della struttura del Chief Financial Officer – “Risparmio Postale”.

Gestione Ordinaria

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'articolo 5 del Decreto-Legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede – ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera b) del Decreto-Legge 269 – tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 8 bis, del Decreto-Legge;
- c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali:

- a riporto della struttura “CDP Infrastrutture e PA” - “Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GO” e “Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GO” (riconducibili alla struttura “Finanziamenti Infrastrutture”);
- a riporto della struttura “CDP Imprese” - “Industrial” e “Automotive, Food & Beverage, Pharma & Shipping” (a riporto della struttura “Debito e Garanzie Imprese”), “Basket Bond” (a riporto della struttura “Alternative Financing”), “International Financing” (a riporto della struttura “Export & International Financing”).

Servizi Comuni

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- le Unità Organizzative di “Governance e Controllo” e “Operations” che compongono la struttura organizzativa di CDP;
- specifiche Unità Organizzative di Business a riporto del “Vice Direttore & Chief Business Officer” (i.e. “CDP Infrastrutture e PA”, “CDP Imprese”, “CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo”, “CDP Energia e Digitale”, “Programmi Strategici di Business”, “Pianificazione e Coordinamento Commerciale Business”), a riporto del “Vice Direttore & Chief Legal Officer” (“CDP Think Tank”), il “Chief Real Estate Officer”, a riporto del Chief Financial Officer (“Investor Relations & Equity Analysis”);
- gli Organi societari e statutari (ad esclusione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, afferente alla Gestione Separata);
- gli Uffici di Presidenza e dell'Amministratore Delegato.

Con riferimento alla Struttura “Chief Investments Officer” e all'UO “Finance” (ad eccezione della struttura di “Risparmio Postale” che ricade esclusivamente nel perimetro della Gestione Separata) occorre tuttavia precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Margine di interesse	1.983	79	(1)	2.062
Dividendi	1.086	3		1.089
Altri ricavi netti	959	18	(1)	976
Margine d'intermediazione	4.028	100	(2)	4.126
Costo del rischio	(338)	(11)		(349)
Costi operativi	(25)	(2)	(178)	(205)
Risultato di gestione	3.665	87	(180)	3.572

Dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	182.925	177	(1)	183.100
Crediti verso clientela e verso banche	98.873	8.047		106.920
Titoli di debito	72.172	1.875		74.047
Partecipazioni e titoli azionari	35.294	257		35.551
Raccolta	367.571	10.692		378.262
<i>di cui</i>				
- <i>raccolta postale</i>	274.575			274.575
- <i>raccolta da banche</i>	62.481	4.168		66.649
- <i>raccolta da clientela</i>	15.876	0,1		15.876
- <i>raccolta obbligazionaria</i>	14.639	6.524		21.162

1.2 Informativa resa ai sensi della Legge 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n. 124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Con riferimento alle agevolazioni erogate, sono state in particolare individuate le seguenti fattispecie:

- erogazioni liberali per supportare azioni dirette a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, CDP ha provveduto nel corso del 2020 all'acquisto di n. 2 milioni di mascherine sanitarie e alla successiva donazione all'Arma dei Carabinieri e ha effettuato un'erogazione liberale in favore del China-Italy Philanthropy Forum a copertura delle spese connesse a 3 voli del ponte aereo umanitario Cina-Italia, finalizzati all'importazione di materiali sanitari per la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19:

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo beneficio
CDP S.p.A.	Arma dei Carabinieri	Fornitura mascherine - emergenza Covid-19	950
CDP S.p.A.	China-Italy Philanthropy Forum	Contributo spese di trasporto per materiale sanitario - emergenza Covid-19	547

- l'erogazione dell'importo di 5 milioni di euro per la costituzione della Fondazione CDP, per il perseguimento di finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico:

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo beneficio
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Costituzione Fondazione CDP	5.000

- nel corso del 2020, CDP ha supportato la Pubblica Amministrazione in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, anche attraverso il rafforzamento di iniziative già in essere nell'operatività ricorrente di CDP, fra le quali la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate ad una data futura. Le iniziative di differimento delle rate scadenti nel 2020 hanno coinvolto:
 - i primi comuni colpiti dall'emergenza sanitaria in Lombardia e Veneto, rientranti nella c.d. zona rossa, ai sensi del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 e del successivo DPCM attuativo 23 febbraio 2020;
 - enti che operano in attività di natura socioassistenziale, fortemente colpiti dall'emergenza pandemica da Covid-19;
 - enti locali colpiti da pregressi eventi sismici o altri eventi calamitosi.

Nella tabella seguente sono rappresentati gli importi delle rate con scadenza 2020, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

Erogazioni pubbliche concesse ex art. 1 c. 126 Legge n. 124/2017

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Genova	Crollo del Viadotto di Genova 2018	16.488
CDP S.p.A.	Az. Spec. Pensionato per Anziani Casa del Sorriso	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	70
CDP S.p.A.	Casa di Riposo Borsetti Sella Facenda	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	29
CDP S.p.A.	Casa di Riposo della Citta di Asti	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	50
CDP S.p.A.	Casa di Riposo di Vasto	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	17
CDP S.p.A.	Casa di Riposo e di Ricovero - Casale Monferrato	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	70
CDP S.p.A.	Casa di Riposo Lascito Ing. G. Destefanis	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	49
CDP S.p.A.	Casa di Riposo San Giuseppe Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	66
CDP S.p.A.	Casa di Riposo-Ric.ro dei Vec. Fon.ne M.G. Taglietti - Nebbiuno	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	36
CDP S.p.A.	Casa di Soggiorno Per Anziani San Giuseppe	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	69
CDP S.p.A.	Cavriagoservizi	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	257
CDP S.p.A.	Fondazione Felice Rinaldo Baguzzi e Antonio Dassu - Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	30
CDP S.p.A.	Fondazione Istituzioni Riunite - Mede	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	79
CDP S.p.A.	Fondazione Ospedale Giuseppe Aragona - Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	88
CDP S.p.A.	Fondazione per l'Infanzia Protasi Caldara	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	6
CDP S.p.A.	Fondazione Santa Maria della Neve	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	64
CDP S.p.A.	Fondazione Villa Fiori R.S.A. Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	32
CDP S.p.A.	Istituto Pietro Cadeo Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	46
CDP S.p.A.	Opere Riunite Don Luigi Rossi	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19	81
CDP S.p.A.	Comune di Bertonico	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	19
CDP S.p.A.	Comune di Casalpusterlengo	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	37
CDP S.p.A.	Comune di Codogno	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	19
CDP S.p.A.	Comune di Maleo	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	131
CDP S.p.A.	Comune di Somaglia	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	162
CDP S.p.A.	Comune di Terranova Dei Passerini	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19	37
CDP S.p.A.	Comune di Adria	Sisma 2012	14
CDP S.p.A.	Comune di Bagnolo di Po	Sisma 2012	166
CDP S.p.A.	Comune di Bastiglia	Sisma 2012	67
CDP S.p.A.	Comune di Bergantino	Sisma 2012	349
CDP S.p.A.	Comune di Borgo Virgilio	Sisma 2012	32
CDP S.p.A.	Comune di Borgocarbonara	Sisma 2012	40
CDP S.p.A.	Comune di Calto	Sisma 2012	47
CDP S.p.A.	Comune di Camposanto	Sisma 2012	101
CDP S.p.A.	Comune di Canaro	Sisma 2012	215
CDP S.p.A.	Comune di Canda	Sisma 2012	106
CDP S.p.A.	Comune di Casalmaggiore	Sisma 2012	10
CDP S.p.A.	Comune di Castel d'Ario	Sisma 2012	65

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Castelguglielmo	Sisma 2012	254
CDP S.p.A.	Comune di Castelluccio	Sisma 2012	60
CDP S.p.A.	Comune di Castelmassa	Sisma 2012	343
CDP S.p.A.	Comune di Castelnovo Bariano	Sisma 2012	103
CDP S.p.A.	Comune di Cavezzo	Sisma 2012	110
CDP S.p.A.	Comune di Ceneselli	Sisma 2012	58
CDP S.p.A.	Comune di Cento	Sisma 2012	1.345
CDP S.p.A.	Comune di Commessaggio	Sisma 2012	22
CDP S.p.A.	Comune di Crevalcore	Sisma 2012	247
CDP S.p.A.	Comune di Dosolo	Sisma 2012	185
CDP S.p.A.	Comune di Fabbrico	Sisma 2012	154
CDP S.p.A.	Comune di Ferrara	Sisma 2012	1.718
CDP S.p.A.	Comune di Ficarolo	Sisma 2012	6
CDP S.p.A.	Comune di Fiesso Umbertino	Sisma 2012	189
CDP S.p.A.	Comune di Finale Emilia	Sisma 2012	636
CDP S.p.A.	Comune di Gaiba	Sisma 2012	64
CDP S.p.A.	Comune di Galliera	Sisma 2012	60
CDP S.p.A.	Comune di Gavello	Sisma 2012	75
CDP S.p.A.	Comune di Giacciano con Baruchella	Sisma 2012	101
CDP S.p.A.	Comune di Gonzaga	Sisma 2012	242
CDP S.p.A.	Comune di Guastalla	Sisma 2012	205
CDP S.p.A.	Comune di Luzzara	Sisma 2012	124
CDP S.p.A.	Comune di Magnacavallo	Sisma 2012	67
CDP S.p.A.	Comune di Mantova	Sisma 2012	116
CDP S.p.A.	Comune di Medolla	Sisma 2012	266
CDP S.p.A.	Comune di Melara	Sisma 2012	87
CDP S.p.A.	Comune di Moglia	Sisma 2012	101
CDP S.p.A.	Comune di Motteggiana	Sisma 2012	139
CDP S.p.A.	Comune di Novi di Modena	Sisma 2012	72
CDP S.p.A.	Comune di Occhiobello	Sisma 2012	1.235
CDP S.p.A.	Comune di Pegognaga	Sisma 2012	245
CDP S.p.A.	Comune di Piadena Drizzona	Sisma 2012	95
CDP S.p.A.	Comune di Pieve di Cento	Sisma 2012	333
CDP S.p.A.	Comune di Pincara	Sisma 2012	30
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Rusco	Sisma 2012	332
CDP S.p.A.	Comune di Pomponesco	Sisma 2012	67
CDP S.p.A.	Comune di Quingentole	Sisma 2012	27
CDP S.p.A.	Comune di Ravarino	Sisma 2012	111
CDP S.p.A.	Comune di Reggiolo	Sisma 2012	155
CDP S.p.A.	Comune di Robecco d'Oglio	Sisma 2012	51
CDP S.p.A.	Comune di Rodigo	Sisma 2012	188
CDP S.p.A.	Comune di Rolo	Sisma 2012	109
CDP S.p.A.	Comune di Roncoferraro	Sisma 2012	188
CDP S.p.A.	Comune di Sabbioneta	Sisma 2012	170
CDP S.p.A.	Comune di Salara	Sisma 2012	46
CDP S.p.A.	Comune di San Benedetto Po	Sisma 2012	111

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di San Daniele Po	Sisma 2012	115
CDP S.p.A.	Comune di San Felice Sul Panaro	Sisma 2012	654
CDP S.p.A.	Comune di San Giacomo delle Segnate	Sisma 2012	99
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni del Dosso	Sisma 2012	75
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni In Persiceto	Sisma 2012	375
CDP S.p.A.	Comune di San Prospero	Sisma 2012	175
CDP S.p.A.	Comune di Stienta	Sisma 2012	292
CDP S.p.A.	Comune di Sustinente	Sisma 2012	67
CDP S.p.A.	Comune di Suzzara	Sisma 2012	647
CDP S.p.A.	Comune di Terre del Reno	Sisma 2012	38
CDP S.p.A.	Comune di Trecenta	Sisma 2012	334
CDP S.p.A.	Comune di Viadana	Sisma 2012	623
CDP S.p.A.	Comune di Vigarano Mainarda	Sisma 2012	507
CDP S.p.A.	Comune di Villimpenta	Sisma 2012	65
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia	179
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia	127
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia	102
CDP S.p.A.	Comune di Antrodoco	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia	64
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia	60
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.082
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia	102
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia	22
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia	10
CDP S.p.A.	Comune di Caldarola	Sisma Centro Italia	98
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia	675
CDP S.p.A.	Comune di Campi	Sisma Centro Italia	214
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia	23
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia	50
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia	140
CDP S.p.A.	Comune di Capitignano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia	141
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia	372
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'angelo	Sisma Centro Italia	24
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia	620
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia	95

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia	530
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia	90
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Civitella del Tronto	Sisma Centro Italia	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli del Tronto	Sisma Centro Italia	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia	388
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia	223
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia	157
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia	158
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia	487
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia	90
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia	Sisma Centro Italia	117
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia	92
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia	2.185
CDP S.p.A.	Comune di Maltignano	Sisma Centro Italia	5
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermata	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia	875
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia	336
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto delle Marche	Sisma Centro Italia	157
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia	43
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia	32
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia	30

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Montegallo	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia	346
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia	78
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio Al Vomano	Sisma Centro Italia	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia	200
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia	35
CDP S.p.A.	Comune di Palmiano	Sisma Centro Italia	2
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodoro	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia	65
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia	308
CDP S.p.A.	Comune di Posta	Sisma Centro Italia	7
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia	32
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia	1.970
CDP S.p.A.	Comune di Ripe San Ginesio	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia	435
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria In Matenano	Sisma Centro Italia	30
CDP S.p.A.	Comune di Sant'anolita di Narco	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Sant'angelo In Pontano	Sisma Centro Italia	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Sellano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Serrapetrona	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigliano	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia	32
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia	1.400
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia	1.579
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia	49

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2020 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia	58
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia	328
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia	745
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia	113
CDP S.p.A.	Comune di Vallo di Nera	Sisma Centro Italia	7
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia	1.528
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.200
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia	1.466
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia	1.223
CDP S.p.A.	Provincia di Perugia	Sisma Centro Italia	4.891
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia	2.709
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia	988
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia	1.007
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia	1.168
CDP S.p.A.	Comune di Casamicciola Terme	Sisma Ischia	619
CDP S.p.A.	Comune di Forio	Sisma Ischia	410
CDP S.p.A.	Comune di Lacco Ameno	Sisma Ischia	612

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale- Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2020	Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito
10. Cassa e disponibilità liquide				
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.375			93
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.064			12.418
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.882			
a) Crediti verso banche	39.226	26.692	12.472	
b) Crediti verso clientela	318.656	156.408	94.448	61.536
50. Derivati di copertura	445			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.532			
70. Partecipazioni	31.892			
80. Attività materiali	373			
90. Attività immateriali	43			
100. Attività fiscali	462			
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120. Altre attività	279			
Totale dell'attivo	410.346	183.100	106.920	74.047

Partecipazioni	Attività di negoziamento e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
3.043	239			
615			31	
			62	
			6.263	
	445			
	2.532			
31.892				
		373		
		43		
				462
				279
35.551	3.215	416	6.356	741

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	31/12/2020	Dettaglio raccolta		
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.820			
a) Debiti verso banche	45.260	45.285	2.019	43.266
b) Debiti verso clientela	312.007	311.815	272.556	23.382
c) Titoli in circolazione	21.553	21.162		
20. Passività finanziarie di negoziazione	210			
30. Passività finanziarie designate al fair value				
40. Derivati di copertura	4.321			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	10			
60. Passività fiscali	208			
70. Passività associate ad attività in via di dismissione				
80. Altre passività	803			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1			
100. Fondi per rischi ed oneri	476			
110. Riserve da valutazione	653			
120. Azioni rimborsabili				
130. Strumenti di capitale				
140. Riserve	15.962			
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379			
160. Capitale	4.051			
170. Azioni proprie	(322)			
180. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.775			
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.346	378.262	274.575	66.649

Dettaglio raccolta		Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria					
			(26)			
15.876			192			
	21.162		390			
		210				
		4.321				
		10				
					208	
				803		
					1	
					476	
						653
						15.962
						2.379
						4.051
						(322)
						2.775
15.876	21.162	4.541	557	803	685	25.497

Conto economico

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	31/12/2020	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/oneri netti
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.720	7.720		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.565)	(4.565)		
40. Commissioni attive	410	300		110
50. Commissioni passive	(1.409)	(1.393)		(16)
70. Dividendi e proventi simili	1.089		1.089	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21)			(21)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	24			24
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	874			874
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(100)			5
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(151)			
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
160. Spese amministrative	(190)			
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(67)			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13)			
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9)			
200. Altri oneri/proventi di gestione	8			
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni				
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
270. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(823)			
280. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
Totale del conto economico	2.775	2.062	1.089	976

2.2 Dettaglio indicatori alternativi di performance - CDP S.p.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2020 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

Indici di struttura

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile netto dell'esercizio
7.720			7.720			7.720
(4.565)			(4.565)			(4.565)
410			410			410
(1.409)			(1.409)			(1.409)
1.089			1.089			1.089
(21)			(21)			(21)
24			24			24
874			874			874
5	(106)		(100)			(100)
	(151)		(151)			(151)
		(190)	(190)			(190)
	(92)		(92)	25		(67)
		(13)	(13)			(13)
		(9)	(9)			(9)
		8	8			8
					(823)	(823)
4.126	(349)	(205)	3.572	25	(823)	2.775

Indici di redditività

Margine attività fruttifere – passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amministrative e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Relazione del Collegio Sindacale

1. Premessa

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni⁵⁸, in quanto compatibili con la natura di CDP.

Si rammenta che, nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale è risultato composto dai seguenti membri: Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Giovanni Battista Lo Prejato, Mario Romano Negri ed Enrica Salvatore, tutti nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2019. Il Collegio Sindacale giungerà dunque a scadenza in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2020, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte e Touche S.p.A. ("Deloitte" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 marzo 2019, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

2. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020, si sono tenute n. 16 riunioni del Collegio Sindacale. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi dell'art. 27, comma 10, dello Statuto. Il Collegio Sindacale – o in sua rappresentanza alcuni membri – ha inoltre partecipato all'adunanza dell'Assemblea degli Azionisti del 21 maggio 2020⁵⁹, alle n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle n. 23 riunioni del Comitato Rischi consiliare e alle n. 3 riunioni del Comitato Compensi.

3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento (*cf.* successivi paragrafi 4 e 5). Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con il *management*, e i responsabili delle principali strutture aziendali e delle funzioni di controllo (in particolare, con la *Chief Audit Officer*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – "Dirigente Preposto" – le strutture del *Chief Risk Officer* competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* e il Datore di lavoro *ex* D. Lgs. n. 81/2008 – "Datore di lavoro"), oltre che con la società di revisione.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 4, dello statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate (*cf.* successivo paragrafo 9).

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili, né criticità di impatto significativo.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 del codice civile, né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

⁵⁸ Da ultimo, con Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

⁵⁹ Seduta proseguita negli incontri del 28 maggio e 4 giugno 2020.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento, anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento a quanto precede, i suggerimenti formulati nell'ambito della normale dialettica tra organi non richiedono particolare menzione. In proposito, il Collegio segnala di avere rappresentato all'organo consiliare – anche per il tramite dei suoi organi delegati – le proprie riflessioni in merito ad alcune iniziative avviate, o in corso di strutturazione, da parte della Società, quali, ad esempio, il Patrimonio Rilancio, di cui all'art. 27 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2020 (Decreto Rilancio).

Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne il funzionamento e l'adeguatezza. In particolare, il Collegio Sindacale ha: (i) monitorato le attività di controllo sul processo di gestione del rischio; (ii) vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti; e (iii) controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso, tra l'altro, la partecipazione al Comitato Rischi consiliare, l'esame delle relazioni periodiche predisposte dalla *Chief Audit Officer*, dal Dirigente Preposto e dai responsabili delle strutture del *Chief Risk Officer* competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e compliance nonché gli incontri con tali funzioni di controllo.

Nel corso di tali incontri sono stati, fra gli altri, esaminati (i) l'avanzamento dei relativi piani di azione, (ii) gli esiti del c.d. *Tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo, (iii) i flussi degli organi di controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP, (iv) gli aggiornamenti del Datore di lavoro sui presidi in materia di salute e sicurezza del lavoro, in pendenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e (v) i flussi verso l'Autorità di vigilanza e le evoluzioni della normativa esterna e aziendale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Durante tali incontri inoltre, la *Chief Audit Officer* – quale invitato permanente alle sedute del Collegio Sindacale – ha riferito anche in merito alle proprie ulteriori attività e alla propria valutazione annuale del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo.

Nell'ultimo trimestre del 2020, la Banca d'Italia ha condotto su CDP un accertamento ispettivo di carattere ricognitivo relativamente a specifiche tematiche e per il quale è atteso il relativo rapporto finale.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla società di revisione.

A tal riguardo, il Collegio ha altresì verificato che siano state fornite, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo anche a tal fine informazioni dalla società di revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta da Deloitte ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale ultima relazione è stata oggetto di discussione e approfondimento nel corso degli scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la società di revisione.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

6. Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che registra un utile dell'esercizio di Euro 2.775 milioni e un patrimonio netto di euro 25.474 milioni, inclusivo dell'utile netto 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha

verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2020 di CDP, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nel 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati pro-quota da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio e al bilancio consolidato relativi all'esercizio 2020: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei predetti bilanci; (ii) la conformità del contenuto dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza dei bilanci alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento; e (iv) che la relazione sulla gestione, che correde i bilanci, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Il Collegio Sindacale ha constatato infine come:

- il bilancio consolidato chiuda con un utile netto pari a euro 1.163 milioni (di cui euro - 369 milioni di pertinenza della Capogruppo), in decremento rispetto al 2019 (euro 3.411 milioni l'utile consolidato di cui euro 1.784 milioni di pertinenza della Capogruppo); e
- la relazione specifica di Deloitte resa ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa in ogni caso che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2020 del gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP ("DNF") relativa all'esercizio 2020, redatta ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, e inclusa nel "Bilancio integrato del Gruppo CDP" approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 31 marzo 2021.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 nella predisposizione della DNF, scambiando informazioni con le strutture aziendali sullo svolgimento delle attività a ciò propedeutiche (i.e. definizione di una nuova matrice di materialità in sostituzione di quella elaborata ai fini della DNF relativa all'esercizio 2019). In tale contesto, il Collegio ha accertato, fra gli altri, che (i) l'ambito di applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili; (ii) l'inclusione del gruppo SACE – pur essendo venuto meno per disposizione di legge l'assogget-

tamento a direzione e coordinamento nel corso del mese di aprile – risulta compatibile con le medesime ed è volta ad offrire una rappresentazione completa del perimetro di attività del Gruppo CDP nel corso del 2020; (iii) la DNF sia stata redatta secondo un principio di materialità nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto; (iv) la DNF contenga informazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono stati ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa; (v) la DNF descriva, tra l'altro, il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, le politiche praticate dall'impresa, i risultati conseguiti tramite di esse e i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario, nonché i principali rischi generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, e le relative modalità di gestione; e (iv) che le informazioni siano state fornite secondo le metodologie e i principi previsti dagli *standard* di rendicontazione utilizzati quale riferimento e, in particolare, secondo il *Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards* nell'opzione "GRI-core".

Il Collegio ha altresì verificato, in linea con il Richiamo di attenzione di Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 che la DNF è stata predisposta considerando le indicazioni fornite dall'*European Securities and Markets Authority*⁶⁰³ (ESMA) relativamente (i) all'impatto della pandemia di Covid-19 sulle tematiche non finanziarie, (ii) alle questioni sociali e attinenti al personale, (iii) alla *business model* e alla creazione di valore, (iv) ai rischi relativi al cambiamento climatico, e (v) alle interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie.

In aggiunta a quanto precede si rileva che, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016, (i) la società di revisione ha verificato l'avvenuta predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della DNF, inclusa nel bilancio integrato del Gruppo CDP; (ii) la medesima società di revisione ha effettuato la *limited assurance* della DNF, in linea anche con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, rilasciando, in data 20 aprile 2021, apposita relazione con la quale Deloitte attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016 e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati dalla Società (GRI *standards*).

Sul piano dell'assetto organizzativo, si ricorda che la Direzione *Chief External Relations & Sustainability Officer*, supportata dalle competenti strutture di *business* e operative di Gruppo e della direzione *Chief Financial Officer* ha, fra gli altri, il compito di predisporre le relazioni periodiche di sostenibilità, tra cui la DNF. Tali strutture, che hanno presieduto alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei dati della DNF, sono risultate adeguate.

In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della *limited assurance* rilasciata dalla società di revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e delle strutture a supporto.

8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la società di revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-septies c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. Nell'ambito dei periodici scambi informativi con Deloitte, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2020. In data 7 agosto 2020, Deloitte ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 20 aprile 2021, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 non evidenziano eccezioni, né richiami di informativa;
- sempre in 20 aprile 2021, Deloitte ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la relazione di revisione di cui al precedente alinea; (ii) non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria, né nel sistema contabile, e (iii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n.

60 V. documento "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta relazione aggiuntiva, Deloitte ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Ai sensi della *Policy* di gruppo "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, relaziona annualmente all'Assemblea sui corrispettivi spettanti al revisore principale, alla sua rete e ai soggetti collegati alla medesima per incarichi diversi rispetto a quelli di revisione legale ex art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. In proposito, nel corso dell'esercizio 2020, CDP e le società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento hanno conferito a Deloitte i seguenti incarichi, diversi dalla revisione dei bilanci:

- quanto a CDP

Descrizione del servizio	Importo in euro (IVA esclusa)
1) Servizi professionali relativi al Programma Panda Bond 2020 - 2022	225.000
2) Attività di verifica concordate relative alla revisione schemi TLTRO III 2020 - 2021 (incarico ISAE3000)	25.000
Totale	275.000

- quanto a CDP Reti S.p.A.

Descrizione del servizio	Importo in euro (IVA esclusa)
1) Parere ai sensi art 2433 bis c.c. per acconto su dividendo	16.000
Totale	16.000

- quanto a CDP Immobiliare SGR S.p.A.

Descrizione del servizio	Importo in euro (IVA esclusa)
1) Comfort letter su requisiti economico patrimoniali della SGR richiesta da norma di legge	1.000
Totale	1.000

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto della relazione di trasparenza predisposta da Deloitte e pubblicata sul proprio sito *internet*, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

9. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 23, comma 4, dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché nella Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Il Collegio Sindacale riferisce che l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, sia a livello di bilancio d'esercizio di CDP, sia a livello di bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito la descrizione dei seguenti temi:

- 1) Emergenza sanitaria da Covid-19;
- 2) Riassetto societario del Gruppo SACE;
- 3) Andamento economico-patrimoniale di CDP;
- 4) *Impairment test* delle partecipazioni detenute da CDP;
- 5) *Impairment* analitico e collettivo dei crediti di CDP;
- 6) Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP.

10.1 Emergenza sanitaria da Covid-19

A fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19, CDP ha adottato una serie di misure organizzative (i.e. attivazione di una *task force*, composta dai rappresentanti delle principali strutture interne, dedicata alla gestione dell'emergenza, nonché ad attività di *screening* diagnostico volontario) funzionali, fra l'altro, alla continuità operativa e alla tutela della salute e della sicurezza del personale aziendale. In particolare, in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, CDP – anche in quanto operante in un settore ritenuto essenziale (i.e. settore finanziario) e in ragione della sua *mission* istituzionale – ha assicurato il regolare svolgimento della propria operatività ricorrendo quasi esclusivamente al lavoro a distanza. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Datore di lavoro, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, e ha verificato l'adozione di procedure finalizzate a minimizzare il rischio di contagio da Covid-19 e, più in generale, a tutelare la salute e la sicurezza del personale. Il Collegio ha altresì verificato l'adeguamento al contesto emergenziale dei processi di *Information and Communications Technology*, risorse umane e organizzazione, incontrando i responsabili delle funzioni preposte.

Sul piano contabile, si rammenta preliminarmente che, in relazione all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, l'emergenza sanitaria da Covid-19 era stata qualificata come un evento successivo "*non-adjusting*" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di informativa di bilancio, ma senza riflessi contabili sull'esercizio 2019. Relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, tale fattispecie si qualifica quale evento di pertinenza dell'esercizio da riflettere nei fatti di gestione 2020. Per tale ragione, nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha considerato gli impatti connessi all'attuale contesto economico, caratterizzato dagli effetti derivanti dalla suddetta emergenza sanitaria, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale, anche considerando le raccomandazioni pubblicate in materia dalla Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO) e dalla Consob (di seguito anche le "Autorità").

Il Collegio Sindacale ha verificato che:

- nella predisposizione della relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2020, la Direzione abbia tenuto conto degli elementi di maggiore incertezza caratterizzanti il contesto attuale e ne abbia dato adeguata informativa in bilancio, come richiesto dalle Autorità;
- la pandemia da Covid-19 non ha rappresentato un fattore di incertezza sulla capacità di CDP di continuare a operare come un'entità in funzionamento e che la Società abbia fornito adeguata *disclosure* sulla valutazione delle poste di bilancio soggette a maggiori componenti di stima nell'applicazione delle politiche contabili e sulle fonti alla base dei principali elementi di stima, nonché sui principali rischi e incertezze a cui CDP è esposta per effetto del Covid-19 e sulle connesse valutazioni effettuate;
- nell'ambito delle note al bilancio separato e consolidato, sono state adeguatamente fornite ulteriori informazioni con riferimento alle principali società controllate.

Gli ambiti maggiormente influenzati dall'aumento dell'incertezza sugli effetti della diffusione del Covid-19 su scala globale comportano una maggiore aleatorietà nella formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi, anche con riferimento alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli *asset*. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha verificato che l'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2020 sia conforme con quanto previsto dalle Autorità relativamente al presidio delle aree maggiormente esposte alle incertezze connesse alla pandemia Covid-19.

10.2 Riassetto societario del Gruppo SACE

Sempre al fine di far fronte all'emergenza sanitaria, si rammenta che, con il D. L. n. 23/2020 – convertito, con modificazioni, dalla L. n. 40/2020 ("Decreto Liquidità") – sono state adottate, tra l'altro, alcune misure relative alla *corporate governance* e all'operatività di *business* di SACE S.p.A. Fra queste, si segnalano:

- nuove modalità di gestione della partecipazione in SACE da parte di CDP, che prevedono, tra l'altro, che (i) CDP concordi con il MEF, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ("MAECI"), l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE e consulti il MEF sulle altre operazioni di gestione della partecipazione, e che (ii) SACE non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CDP; e
- nuove modalità di definizione delle strategie industriali e commerciali, che SACE deve concordare con CDP.

In seguito, l'art. 67 del D. L. n. 104/2020 ("Decreto Agosto") ha introdotto specifiche previsioni relative al riassetto del gruppo SACE, prevedendo, tra l'altro che:

- previo accordo tra il MEF e CDP, con decreto del MEF di concerto con il MAECI (sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti), "è determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti";
- "all'onere in termini di fabbisogno (da parte dello Stato) derivante dal versamento del corrispettivo del trasferimento di cui al comma 2, cui si dà corso tramite titoli di Stato, anche appositamente emessi, nel limite massimo di 4.500 milioni (di euro) per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114".

Su tali premesse, il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2021 – preso atto dell'ipotesi di accordo ai sensi dell'art. 67, comma 2, del Decreto Agosto, riguardante l'operazione di riassetto societario del gruppo SACE – ha approvato:

- l'acquisto dell'intera partecipazione in SIMEST S.p.A. di titolarità di SACE;
- il trasferimento al MEF dell'intera partecipazione in SACE di titolarità di CDP.

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha, fra gli altri:

- scambiato informazioni con le strutture aziendali in merito alle attività propedeutiche alla predetta delibera consiliare; e
- verificato che nell'ambito delle note al bilancio separato e consolidato, sono state fornite le informazioni previste dai principi contabili applicabili in merito all'operazione di riassetto societario sopra descritta, fermo che gli effetti contabili saranno apprezzati nell'esercizio finanziario in corso.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

10.3 Andamento economico-patrimoniale di CDP⁶¹

Il margine di interesse risulta pari a 2.062 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2019 grazie al miglioramento dello *spread* fra attività fruttifere e passività onerose. Il margine di intermediazione si è attestato a circa Euro 4.126 milioni, in aumento di circa il 16,3% rispetto agli Euro 3.549 milioni del 2019.

Il costo del rischio risulta pari a Euro -349 milioni, in peggioramento rispetto al 2019 (Euro +119 milioni), che aveva beneficiato di riprese di valore su alcune rilevanti esposizioni creditizie e sulla partecipazione in Fintecna. Il risultato del 2020 è principalmente riconducibile alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (anteriormente alla crisi da Covid-19) e, in misura inferiore, al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria, con effetti sul rischio di insolvenza delle controparti e sulla valutazione al *fair value* delle quote di fondi detenute.

Per effetto di tali dinamiche, l'utile netto dell'esercizio risulta pari a Euro 2.775 milioni, in aumento di circa l'1,4% rispetto agli Euro 2.736 milioni del 2019.

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a Euro 410 miliardi, in aumento del 6% rispetto al dato di fine 2019, pari a Euro 386 miliardi.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a Euro 183 miliardi, in aumento (+7%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente; all'interno di tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente di tesoreria, pari a Euro 154 miliardi al 31 dicembre 2020.

Lo *stock* di crediti verso clientela, pari a Euro 107 miliardi, registra un aumento del 6% rispetto al saldo di fine 2019, principalmente per i maggiori volumi di finanziamento a beneficio di imprese ed istituzioni finanziarie. Tale incremento è in parte riconducibile alle misure straordinarie poste in essere da CDP per fronteggiare l'emergenza sanitaria, che hanno determinato un effetto positivo sui volumi di finanziamenti erogati nell'anno.

La consistenza dei titoli di debito si attesta a Euro 74 miliardi, in aumento (+4%) rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto degli investimenti in titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio relativo agli investimenti in partecipazioni e fondi è pari a Euro 36 miliardi, in crescita del 4% rispetto al 2019. Tale dinamica è riconducibile principalmente agli investimenti effettuati nel portafoglio partecipativo.

Sul fronte del Passivo, la raccolta complessiva al 31 dicembre 2020 si attesta a oltre Euro 378 miliardi, in crescita del 6,3% rispetto al dato di fine 2019.

All'interno di tale aggregato, la raccolta postale, pari a Euro 275 miliardi, registra una crescita del 4% rispetto al dato di fine 2019, per effetto di una raccolta netta CDP positiva per Euro 6 miliardi e degli interessi maturati nell'anno a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a Euro 67 miliardi, risulta in aumento rispetto agli Euro 48 miliardi di fine 2019, principalmente per la crescita della raccolta con la BCE.

La raccolta da clientela si attesta a Euro 16 miliardi, in riduzione rispetto al dato di fine 2019 prevalentemente per la diminuzione della provvista derivante da operazioni OPTES.

⁶¹ La situazione patrimoniale ed economica di CDP di seguito descritta si riferisce agli schemi di bilancio separato, riclassificati secondo criteri gestionali, riportati nella relazione sulla gestione.

La raccolta rappresentata da titoli obbligazionari, pari a Euro 21 miliardi, risulta in aumento (+8%) rispetto all'anno precedente grazie a nuove emissioni obbligazionarie per circa Euro 3 miliardi, di cui Euro 1 miliardo di Covid-19 *Social Response Bond*, Euro 750 milioni di *Social Housing Bond* ed Euro 750 milioni di Social Bond.

Infine, il patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2020 a 25 miliardi di euro, in crescita (+2%) rispetto a fine 2019 per la dinamica dell'utile dell'esercizio che ha più compensato i dividendi pagati nel 2020.

10.4 Impairment test delle partecipazioni detenute da CDP

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni, nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in SACE S.p.A., CDP Equity, CDP Industria S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l., Europrogetti e Finanza S.r.l. in liquidazione ed Eni S.p.A., per le quali sono stati rilevati possibili indicatori di *impairment* ai sensi degli IAS/IFRS, il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al valore d'iscrizione in bilancio. Di conseguenza, su tali partecipazioni non sono state rilevate né riprese di valore (nei limiti di eventuali precedenti rettifiche), né rettifiche.

Con riferimento alle altre partecipazioni detenute, non sono emersi fatti o circostanze che abbiano evidenziato la necessità di effettuare *impairment test*.

10.5 Impairment analitico e collettivo dei crediti di CDP

I crediti concessi da CDP sono oggetto di valutazione, ad ogni fine periodo, al fine di verificare l'esistenza di elementi che configurino un'obiettiva evidenza di riduzione di valore (c.d. *impairment*) dell'attività iscritta in bilancio.

La riduzione di valore presuppone che si verifichino eventi dopo l'iscrizione iniziale dell'attività che, avendo impatto sui correlati flussi di cassa futuri, inducano a far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività valutata (es. mancati pagamenti). Il valore di un'attività oggetto di svalutazione può essere ripristinato in periodi successivi se viene meno il motivo che ha originato la svalutazione.

La valutazione analitica di tali crediti, effettuata al 31 dicembre 2020 sulla base di ipotesi ragionevoli di rientro del proprio credito e sulla base delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha determinato riprese di valore nette, da valutazione e da "incasso", per un importo complessivo di circa euro 33 milioni. Con riferimento alla classificazione dei crediti, si è proceduto all'individuazione delle esposizioni deteriorate e alla loro esposizione in bilancio in coerenza con la normativa di riferimento.

La *staging allocation* prevista dall'IFRS 9 per le attività finanziarie ha determinato la classificazione di esposizioni nette a Stage 1 per euro 384 miliardi, a Stage 2 per euro 14 miliardi e a Stage 3 per euro 200 milioni circa. Lo Stage 3 include tutte le esposizioni deteriorate classificate quali sofferenze (euro 51,2 milioni netti), inadempienze probabili (euro 115,7 milioni netti) ed esposizioni scadute deteriorate (euro 21,7 milioni netti).

Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti e delle altre esposizioni creditizie, il conto economico del 2020 rileva una rettifica netta pari a circa euro 276,3 milioni (di cui euro 264,7 milioni di rettifiche relative a esposizioni verso clientela ed euro 11,6 milioni di rettifiche di riprese di valore relative a esposizioni verso banche). Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi euro 1.103,9 milioni circa (di cui 49,9 milioni relativi a banche).

L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2020 risulta pari allo 0,28% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate a *impairment* collettivo.

10.6 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP

Nel 2020 il Gruppo CDP ha conseguito un utile netto pari a 1.163 milioni di euro (di cui -369 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo), in decremento rispetto al 2019, principalmente per effetto dell'apporto negativo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Hanno contribuito alla formazione di quest'ultimo risultato principalmente gli effetti della valutazione a patrimonio netto di Eni S.p.A. (-2.464 milioni di Euro rispetto a -162 milioni di Euro del 2019), di Poste Italiane S.p.A. (+336 milioni di Euro rispetto a +385 milioni di Euro del 2019), di SAIPEM S.p.A. (-145 milioni di Euro rispetto a +2 milioni di Euro del 2019) e di Webuild S.p.A. per Euro 28 milioni.

Il risultato della gestione assicurativa, negativo per Euro 5 milioni, in decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 164 milioni), include i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo.

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a oltre Euro 512 miliardi, risulta in aumento del 14% (pari a Euro 63 miliardi) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le variazioni in aumento per Euro 61 miliardi delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo e alla nuova operatività di SACE S.p.A. (c.d. Garanzia Italia).

La voce partecipazioni, attestatasi a Euro 15,8 miliardi, si riduce di Euro 3,1 miliardi, principalmente per ragioni connesse ai risultati consuntivati dalle partecipate e alle rispettive scritture di consolidamento rilevate:

- decremento del valore della partecipazione in Eni S.p.A. per -3.719 milioni di Euro, di cui -2.464 milioni di Euro determinati dal risultato dell'esercizio;
- incremento del valore della partecipazione in Poste Italiane S.p.A. per Euro 546 milioni, di cui Euro 336 milioni determinati dal risultato dell'esercizio;
- decremento del valore della partecipazione in Saipem S.p.A. per Euro -145 milioni, prevalentemente attribuibile al risultato di esercizio pari a -150 milioni di Euro.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali e immateriali" ammonta a Euro 54,7 miliardi e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 1,3 miliardi. Tale variazione riflette principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas, compensati dalle variazioni di segno opposto degli effetti delle rispettive *purchase price allocation*.

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2020 si è attestata a circa Euro 417 miliardi, in aumento di oltre Euro 31 miliardi rispetto alla fine del 2019 principalmente per le dinamiche sopra evidenziate riconducibili alla variazione della raccolta della Capogruppo (postale e attraverso operazioni di rifinanziamento con la BCE). Contribuiscono alle altre forme di raccolta l'indebitamento bancario e principalmente le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas, Fincantieri e Ansaldo Energia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a circa Euro 33,7 miliardi. In diminuzione il patrimonio netto del Gruppo che si attesta a Euro 20,4 miliardi (Euro 23,6 miliardi al 31 dicembre 2019), per effetto del pagamento dei dividendi e del risultato di esercizio.

11. Altre attività

Si riportano di seguito informazioni in merito alle altre attività svolte dal Collegio Sindacale, con specifico riferimento:

- 1) al primo processo di autovalutazione del Collegio Sindacale
- 2) all'attività consultiva svolta, alla formazione e ai compiti di Organismo di Vigilanza.

11.1 Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha effettuato, su base volontaria, un primo processo interno di autovalutazione⁶² – riferito alla prima fase del proprio mandato – finalizzato a verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione, con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento operativo od organizzativo. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha ritenuto necessario individuare quali principali profili di autovalutazione (i) il dimensionamento quali-quantitativo dell'organo, la sua organizzazione e il suo funzionamento, (ii) le modalità di esercizio dei compiti di vigilanza e (iii) la permanenza dei requisiti normativi e statutari in capo ai propri componenti. Si riepilogano a seguire gli esiti principali del suddetto processo:

- quanto alla composizione quali-quantitativa dell'organo, il Collegio Sindacale ha valutato adeguato il numero dei sindaci previsto dallo Statuto e reputa che l'attuale compagine consenta il corretto adempimento dell'ufficio. Il Collegio ha, altresì, individuato alcune aree tematiche di potenziale interesse per ulteriori sessioni formative future;
- quanto alla disponibilità di tempo, il Collegio Sindacale reputa adeguata la disponibilità di tempo dei componenti dell'organo di controllo, anche tenuto conto dell'ampiezza e complessità dell'incarico in relazione alla natura, alla dimensione, all'assetto organizzativo e al settore di attività della Società.
- quanto alla remunerazione, il Collegio Sindacale ha ritenuto che non siano, nel complesso, venuti meno i presupposti di adeguatezza esistenti al momento dell'accettazione dell'incarico, evidenziando peraltro l'opportunità di: a) ri-valutare la sua adeguatezza in relazione sia alla crescente attività di CDP – in termini qualitativi e quantitativi – sia una volta compresa meglio la portata delle attività conseguenti all'intervenuta costituzione del Patrimonio Rilancio, ai sensi dell'articolo 27 del D. L. n. 34/2020, e b) fornire una compiuta informativa ai futuri candidati, preliminarmente al rinnovo, attraverso una relazione di autovalutazione aggiornata a quella data;
- quanto al funzionamento, il Collegio Sindacale ha ritenuto adeguati i meccanismi di funzionamento dell'organo relativamente (a) all'organizzazione delle riunioni, (b) all'attività svolta dal Presidente, (c) all'utilizzo di dipendenti della Società, (d) alla

⁶² Anche in linea con quanto previsto dalle indicazioni della norma Q.1.1. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate ("Norma Q.1.1"). Tale norma è stata pubblicata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 e successivamente declinata nelle linee guida operative pubblicate nel maggio 2019.

partecipazione alle riunioni degli altri organi sociali, e (d) allo scambio di informazioni rilevanti. In proposito, il Collegio ha rilevato, nel complesso, l'adeguatezza dei flussi informativi attivi, i quali risultano funzionali (i) allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, previsti dalla legge e dallo Statuto, (ii) alla verifica sulla corretta applicazione delle regole e prassi di governo della Società, e (iii) al monitoraggio attivo sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi contribuendo al fluido e corretto svolgimento delle attività di corporate governance.

Sono stati infine individuati alcuni aspetti di ulteriore affinamento, al fine di migliorare l'esame e la dialettica con il *top management* o in seno al Collegio stesso, con particolare riferimento ad alcune scelte rilevanti. Ha valutato inoltre adeguati la disponibilità del *management*, nonché l'apporto di competenze e il supporto fornito dalle strutture che coadiuvano i lavori del Collegio.

11.2 Attività consultiva del Collegio Sindacale, formazione e compiti di Organismo di Vigilanza

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di *governance*, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha rilasciato il proprio parere:

- in merito alle proposte del Comitato Compensi relative alla fissazione e consuntivazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile del compenso da riconoscere ai soggetti investiti di particolari cariche – in conformità con l'art. 2389, comma 3, del codice civile e lo Statuto – e, in particolare, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, e al Vicedirettore Generale-*Chief Business Officer*;
- in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato, autorizzando quelli conferiti da CDP;
- in merito alla nomina del nuovo Dirigente Preposto, dott. Pier Francesco Ragni, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2020.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a sessioni di *induction* finalizzate a fornire all'organo amministrativo e l'organo di controllo una conoscenza più approfondita conoscenza delle tematiche afferenti (i) alla gestione delle informazioni privilegiate, (ii) al Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01 ("Modello 231"), e (iii) al Patrimonio Rilancio ex art. 27, D. L. n. 34/2020.

Da ultimo, si rammenta che, con decorrenza dal 27 febbraio 2017, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In tale veste, nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio ha tra l'altro promosso e monitorato le attività di aggiornamento del Modello 231 della Società.

12. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta società di revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea.

Roma, 20 aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Carlo Corradini

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 partecipazioni in società controllate e collegate per Euro 31.892 milioni, valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione, è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio al 31 dicembre 2020 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dal COVID-19. A tale riguardo, la diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi anche con riferimento alla maggiore aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione della recuperabilità degli *asset* stessi.

Al 31 dicembre 2020 la Direzione ha rilevato indicatori *d'impairment* su diverse partecipazioni valutate con il metodo del costo, principalmente in relazione ai risultati consuntivati nell'esercizio in combinazione con un andamento non favorevole dei valori di mercato.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di *impairment* confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e dell'aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di *impairment*, dell'accresciuta complessità nella formulazione di tali stime connessa alle incertezze derivanti dalla diffusione del COVID-19, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate e collegate, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate.

Deloitte.

3

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro *Network* in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione della Società e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'*impairment test*;
 - comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società per lo svolgimento dell'*impairment test*;
 - analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
 - analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile;
 - verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
 - analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile, anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
 - verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese controllate e collegate;
 - verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.
-

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 20 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni

Deloitte.

5

sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Roma, 20 aprile 2021

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

Attestazione del bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa depositi e prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, CoBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 aprile 2021

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Pier Francesco Ragni





3

Bilancio consolidato
2020

Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione della Società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – *bis* del D.Lgs 58/98

Nella sezione “Allegati” è stato inserito il paragrafo 1.1 “Perimetro di consolidamento” che forma parte integrante del bilancio consolidato (Allegato 1.1) e il paragrafo 1.2 “Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129” (Allegato 1.2).

Indice bilancio consolidato

Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	292
Stato patrimoniale consolidato	292
Conto economico consolidato	294
Prospetto della redditività consolidata complessiva	295
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio corrente	296
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio precedente	296
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	298
Nota integrativa consolidata	300
Premessa	300
Parte A - Politiche contabili	302
A.1 - Parte generale	302
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	302
Sezione 2 - Principi generali di redazione	302
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	304
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	315
Sezione 5 - Altri aspetti	320
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	332
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	332
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	333
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	335
4 - Operazioni di copertura	337
5 - Partecipazioni	339
6 - Attività materiali	340
7 - Attività immateriali	342
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	343
9 - Fiscalità corrente e differita	344
10 - Fondi per rischi e oneri	344
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345
12 - Passività finanziarie di negoziazione	346
13 - Passività finanziarie designate al fair value	346
14 - Operazioni in valuta	347
15 - Attività e passività assicurative	347
16 - Altre informazioni	348
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	352
A.4 - Informativa sul fair value	353
Informazioni qualitative - A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	353
Informazioni qualitative - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	354
Informazioni qualitative - A.4.3 Gerarchia del fair value	355
Informazioni quantitative - A.4.5 Gerarchia del fair value	356
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	359
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	360
Attivo	360
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	360
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	360
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	364
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	366
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	372
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	373
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	374
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80	383
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	384

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	392
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	399
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	403
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	404
Passivo	405
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	405
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	409
Sezione 3 - passività finanziarie designate al fair value - voce 30	410
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	411
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 50	412
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	412
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	412
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	412
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	413
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	414
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	416
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130	416
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	416
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	418
Altre informazioni	418
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	418
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	419
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	419
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked	419
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	420
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	421
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	421
8. Operazioni di prestito titoli	422
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto	422
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	423
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	423
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	425
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	426
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	427
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	428
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	428
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	429
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	429
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	431
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	431
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	431
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	433
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	435
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	436
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	437
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	438
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	440
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	440
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	440
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	441
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	441
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	443
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	443
Sezione 24 - Altre informazioni	443
Sezione 25 - Utile per azioni	443

Parte D - Redditività consolidata complessiva	444
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	445
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	446
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	447
Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione	495
Sezione 4 - Rischi delle altre imprese	498
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	557
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	557
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	558
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	558
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	562
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	562
Parte H - Operazioni con parti correlate	567
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	567
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	567
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	569
Parte L - Informativa di settore consolidata	574
Parte M - Informativa sul leasing	578
Sezione 1 - Locatario	578
Sezione 2 - Locatore	579
Allegati	581
Relazione della Società di revisione	602
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998	611

Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.359	1.340
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.923.820	4.817.701
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.321.688	1.473.366
b) attività finanziarie designate al fair value	478.671	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.123.461	3.344.335
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.538.002	12.360.038
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.753.318	344.205.246
a) crediti verso banche	48.552.046	32.684.128
b) crediti verso clientela	355.201.272	311.521.118
50. Derivati di copertura	553.939	431.066
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.531.833	1.467.343
70. Partecipazioni	15.834.385	18.952.123
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.594.711	1.002.469
90. Attività materiali	40.315.498	39.372.483
100. Attività immateriali	14.357.476	13.965.016
- di cui: avviamento	2.227.633	2.232.487
110. Attività fiscali	1.988.695	1.881.245
a) correnti	172.161	243.033
b) anticipate	1.816.534	1.638.212
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.483	342.486
130. Altre attività	11.723.676	10.710.135
Totale dell'attivo	512.408.195	449.508.691

I dati riferiti al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.073.945	385.657.519
a) debiti verso banche	62.303.272	41.840.044
b) debiti verso clientela	311.387.932	302.011.550
c) titoli in circolazione	43.382.741	41.805.925
20. Passività finanziarie di negoziazione	268.158	89.965
30. Passività finanziarie designate al fair value	30.513	61.200
40. Derivati di copertura	4.683.374	3.054.893
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.352	18.699
60. Passività fiscali	3.747.634	4.031.380
a) correnti	82.222	162.971
b) differite	3.665.412	3.868.409
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	165.031	165.706
80. Altre passività	46.094.342	13.407.795
90. Trattamento di fine rapporto del personale	240.741	252.728
100. Fondi per rischi e oneri	2.934.174	3.443.251
a) impegni e garanzie rilasciate	409.374	363.636
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.524.800	3.079.615
110. Riserve tecniche	3.460.541	2.811.818
120. Riserve da valutazione	510.814	1.147.528
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
145. Acconti su dividendi (-)		
150. Riserve	14.187.581	14.677.901
160. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(489.111)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	13.262.560	12.963.558
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(369.005)	1.784.201
Totale del passivo e del patrimonio netto	512.408.195	449.508.691

I dati riferiti al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci (migliaia di euro)	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.952.955	7.200.997
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.169.386	7.399.310
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.961.421)	(4.821.434)
30. Margine d'interesse	2.991.534	2.379.563
40. Commissioni attive	520.067	447.476
50. Commissioni passive	(1.482.133)	(1.523.589)
60. Commissioni nette	(962.066)	(1.076.113)
70. Dividendi e proventi simili	26.045	16.497
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119.490)	30.649
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(49.504)	(110.555)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	856.545	742.599
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	735.756	660.476
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.790	110.867
c) passività finanziarie	(16.001)	(28.744)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(200.693)	(16.668)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3.362	(1.775)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(204.055)	(14.893)
120. Margine di intermediazione	2.542.371	1.965.972
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(190.922)	26.340
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(190.667)	30.339
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(255)	(3.999)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15)	(497)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.351.434	1.991.815
160. Premi netti	(11.996)	308.430
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	6.908	(144.093)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.346.346	2.156.152
190. Spese amministrative	(9.881.681)	(7.909.775)
a) spese per il personale	(2.474.685)	(1.976.626)
b) altre spese amministrative	(7.406.996)	(5.933.149)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(128.935)	(122.894)
a) impegni e garanzie rilasciate	(91.931)	(9.221)
b) altri accantonamenti netti	(37.004)	(113.673)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.793.792)	(1.627.816)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(885.504)	(617.968)
230. Altri oneri/proventi di gestione	15.102.044	12.680.849
240. Costi operativi	2.412.132	2.402.396
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.117.409)	430.489
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento		
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.892	15.346
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.656.961	5.004.383
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.480.526)	(1.565.476)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.176.435	3.438.907
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(13.369)	(28.205)
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.163.066	3.410.702
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.532.071	1.626.501
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(369.005)	1.784.201

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	2020	2019
10. Utile (perdita) dell'esercizio	1.163.066	3.410.702
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(193.892)	(82)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(197.145)	65.811
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(5.904)	(6.988)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.157	(58.905)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(457.004)	545.214
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(75.018)	17.894
120. Copertura dei flussi finanziari	(99.508)	(178.570)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.612	294.905
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(348.090)	410.985
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(650.896)	545.132
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	512.170	3.955.834
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	1.473.483	1.492.694
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(961.313)	2.463.140

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO:
ESERCIZIO CORRENTE**

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:	7.225.549		7.225.549				189	
a) azioni ordinarie	7.224.199		7.224.199				189	
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovraprezzi di emissione	4.123.545		4.123.545			(91.717)		
Riserve:	21.686.315	403.780	22.090.095	(75.849)		130.578		
a) di utili	20.837.950	403.780	21.241.730	(51.635)		126.518		
b) altre	848.365		848.365	(24.214)		4.060		
Riserve da valutazione	859.715		859.715			(7.404)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(440.599)		(440.599)	440.599				
Azioni proprie	(755.270)		(755.270)				166.891	13.240
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.410.702		3.410.702	(364.750)	(3.045.952)			
Patrimonio netto totale	36.109.957	403.780	36.513.737		(3.045.952)	31.457	167.080	13.240
Patrimonio netto del Gruppo	23.550.179		23.550.179		(2.152.931)	(36.872)	166.891	
Patrimonio netto di terzi	12.559.778	403.780	12.963.558		(893.021)	68.329	189	13.240

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,37 euro a titolo ordinario.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO:
ESERCIZIO PRECEDENTE**

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:	7.141.669		7.141.669				3.621	
a) azioni ordinarie	7.141.669		7.141.669				2.271	
b) azioni privilegiate							1.350	
Sovraprezzi di emissione	4.150.414		4.150.414			(187.643)		
Riserve:	21.720.843		21.720.843	1.471.172		74.142		
a) di utili	20.950.560		20.950.560	1.471.172		70.096		
b) altre	770.283		770.283			4.046		
Riserve da valutazione	345.008		345.008			14.865		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(474.375)		(474.375)	474.375				
Azioni proprie	(484.546)		(484.546)					(270.724)
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.333.455		4.333.455	(1.945.547)	(2.387.908)			
Patrimonio netto totale	36.732.468		36.732.468		(2.387.908)	(98.636)	3.621	(270.724)
Patrimonio netto del Gruppo	24.056.110		24.056.110		(1.554.707)	(31.618)		(431.890)
Patrimonio netto di terzi	12.676.358		12.676.358		(833.201)	(67.018)	3.621	161.166

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,60 euro a titolo ordinario e 2,84 euro a titolo straordinario, a fronte della distribuzione di riserve di utili.

Variazioni dell'esercizio										
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2020	Patrimonio netto totale al 31/12/2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi ^(*)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					(12.505)		7.213.233	4.051.143	3.162.090	
					(12.505)		7.211.883	4.051.143	3.160.740	
							1.350		1.350	
					(112.097)		3.919.731	2.378.517	1.541.214	
		(9.000)			103.482	3.955	22.243.261	14.187.581	8.055.680	
		(9.000)			98.818		21.406.431	14.210.753	7.195.678	
					4.664	3.955	836.830	(23.172)	860.002	
							(650.896)	201.415	(309.399)	
	(466.177)						(466.177)		(466.177)	
							(575.139)	(322.220)	(252.919)	
							1.163.066	(369.005)	1.532.071	
	(466.177)	(9.000)			(21.120)	3.955	512.170	20.436.830	13.262.560	
					(129.124)		(961.313)	20.436.830	20.436.830	
	(466.177)	(9.000)			108.004	3.955	1.473.483	13.262.560	13.262.560	

Variazioni dell'esercizio										
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2019	Patrimonio netto totale al 31/12/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi ^(*)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					80.259		7.225.549	4.051.143	3.174.406	
					80.259		7.224.199	4.051.143	3.173.056	
							1.350		1.350	
					160.774		4.123.545	2.378.517	1.745.028	
		(959.862)			(620.109)	129	21.686.315	14.677.901	7.008.414	
		(959.862)			(694.016)		20.837.950	14.676.855	6.161.095	
					73.907	129	848.365	1.046	847.319	
					(45.290)		545.132	1.147.528	(287.813)	
	(440.599)						(440.599)		(440.599)	
							(755.270)	(489.111)	(266.159)	
							3.410.702	1.784.201	1.626.501	
	(440.599)	(959.862)			(424.366)	129	3.955.834	23.550.179	12.559.778	
		(959.862)			9.006		2.463.140	23.550.179	23.550.179	
	(440.599)				(433.372)	129	1.492.694	12.559.778	12.559.778	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	8.967.241	9.797.306
Risultato dell'esercizio (+/-)	1.163.066	3.410.702
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	230.449	10.524
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.870)	99.132
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito (+/-)	190.922	(26.340)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.679.296	2.245.784
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	128.935	122.894
Premi netti non incassati (-)	(54.092)	(16.186)
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	358.891	93.492
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(381.319)	39.060
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	2.119.346	(276.182)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	2.534.617	4.094.426
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(21.560.771)	(20.182.812)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.543	(427.966)
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.389	(86.488)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.324.192)	(497.767)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.351.353)	(19.296.993)
Altre attività	(38.158)	126.402
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	57.952.179	12.196.631
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.282.910	12.868.656
Passività finanziarie di negoziazione	178.193	8.218
Passività finanziarie designate al fair value	(24.094)	(462.129)
Altre passività	29.515.170	(218.114)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	45.358.649	1.811.125
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.297.884	1.308.477
Vendite di partecipazioni	125.972	47.153
Dividendi incassati su partecipazioni	957.261	1.180.968
Vendite di attività materiali	121.559	77.856
Vendite di attività immateriali	91.957	2.500
Vendite di società controllate e di rami di azienda	1.135	
2. Liquidità assorbita da	(4.425.568)	(4.516.159)
Acquisti di partecipazioni	(439.306)	(401.753)
Acquisti di attività materiali	(2.668.240)	(2.358.323)
Acquisti di attività immateriali	(1.216.880)	(908.489)
Acquisti di società controllate e rami di azienda	(101.142)	(847.594)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.127.684)	(3.207.682)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(19.948)	(42.378)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.299.920)	(3.534.751)
Vendita/acquisto di controllo di terzi	(3.742)	2.639
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.323.610)	(3.574.490)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38.907.355	(4.971.047)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (*)	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	156.458.830	161.429.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	38.907.355	(4.971.047)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(15.800)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	195.350.385	156.458.830

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (1.359 migliaia di euro verso 1.340 migliaia di euro al 31/12/2019), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (185.976.629 migliaia di euro verso 150.947.180 migliaia di euro al 31/12/2019) e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (9.392.997 migliaia di euro verso 5.532.876 migliaia di euro al 31/12/2019), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (20.600 migliaia di euro verso 22.566 migliaia di euro al 31/12/2019).

Nota integrativa consolidata

Premessa

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi in base alle disposizioni della Banca d’Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la “Vigilanza creditizia e finanziaria” del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 30 novembre 2018, relativa a “Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione”, che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d’Italia del 15 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l’Unione Europea ha introdotto, infatti, l’obbligo, a partire dall’esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell’Unione Europea.

Il decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS “International Financial Reporting Standards” emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*);
- IAS “International Accounting Standards” emessi dallo IASC (*International Accounting Standards Committee*);

e delle fonti interpretative adottate dall’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC” ex SIC - Standing Interpretations Committee).

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l’euro. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Rappresentazione dei dati

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell’esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela”, e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziati nella voce 40 a “Crediti verso banche” al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

Comparazione e informativa

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP ed al suo Gruppo, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "B" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Immobiliare SGR, SACE Factoring e Fondo Italiano di Investimento SGR. È stata invece esclusa dal perimetro del "consolidato prudenziale" la controllata SIAPay S.r.l. (inclusa tra le Altre imprese), in considerazione della ridotta rilevanza delle attività della società rispetto a quelle delle entità sopra elencate.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "gruppo bancario"), "imprese di assicurazione" e "altre imprese". Nel perimetro delle "imprese di assicurazione" sono state ricomprese le società SACE S.p.A. e SACE BT. Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "gruppo bancario", e in quello "imprese di assicurazione", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

L'articolo 5 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Non è stata pertanto predisposta la sezione F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

Allegati al bilancio consolidato

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129".

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 30 novembre 2018, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio consolidato sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 5 - Altri aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione. Tali documenti, il bilancio separato e gli allegati di entrambi i bilanci costituiscono la relazione finanziaria annuale.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle di nota integrativa consolidata presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di Covid-19⁶³.

⁶³ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis";
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 di aprile 2020 "Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 di luglio 2020 "Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione Consob n.1/21 di febbraio 2021 "Covid 19 - misure di sostegno all'economia - richiamo di attenzione sull'informativa da fornire".

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020 e nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- le riserve tecniche delle imprese assicurative;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato, rispetto al passato, da una profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e alla conseguente difficoltà di prevedere le tempistiche e l'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione nonché nella sezione 'Informativa sugli impatti del Covid-19' della Nota Integrativa.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2020, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 30 novembre 2018.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay - WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
3. Alivieri Power Units Maintenance S.A.	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
4. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	87,57%	87,57%
5. Ansaldo Energia Holding USA Co.	Wilmington	Wilmington	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Ansaldo Energia IP UK Ltd.	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
8. Ansaldo Energia Korea YH	Seoul	Seoul	1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
9. Ansaldo Energia Messico S. de R.L. de C.V.	Cortina Tagles Isoard (CTI)	Cortina Tagles Isoard (CTI)	1	Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	5,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
10. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	50,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
11. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
12. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
13. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
			1	Ansaldo Thomassen B.V.	40,00%	40,00%
14. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Servicos de Energia Brasil Ltda	São Paulo	São Paulo	1	Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	5,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
17. Ansaldo Thomassen B.V.	Rheden	Rheden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
18. Ansaldo Thomassen Gulf	ABU DHABI	ABU DHABI	1	Ansaldo Thomassen B.V.	100,00%	100,00%
19. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Asset Company 2 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Avvenia The Energyinnovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
23. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
24. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
25. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
26. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
			1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
27. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
28. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
29. Brugg Cables Italia S.r.l.	Millano	Milano	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
30. Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
31. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	90,00%	90,00%
32. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
33. C.S.I S.r.l.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
34. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
35. CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
36. CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
37. CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
38. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
39. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaconics AS	100,00%	100,00%
40. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
41. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	15,00%	15,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	71,10%	71,10%
42. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
43. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	18,18%	18,18%
			1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	72,73%
44. Cubogas s.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
45. Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
46. Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	45,00%	45,00%
			1	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
47. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
48. Enersi Sicilia	Caltanissetta	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
49. Enura S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
50. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
51. ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
52. ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Fiumicino	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	51,00%
53. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
			1	Vard Promar S.A.	49,50%	49,50%
54. Evolve S.r.l.	Milano	Milano	1	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	70,00%
55. FIA2 - Fondo Investimenti per l'abitare 2	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
56. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
57. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
58. Fincantieri do Brasil Participações S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Fincantieri Holding B.V.	20,00%	20,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	80,00%	80,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
59. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
60. Fincantieri EUR-Europe S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
61. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
62. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
			1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
63. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Valeggio sul Mincio (VR)	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
64. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
65. Fincantieri Infrastructure Sociali S.r.l.	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	90,00%
66. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Middletown - Delaware	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
67. Fincantieri Infrastructure Wisconsin, Inc.	Appleton - Wisconsin	Appleton - Wisconsin	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
68. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
69. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
70. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake - VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
71. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
72. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
73. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Industria S.p.A.	71,32%	71,32%
74. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
75. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
76. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
77. Fincantieri Sweden AB	ND	Stoccolma	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
78. Fincantieri USA Holding, LLC (3)	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
79. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
			1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
80. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
81. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
82. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
83. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
84. FNT Fondo Nazionale del Turismo	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	74,29%	74,29%
85. FOF Private Debt	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
86. Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	68,00%	68,00%
87. FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	Milano	4	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
88. FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
89. FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	Milano	1	FSI Investimenti S.p.A.	70,00%	70,00%
90. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	4	FNT Fondo Nazionale del Turismo	100,00%	100,00%
91. Gannouch Maintenance S.a.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
			1	SPVTCCC BV	99,00%	99,00%
92. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
93. Gaxa S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%
94. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
95. GNL Italia S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
96. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
97. IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	70,00%
98. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	S. Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
99. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
101. Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
102. Italgas Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
103. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
104. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	SNAM S.p.A.	13,50%	13,50%
			2	CDP Reti S.p.A.	26,04%	26,04%
105. Luxury Interiors Factory s.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	100,00%	100,00%
106. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
107. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
108. Marine Interiors S.p.A.	ND	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
109. Marinette Marine Corporation	Marinette - WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
110. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
111. MI S.p.A.	ND	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
112. Miecì S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	70,00%
113. New SIA Greece S.A.	Atene	Atene	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
114. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
115. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
116. P4cards S.r.l.	Verona	Verona	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
117. Pentagramma Perugia S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
118. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
119. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
120. Perago Financial System Enablers Ltd	Centurion	Centurion	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
121. PforCards GmbH	Vienna	Vienna	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
122. PI.SA. 2 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Interconnector S.r.l.	100,00%	100,00%
123. Power System M Japan	Tokyo	Tokyo	1	Power System MSG LLC	100,00%	100,00%
124. Power System MSG LLC	Jupiter	Jupiter	1	Ansaldo Energia Holding USA Co.	100,00%	100,00%
125. Quadrifoglio Modena S.p.A in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
126. REICOM S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
127. Renerwaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
128. Renerwaste S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	100,00%
129. Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
130. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
131. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
132. Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
133. Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
134. Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
135. Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
136. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
137. SACE BT	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
138. SACE do Brasil	San Paolo	San Paolo	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
139. SACE FCT	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
140. SACE Servizi	Roma	Roma	1	SACE BT	100,00%	100,00%
141. SACE S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
142. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	85,00%
143. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	56,40%	56,40%
144. Seaonics Polska Sp.zo.o.	Gdansk	Gdansk	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
145. Seaside S.r.l.	Casalecchio di Reno (BO)	Casalecchio di Reno (BO)	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
146. Seastema S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
147. Sécurité des environnements Complexes S.r.l.	Aosta	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
148. SIA Central Europe, a.s.	Bratislava	Bratislava	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
149. SIA Croatia d.o.o.	Zagabria	Zagabria	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
150. SIA Czech Republic, s.r.o.	Praga	Praga	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
151. SIA Romania Payment Technologies S.r.l.	Bucarest	Bucarest	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
152. SIA RS d.o.o. Beograd	Belgrado	Belgrado	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
153. SIA S.p.A.	Milano	Milano	1	FSIA Investimenti S.r.l.	57,42%	57,42%
			1	CDP Equity S.p.A.	25,69%	25,69%
154. SIAadvisor S.r.l.	Roma	Roma	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
155. SIApay S.r.l.	Milano	Milano	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
156. Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	76,01%	76,01%
157. Snam 4 Environment	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
158. Snam 4 Mobility S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
159. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Pechino	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
160. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
161. Snam Rete Gas S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
162. Snam S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
163. Snam 4 Efficiency S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
164. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
165. SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
			1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
166. SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
			1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
167. SPE Transmissora De Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
168. SPE Transmissora De Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
169. Stogit S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
170. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
171. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
172. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
173. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	100,00%
174. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
			1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
175. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
176. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
177. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
178. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
			1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
179. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
			1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
180. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
181. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
182. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
183. Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	100,00%	85,00%
184. Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Pistoia	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
185. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
186. Unione di Tamini - CERB - DZZD	Sofia	Sofia	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	78,48%	78,48%
187. Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
188. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	0,23%
			1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
189. Vard Aqua Chile S.A.	ND	Puerto Montt	1	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	95,00%
190. Vard Aqua Scotland Ltd	Lochgilthead	Aberdeen	1	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	100,00%
191. Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Sunndal	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
192. Vard Braila S.A.	Braila	Braila	1	Vard Group AS	5,88%	5,88%
			1	Vard RO Holding S .r.l.	94,12%	94,12%
193. Vard Contracting AS	Vatne	Vatne	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
194. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
195. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
196. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
			1	Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	0,50%
197. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
198. Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Braila	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
199. Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
			1	Vard Group AS	1,00%	1,00%
200. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
201. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
202. Vard Electro Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	99,96%	99,96%
203. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
204. Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
205. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila S.A.	30,00%	30,00%
			1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
206. Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
207. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
208. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,30%	98,30%
209. Vard Infrastruttura Ltda	ND	Ipojuca	1	Vard Promar S.A.	99,99%	99,99%
			1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
210. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila S.A.	100,00%	100,00%
211. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
212. Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
213. Vard Niterói Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%
			1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
214. Vard Piping AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
215. Vard Promar S.A.	Recife	Recife	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
216. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
217. Vard Seaonics Holding AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
218. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
219. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
220. Vard Tulcea S.A.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	0,004%	0,004%
			1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
221. Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
222. VBD1 AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
223. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92;

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding Inc. è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si riepilogano di seguito le variazioni di maggior rilievo intervenute nell'area di consolidamento integrale:

- ingresso, nel perimetro di consolidamento delle società del gruppo Brugg del quale, nel corso del primo trimestre 2020, Terna ha assunto il controllo tramite l'acquisizione del 90% della società Brugg Kabel AG, uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione;
- costituzione da parte di Fincantieri, della società E-Phors S.p.A. che si occupa di sicurezza informatica, ed acquisizione, attraverso la propria controllata Insis, della quota di maggioranza del capitale di Support Logistic Services (SLS), specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di sistemi di comunicazione satellitare, sistemi radar e di comunicazione radio, per applicazioni in ambito militare e civile. Inoltre, attraverso la sua controllata Fincantieri Infrastrutture, Fincantieri ha finalizzato l'acquisizione del principale ramo d'azienda che fa capo a INSO – Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A., comprensivo della controllata SOF, già parte del gruppo Condotte, costituendo una newco, Fincantieri Infrastrutture Sociali. Entra infine nell'area di consolidamento integrale la partecipata Arsenal S.r.l. in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto;
- acquisizione da parte di SNAM del 70% di Miecì S.p.A. ed Evolve S.r.l., società attive in Italia nel settore dell'efficienza energetica;
- ingresso nel perimetro di consolidamento integrale delle partecipate Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione, in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto, e Italgas Newco S.r.l.

Nell'esaminare le variazioni relative alle voci di conto economico occorre, inoltre, considerare che a partire dal 1° gennaio 2020 sono stati consolidati anche i contributi delle società dei gruppi SIA ed Ansaldo Energia e di Fondo Italiano di Investimento SGR le quali avevano contribuito, nel 2019, alle sole voci di stato patrimoniale, essendo stata identificata nel 31 dicembre 2019 la data di ingresso nel perimetro del Gruppo.

Si rimanda alla “Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda” per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del 2020 di nuove società controllate.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in SACE, si fornisce, di seguito, una sintesi delle analisi effettuate in relazione alla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate e IAS 10 - Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta in SACE sono state aggiornate le analisi effettuate in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2020 del Gruppo CDP in relazione alla classificazione e valutazione della medesima.

In merito all'attività di rilascio di garanzie di SACE, in attuazione dell'art.1 del D.L. 23/2020 dell'8 aprile 2020 (“Decreto Liquidità”)⁶⁴ convertito nella L. 40 del 5 giugno 2020, si segnala che la stessa è stata avviata poco dopo l'entrata in vigore del medesimo ed è proseguita con un trend di crescita costante nella seconda metà del 2020. Tale attività, esaminata alla luce della complessiva economia di SACE, può ragionevolmente considerarsi non “rilevante” agli effetti delle disposizioni dell'IFRS10 in quanto ha un'estensione temporale limitata al periodo stimato di emergenza Covid-19 ed è sostanzialmente neutra rispetto ai “rendimenti dell'investee”⁶⁵. L'attribuzione a SACE di questa nuova funzione operativa, di per sé, non modifica la *governance* del Gruppo CDP e in particolare di SACE medesima. Il Decreto Liquidità prevede che SACE, laddove presti tali garanzie, si conformi agli indirizzi di chi, in caso di insolvenza del soggetto garantito, ne sopporta l'onere, cioè del MEF. L'obbligo di coordinamento in relazione all'operatività prevista dal citato art. 1 ha natura meramente protettiva.

L'art. 3, da leggersi congiuntamente all'art. 2, del Decreto Liquidità ha introdotto taluni cambiamenti sugli assetti decisionali e di governance di SACE relativamente alle attività svolte a supporto dell'esportazione e dell'internazionalizzazione. Al riguardo, in termini generali:

- l'art. 3 prevede che SACE debba consultare il MEF ed il MAECI in ordine alle decisioni rilevanti sulle politiche di internazionalizzazione e di rilancio degli investimenti e che CDP debba concordare con il MEF, sentito il MAECI, l'esercizio dei diritti di voto e le delibere attinenti alla gestione della partecipazione in SACE;
- l'art. 2 prevede che l'attività di raccolta premi sarà svolta – a tendere – da SACE in base agli indirizzi del MEF, secondo un meccanismo di coassicurazione tale per cui il MEF garantirà nativamente il 90% degli impegni assunti da SACE, rimanendo in capo a SACE il 10% delle garanzie prestate. I rischi e benefici dell'attività assicurativa, fatta eccezione per

⁶⁴ L'art. 1, “Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese” del Decreto Liquidità, definisce una nuova forma di operatività di SACE, che prevede il rilascio, da parte della stessa, di garanzie statali a favore di banche, istituti finanziari e soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, sui finanziamenti da questi erogati alle imprese aventi sede sul territorio nazionale. Tali garanzie avrebbero potuto essere rilasciate sino al 31/12/2020, ma tale termine è stato poi ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30.6.2021, in coerenza con le decisioni della Commissione Europea di proroga dal “quadro temporaneo” di sostegno dell'economia.

⁶⁵ Le commissioni percepite da SACE nello svolgimento del servizio sono allineate ai costi da essa sostenuti a tal fine (come anche previsto dal D.L. Liquidità, all'art. 1, comma 2, lettera h).

le commissioni, che remunereranno il servizio commerciale e amministrativo prestato da SACE, ricadranno pertanto, in prevalenza, sul MEF.

L'analisi sistemica delle previsioni degli artt. 2 e 3 del Decreto e l'osservazione dello stato di approntamento degli strumenti e dei meccanismi di governance previsti dalla norma per l'esercizio del potere di indirizzo da parte del MEF consentono di concludere che l'esercizio delle attività previste dal Decreto potrà essere pienamente svolto nel rispetto delle finalità e delle modalità previste dalla norma solo a decorrere da una data successiva a quella di riferimento del 31/12/2020, con la conseguenza che esso quindi non può ragionevolmente qualificarsi come "substantive" nella prospettiva dell'apprezzamento del controllo ex IFRS 10.

Sulla base delle analisi ed approfondimenti effettuati, anche con il supporto di esperti, si ritiene che, alla data del 31/12/2020, continui a sussistere da parte di CDP il controllo nei riguardi di SACE, nell'ottica prevista dall'IFRS 10. CDP continua pertanto a considerare SACE entità controllata da includere ai fini del bilancio consolidato al 31/12/2020 nella sua area di consolidamento, in continuità con il bilancio 2019 e con il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2020.

L'art. 67 del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 ("Decreto Agosto") relativo alla definizione del riassetto del gruppo SACE prevede:

- al comma 2 che previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e CDP, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei conti, è determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti, ferme restando, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2 e 3 del Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;
- al comma 3 che all'onere in termini di fabbisogno derivante dal versamento del corrispettivo del trasferimento di cui al comma 2, cui si dà corso tramite titoli di Stato, anche appositamente emessi, nel limite massimo di 4.500 milioni.

A tale riguardo, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2020, l'indeterminatezza delle previsioni normative del Decreto Agosto, la mancata individuazione dell'effettivo perimetro oggetto di riassetto e la conseguente assenza di alcuna determinazione del Consiglio di Amministrazione di CDP, hanno portato a considerare non applicabili, alla chiusura dell'esercizio, le previsioni di cui all'IFRS 5 con riferimento alle attività nette del Gruppo SACE; queste ultime non sono pertanto, a tale data, risultate "disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale". Il Decreto Agosto infatti, non ha definito né il perimetro di cessione, né il prezzo di vendita e né individuato gli elementi di un programma finalizzato alla dismissione mentre ha, invece, rinviato la definizione del nuovo assetto del gruppo SACE all'eventuale accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, da recepire con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti.

I primi mesi dell'esercizio 2021 sono stati caratterizzati dallo svolgimento delle attività necessarie per la definizione del nuovo assetto del gruppo SACE come previsto dall'art. 67, comma 2, del Decreto Agosto che hanno portato a un'ipotesi di accordo nei primi giorni del mese di marzo, mentre il decreto ministeriale non risulta tuttora essere stato ancora emanato. Pertanto le condizioni previste dal principio IFRS 5 risultano soddisfatte solo a partire da tale data.

A tal riguardo, l'ipotesi di accordo, che rientra tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ai sensi dello IAS 10, non ha comportato impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 non evidenziando indicazioni che le singole attività del gruppo SACE oggetto di futura cessione abbiano subito una riduzione di valore alla data di chiusura dell'esercizio stesso rispetto ai valori riflessi nel bilancio consolidato del Gruppo CDP determinati in applicazione dei criteri di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS. Infatti, le attività del Gruppo SACE sono costituite in misura largamente preponderante da attività finanziarie valutate in base ai criteri previsti dal principio IFRS 9 e risultano pertanto già allineate al loro valore recuperabile individualmente determinato (*fair value*, per lo più di livello 1, ovvero costo ammortizzato per i quali è stata verificata l'assenza di perdite di valore). Come sopra riportato, le attività nette individuate nell'ipotesi di accordo non soddisfano al 31 dicembre 2020 la definizione di "Gruppo in dismissione" (ai sensi del principio IFRS 5) e pertanto non costituiscono una singola unità di conto al fine della determinazione del loro valore recuperabile complessivo. L'ipotesi di accordo formulata in applicazione delle previsioni normative incluse nel richiamato art. 67, comma 2, che identifica un limite massimo del corrispettivo pari a 4.500 milioni di euro per il valore totale delle attività nette complessivo oggetto di futura cessione, non ha comportato effetti sui valori contabili delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2020. L'identificazione delle attività nette del gruppo SACE oggetto di futura cessione quale "Gruppo in dismissione" (e/o la contestuale cessione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle attività nette oggetto di cessione incluse nella partecipazione detenuta in SACE) e l'applicazione dei relativi criteri di valutazione (*fair value less costs of disposal* applicato all'unità di conto identificata dal "gruppo in dismissione" invece che alle singole attività oggetto di cessione) potranno determinare, nel bilancio consolidato dell'esercizio 2021 del Gruppo CDP, un effetto economico pari alla differenza tra il valore contabile delle attività nette del gruppo SACE (5.418 milioni di euro al 31/12/2020) nel bilancio consolidato del Gruppo CDP - alla data di efficacia della cessione - e il prezzo di vendita definitivamente individuati nel decreto ministeriale.

2. Valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, è oggetto di allocazione provvisoria. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, vengono individuate in modo definitivo le variazioni da apportare ai saldi contabili della partecipata, utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, per riesprimerli al fair value alla data di acquisto del controllo rettificando, eventualmente, l'iniziale allocazione provvisoria.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

La differenza tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza è inclusa nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del Conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sono escluse dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto od assoggettate ad influenza notevole con un valore inferiore a 20 milioni di euro, in ragione della non significatività del valore dell'investimento ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti delle società.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare i poteri al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;

- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in Snam, Terna ed Italgas verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Sono escluse dall'area di consolidamento in ragione della non significatività del valore dell'attivo ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento, le società controllate con un totale attivo inferiore ad euro 20 milioni.

Sono, inoltre, esclusi dall'area di consolidamento integrale OICR dei quali sia accertato il controllo che investono:

- in altri OICR (fondi di fondi), a condizione che abbiano un attivo non superiore ad euro 200 milioni e che, il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata;
- in asset primari, a condizione che abbiano un attivo non superiore ad euro 100 milioni e che, il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro) Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti ai terzi ⁽²⁾
1. Terna S.p.A.	82,34%	70,13%	424.039
2. Snam S.p.A.	80,96%	67,78%	641.343
3. Italgas S.p.A.	82,04%	60,46%	183.809

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

(2) Incluso acconto dividendo.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Terna S.p.A.	20.696.489	242	3.834.954	15.137.642	12.594.229	4.415.764	(75.240)	(138.391)	1.182.087	1.044.612	758.433		758.433	(45.292)	713.141
2. Snam S.p.A.	26.129.758	733	3.468.911	17.939.225	15.974.319	6.472.218	(107.641)	(151.303)	1.374.000	1.470.670	1.101.052		1.101.052	93	1.101.145
3. Italgas S.p.A.	9.397.646	194	674.024	7.430.009	5.426.852	1.981.042	(47.372)	(50.641)	599.774	555.605	403.626		403.626	(11.127)	392.499

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo 7.9 della presente nota integrativa.

5. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2020.

Fincantieri

In data 25 gennaio 2021 Naviris, la joint venture 50/50 di Fincantieri e Naval Group, ha ricevuto ufficialmente dal Lloyd's Register le certificazioni ISO 9001:2015 e AQAP 2110, secondo quanto previsto dal regolamento integrativo NATO per i principali fornitori della Difesa. Queste certificazioni sono un ulteriore passo in avanti nello sviluppo della joint venture, il cui scopo è gestire programmi di esportazione e cooperazione per navi di superficie oltre che progetti di ricerca e sviluppo.

In data 3 febbraio 2021, Fincantieri ha iniziato ufficialmente le proprie attività nell'ambito del progetto SEA Defence, selezionato nell'ambito del Programma Europeo di Sviluppo della Difesa (EDIDP 2019) partito lo scorso dicembre. L'EDIDP, precursore del Fondo Europeo per la Difesa, mira a rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa europea, nonché ad aumentare la leadership tecnologica e l'autonomia strategica dell'UE.

In data 8 febbraio 2021, Fincantieri, attraverso la sua controllata E-phors, specializzata nella fornitura di servizi e prodotti di cybersecurity, ha comunicato l'erogazione di un corso di formazione pilota, in partnership con l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, con l'obiettivo di introdurre gli Ufficiali di Coperta ai fondamenti della cybersecurity.

In data 11 febbraio 2021, Naviris, la joint venture 50/50 tra Fincantieri e Naval Group che ha in capo lo sviluppo di programmi di cooperazione, e Navantia hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) finalizzato all'ampliamento della cooperazione industriale per il programma della European Patrol Corvette (EPC), la più importante iniziativa navale nell'ambito del progetto europeo Permanent Structured Cooperation (PESCO).

In data 18 febbraio 2021, Vard, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha annunciato che progetterà una nave per la riparazione dei cavi per la società francese Orange Marine, leader nelle telecomunicazioni sottomarine, che ha scelto il progetto della controllata di Fincantieri.

Terna

In data 26 gennaio 2021 è stata perfezionata l'acquisizione del restante 30% della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l., esercitando l'Opzione Call per un controvalore di 3.600.000 euro. La Quota di Minoranza si intenderà trasferita con godimento regolare e comprensiva della cessione integrale del diritto agli utili maturati per gli esercizi 2018 e 2019. Pertanto, Avvenia sarà adesso considerata come una società a "socio unico" ed integralmente partecipata dal Gruppo Terna tramite la Terna Energy Solutions S.r.l.

In data 28 gennaio 2021 Terna è la prima electric utility italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. Il logo "Terna Driving Energy" proiettato sulla Nasdaq Tower a Times Square premia il forte impegno di Terna quale abilitatore della transizione energetica, per una rete sempre più affidabile, efficiente, tecnologica e, soprattutto, green. "Terna è il regista del sistema energetico italiano: la sostenibilità è naturalmente al centro della nostra missione – dichiara Stefano Antonio Donnarumma, Amministratore Delegato di Terna – Siamo stati pionieri nel mercato dei green bond e oggi siamo felici di aderire al Nasdaq network".

In data 2 febbraio 2021 APG è diventato il quinto operatore europeo del sistema di trasmissione a collaborare con Equigy, unendosi ai TSO fondatori TenneT GmbH (Germania), TenneT TSO BV (Paesi Bassi), Swissgrid (Svizzera) e Terna (Italia) nella piattaforma pionieristica di crowd balancing. Utilizzando la piattaforma Equigy, i TSO stanno lavorando con partner OEM (come produttori di veicoli elettrici e produttori di pannelli solari), società energetiche e altri aggregatori su una serie di nuovi progetti per accelerare la transizione energetica.

In data 17 febbraio 2021 Terna ha avviato la progettazione partecipata per l'Adriatic link, il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche, per il quale il gestore della rete elettrica nazionale investirà oltre 1 miliardo di euro, coinvolgendo circa 120 imprese tra dirette e indotte. La nuova interconnessione, lunga complessivamente circa 285 km e completamente 'invisibile', sarà costituita da un cavo sottomarino, due cavi terrestri interrati - dunque senza alcun impatto per l'ambiente - e da due stazioni di conversione situate nelle vicinanze delle rispettive stazioni elettriche esistenti di Cepagatti (Abruzzo) e Fano (Marche). Un'opera strategica per il sistema elettrico nazionale, all'avanguardia per tecnologia e sostenibilità ambientale. L'infrastruttura, infatti, favorirà lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili contribuendo alla decarbonizzazione del sistema energetico italiano, coerentemente con gli obiettivi delineati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Inoltre, consentirà di migliorare la capacità di scambio elettrico tra le diverse zone del Paese, in particolar modo tra il Centro-Sud e il Centro-Nord grazie a un incremento di circa 1000 MW di potenza, aumentando l'efficienza, l'affidabilità e la resilienza della rete elettrica di trasmissione.

In data 24 febbraio 2021 Terna aggiudica gara da 300 milioni di euro per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete elettrica, relativamente a lavori di posa di nuovi cavi interrati in alta tensione. Le 17 imprese assegnatarie, in forma di Raggruppamenti Temporanei di Concorrenti, sono tutte italiane e facenti parte del sistema di qualificazione di Terna, altamente specializzate per la complessità delle lavorazioni. Le attività riguarderanno infrastrutture per linee elettriche in cavo a 150 kV da posare sull'intero territorio nazionale nell'arco dei prossimi 3 anni.

In data 11 marzo 2021, nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo Brugg, è stata completata la scissione di Brugg Kabel AG con la costituzione delle società Brugg Kabel Services AG e Brugg Kabel Manufacturing AG, controllate da Terna S.p.A. attraverso la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l.

Italgas

In data 28 gennaio 2021, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP in data 28 dicembre 2018, si è conclusa l'acquisizione del ramo d'azienda di Mediterranea Energia relativo alla concessione gas nel Comune di Olevano sul Tusciano. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti. A seguito di tale accordo le parti hanno convenuto che, entro il termine del 5 luglio 2021 ed una volta avveratesi talune condizioni sospensive, Italgas rileverà l'intera partecipazione in Isgas 33, di cui al momento detiene una quota minoritaria del 10%.

In data 4 marzo 2021 la stazione appaltante Comune di Torino ha aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Torino 1, che comprende il capoluogo e i comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consente alla Società di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 330 milioni di euro.

La Società, in data 12 febbraio 2021 ha impugnato la Delibera n. 550/2020/r/efr con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza di merito. Inoltre, in

data 12 febbraio 2021 e 18 febbraio 2021 ha impugnato, con due autonomi ricorsi, la Delibera n. 567/2020/R/gas contestandone la legittimità sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi dovuti per i recuperi di sicurezza per l'anno 2017 sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi per il servizio di pronto intervento per l'anno 2017. Allo stato, pertanto, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 18 febbraio 2021 il TAR Lombardia ha emesso la sentenza con cui, senza entrare nel merito dei motivi di doglianza riportati da Italgas, ha unicamente statuito che la Deliberazione n. 270/2020/R/efr non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del TAR Lombardia n. 2358/2019 sui TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 Euro/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. Verrà fissata una nuova udienza per decidere il merito.

Con la Delibera n. 74/2021/S/gas del 2 marzo 2021, l'ARERA ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 500 mila euro, ritenendo che la società abbia violato le disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, nonché delle Linee guida del Comitato italiano gas, relativamente al servizio di pronto intervento. La Società sta valutando di impugnare la Delibera.

Il 3 marzo 2021 l'AGCM, con riferimento all'istruttoria avviata nei confronti di Italgas Reti per presunto abuso di posizione dominante in alcuni comuni dell'ATEM Venezia 1, ha accettato gli impegni della Società e ha chiuso tale istruttoria senza accertare alcun illecito a suo carico. Con riferimento al giudizio d'appello innanzi al Consiglio di Stato proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020 con la quale il TAR Veneto ha dichiarato inammissibile il ricorso contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti, all'udienza del 4 marzo 2021, Il Consiglio di Stato ha preso atto della rinuncia della domanda cautelare da parte dei Comuni appellanti ed ha fissato l'udienza di merito per il prossimo 7 ottobre 2021.

In data 5 febbraio 2021 Italgas, in attuazione del Programma EMTN, ha concluso con successo il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%.

In pari data è stata lanciata un'operazione di buyback relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 15 febbraio 2021 con una percentuale di riacquisto superiore al 58% nel primo caso e al 20% nel secondo caso ed un valore nominale complessivo pari a circa 256,0 milioni di euro.

In data 10 Marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di aumento gratuito del capitale sociale mediante emissione di un massimo di 4.500.000 azioni ordinarie della Società, per un importo nominale di massimi 5.580.000 euro da riservare ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023.

Inoltre, è stata eseguita la prima tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 19 aprile 2018 per un importo massimo di 4.960.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.000.000 di nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020 deliberato dalla medesima Assemblea. La prima tranche del suddetto aumento di capitale è stata eseguita in data 10 marzo 2021, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società, per un importo di nominali euro 784.736,48, assegnate ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020.

SIA

In data 1° gennaio 2021 ha avuto efficacia contabile, civilistica e fiscale la fusione per incorporazione della società P4cards S.r.l. in SIA S.p.A., a seguito della sottoscrizione dell'atto di fusione avvenuta in data 28 dicembre 2020. Alla luce del fatto che l'intero capitale sociale della società incorporata era interamente posseduto dalla società incorporante, ha trovato applicazione la disciplina di cui all'art. 2505 del Codice Civile e, pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2021 sono state annullate, senza concambio, le quote rappresentanti l'intero capitale sociale della società incorporata, senza emissione di nuove azioni e senza aumento di capitale. La fusione si inquadra nel più ampio progetto di razionalizzazione delle attività delle società del Gruppo SIA, al fine di consentire il raggiungimento di una maggiore efficienza operativa e societaria, di incrementare l'efficacia e favorire il conseguimento di economie di scala e sinergie nello svolgimento delle attività operative e commerciali.

In data 18 gennaio 2021 SIA ha sottoscritto interamente una emissione obbligazionaria emessa dalla società controllata SIA Greece, per un ammontare pari a 30 milioni di euro e avente scadenza il 31 dicembre 2025, connessa alle esigenze operative della stessa.

In data 9 febbraio 2021, SIA ha sottoscritto un contratto di finanziamento denominato “Facility Agreement” (“Contratto di Finanziamento Ponte”) con UniCredit Bank Austria AG, in qualità di mandated lead arranger e banca finanziatrice originaria, e UniCredit S.p.A. in qualità di mandated lead arranger, banca finanziatrice originaria e banca agente, per un importo complessivo in linea capitale pari a circa 400 milioni di euro, finalizzato a soddisfare i fabbisogni di capitale circolante e a finanziare le generali attività di impresa della Capogruppo. In pari data SIA e PforCards GmbH hanno stipulato un contratto di finanziamento infra-gruppo per un importo pari a 4,3 milioni di euro, al fine di consentire alla controllata austriaca l’assolvimento degli obblighi legati agli accordi con il Gruppo UniCredit, di cui si fornisce informativa nel seguito.

In data 11 febbraio 2021, a seguito dell’approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l’accordo definitivo relativo all’operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l’ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell’Autorità Antitrust competente. L’operazione inoltre è soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell’Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la fusione. L’accordo prevede che, qualora il closing della prevista fusione per incorporazione di Nets in Nexi (di seguito l’operazione Nets”) si verificasse, come atteso, prima del closing dell’operazione con SIA, CDP Equity avrà diritto di deliberare un aumento di capitale di SIA, volto a bilanciare l’effetto diluitivo sulla propria partecipazione prospettica nel capitale di Nexi come risultante dal perfezionamento dell’Operazione Nets. Sempre nel caso atteso che la fusione si verifichi successivamente al completamento dell’Operazione Nets, verrà sottoscritto un patto parasociale tra Mercury UK, CDP Equity e FSIA e gli attuali azionisti di Nets.

In data 12 febbraio 2021, il Gruppo SIA ha stipulato due differenti accordi con il Gruppo UniCredit. Il primo accordo è volto alla definizione delle richieste ricevute dal Gruppo UniCredit con riferimento ad alcuni profili afferenti i servizi prestati, ivi inclusi i livelli di performance contribuiti, nell’ambito del contratto di processing in essere per il periodo 2016-2020; tale accordo ha comportato, al momento della stipula dello stesso, il pagamento da parte di SIA (in qualità di incorporante di P4Cards S.r.l. dal 1 gennaio 2021) di 48,2 milioni di euro, interamente contabilizzato a fondo rischi ed oneri nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in relazione alle evidenze già emerse alla data di redazione dello stesso e in quanto afferenti esercizi pregressi. Il secondo accordo attribuisce a SIA la facoltà di procedere all’estensione del medesimo contratto di processing avente scadenza 2026, per il periodo 2027 – 2036, ivi incluso l’ampliamento del contenuto potenziale dei servizi fornibili dal Gruppo SIA al Gruppo UniCredit in qualità di Preferred Provider e di cooperazione per lo sviluppo di nuovi servizi in outsourcing. Per effetto di tale accordo, e contestualmente alla stipula dello stesso, SIA (in qualità di incorporante di P4Cards S.r.l.) e PforCards Austria GmbH hanno effettuato un pagamento complessivo upfront pari a 180 milioni di euro a favore delle legal entities del Gruppo UniCredit per acquisire la suddetta facoltà di estensione da esercitare tra il 2021 ed il 2025. In particolare, ad ogni scadenza annuale intermedia tra il 2021 e il 2025 SIA è tenuta a comunicare l’eventuale rinuncia alla suddetta facoltà, valendo invece l’assenza di comunicazione quale conferma del mantenimento della facoltà, nel 2026, di estensione del contratto per la durata sopra indicata. Qualora nel periodo 2021-2024 SIA comunicasse a UniCredit la rinuncia a tale facoltà di estensione, otterrà la restituzione di una quota parte del corrispettivo pagato coerentemente con le residue annualità in relazione alle quali, per effetto della rinuncia espressa, viene meno la facoltà di estendere il contratto. L’accordo di estensione della durata del contratto, in presenza dell’esplicito scope out dello IAS 38, è stato qualificato dal Gruppo SIA come corrispettivo pagato al cliente nell’ambito di una modifica contrattuale, secondo IFRS 15.70 e IFRS 15.20, con rilevazione dello stesso, nell’esercizio 2021, come non current asset classificato nelle altre attività e imputato a conto economico a riduzione dei ricavi del servizio oggetto del contratto lungo il periodo di estensione della performance obligation in cui si attendono i corrispondenti benefici, ovvero il periodo 2027-2036, in diretta correlazione alla curva dei volumi attesi dei ricavi. I corrispettivi sopra indicati sono stati pagati dal Gruppo SIA alle entità del Gruppo UniCredit in data 15 febbraio 2021, facendo ricorso al predetto Finanziamento Ponte per un importo in linea capitale pari a circa 274 milioni di euro.

SNAM

È stata perfezionata in data 8 gennaio 2021 l’acquisizione di una quota di Industrie De Nora, innovatore su scala globale nelle energie sostenibili e nelle tecnologie per il trattamento delle acque. La società detiene una partecipazione del 34% in ThyssenKrupp Uhde Chlorine Engineers (TKUCE), joint venture con ThyssenKrupp tra i leader mondiali nell’elettrolisi dell’acqua, coinvolta in diversi grandi progetti per la produzione di idrogeno verde. La quota attualmente detenuta da Snam in De Nora è pari al 37%.

In data 29 gennaio 2021 è stata perfezionata l’operazione attraverso la quale CDP Equity è entrata nel capitale di Snam 4 Efficiency, che ha assunto il nome di Renovit, partecipata per il 70% da Snam e per il 30% da CDP Equity. Renovit si propone come la nuova piattaforma italiana per promuovere l’efficienza energetica di condomini, aziende e pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del Paese.

È stata deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 2 febbraio 2021 la modifica dell’art. 2 dello Statuto per inserire il corporate purpose della società, “Energia per ispirare il mondo”, al fine di riflettere l’impegno di Snam nel favorire la transizione energetica

verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, nonché il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa. Inoltre, fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, l'Assemblea ha approvato la modifica dell'oggetto sociale di cui all'art. 2 dello Statuto volta a enucleare espressamente, accanto a tali attività, quelle legate alla transizione energetica, di cui in particolare il trasporto e la gestione delle energie rinnovabili (come biometano e idrogeno), la realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica (nuovo comma 3, articolo 2), in coerenza con il piano strategico 2020-2024. La modifica dell'art. 2 ha acquisito piena efficacia a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive a cui era sottoposta, in particolare il mancato esercizio dei poteri speciali da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della normativa cd. golden power e, da ultimo, sulla base delle dichiarazioni di recesso pervenute entro il termine previsto per l'esercizio del diritto, per n. 11.047.475 azioni, rappresentanti lo 0,329% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a euro 49.304.880,93, pertanto inferiore al limite di esborso massimo deliberato.

Ansaldo Energia

Il 19 marzo 2021 Ansaldo Energia ha perfezionato la firma del contratto di cessione di sette società da Ansaldo Energia e dalla controllata di quest'ultima Ansaldo Energia Switzerland a Hanwha General Chemical. Nel dettaglio si tratta delle società Ansaldo Thomassen, Ansaldo Energia Holding Usa Corporation, Power Systems, Power Systems Manufacturing Japan, Ansaldo Energia Korea, Ansaldo Serviços de Energia Brasil, Ansaldo Energia Messico. Il closing dell'operazione è sottoposto a condizioni sospensive coerenti con la prassi di mercato per questo tipo di transazioni. È prevedibile che il closing possa perfezionarsi entro giugno 2021.

CDP Equity

Il 28 gennaio 2021 CDP ha deliberato di dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie per 300 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale e ha dato corso alla propria delibera nel successivo mese di febbraio. CDP Equity ha inoltre richiesto, nell'ambito dell'operatività dei fondi, di essere dotata di ulteriori 40 milioni di euro a copertura degli impegni contratti alla sottoscrizione dei fondi e commisurata alle attese di utilizzo nel corso della prima parte dell'esercizio 2021.

In data 15 gennaio 2021 CDP Equity ha sottoscritto un impegno pari a 100 milioni di euro nel Fondo Evoluzione, gestito da CDP Venture Capital SGR.

L'11 febbraio 2021 CDP Equity e la controllata FSIA hanno sottoscritto accordi vincolanti per dar corso all'operazione di combinazione SIA – Nexi – Nets il cui perfezionamento è atteso, ad esito del verificarsi di una serie di condizioni sospensive tra cui le autorizzazioni da parte di diverse autorità di vigilanza e dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, nel quarto trimestre 2021.

Per il mese di Aprile 2021 è inoltre atteso il perfezionamento dell'ingresso nel capitale di Euronext B.V. attraverso un'operazione di aumento di capitale per un impegno massimo di fino a 800 milioni di euro.

CDP Reti

In data 11 gennaio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea ordinaria della CDP Reti chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021). Al riguardo l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori, che sono rieleggibili, sono stati nominati sulla base di due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società). Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori).

SACE

Per quanto attiene gli eventi inerenti la partecipazione in SACE si rimanda alle considerazioni riportate nella Sezione 3 che precede.

Sezione 5 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2020 ed in vigore dal 2020

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l’Interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le imprese applicano le modifiche di cui all’articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente. Le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 127 del 22 aprile 2020, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 3 (Aggregazioni Aziendali). Le imprese applicano le modifiche di cui all’articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 331 del 12 ottobre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard (IFRS) 16.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall’Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 4;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea al 31 dicembre 2020

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017) including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements (issued 14 May 2020).

Altre informazioni

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2019

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto

(migliaia di euro) Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2019 Riesposto	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide	1.340	1.340	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.817.701	4.817.701	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.473.366	1.473.366	
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.344.335	3.344.335	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.360.038	12.360.038	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	344.205.246	344.205.246	
a) crediti verso banche	32.684.128	32.684.128	
b) crediti verso clientela	311.521.118	311.521.118	
50. Derivati di copertura	431.066	431.066	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.467.343	1.467.343	
70. Partecipazioni	18.952.123	18.952.123	
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.002.469	1.002.469	
90. Attività materiali	39.354.499	39.372.483	17.984
100. Attività immateriali	13.192.067	13.965.016	772.949
<i>di cui</i>			
- <i>avviamento</i>	2.786.040	2.232.487	(553.553)
110. Attività fiscali	1.878.706	1.881.245	2.539
a) correnti	243.033	243.033	
b) anticipate	1.635.673	1.638.212	2.539
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	342.486	342.486	
130. Altre attività	10.719.235	10.710.135	(9.100)
Totale dell'attivo	448.724.319	449.508.691	784.372

(migliaia di euro)		31/12/2019	31/12/2019 Riesposto	Differenze
Voci del passivo e del patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		385.657.519	385.657.519	
a) debiti verso banche		41.840.044	41.840.044	
b) debiti verso clientela		302.011.550	302.011.550	
c) titoli in circolazione		41.805.925	41.805.925	
20. Passività finanziarie di negoziazione		89.965	89.965	
30. Passività finanziarie designate al fair value		61.200	61.200	
40. Derivati di copertura		3.054.893	3.054.893	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		18.699	18.699	
60. Passività fiscali:		3.650.788	4.031.380	380.592
a) correnti		162.971	162.971	
b) differite		3.487.817	3.868.409	380.592
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		165.706	165.706	
80. Altre passività		13.407.795	13.407.795	
90. Trattamento di fine rapporto del personale		252.728	252.728	
100. Fondi per rischi e oneri		3.443.251	3.443.251	
a) impegni e garanzie rilasciate		363.636	363.636	
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi per rischi e oneri		3.079.615	3.079.615	
110. Riserve tecniche		2.811.818	2.811.818	
120. Riserve da valutazione		1.147.528	1.147.528	
130. Azioni rimborsabili				
140. Strumenti di capitale				
145. Acconti su dividendi (-)				
150. Riserve		14.677.901	14.677.901	
160. Sovrapprezzi di emissione		2.378.517	2.378.517	
170. Capitale		4.051.143	4.051.143	
180. Azioni proprie (-)		(489.111)	(489.111)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		12.559.778	12.963.558	403.780
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		1.784.201	1.784.201	
Totale del passivo e del patrimonio netto		448.724.319	449.508.691	784.372

La riesposizione dei dati relativi al 31 dicembre 2019 si è resa necessaria a seguito della conclusione del processo di purchase price allocation effettuata su Ansaldo Energia S.p.A. e SIA S.p.A. secondo quanto previsto dal principio IFRS 3, il cui controllo è stato acquisito negli ultimi mesi dell'esercizio 2019. A seguito della riespressione al fair value della attività e delle passività, anche potenziali, delle partecipate, è stato determinato un maggior patrimonio di pertinenza di terzi relativo al 2019 pari a 404 milioni di euro. Per un'analisi più dettagliata si rimanda alla specifica sezione di Parte G.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (Interbank Offered Rates), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento prescrive all'art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n. 34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del discontinuing riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi. Le modifiche in esame, in vigore dal 5 febbraio 2020, sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (Interbank Offered Rates) e del tasso Eonia, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*⁶⁶ all'interno dei contratti.

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, CDP e le società del Gruppo sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about Covid-19';
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 del 9 aprile 2020 'Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020 'Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 'Covid-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire'.

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di introdurre le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2020, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato dalla pandemia Covid-19. Le informazioni di dettaglio relative alle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale del Gruppo CDP, sono più ampiamente descritte nelle specifiche sezioni della presente Nota Integrativa, di seguito richiamate.

⁶⁶ Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuo ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.

Per quanto attiene gli impatti del Covid-19 su strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti e previsioni sull'andamento gestionale, si rinvia al paragrafo 4.2.1.4 "Prevedibile evoluzione della gestione".

In un contesto come quello attuale, CDP e le società del Gruppo continuano ad avere un ruolo sempre più cruciale nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l'economia.

In particolare, sono state messe in atto diverse iniziative a favore sia di Enti e Pubblica Amministrazione che delle imprese, sia da parte di CDP che delle società del Gruppo, sinteticamente elencate di seguito:

- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome;
- la prosecuzione dell'ampliamento, avviato alla fine del 2019, degli strumenti di accesso al credito offerti da CDP, attraverso la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato;
- la gestione del Fondo MEF, istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19, con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti maturati al 31 dicembre 2019;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza delle Regioni Lombardia e Veneto;
- il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni e degli Enti locali relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020;
- un'iniziativa a sostegno di quegli enti che operano in attività di natura socioassistenziale, fortemente colpiti dall'emergenza pandemica da Covid-19, che consente il differimento del pagamento delle rate relative all'anno 2020 dei prestiti concessi da CDP, con oneri a carico di codesti enti, senza applicazione di ulteriori interessi a carico degli stessi;
- la possibilità per gli enti aventi le caratteristiche soggettive previste dall'articolo 56, comma 2, lettera c) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, di sospendere il pagamento dell'intera quota (capitale ed interessi) ovvero della sola quota capitale delle rate dei mutui in essere in scadenza al 30 giugno 2020, possibilità poi estesa anche alle rate in scadenza al 31 dicembre 2020 in forza dell'articolo 65 del D.L. n. 104/2020;
- a partire da marzo 2020 sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 125 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto-Legge "Cura Italia" per una durata media di 12 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 15 milioni circa su finanziamenti concessi di euro 150 milioni circa e 15 sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa un anno su un portafoglio finanziamenti di complessivi euro 400 milioni;
- nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19 sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 870 milioni a favore di 65 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia");
- con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 15 maggio 2020, CDP ha aderito all'iniziativa di "Debt Holiday" promossa dall'export credit agency italiana (SACE). Di conseguenza, a partire dal 1° luglio 2020 sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi della quota capitale dovute dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 attraverso la creazione di tranches separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi euro 320 milioni circa su un portafoglio finanziamenti concessi di euro 4 miliardi;
- SACE, al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese colpite dalla pandemia Covid-19 aventi sede in Italia, a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), ha concesso, al 31 dicembre 2020, 1.401 garanzie destinate alla copertura di finanziamenti, factoring, leasing e titoli di debito, per un totale di 20,8 miliardi di euro di importo finanziato; SACE inoltre, a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19, ha concesso garanzie pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto in favore di 5 imprese, rappresentanti l'86% del mercato assicurativo del credito, a beneficio di circa 14.000 imprese assicurate; con la pubblicazione del D.L. n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), inoltre, SACE è stata autorizzata ad assumere garanzie (con controgaranzia dello Stato) per progetti volti ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile. In tale ambito, la Società ha deliberato nel 2020 7 garanzie (importo finanziato 615 milioni di euro, di cui già emesse entro l'anno per un valore pari a 303 milioni di euro);
- SIMEST ha attuato diversi interventi attraverso il Fondo 394/81, la cui dotazione è stata incrementata di euro 2.485 milioni, riferiti a: art. 54-bis D.L. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020 'Cura Italia'; ii) art. 48, comma 2, lett. a) del D.L. 34/2020 'Rilancio'; iii) D.L. 'Ristori' art. 6-bis, comma 14 D.L. 137/2020 convertito, con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176; iv) D.D.L. Bilancio 2021; v) D.L. 'Agosto', Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126; sono state, inoltre, stanziare risorse per il co-finanziamento a fondo perduto pari a euro 1.272 milioni;
- SACE BT ha attuato una serie di misure a supporto della clientela in ottemperanza al Decreto-Legge n. 9 del 2 marzo 2020 che hanno riguardato la sospensione del pagamento dei premi, delle fatture per diritti di istruttoria ed altre fatture emesse da SACE SRV, nonché la presentazione delle notifiche di fatturato, con scadenza dal 21 febbraio 2020 fino al 30 aprile 2020,

assicurando la copertura dei rischi ed il pagamento dei sinistri per gli eventi accaduti durante il periodo di sospensione anche in assenza del pagamento del premio durante il medesimo periodo. Sono stati, inoltre, estesi i termini di alcune agevolazioni alle aziende assicurate nel ramo Credito tra cui la facoltà di concedere ai propri debitori sia italiani che esteri ulteriori periodi di proroga su varie scadenze;

- SACE Fct, in relazione al decreto Liquidità, ha attivato le operatività per i nuovi finanziamenti per le piccole e medie imprese che prevedono la garanzia del “Fondo di Garanzia per le PMI” e attraverso “Garanzia Italia” di SACE;
- SACE Fct ha altresì concesso ai clienti in bonis, in stato di momentanea difficoltà finanziaria determinata dall'emergenza sanitaria in atto, un'estensione fino a sei mesi dei termini di dilazione e la proroga delle scadenze dei crediti.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative e sul ruolo di CDP e le società del Gruppo nel contesto di riferimento, si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

Informativa su continuità aziendale, rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP e delle società del Gruppo, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di Covid-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

Rischi e incertezze significative

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento, a un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP e delle società del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggiore rilevanza:

- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo, ivi incluse le esposizioni al settore Real Estate;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito o a fronte di commesse in costruzione;
- rischi operativi per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale, nonché alla gestione delle attività liquidatorie e dei contenziosi in essere;
- rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario.

Oltre a quanto sopra riportato, in conseguenza del contesto/settore specifico in cui operano alcune delle società del Gruppo, si rende opportuno dettagliare i seguenti ulteriori ambiti:

- Snam, Terna, Italgas: rischi legati a possibili evoluzioni del contesto regolatorio;
- Fincantieri: rischi legati alla complessità operativa derivanti sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e di prodotto nonché dalla crescita per linee esterne;
- SIA: rischi operativi nei servizi erogati e rischi tecnologici;
- Ansaldo Energia: rischi di business connessi con la propria operatività.

Per dettagli sulle principali esposizioni ai rischi di CDP e delle società del Gruppo e le tecniche di misurazione e mitigazione, si rimanda a quanto inserito nella sezione dedicata ai Rischi "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso del Gruppo CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo Italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per le quali CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportato cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (D.L. 23/2020 che prevede tra l'altro la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE);
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori ad esso direttamente correlati; al riguardo si evidenzia che, in seguito alla valutazione delle discontinuità di mercato originate dalla pandemia di Covid-19, Eni ha presentato al mercato e recentemente confermato le linee strategiche al 2050, confermando l'obiettivo del Gruppo Eni di diventare leader nella fornitura di prodotti decarbonizzati, contribuendo al processo di transizione energetica e coniugando obiettivi di redditività e di sostenibilità;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity a livello economico ha risentito delle prudenze adottate da alcune partecipate in merito alle politiche di distribuzione dei risultati che ha comportato la mancata erogazione di dividendi da parte di alcune controllate. Tale evento non ha però comportato l'insorgere di tensioni finanziarie in capo alla Società in quanto le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti a soddisfare le necessità finanziarie previste nel breve periodo e garantiscono margini di manovra anche in presenza di scenari di particolare criticità.
- CDPI SGR, con specifico riferimento al portafoglio immobiliare gestito, evidenzia che gli impatti della pandemia hanno avuto riflessi su tre aspetti principali, come riportato nelle stime del piano Piano Industriale 2020-24 approvato a giugno 2020, nel quale gli obiettivi dell'anno appena concluso sono stati aggiornati per considerare i seguenti elementi: i) tempistiche di avvio e completamento dei cantieri in corso e da avviare (es. blocco attività, slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti); ii) i rapporti di locazione (es. morosità o ritardi nei pagamenti per temporanea illiquidità dei conduttori) e iii) i processi di vendita (es. ritardi nelle vendite in corso o nella formalizzazione di quelle già concluse).
- Anche CDP Immobiliare monitora i rischi operativi connessi al business specifico quali:
 - i cantieri in corso o da appaltare, interessati da ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti), incremento dei costi in relazione ai maggiori presidi di salute e sicurezza;
 - rapporti di locazione, interessati da eventuale modifica delle strategie degli operatori e allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi;
 - processi di vendita, esposti al rischio di impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato.
- SIMEST monitora attentamente il quadro complessivo e ha rafforzato i presidi di rischio, attraverso un *assessment* strutturato e specifico degli impatti Covid-19 sul rischio del credito e sui rischi reputazionali, di frode e riciclaggio che, nel contesto Covid-19 e di generale rallentamento dell'economia, assumono sempre più rilevanza. La Società ha definito l'avvio di una progettualità specifica orientata al rafforzamento del *framework* sui presidi di controllo dei rischi relativi ai fondi pubblici, caratterizzati da una crescente operatività in termini di numero di controparti e volumi. Il Gruppo Fincantieri ha dovuto sostenere a seguito dell'epidemia da Covid-19 costi, che hanno impattato i risultati consuntivati al 31 dicembre 2020, e sono principalmente relativi al mancato assorbimento dei costi fissi di produzione per il periodo di fermo produttivo, agli impatti conseguenti la minore efficienza derivanti dall'implementazione delle misure di prevenzione adottate e ai costi per i presidi sanitari e a spese per garantire la salute e sicurezza del personale. È stato stabilito sin da subito un attivo dialogo con gli armatori, procedendo da un lato alla sospensione del pagamento delle rate armatore previste in corso di costruzione e dall'altro alla ridefinizione del calendario delle consegne programmate nel 2020 e nei primi mesi del 2021. Le consegne previste nel 2020 sono state effettuate rispettando gli impegni presi pre-pandemia ed il Gruppo Fincantieri è stato in grado di conservare intatto e senza cancellazioni il backlog al 31 dicembre 2020.

Strumenti finanziari e misurazione della Expected Credit Loss

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("Significant Increase of Credit Risk - SICR"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "past due", "forborne"), ma anche informazioni di natura forward-looking incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "watchlist", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2020, variazioni di rating limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi Covid-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default Through-the-Cycle e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA.

Si evidenzia che per nessuna delle iniziative intraprese da CDP e descritte nei paragrafi precedenti ('Covenant Holiday', 'Debt Holiday') CDP ha proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari a essi collegati.

Con riferimento alle società del Gruppo, si rileva che:

- SACE ha registrato impatti rilevanti ascrivibili ai *downgrade* effettuati dalle Agenzie di Rating delle controparti e alle moratorie sui finanziamenti oggetto di garanzia. Sono state particolarmente colpite le controparti operanti nei settori di maggiore esposizione del portafoglio garanzie di SACE come il settore Crocieristico e Aeronautico. Tali elementi, nello specifico, hanno comportato un incremento del rischio di credito misurabile attraverso le metriche di perdita attesa, con impatto conseguente sulle Best Estimate, e sull'*impairment* dei crediti, depositi e titoli;
- SIMEST ha effettuato valutazioni sugli accantonamenti relativamente sia alla componente analitica, sia nel calcolo della collettiva;
- con riferimento all'*impairment* analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche alla luce degli effetti della pandemia da Covid-19;
- relativamente agli accantonamenti effettuati su base collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di *Expected Credit Loss* recependo i) le variazioni di rating sui "single name" (il cui profilo di rischio, in alcuni casi si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia) effettuate nell'ambito della più ampia attività di monitoraggio andamentale e ii) l'aggiornamento delle matrici delle PD *forward-looking* fornite a dicembre 2020 dalla Capogruppo previa analisi *expert-based* da parte di SIMEST dell'appropriatezza dei parametri. Per la porzione di portafoglio valutata a Fair Value i valori di *impairment* sono stati calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati fattorizzando la valorizzazione del *cost of funding* con la media mobile delle più recenti osservazioni, al fine di contenere gli effetti della volatilità derivante da fattori esogeni di mercato. Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2020 in crescita rispetto ai valori di dicembre 2019, con un impatto a conto economico quantificato in circa 1,9 milioni di euro. A maggior presidio del rischio connesso alle evoluzioni della pandemia, la Società ha ulteriormente rafforzato il monitoraggio del portafoglio e delle singole posizioni (aggiornamento dei rating e verifica del merito di credito delle controparti), i cui risultati sono stati periodicamente rappresentati in un reporting di rischio condiviso con gli organi societari;
- SACE Fct ha aggiornato la propria metodologia di calcolo delle perdite attese al fine di considerare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla rischiosità del portafoglio crediti. Le probabilità di default utilizzate per i primi tre anni includono elementi prospettici in considerazione dell'evoluzione del ciclo economico (PD forward-looking). A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite che SACE Fct, nel corso del 2020, ha provveduto a ricalibrare, mettendo in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (PIL, tasso di disoccupazione, ITA-coin). Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati tre scenari prospettici (baseline, favorevole e sfavorevole)

utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (ad es. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI).

Per dettagli si rimanda agli specifici paragrafi “Sezione 1 - Rischio di credito” della “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Impairment test di attività

Partecipazioni

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Saipem, Open Fiber e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* “consensus” in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del Brent per le società principalmente operanti nel settore Oil&Gas;
- il costo del capitale per le tutte le società ed in particolare per quelle operanti nel settore finanziario;
- il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle “Cash Generating Unit” (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole *Legal Entities*. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. A tale riguardo, la diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella “Sezione 7 – Partecipazioni” e nella “Sezione 10 - Avviamenti” della Nota integrativa consolidata.

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da Covid-19.

Pertanto, occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Ulteriori aree di attenzione

Ricavi e Revenue Recognition

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce la seguente informativa con riferimento alle sole società del Gruppo interessate:

- CDPI SGR ha avviato negoziazioni con i gestori delle strutture alberghiere con l'obiettivo di procedere, in deroga ai vigenti contratti di locazione, alla sospensione dei pagamenti delle rate dei canoni di locazione riferite al 2020 e al 2021 fatta eccezione per il pagamento di una porzione (c.d. "Minimo Garantito") e alla definizione di piani di rientro che prevedono il recupero integrale dei crediti negli anni 2023-2026. Alla luce della difficoltà in cui versano i resort di montagna a causa del forte impatto negativo della pandemia, prima sulla stagione invernale 2019/2020, poi sulla stagione invernale 2020/2021 per la quale è stata confermata la chiusura, è stata effettuata una svalutazione del credito legato ai canoni di locazione fatturati e non ancora incassati (euro 835 mila);
- SACE BT in ragione della possibile crescita della sinistrosità a partire dal secondo semestre 2020, come conseguenza della recessione legata alla pandemia Covid-19, ha posto in essere azioni volte alla revisione delle stime e alla determinazione di alcune riserve, con effetti economici diretti sul conto economico quali: (i) premi: per tener conto delle prospettive di contrazione dei volumi dei fatturati assicurati, come effetto della crisi economica legata al Covid-19, si è proceduto ad adeguare la stima dei premi da emettere, maturati alla data del 31 dicembre, con un impatto di riduzione pari a circa 2,7 milioni di euro; (ii) variazione della riserva premi: sebbene al 31 dicembre 2020 non si sia registrato un incremento di sinistrosità si è comunque proceduto ad un maggior accantonamento della riserva per rischi in corso per tenere conto delle previsioni di crescita delle insolvenze derivanti dagli effetti della pandemia. L'incremento della riserva rispetto al 31 dicembre 2019 è pari a 2.639 mila euro;
- il gruppo Fincantieri, a causa del fermo produttivo in Italia, ha rilevato una riduzione della produzione, determinando un ritardo nei programmi produttivi e, conseguentemente, il differimento dei ricavi con una perdita di EBITDA dovuta al mancato avanzamento delle commesse navali nel periodo di chiusura;
- Snam: la domanda di gas in Italia nel 2020 è stata pari a 71,30 miliardi di metri cubi, registrando un calo significativo rispetto al 2019 (pari a 3,18 miliardi di metri cubi; -4,3%) a causa della riduzione dei prelievi in tutti i settori di consumo.

Hedge accounting

L'impatto del contesto Covid-19 sulle relazioni di copertura in essere è allo stato attuale marginale per CDP e le Società del Gruppo.

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP e le società del Gruppo non hanno rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al Covid-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Per quanto concerne le imposte correnti, come previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19”, alcune società hanno beneficiato, nel primo semestre 2020, dell’esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell’articolo 24 del Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34, non è dovuto dalle società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d’imposta 2019 ed è comunque escluso dal calcolo dell’IRAP da versare a saldo per il 2020. Considerata l’incertezza interpretativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti.

Misurazioni a fair value

Il Gruppo CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Leasing

Non si evidenziano nel Gruppo CDP situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento sconti per effetto della pandemia Covid-19.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario.

Erogazioni liberali

Con delibera del 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato la costituzione di un Programma Straordinario per la gestione dell’emergenza sanitaria Covid-19 (“Programma Straordinario di aiuti Covid-19”, dettagliato nella Informativa Covid-19 del bilancio separato di CDP S.p.A.) attraverso lo stanziamento di un importo di euro 25 milioni da destinare a erogazioni liberali per supportare azioni dirette a fronteggiare l’emergenza in ambito sanitario, anche per il tramite della Fondazione CDP.

Con riferimento alle società del Gruppo, si evidenzia che sono state effettuate erogazioni liberali in risposta all’emergenza sanitaria e sociale, in termini di: i) donazioni a favore di ospedali e strutture sanitarie tramite contributi destinati all’allestimento di postazioni di terapia intensiva, al rafforzamento delle terapie ordinarie, all’acquisto di ventilatori polmonari e dispositivi medici; ii) donazioni a favore della Protezione Civile; iii) organizzazione e gestione di testing e screening per i dipendenti, con l’obiettivo di alleggerire la pressione sui sistemi sanitari locali; iv) donazioni per l’acquisto di materiale scolastico a sostegno della didattica a distanza e delle famiglie in maggiore difficoltà.

Distribuzione dividendi

Il Covid-19 non ha avuto impatti nella politica di distribuzione dei dividendi a valere sul bilancio 2020 del Gruppo.

Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2020, l’emergenza Covid-19 ha impattato in particolare l’organizzazione dell’attività lavorativa del personale delle società del Gruppo CDP che, in coordinamento con la Capogruppo, hanno adottato misure di contenimento dei rischi potenziali da diffusione del Covid-19, mettendo in atto alcune misure di tutela della salute dei propri dipendenti, tra cui il ricorso al lavoro agile e il divieto di effettuazione di trasferte, la possibilità di effettuazione di screening volontari (test sierologici e tamponi) nonché progetti di formazione a distanza (incluso *l’on-boarding* delle nuove risorse) e di supporto ai dipendenti e alle loro famiglie (webinar dedicati).

Per dettagli sulle iniziative intraprese a tutela dei dipendenti da parte delle società del Gruppo, si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nell’Informativa Covid-19 contenuta nel bilancio separato di CDP S.p.A.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2020 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2020, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- a) le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- b) le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da società del Gruppo con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate

al fair value con impatto a conto economico” con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L’eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell’incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un’obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l’opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option⁶⁷).

L’iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili

67 Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)⁶⁸ viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito". Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, il Gruppo include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di

⁶⁸ Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("unlikelihood to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a

terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (modification). La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali (modification) è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- b) è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo consolidato e 40 dello stato patrimoniale passivo consolidato figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/ svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

5 - Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che possiedono il controllo.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. “Goodwill”). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. “consolidamento sintetico”).

L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno del 40% rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;

- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁶⁹ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

6 - Attività materiali

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40 e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari)⁷⁰, le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

⁶⁹ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁷⁰ I debiti per leasing iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	1,5%	3,0%
Mobili	10,0%	100,0%
Impianti elettronici	7,0%	33,0%
Altre:		
Linee di trasporto	2,2%	4,0%
Stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
Metanodotti	2,0%	2,0%
Centrali	5,0%	10,0%
Riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
Condotte	2,0%	2,0%
Centrali di trattamento	4,0%	20,0%
Centrali di compressione	5,0%	5,0%
Pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
Rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	25,0%
Altri beni	5,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni al Gruppo CDP. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio consolidato avviene al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (Right of Use - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente

valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di subleasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevati ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

7 - Attività immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "Badwill") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Altre attività" delle attività immateriali valutate al costo. I marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore. Le relazioni contrattuali con i clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita utile attesa di tali tipi di relazioni. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;

- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetta ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità almeno annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "Discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Attività fiscali" e del passivo consolidato "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

10 - Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 16 "Altre informazioni".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, la Capogruppo presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano una ri-previsione del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il fair value attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "Fair Value Option"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;

- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevata nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel Conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

15 - Attività e passività assicurative

Le attività assicurative includono i valori corrispondenti ai rischi ceduti a riassicuratori per i contratti disciplinati dall'IFRS 4 e sono classificate in bilancio nella voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori". Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei contratti/trattati in essere, con gli stessi criteri utilizzati per la quantificazione delle riserve tecniche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Le passività assicurative rappresentate dalle riserve tecniche sono classificate nella voce "Riserve tecniche".

In base a quanto previsto dall'IFRS 4, possono continuare ad essere contabilizzate in base ai principi contabili locali.

Dall'analisi effettuata sui contratti stipulati società assicurative del Gruppo è emerso che gli stessi presentano le caratteristiche di contratto assicurativo.

Le riserve tecniche includono inoltre gli eventuali accantonamenti che dovessero emergere dall'effettuazione del Liability Adequacy Test. Non sono, infine, incluse nelle riserve sinistri le riserve di compensazione e di perequazione in quanto non

ammesse ai fini IFRS. La contabilizzazione delle riserve si è mantenuta conforme ai principi contabili previgenti agli IFRS, in quanto tutte le polizze in essere ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi); in particolare la voce comprende:

- riserva premi, che si compone di due sotto voci: riserva frazione premi, determinata con il metodo del "pro rata temporis", secondo quanto previsto dall'art. 45 del D.Lgs. n. 173 del 26 maggio 1997 e la riserva per rischi in corso, composta dagli importi da accantonare a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premio sui contratti in essere e non in sinistro a fine esercizio, assolvendo alle esigenze poste dall'IFRS 4 per il liability adequacy test;
- riserva sinistri, che comprende gli accantonamenti effettuati per sinistri avvenuti ma non ancora liquidati, in base al previsto costo del sinistro stesso comprensivo delle spese di liquidazione e di gestione. Le riserve sinistri sono determinate mediante una stima del costo ultimo per la copertura degli oneri relativi a risarcimenti, spese dirette e di liquidazione di ogni singolo sinistro.

16 - Altre informazioni

Altre voci dell'attivo

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Lavori in corso su ordinazione

Nell'attivo di stato patrimoniale sono rappresentati gli ammontari lordi dovuti dai committenti per i lavori di commessa. I relativi ricavi e costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre voci del passivo

Il Reverse Factoring

Il Reverse Factoring è il servizio che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione con la stessa. Tale operazione, si configura come una 'inversione' del tradizionale processo di Factoring, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. La caratteristica principale di questo contratto è che la richiesta di cessione del credito viene eseguita direttamente dall'impresa debitrice, affinché al factor venga affidata la completa gestione del debito di fornitura. L'accordo con il factor può prevedere, inoltre, l'anticipo dei crediti oppure il loro accredito a scadenza. In quest'ultimo caso, mentre il fornitore incassa immediatamente il credito, l'azienda debitrice può approfittare della dilazione di pagamento offerta dal contratto.

Dal punto di vista contabile, l'elemento determinante al fine della classificazione del debito per reverse factoring è il verificarsi dell'estinzione della passività originaria (con conseguente de-recognition della stessa) e la stipula di un nuovo rapporto o meno. Nello specifico, lo IAS 39 al paragrafo AG57 e l'IFRS 9 al paragrafo B3.3.1 stabiliscono che *“una passività finanziaria (o parte di essa) è estinta quando il debitore:*

- *regola il debito (o parte di esso) pagando il creditore, solitamente in contanti o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi; o*
- *è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività (o parte di essa) o dalla legge o dal creditore (questa condizione può essere soddisfatta anche se il debitore ha dato una garanzia)”.*

I debiti di fornitura oggetto di reverse factoring nel bilancio consolidato di CDP sono esposti tra le Altre passività unitamente a tutti i restanti debiti di funzionamento.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala, limitatamente ad alcune società del Gruppo CDP aventi un numero limitato di dipendenti e un debito per TFR complessivamente non rilevante, che in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19 si è continuato ad esporre il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

Altre voci del conto economico

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;

- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

I ricavi derivanti dai canoni per la remunerazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sono valorizzati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value option).

Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate non consolidate sono contabilizzati, come descritto in precedenza, a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di stock option il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Premi netti

Tale macro-voce comprende i premi di competenza relativi a contratti classificabili come assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili equiparati ai contratti assicurativi dall'IFRS 4.

Rientrano nella definizione di contratto assicurativo tutti i contratti attraverso i quali una delle parti, l'assicuratore, si assume un significativo rischio assicurativo convenendo di risarcire un'altra parte, l'assicurato o un altro beneficiario, nel caso in cui uno specifico evento incerto abbia degli effetti negativi sull'assicurato o su altro beneficiario.

Tutti i contratti distribuiti dal gruppo sono classificabili come contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4. I premi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

Emission rights

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate; i costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del conto economico.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "Acquisition method"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutati al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte.

Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad Impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("business combination under common control") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguibilità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione il Gruppo CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;

- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio consolidato afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value dei titoli obbligazionari attivi o passivi la cui valutazione dipende esclusivamente da parametri di mercato osservabili o prontamente desumibili, la valutazione dei derivati di tasso, cambio e equity plain vanilla designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti.

Per i contratti derivati e i titoli obbligazionari è stato definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2020 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio consolidato sono classificabili come Livello 3:

- titoli obbligazionari e tranches di Asset Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del fair value degli strumenti classificati al Livello 3 della Gerarchia del fair value

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Titoli di finanza strutturata

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al

livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

Aggiustamento del NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati dal Gruppo CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro) Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.067.801	409.830	3.446.189	1.791.283	348.873	2.677.545
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.006.878	184.076	130.734	1.206.449	150.056	116.861
b) attività finanziarie designate al fair value			478.671			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.923	225.754	2.836.784	584.834	198.817	2.560.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.390.517		147.485	12.248.485		111.553
3. Derivati di copertura		553.939		2.398	428.668	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	14.458.318	963.769	3.593.674	14.042.166	777.541	2.789.098
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		244.186	23.972		65.172	24.793
2. Passività finanziarie designate al fair value			30.513			61.200
3. Derivati di copertura		4.683.374			3.054.893	
Totale		4.927.560	54.485		3.120.065	85.993

Non si rilevano nel corso dell'esercizio trasferimenti tra livelli di fair value derivanti dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per le valutazioni degli strumenti o della significatività degli input osservabili.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.677.545	116.861		2.560.684	111.553			
2. Aumenti	1.212.552	17.058	481.902	713.592	122.339			
2.1 Acquisti	664.870	14.819		650.051	60.952			
2.2 Profitti imputati a:	32.691			32.691	55.819			
2.2.1 Conto economico	32.691			32.691	10.673			
- di cui: plusvalenze	25.603			25.603				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X		45.146			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	514.991	2.239	481.902	30.850	5.568			
3. Diminuzioni	443.908	3.185	3.231	437.492	86.407			
3.1 Vendite	3.637	3.171		466	15			
3.2 Rimborsi	243.678			243.678	10.673			
3.3 Perdite imputate a:	186.231		3.231	183.000	178			
3.3.1 Conto economico	186.231		3.231	183.000	178			
- di cui: minusvalenze	177.188		3.231	173.957	178			
3.3.2 Patrimonio netto		X	X					
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	10.362	14		10.348	75.541			
4. Rimanenze finali	3.446.189	130.734	478.671	2.836.784	147.485			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	24.793	61.200	
2. Aumenti	7.383	22.925	
2.1 Emissioni		21.175	
2.2 Perdite imputate a:	7.383	1.750	
2.2.1 Conto economico	7.383	1.750	
- di cui: minusvalenze	7.315	1.750	
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	8.204	53.612	
3.1 Rimborsi	7.843	20.700	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	361	29.154	
3.3.1 Conto economico	361	29.154	
- di cui: plusvalenze	350	29.154	
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		3.758	
4. Rimanenze finali	23.972	30.513	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.753.318	52.157.207	17.821.347	359.054.021	344.205.246	61.549.540	4.016.004	295.996.177
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	795.895		559.483	238.236	782.381		543.067	238.433
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.483				342.486			342.486
Totale	404.840.696	52.157.207	18.380.830	359.292.257	345.330.113	61.549.540	4.559.071	296.577.096
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.073.945	31.141.226	12.985.478	374.822.118	385.657.519	21.556.196	21.044.776	346.166.129
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	165.031				165.706			165.706
Totale	417.238.976	31.141.226	12.985.478	374.822.118	385.823.225	21.556.196	21.044.776	346.331.835

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore d’iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all’importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato, c.d. “day one profit/loss”, non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del “day one profit/loss” a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CDP non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	1.359	1.340
b) Depositi a vista presso Banche centrali		
Totale	1.359	1.340

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020									31/12/2019		
	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito			1.006.640				77.577	129.753		1.206.083	82.447	116.861
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito			1.006.640				77.577	129.753		1.206.083	82.447	116.861
2. Titoli di capitale			238							366		
3. Quote di OICR								981				
4. Finanziamenti												
4.1 Pronti contro termine												
4.2 Altri												
Totale (A)			1.006.878				77.577	130.734		1.206.449	82.447	116.861
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		105.827			75			597			67.609	
1.1 di negoziazione		105.827						597			67.609	
1.2 connessi con la fair value option												
1.3 altri					75							
2. Derivati creditizi												
2.1 di negoziazione												
2.2 connessi con la fair value option												
2.3 altri												
Totale (B)		105.827			75			597			67.609	
Totale (A + B)		105.827	1.006.878		75		78.174	130.734		1.206.449	150.056	116.861

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito		1.006.640	207.330	1.213.970	1.405.391
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche		992.361		992.361	1.155.815
c) Banche		14.279		14.279	50.268
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione			207.330	207.330	199.308
e) Società non finanziarie					
2. Titoli di capitale		238		238	366
a) Banche					
b) Altre società finanziarie: di cui: imprese di assicurazione					
c) Società non finanziarie		238		238	366
d) Altri emittenti					
3. Quote di OICR			981	981	
4. Finanziamenti					
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
Totale (A)		1.006.878	208.311	1.215.189	1.405.757
B. Strumenti derivati					
a) Controparti centrali					
b) Altre	105.827	75	597	106.499	67.609
Totale (B)	105.827	75	597	106.499	67.609
Totale (A + B)	105.827	1.006.953	208.908	1.321.688	1.473.366

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Finanziamenti			478.671			
2.1 Strutturati						
2.2 Altri			478.671			
Totale			478.671			

A seguito della fusione di Ligestra Due in Fintecna, la voce accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM, IGED e SIR.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese		
				31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito					
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
- di cui: imprese di assicurazione					
e) Società non finanziarie					
2. Finanziamenti			478.671	478.671	
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
- di cui: imprese di assicurazione					
e) Società non finanziarie			478.671	478.671	
f) Famiglie					
Totale			478.671	478.671	

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020									31/12/2019		
	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
1. Titoli di debito			92.688	60.828					99.337	584.733		276.304
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito			92.688	60.828					99.337	584.733		276.304
2. Titoli di capitale							95		13.797	101		4.135
3. Quote di OICR			2.148.675					225.754	51.971	198.817	1.779.285	
4. Finanziamenti					210.632				219.684			500.960
4.1 Pronti contro termine												
4.2 Altri					210.632				219.684			500.960
Totale			2.241.363	60.828	210.632	95	225.754	384.789	584.834	198.817	2.560.684	

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale			13.892	13.892	4.236
<i>di cui: banche</i>					
<i>di cui: altre società finanziarie</i>			3.662	3.662	3.628
<i>di cui: società non finanziarie</i>			10.230	10.230	608
2. Titoli di debito	92.688	60.828	99.337	252.853	861.037
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche		47.644		47.644	519.098
c) Banche					52.451
d) Altre società finanziarie	92.688	13.184	99.337	205.209	289.488
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>					
e) Società non finanziarie					
3. Quote di OICR	2.148.675		277.725	2.426.400	1.978.102
4. Finanziamenti		210.632	219.684	430.316	500.960
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche		64		64	69
c) Banche		215		215	490
d) Altre società finanziarie		1.543		1.543	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>					
e) Società non finanziarie		208.810	219.684	428.494	500.401
f) Famiglie					
Totale	2.241.363	271.460	610.638	3.123.461	3.344.335

La voce, che accoglie essenzialmente il contributo della Capogruppo, si compone di titoli di debito, per circa 253 milioni di euro, finanziamenti, per circa 430 milioni di euro e quote di OICR, per circa 2.426 milioni di euro.

La voce include la valorizzazione del prestito obbligazionario convertibile (POC) erogato a Valvitalia dalla controllata CDP Equity (già FSI) e ceduto a FSI Investimenti nell'operazione di conferimento avvenuta nel 2014. Il POC ha una durata, all'origine, di 7 anni, è interamente convertibile in ogni momento, ad esclusiva scelta di FSI Investimenti (ovvero obbligatoriamente in caso di IPO o altro evento di liquidità) ed ha una cedola pari ad almeno il 2%. Tale strumento è valutato al fair value, che risulta pari al 31 dicembre 2020, a 98 milioni di euro.

I finanziamenti a società non finanziarie rappresentati in corrispondenza delle Altre imprese per l'importo di 220 milioni di euro si riferiscono principalmente ai crediti della controllata Simest nei confronti delle società partner, e derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al fair value.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.716.158			11.411.701		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.716.158			11.411.701		
2. Titoli di capitale	674.359		147.485	836.784		111.553
3. Finanziamenti						
Totale	13.390.517		147.485	12.248.485		111.553

3.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.101.679			10.897.106		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.101.679			10.897.106		
2. Titoli di capitale	567.516		51.261	836.687		46.880
3. Finanziamenti						
Totale	12.669.195		51.261	11.733.793		46.880

La attività finanziarie riferite al Consolidato prudenziale, al 31 dicembre 2020, includono:

- titoli di debito per un valore di 12.102 milioni di euro. Nella voce sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 10.170 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 619 milioni di euro (-265 milioni di euro rispetto a fine 2019). Il decremento è principalmente ascrivibile all'effetto della valutazione al fair value dell'interessenza in TIM S.p.A.

3.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	614.479			514.595		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	614.479			514.595		
2. Titoli di capitale	106.843		75.170	97		64.673
3. Finanziamenti						
Totale	721.322		75.170	514.692		64.673

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	12.101.679		614.479	12.716.158	11.411.701
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	10.707.216		614.479	11.321.695	9.876.082
c) Banche	1.045.902			1.045.902	1.157.033
d) Altre società finanziarie	178.439			178.439	197.397
- di cui: imprese di assicurazione					
e) Società non finanziarie	170.122			170.122	181.189
2. Titoli di capitale	618.777	21.054	182.013	821.844	948.337
a) Banche	41.702			41.702	41.881
b) Altri emittenti:	577.075	21.054	182.013	780.142	906.456
- altre società finanziarie			12.077	12.077	10.307
- di cui: imprese di assicurazione					
- società non finanziarie	577.075	21.054	19.988	618.117	857.087
- altri			149.948	149.948	39.062
3. Finanziamenti					
a) Banche centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
- di cui: imprese di assicurazione					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
Totale	12.720.456	21.054	796.492	13.538.002	12.360.038

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	12.078.593		652.690		(14.619)	(506)	
Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	12.078.593		652.690		(14.619)	(506)	
Totale 31/12/2019	10.879.629		546.942		(13.032)	(1.838)	
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	22.919.752					22.919.510	13.286.945					13.286.945
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	22.900.167			X	X	X	13.286.945		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	19.585			X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	25.632.294			58.109	20.871	26.900.427	19.397.183		680.189	19.200	19.414.814	
1. Finanziamenti	23.789.435			13.954	20.871	25.025.241	17.837.438		6.735	19.200	18.521.775	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.392.997			X	X	X	5.532.876		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza	223.486			X	X	X	300.775		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	14.172.952			X	X	X	12.003.787		X	X	X	
- pronti contro termine attivi				X	X	X						
- leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
- altri	14.172.952			X	X	X	12.003.787		X	X	X	
2. Titoli di debito	1.842.859			44.155		1.875.186	1.559.745		673.454			893.039
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.842.859			44.155		1.875.186	1.559.745		673.454			893.039
Totale	48.552.046			58.109	20.871	49.819.937	32.684.128		680.189	19.200	32.701.759	

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 22.900 milioni di euro (+9.613 milioni di euro circa rispetto a fine 2019);
- altri finanziamenti per circa 14.193 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 223 milioni di euro, principalmente relativi ad impieghi di Terna;
- rapporti di conto corrente per circa 9.393 milioni di euro.

4.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	22.919.752					22.919.510	13.286.945					13.286.945
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	22.900.167			X	X	X	13.286.945		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	19.585			X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	16.498.045			44.155	20.871	17.780.132	13.841.049		673.454	19.200	13.865.415	
1. Finanziamenti	14.655.186				20.871	15.904.946	12.281.304			19.200	12.972.376	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	482.234			X	X	X	231.008		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X	68.031		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	14.172.952			X	X	X	11.982.265		X	X	X	
- pronti contro termine attivi				X	X	X						
- leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
- altri	14.172.952			X	X	X	11.982.265		X	X	X	
2. Titoli di debito	1.842.859			44.155		1.875.186	1.559.745		673.454		893.039	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.842.859			44.155		1.875.186	1.559.745		673.454		893.039	
Totale	39.417.797			44.155	20.871	40.699.642	27.127.994		673.454	19.200	27.152.360	

4.1 di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	91.932					91.932	56.120					56.120
1. Finanziamenti	91.932					91.932	56.120					56.120
1.1 Conti correnti e depositi a vista	91.932			X	X	X	56.120			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- pronti contro termine attivi				X	X	X						
- leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	91.932					91.932	56.120					56.120

4.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	9.042.317			13.954		9.028.363	5.500.014			6.735		5.493.279
1. Finanziamenti	9.042.317			13.954		9.028.363	5.500.014			6.735		5.493.279
1.1 Conti correnti e depositi a vista	8.818.831			X	X	X	5.245.748			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	223.486			X	X	X	232.744			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X	21.522			X	X	X
- pronti contro termine attivi				X	X	X						
- leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- altri				X	X	X	21.522			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	9.042.317			13.954		9.028.363	5.500.014			6.735		5.493.279

I crediti verso le banche di pertinenza delle Altre imprese includono in prevalenza conti correnti e depositi a vista (8.819 milioni di euro), principalmente riferibili al gruppo Terna (2.691 milioni di euro), al gruppo Fincantieri (1.274 milioni di euro), al gruppo Italgas (669 milioni di euro) e a Snam (3.043 milioni di euro).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	285.436.942	307.436			304.486.998	244.659.569	311.803		16		259.065.222	
1.1 Conti correnti	24.818			X	X	X	486.446		X	X	X	
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	185.976.629			X	X	X	150.947.180		X	X	X	
1.2 Pronti contro termine attivi	1.522.479			X	X	X	378.365		X	X	X	
1.3 Mutui	92.935.870	177.626		X	X	X	87.840.419	199.110	X	X	X	
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	186			X	X	X	278		X	X	X	
1.5 Finanziamenti per leasing	410			X	X	X			X	X	X	
1.6 Factoring	1.786.053	63.836		X	X	X	1.361.779	92.866	X	X	X	
1.7 Altri finanziamenti	3.190.497	65.974		X	X	X	3.645.102	19.827	X	X	X	
2. Titoli di debito	69.456.894			52.099.098	17.800.476	4.747.086	66.549.746		60.869.335	3.996.804	4.229.196	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	69.456.894			52.099.098	17.800.476	4.747.086	66.549.746		60.869.335	3.996.804	4.229.196	
Totale	354.893.836	307.436		52.099.098	17.800.476	309.234.084	311.209.315	311.803	60.869.351	3.996.804	263.294.418	

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono principalmente relativi a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella suesposta tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici⁷¹.

Il volume dei mutui si assesta ad un valore di circa 92.936 milioni di euro (+5.096 milioni di euro rispetto a fine 2019).

Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 1.552 milioni di euro (+1.174 milioni di euro rispetto a fine 2019).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 69.457 milioni di euro riconducibili principalmente alla Capogruppo e relativi per 60.960 milioni di euro a titoli di Stato italiani.

⁷¹ Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.

L'incremento per 35.029 milioni di euro del saldo delle Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato rispetto allo scorso esercizio è dovuto principalmente all'accredito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a favore di SACE, dell'importo di 31 miliardi di euro. A tal riguardo si rammenta che l'art. 1 del Decreto intitolato, "Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese", ha definito una nuova forma di operatività di SACE (cd "Garanzia Italia"), attraverso una gestione separata ad essa dedicata, che prevede il rilascio, da parte della compagnia, di garanzie a favore di banche, istituti finanziari e soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, sui finanziamenti da questi erogati alle imprese aventi sede sul territorio nazionale. A fronte delle garanzie rilasciate da SACE è stata prevista una garanzia rilasciata dallo Stato a prima richiesta e senza regresso. Il versamento da parte dello Stato dei 31 miliardi di Euro sopra indicati a favore di SACE è stato effettuato nell'ambito dell'operatività prevista dagli interventi normativi del 2020 a sostegno dell'economia, tra cui Garanzia Italia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	69.456.894			66.549.746		
a) Amministrazioni pubbliche	64.358.739			62.205.462		
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazioni	1.431.906			1.267.765		
c) Società non finanziarie	3.666.249			3.076.519		
2. Finanziamenti verso	285.436.942	307.436		244.659.569	311.803	
a) Amministrazioni pubbliche	264.892.670	82.083		227.930.088	50.332	
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazioni	3.224.280			3.238.841		
c) Società non finanziarie	17.292.389	222.693		13.457.409	257.982	
d) Famiglie	27.603	2.660		33.231	3.489	
Totale	354.893.836	307.436		311.209.315	311.803	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	70.976.671		531.154	(89.066)	(119.006)		
Finanziamenti	316.457.469		16.479.812	509.223	(289.204)	(501.948)	(201.787)
Totale 31/12/2020	387.434.140		17.010.966	509.223	(378.270)	(620.954)	(201.787)
Totale 31/12/2019	329.951.626		14.754.134	569.633	(300.197)	(512.120)	(257.830)
- di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X		X			

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.450.846		555		(3.873)	(3)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti	871.868				(2.673)		
Totale 31/12/2020	4.322.714		555		(6.546)	(3)	

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL” sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale	Fair value 31/12/2019			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2019
A. Derivati finanziari		553.939		12.517.139	2.398	428.668		14.913.339
1) Fair value		541.285		12.353.818	2.398	424.449		14.725.650
2) Flussi finanziari		12.654		163.321		4.219		187.689
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		553.939		12.517.139	2.398	428.668		14.913.339

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X	125.500		X	X	X	12.654	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni	98.662		12.380				X		X	
Totale attività	98.662		137.880					12.654		
1. Passività finanziarie	304.743	X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	304.743									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo	2.531.890	1.481.927
1.1 Di specifici portafogli:	2.531.890	1.481.927
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.531.890	1.481.927
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(57)	(14.584)
2.1 Di specifici portafogli:	(57)	(14.584)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57)	(14.584)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
Totale	2.531.833	1.467.343

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
			7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
2. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
3. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
4. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
			7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
5. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
6. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
7. Elmed Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
8. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
9. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
10. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	7	CDP S.p.A.	72,37%	72,37%
11. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
12. Iniziative Biometano S.p.A.	Cittadella (Pd)	Cittadella (Pd)	7	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	50,00%
13. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
14. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
15. Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
16. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
17. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
18. OpEn Fiber S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	50,00%	50,00%
19. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
20. PERGENOVA s.c.p.a.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
21. Saipem S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	7	CDP Industria S.p.A.	12,55%	12,55%
22. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shangai	Shangai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
23. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonico	Salonico	7	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%
24. Terēga Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
25. Trans Austria Gasleitung GmbH (5)	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	84,47%
26. Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
27. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	0,50%	0,50%
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. African Trade Insurance Company	Nairobi	Nairobi	4	SACE S.p.A.	3,46%	3,46%
2. Ansaldo Algeria Sarl	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
3. Ansaldo Energia Netherlands B.V.	Breda	Breda	4	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
4. ATS S.p.A.	Milano	Milano	4	SIA S.p.A.	30,00%	30,00%
5. A-U Finance Holdings B.V.	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
6. B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	Jolanda di Savoia (FE)	4	CDP Equity S.p.A.	18,79%	18,79%
7. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
8. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
9. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
10. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
11. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
12. Coreso S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
13. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
14. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
15. DOF IceMan AS	Storebø	Storebø	4	Vard Group AS	50,00%	50,00%
16. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
17. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Seaside S.r.l.	10,00%	10,00%
18. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	25,96%	25,96%
19. EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
20. FSI SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	39,00%	39,00%
21. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	Snam S.p.A.	12,33%	12,33%
22. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
23. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
24. Interconnector (UK) Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
25. Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. S.c.r.l.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
26. Island Diligence AS	Stålhaugen	Stålhaugen	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
27. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	35,66%	35,66%
28. Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	Castelvecchio Pascoli (LU)	4	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	25,06%
29. Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	14,58%
30. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	40,00%
31. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
32. Møkster Supply AS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	40,00%	40,00%
33. Møkster Supply KS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	36,00%	36,00%
34. Olympic Challenger KS	Fosnavåg	Fosnavåg	4	Vard Group AS	35,00%	35,00%
35. Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Fosnavag	4	Vard Group AS	29,50%	29,50%
36. Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
37. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
38. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
39. QuattroR SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	40,00%	40,00%
40. Rem Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
41. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
42. Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Atene	4	SNAM S.p.A.	60,00%	60,00%
43. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	SNAM S.p.A.	20,00%	20,00%
44. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	Cesena	4	SACE S.p.A.	6,99%	6,99%
			4	FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	25,67%
45. Unifer Navale S.r.l.	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
46. Valdarno S.r.l.	Pisa	Pisa	4	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	30,04%
47. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	18,68%	18,68%
C. Imprese controllate non consolidate (2)						
1. Arbolia S.r.l. Società Benefit	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
2. Asset Company 10 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 11 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Asset Company 4 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Asset Company 9 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	S. Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione	Monastir (CA)	Monastir (CA)	1	Fintecna S.p.A.	51,00%	51,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto		Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
			⁽¹⁾	Impresa partecipante		
8. CDP Venture Capital SGR S.p.A. (*)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
9. Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
12. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
13. Copower S.r.l.	Roma	Roma	1	TEP Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%
14. DMAN in liquidazione	Atene	Atene	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
15. FoF Private Equity Italia (*)	Milano	Milano	8	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
16. FoF Private Debt Italia (*)	Milano	Milano	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
17. FoF Venture Capital (*)	Milano	Milano	8	CDP S.p.A.	76,69%	76,69%
18. Fondo acceleratori (*)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Fondo di Fondi Venturitaly (*)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	93,02%	93,02%
20. Fondo Technology Transfer - comparto diretto (*)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Fondo Technology Transfer - comparto indiretto (*)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
22. IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%
			1	Snam 4 Mobility S.p.A.	5,00%	5,00%
23. ITsART S.p.A. (6)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	75,74%
24. Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
25. Termoroma S.r.l.	Roma	Roma	1	Evolve S.r.l.	100,00%	100,00%
26. XXI Aprile S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Astaldi S.p.A.	Roma	Roma	4	SACE S.p.A.	1,02%	1,02%
			4	Fincantieri S.p.A.	0,21%	0,21%
			4	SACE FCT	0,17%	0,17%
3. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
4. Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
5. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Roma	4	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%
6. Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
7. Quadrifoglio Genova S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
8. Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
9. Quadrifoglio Verona S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
10. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%
11. Senfluga2 S.r.l.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
- 7 = controllo congiunto;
- 8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) Società / Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

(5) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

(6) I diritti di voto effettivi nell'assemblea di ITSART corrispondono al 75,74% in virtù di diritti di voto plurimi accordati alle azioni di tipo A detenute dalla partecipante CDP S.p.A.

Il saldo al 31 dicembre 2020 ammonta a 15.834 milioni di euro rispetto a 18.952 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Il decremento, pari a 3.118 milioni, è riconducibile principalmente ai seguenti impatti:

- relativamente ad Eni, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -2.464 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per -731 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -524 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 336 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 210 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -150 milioni oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

Impairment test su partecipazioni

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. A tale riguardo, la diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da Covid-19.

Pertanto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Saipem, Open Fiber e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di

vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del Brent per le società principalmente operanti nel settore Oil&Gas;
- il costo del capitale per tutte le società ed in particolare per quelle operanti nel settore finanziario;
- il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(migliaia di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia utilizzata
Eni	8.719.311	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la main business unit E&P)
Open Fiber	435.449	Fair value	Transazione comparabile (i.e. offerta vincolante)
Saipem	380.166	Value in use	DCF
Webuild	256.668	Value in use	DDM

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la main business unit (Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
 - i prezzi di vendita sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, tenendo conto dello spread tra i prezzi di vendita unitari pubblicati da Eni ed il valore del Brent per il petrolio, ovvero del PSV per il gas, ai valori attesi per i due indici. Tali valori sono allineati con lo scenario aggiornato per il greggio di riferimento pubblicato da Eni con il piano strategico 2021-2024 che evidenzia per il 2024 un prezzo del Brent pari a 61,2 \$/bbl e del PSV pari a 181 €/kmc;
 - i costi operativi unitari sono stati stimati costanti per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, tenuto conto del progresso tecnologico e del conseguente processo di efficientamento dei costi;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente e considerando prospetticamente un efficientamento in termini reali;
 - il WACC è stato stimato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. La struttura di capitale è stata stimata a partire da un panel di società comparabili e aggiustata per tener conto della specificità dell'E&P.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione della partecipazione in Eni Gas & Luce, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo P/E).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del Brent per il petrolio e del PSV per il gas nonché del tasso di attualizzazione WACC, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

Open Fiber

Il valore recuperabile per Open Fiber è stato stimato nella configurazione del fair value, prendendo come riferimento il valore dell'offerta vincolante presentata da un primario fondo di investimento per una quota in Open Fiber sostanzialmente analoga a quella detenuta da CDP Equity.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Saipem è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2021-2023 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2021-2023 sono stati desunti dalle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari che seguono il titolo;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario generabile dal portafoglio di attività del gruppo Saipem considerato su base indivisa. In particolare:
 - Ricavi: stimati utilizzando il valore dell'ultimo anno di previsione esplicita incrementato del valore dell'inflazione attesa;
 - EBITDA margin: quantificato utilizzando la previsione di medio termine fornita da una fonte di mercato che raccoglie le stime di consenso sul titolo Saipem;
 - Capex: investimenti di mantenimento della capacità produttiva nel lungo periodo stimati a partire dall'incidenza storica degli stessi sui ricavi di un campione di società comparabili;
- il WACC è stato stimato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito è stato desunto da un'analisi sulla struttura delle fonti di finanziamento di alcune società quotate operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del valore d'uso, stimato con il metodo dei flussi di dividendi scontati (DDM) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2021-2023 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche. Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2021-2023 sono stati desunti dalle medie semplici delle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari che seguono il titolo;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il dividendo distribuibile sulla base delle previsioni di utile netto normalizzato;
- il Cost of Equity è stato stimato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Trans Austria Gasleitung GmbH	520.989		82.598
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Eni S.p.A.	8.719.311	8.002.462	514.899
2. Poste Italiane S.p.A.	3.689.348	3.803.392	215.312

(*) Il fair value rappresentato in tabella con riferimento ai titoli quotati è calcolato moltiplicando il numero delle azioni detenute per il valore di quotazione di borsa rilevato a fine 2020 (30 dicembre 2020).

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Trans Austria Gasleitung GmbH	7		1.112	333	202	322	(10)		126	93		93	1	94
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Eni S.p.A.	x	6.764	93.471	31.704	40.451	44.947	X	X	(5.978)	(8.628)		(8.628)	(2.780)	(11.408)
2. Poste Italiane S.p.A.	x	247.883	19.959	98.230	162.620	10.526	X	X	1.577	1.206		1.206	1.255	2.461

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto e alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro) Denominazioni	Attività nette	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Trans Austria Gasleitung GmbH	583.972	84,47%	493.281	9.650	18.058	520.989
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Eni S.p.A.	37.415.000	25,96%	9.714.668		(995.356)	8.719.311
2. Poste Italiane S.p.A.	11.502.430	35,00%	4.025.850		(336.502)	3.689.348

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.428.496	22.213.540	16.781.265	8.988.499	(1.153.389)		(1.034.362)	18.332	(1.016.030)
Imprese sottoposte a influenza notevole	1.449.561	32.723.538	24.663.556	7.113.720	(155.801)	(18.018)	312.242	(214.487)	97.755

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate non significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	18.952.123	20.395.661
B. Aumenti	1.544.481	1.709.848
B.1 Acquisti	471.678	432.466
B.2 Riprese di valore	871	460
B.3 Rivalutazioni	568.108	681.393
B.4 Altre variazioni	503.824	595.529
C. Diminuzioni	4.662.219	3.153.386
C.1 Vendite	125.994	47.153
C.2 Rettifiche di valore	16.342	9.130
C.3 Svalutazioni	2.671.983	394.180
C.4 Altre variazioni	1.847.900	2.702.923
D. Rimanenze finali	15.834.385	18.952.123
E. Rivalutazioni totali	2.839.036	4.755.333
F. Rettifiche totali	684.116	491.287

7.6 Valutazioni o assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rinvia al contenuto della Sezione 7 - "Partecipazioni" Parte A.2 della presente Nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

CDP Equity ha deliberato la sottoscrizione di equity commitment per 125 milioni di euro a favore della partecipata Open Fiber e per 1 milione di euro in favore della partecipata Hotelturnist.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Gli impegni maggiormente significativi relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono riconducibili:

- all'impegno correlato alla partecipazione in Kedrion S.p.A. relativo la clausola di earn out. È previsto, a favore di Sestant (veicolo della famiglia Marcucci) socio di Kedrion, il riconoscimento da parte di FSI Investimenti di un premio, a fronte di un significativo incremento di valore della partecipazione, in caso di variazioni della compagine sociale della partecipata. Al 31 dicembre 2020 il valore dell'opzione è una passività pari a 4.556 migliaia di euro circa;
- all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP). L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziatori. Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziatori. Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino ad un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il valore effettivo della garanzia relativa al finanziamento di cui sopra ammonta a circa 779 milioni di euro. La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziatori, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto. Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario emesso dai soci (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverrebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative su partecipazioni.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente fino a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2020. La tabella di cui sotto riporta la data di chiusura dell'esercizio utilizzato ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Controllo congiunto	30/09/2020
Kedrion S.p.A.	Influenza notevole	30/09/2020
Rocco Forte Hotels Ltd.	Influenza notevole	31/10/2020
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2020
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	31/10/2020

Peraltro, quando la reportistica contabile della società collegata o a controllo congiunto utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal 31 dicembre 2020, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo CDP.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	2.594.711	1.002.469
A.1 Riserve premi	2.293.318	829.088
A.2 Riserve sinistri	301.164	147.141
A.3 Altre riserve	229	26.240
B. Ramo vita		
B.1 Riserve matematiche		
B.2 Riserve per somme da pagare		
B.3 Altre riserve		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.594.711	1.002.469

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammonta, al 31 dicembre 2020, a 2.595 milioni di euro, in incremento di 1.592 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale valore è influenzato dalle disposizioni contenute nel Decreto Liquidità che ha previsto che il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A., derivanti dall'attività assicurativa, a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso, siano riassicurati dallo Stato.

8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

(migliaia di euro)	Rami danni		
	Riserve premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Riserve tecniche cedute all'inizio dell'esercizio	829.088	147.141	26.240
a) Incrementi	1.464.230	154.023	
b) Decrementi			(26.011)
Riserve tecniche cedute alla fine dell'esercizio	2.293.318	301.164	229

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	1.001.577	987.605
Totale	1.001.577	987.605
- <i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare per 305 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 697 milioni di euro.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	626.289	4.305.247	33.600	1.017.624	55.330.672	61.313.432
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(36.826)	(1.406.813)	(22.221)	(562.029)	(21.701.030)	(23.728.919)
A.2 Esistenze iniziali nette	589.463	2.898.434	11.379	455.595	33.629.642	37.584.513
A.3 Modifiche saldi di apertura		(4.154)			22.138	17.984
B. Aumenti	5.158	315.765	5.098	113.202	3.542.706	3.981.929
B.1 Acquisti	1.215	106.481	2.724	27.931	2.559.764	2.698.115
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale		25.226		132	55.119	80.477
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6.047				6.047
B.3 Riprese di valore		1.976				1.976
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	3.943	201.261	2.374	85.271	982.942	1.275.791
C. Diminuzioni	5.787	207.378	4.175	91.393	2.757.667	3.066.400
C.1 Vendite	2.432	15.245	131	853	107.592	126.253
C.2 Ammortamenti	1.535	139.776	2.958	76.948	1.489.266	1.710.483
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	51	97		101	20.085	20.334
a) patrimonio netto						
b) conto economico	51	97		101	20.085	20.334
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	1.609	24.770		12.581	7.513	46.473
C.6 Trasferimenti a:		1.082			249	1.331
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione		1.082			249	1.331
C.7 Altre variazioni	160	26.408	1.086	910	1.132.962	1.161.526
D. Rimanenze finali nette	588.834	3.002.667	12.302	477.404	34.436.819	38.518.026
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(38.266)	(1.438.075)	(23.686)	(613.108)	(23.040.639)	(25.153.774)
D.2 Rimanenze finali lorde	627.100	4.440.742	35.988	1.090.512	57.477.458	63.671.800
E. Valutazione al costo						

9.6 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.276	72.331	13.686	14.010	31.569	193.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(23.379)	(11.154)	(11.950)	(25.761)	(72.244)
A.2 Esistenze iniziali nette	62.276	48.952	2.532	2.060	5.808	121.628
B. Aumenti		1.313	1.911	2.265	5.800	11.289
B.1 Acquisti		62	692	1.496	5.627	7.877
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		9				9
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		1.242	1.219	769	173	3.403
C. Diminuzioni		4.321	1.365	1.263	2.447	9.396
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.544	654	1.057	908	6.163
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		777	711	206	1.539	3.233
D. Rimanenze finali nette	62.276	45.944	3.078	3.062	9.161	123.521
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.730)	(11.158)	(12.884)	(26.702)	(77.474)
D.2 Rimanenze finali lorde	62.276	72.674	14.236	15.946	35.863	200.995
E. Valutazione al costo						

9.6 di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	83.229	28.626	4.727	2.522	1.212	120.316
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(33.429)	(8.183)	(3.284)	(2.322)	(806)	(48.024)
A.2 Esistenze iniziali nette	49.800	20.443	1.443	200	406	72.292
B. Aumenti		1.076	908	111	788	2.883
B.1 Acquisti		1.076	544	111	96	1.827
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			364		692	1.056
C. Diminuzioni		3.390	909	81	421	4.801
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.818	534	81	421	3.854
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		572	375			947
D. Rimanenze finali nette	49.800	18.129	1.442	230	773	70.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(33.429)	(10.993)	(3.438)	(2.403)	(1.227)	(51.490)
D.2 Rimanenze finali lorde	83.229	29.122	4.880	2.633	2.000	121.864
E. Valutazione al costo						

9.6 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	480.784	4.204.290	15.187	1.001.092	55.297.891	60.999.244
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.397)	(1.375.251)	(7.783)	(547.757)	(21.674.463)	(23.608.651)
A.2 Esistenze iniziali nette	477.387	2.829.039	7.404	453.335	33.623.428	37.390.593
A.3 Modifiche saldi di apertura		(4.154)			22.138	17.984
B. Aumenti	5.158	313.376	2.279	110.826	3.536.118	3.967.757
B.1 Acquisti	1.215	105.343	1.488	26.324	2.554.041	2.688.411
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale		25.226		132	55.119	80.477
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6.038				6.038
B.3 Riprese di valore		1.976				1.976
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	3.943	200.019	791	84.502	982.077	1.271.332
C. Diminuzioni	5.787	199.667	1.901	90.049	2.754.799	3.052.203
C.1 Vendite	2.432	15.245	131	853	107.592	126.253
C.2 Ammortamenti	1.535	133.414	1.770	75.810	1.487.937	1.700.466
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	51	97		101	20.085	20.334
a) patrimonio netto						
b) conto economico	51	97		101	20.085	20.334
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	1.609	24.770		12.581	7.513	46.473
C.6 Trasferimenti a:		1.082			249	1.331
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.082			249	1.331
C.7 Altre variazioni	160	25.059		704	1.131.423	1.157.346
D. Rimanenze finali nette	476.758	2.938.594	7.782	474.112	34.426.885	38.324.131
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.837)	(1.400.352)	(9.090)	(597.821)	(23.012.710)	(25.024.810)
D.2 Rimanenze finali lorde	481.595	4.338.946	16.872	1.071.933	57.439.595	63.348.941
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	55.130	195.139	4.379	8.329		599.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(20.645)				(59.109)
A.2 "Esistenze iniziali nette"	55.130	174.494	4.379	8.329		540.049
B. Aumenti		5.908		569		28.079
B.1 Acquisti						27.639
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5.908				
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						25
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7 Altre variazioni				569		415
C. Diminuzioni		6.258	610			14.174
C.1 Vendite						429
C.2 Ammortamenti		6.258				29
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			41			13.716
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a:						
a) immobili ad uso funzionale						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			569			
D. Rimanenze finali nette	55.130	174.144	3.769	8.898		553.954
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.903)	(41)			(72.534)
D.2 Rimanenze finali lorde	55.130	201.047	3.810	8.898		626.488
E. Valutazioni al fair value	55.130	174.144	5.263	9.228		553.954

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						987.605	987.605
B. Aumenti						79.221	79.221
B.1 Acquisti						30.083	30.083
B.2 Riprese di valore						6.110	6.110
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						43.028	43.028
C. Diminuzioni						65.249	65.249
C.1 Vendite						13.843	13.843
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						51.042	51.042
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni						364	364
D. Rimanenze finali						1.001.577	1.001.577

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni di acquisto di attività materiali riguardano principalmente:

- il gruppo Fincantieri, che al 31 dicembre 2020 ha impegni d'acquisto in attività materiali per circa 181 milioni di euro;
- il gruppo SNAM, i cui impegni di acquisto con riferimento ad attività materiali ammontano a circa 1.162 milioni di euro.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X		X	2.227.633	X	2.227.633	X	2.232.487
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X		X		X	2.227.633	X	2.227.633	X	2.232.487
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X		X		X		X	
A.2 Altre attività immateriali	43.718		8.423		12.062.626	15.076	12.114.767	15.076	11.716.061	16.468
A.2.1 Attività valutate al costo:	43.718		8.423		12.062.626	15.076	12.114.767	15.076	11.716.061	16.468
a) attività immateriali generate internamente			4.899		258.245		263.144		166.950	
b) altre attività	43.718		3.524		11.804.381	15.076	11.851.623	15.076	11.549.111	16.468
A.2.2 Attività valutate al fair value:										
a) attività immateriali generate internamente										
b) altre attività										
Totale	43.718		8.423		12.062.626	2.242.709	12.114.767	2.242.709	11.716.061	2.248.955

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- a concessioni e licenze per 1.013 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- ai diritti sull'infrastruttura per 7.831 milioni di euro, di cui 7.716 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 1.056 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 78 milioni di euro;
- al valore delle conoscenze tecnologiche per 633 milioni di euro;
- a licenze software per 158 milioni di euro.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	2.786.434	1.215.266		17.475.189	16.468	21.493.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(394)	(784.580)		(7.516.316)		(8.301.290)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.786.040	430.686		9.958.873	16.468	13.192.067
A.3 Modifiche saldi di apertura	(553.553)	(263.736)		1.590.238		772.949
B. Aumenti	15.060	172.534		1.250.239		1.437.833
B.1 Acquisti	6.568	107.406		1.153.414		1.267.388
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.739	446		51.530		56.715
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	6.922		7.506		14.428
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	8.492	234		7.016		15.742
B.6 Altre variazioni		57.972		82.303		140.275
C. Diminuzioni	19.914	76.340		947.727	1.392	1.045.373
C.1 Vendite				91.957		91.957
C.2 Rettifiche di valore		75.641		809.863		885.504
- Ammortamenti	X	75.618		798.523		874.141
- Svalutazioni:		23		11.340		11.363
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico		23		11.340		11.363
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	16.723	432		14.575	1.392	33.122
C.6 Altre variazioni	3.191	267		31.332		34.790
D. Rimanenze finali nette	2.227.633	263.144		11.851.623	15.076	14.357.476
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(459)	(807.629)		(7.753.075)		(8.561.163)
E. Rimanenze finali lorde	2.228.092	1.070.773		19.604.698	15.076	22.918.639
F. Valutazione al costo						

10.2 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				70.689		70.689
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(38.440)		(38.440)
A.2 Esistenze iniziali nette				32.249		32.249
B. Aumenti				22.351		22.351
B.1 Acquisti				21.972		21.972
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				379		379
C. Diminuzioni				10.882		10.882
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				9.762		9.762
- Ammortamenti	X			9.762		9.762
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1.120		1.120
D. Rimanenze finali nette				43.718		43.718
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(48.581)		(48.581)
E. Rimanenze finali lorde				92.299		92.299
F. Valutazione al costo						

10.2 di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali		6.757		12.476		19.233
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.281)		(7.670)		(9.951)
A.2 Esistenze iniziali nette		4.476		4.806		9.282
B. Aumenti		1.226		1.029		2.255
B.1 Acquisti		1.204		823		2.027
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni		22		206		228
C. Diminuzioni		803		2.311		3.114
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		803		2.198		3.001
- Ammortamenti	X	803		2.198		3.001
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				113		113
D. Rimanenze finali nette		4.899		3.524		8.423
D.1 Rettifiche di valore totali nette		(3.062)		(9.981)		(13.043)
E. Rimanenze finali lorde		7.961		13.505		21.466
F. Valutazione al costo						

10.2 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	2.786.434	984.732		17.615.801	16.468	21.403.435
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(394)	(794.070)		(7.458.435)		(8.252.899)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.786.040	190.662		10.157.366	16.468	13.150.536
A.3 Modifiche saldi di apertura	(553.553)	(263.736)		1.590.238		772.949
B. Aumenti	15.060	171.309		1.226.858		1.413.227
B.1 Acquisti	6.568	106.202		1.130.619		1.243.389
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	4.739	446		51.530		56.715
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	6.922		7.506		14.428
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	8.492	234		7.016		15.742
B.6 Altre variazioni		57.951		81.717		139.668
C. Diminuzioni	19.914	75.537		934.534	1.392	1.031.377
C.1 Vendite				91.957		91.957
C.2 Rettifiche di valore		74.838		797.903		872.741
- Ammortamenti	X	74.815		786.563		861.378
- Svalutazioni:		23		11.340		11.363
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico		23		11.340		11.363
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	16.723	432		14.575	1.392	33.122
C.6 Altre variazioni	3.191	267		30.099		33.557
D. Rimanenze finali nette	2.227.633	22.698		12.039.928	15.076	14.305.335
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(459)	(804.567)		(7.694.513)		(8.499.539)
E. Rimanenze finali lorde	2.228.092	827.265		19.734.441	15.076	22.804.874
F. Valutazione al costo						

L'impairment test dell'avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. A tale riguardo, la diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da Covid-19.

Pertanto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 - Altri Aspetti e A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

In relazione a Snam, Terna, Italgas, SIA ed Ansaldo Energia le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati. Con riferimento a Fincantieri si rileva che la quota di avviamento iscritta nel bilancio consolidato di CDP è riferibile alle società facenti capo al Gruppo Vard, in relazione alle quali è stato iscritto direttamente dalla controllata Fincantieri un avviamento per 130 milioni di euro.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

(migliaia di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Snam	246.370	Fair value	Quotazione di borsa
Terna	215.345	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	73.978	Fair value	Quotazione di borsa
Fincantieri	129.869	Fair value	Quotazione di borsa
SIA	1.202.295	Fair value	Quotazione di borsa ⁷²
Ansaldo Energia	359.776	Value in use	DDM

⁷² Il fair value è stato determinato sulla base del valore di concambio delle azioni SIA con quelle Nexi così come riportato negli accordi sottoscritti tra le parti nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di SIA e Nexi (quotata alla Borsa di Milano).

In relazione a Snam, Terna, Italgas, SIA e Ansaldo Energia, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è stato identificato:

- per Snam, Terna ed Italgas, nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle rispettive quotazioni di borsa del mese di dicembre 2020, ponderate con i relativi volumi;
- per SIA, nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base del rapporto di concambio in azioni Nexi - stabilito nell'ambito degli accordi sottoscritti tra le parti nel corso dei primi mesi del 2021 in relazione all'operazione di fusione tra SIA e Nexi - applicato alla media delle quotazioni di borsa di Nexi, ponderata con i relativi volumi;
- per Ansaldo Energia, il value in use è stato determinato mediante la metodologia del Discounted Dividend Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2021-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato pari al 10,3%, sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili. Il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato pari al 1,5%, sulla base del settore industriale e delle geografie in cui opera la società. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sul Piano 2021-2025 oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società, mentre il Terminal Value è stato determinato sulla base di previsioni normalizzate di conto economico.

In riferimento a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In ogni caso, si segnala che il fair value, determinato sulla base delle quotazioni della partecipazione, è risultato maggiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento.

Dagli impairment test effettuati i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Nel caso della determinazione del valore recuperabile nella configurazione del fair value al netto dei costi di vendita essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

Con riferimento al valore recuperabile della CGU identificata con Ansaldo Energia si evidenzia che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico	332.884	113.958	1.200.833	1.647.675	1.526.025
Perdite a nuovo	457		10.771	11.228	19.291
Contributi a fondo perduto			64.690	64.690	66.623
Svalutazioni diverse			31.537	31.537	35.127
Strumenti finanziari		50	162	212	1.233
Debiti	17			17	11
Smantellamento e ripristino siti			199.206	199.206	181.600
Fondi rischi e oneri	90.518	13.001	96.301	199.820	193.184
Svalutazioni su crediti	192.312	5.470	31.967	229.749	250.740
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	3.001	400	333.805	337.206	319.466
Garanzia prodotti			7.991	7.991	7.610
Benefici per i dipendenti			29.005	29.005	32.295
Riserve tecniche		41.849		41.849	130.994
Differenze cambi	26.731	18.074		44.805	18.258
Altre differenze temporanee	19.848	35.114	395.398	450.360	269.593
Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	40.164		128.695	168.859	112.187
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.215		3.387	5.602	11.962
Cash flow hedge	37.870		90.180	128.050	76.654
Altro	79		35.128	35.207	23.571
Totale	373.048	113.958	1.329.528	1.816.534	1.638.212

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	130.529	199.827	3.190.540	3.520.896	3.747.519
Plusvalenze rateizzate			2.319	2.319	1.994
TFR			13.672	13.672	12.837
Leasing		183		183	1.482
Immobili, impianti e macchinari		2.404	2.356.257	2.358.661	2.483.361
Titoli di proprietà		23.640		23.640	16.633
Partecipazioni	101.711	330	31.641	133.682	129.484
Altri strumenti finanziari	7.964	3.264		11.228	4.447
Riserve tecniche		114.946		114.946	226.081
Differenze cambi	14.187	36.302		50.489	19.718
Altre differenze temporanee	6.667	18.758	786.651	812.076	851.482
Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	140.137	308	4.071	144.516	120.890
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.010		21	137.031	113.241
Altre riserve			3.760	3.760	
Altro	3.127	308	290	3.725	7.649
Totale	270.666	200.135	3.194.611	3.665.412	3.868.409

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	315.390	189.804	1.018.293	1.523.487	1.403.804
Modifiche saldi di apertura			2.539	2.539	
2. Aumenti	75.295	69.506	278.137	422.938	308.967
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	72.970	69.506	247.259	389.735	176.091
a) relative a precedenti esercizi			377	377	248
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	72.970	69.506	246.882	389.358	175.843
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti	2.325		30.878	33.203	132.876
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale					120.129
3. Diminuzioni	57.801	145.352	98.136	301.289	189.284
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	57.798	17.880	63.926	139.604	185.357
a) rigiri	52.670	17.880	44.862	115.412	131.408
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			15.897	15.897	18.903
c) mutamento di criteri contabili					
d) altre	5.128		3.167	8.295	35.046
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni:	3	127.472	34.210	161.685	3.927
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011					
b) altre	3	127.472	34.210	161.685	3.927
4. Importo finale	332.884	113.958	1.200.833	1.647.675	1.523.487

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	139.038	287.732	2.940.157	3.366.927	3.219.303
Modifiche saldi di apertura			380.592	380.592	
2. Aumenti	24.946	44.301	75.439	144.686	335.713
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	24.946	44.301	23.282	92.529	91.171
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	24.946	44.301	23.282	92.529	91.171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			1.266	1.266	1.852
2.3 Altri aumenti			50.891	50.891	242.690
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale			11.610	11.610	218.013
3. Diminuzioni	33.455	132.206	205.648	371.309	188.089
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	33.413	4.662	195.043	233.118	187.551
a) rigiri	33.413	4.004	162.090	199.507	158.189
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre		658	32.953	33.611	29.362
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	42	127.544	10.605	138.191	538
4. Importo finale	130.529	199.827	3.190.540	3.520.896	3.366.927

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	15.355		96.832	112.187	129.091
2. Aumenti	29.794		42.074	71.868	81.645
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	29.775		29.661	59.436	64.520
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	29.775		29.661	59.436	64.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti	19		12.413	12.432	17.125
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale					8.427
3. Diminuzioni	4.985		10.211	15.196	98.549
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	4.985		6.341	11.326	97.986
a) rigiri	4.985		709	5.694	97.310
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			5.632	5.632	
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
d) altre					676
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni			3.870	3.870	563
4. Importo finale	40.164		128.695	168.859	112.187

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	118.371	217	2.302	120.890	65.051
2. Aumenti	24.868	91	6.702	31.661	87.494
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	24.868	90	21	24.979	85.206
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	24.868	90	21	24.979	85.206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti		1	6.681	6.682	2.288
3. Diminuzioni	3.102		4.933	8.035	31.655
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	3.102		871	3.973	30.366
a) rigiri	3.102		871	3.973	30.366
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni			4.062	4.062	1.289
4. Importo finale	140.137	308	4.071	144.516	120.890

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		9.931
A.3 Attività materiali	1.400	2.076
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	1.400	12.007
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	1.400	2.076
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		9.931
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali	50.884	6.141
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali	16.742	
B.7 Altre attività	222.457	324.338
Totale (B)	290.083	330.479
<i>di cui</i>		
- valutate al costo	290.083	330.479
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
<i>di cui</i>		
- valutate al costo		
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.348	36.725
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività	131.683	128.981
Totale (D)	165.031	165.706
<i>di cui</i>		
- valutate al costo	165.031	165.706
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		

12.2 Altre informazioni

La voce include principalmente le attività e le passività delle società in dismissione del gruppo Ansaldo. Tali partecipazioni, operative nel settore Service, sono Ansaldo Thomassen, Ansaldo Energia Holding Usa Corporation, Power Systems, Power Systems Manufacturing Japan, Ansaldo Energia Korea, Ansaldo Serviços de Energia Brasil, Ansaldo Energia Messico.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	78.286			78.286	78.286
Altri crediti verso erario	718	10.775	228.230	239.723	182.438
Migliorie su beni di terzi	2.399		5.552	7.951	7.960
Crediti verso società partecipate	464		109.975	110.439	177.666
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	159.194		245.480	404.674	403.396
Lavori in corso su ordinazione			3.384.844	3.384.844	3.023.935
Anticipi a fornitori	2.387	1.178	533.632	537.197	490.238
Rimanenze			1.547.255	1.547.255	1.471.037
Anticipazioni al personale	168	2.622	21.100	23.890	20.794
Altri crediti commerciali	334	262.125	4.117.859	4.380.318	3.947.501
Ratei e risconti attivi	14.156	1.466	360.745	376.367	279.349
Altre partite	9.473		623.259	632.732	627.535
Totale	267.579	278.166	11.177.931	11.723.676	10.710.135

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella in alto, per un totale di 4.785 milioni di euro (4.351 milioni di euro al 31 dicembre 2019), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stage in cui i crediti sono stati classificati a secondo del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Totale crediti commerciali al 31/12/2020	3.562.566	1.274.545	302.926	(122.110)	(6.691)	(226.244)
Totale crediti commerciali al 31/12/2019	3.172.022	1.222.703	312.204	(127.016)	(6.830)	(222.186)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a SNAM per 1.548 milioni di euro (1.213 milioni di euro al 31 dicembre 2019), Terna per 1.127 milioni di euro (1.156 milioni di euro al 31 dicembre 2019), Italgas per 619 milioni di euro (571 milioni di euro al 31 dicembre 2019), Fincantieri per 497 milioni di euro (511 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e Ansaldo Energia per 283 milioni di euro (354 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di credito e agli ulteriori dettagli forniti in merito all'ageing dei crediti e alla distribuzione per area geografica.

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.385 milioni di euro (3.024 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.125 milioni di euro (2.698 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.963 milioni di euro (1.415 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 1.547 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 532 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 382 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	19.608.631	X	X	X	2.483.946	X	X	X
2. Debiti verso banche	42.694.641	X	X	X	39.356.098	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	20.600	X	X	X	22.370	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.019.101	X	X	X	1.815.156	X	X	X
2.3 Finanziamenti	37.101.413	X	X	X	35.256.650	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	17.726.595	X	X	X	21.591.003	X	X	X
2.3.2 Altri	19.374.818	X	X	X	13.665.647	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	3.553.527	X	X	X	2.261.922	X	X	X
Totale	62.303.272		522.181	61.989.295	41.840.044		590.966	41.311.650

I debiti verso banche centrali, riferiti alla Capogruppo, si incrementano rispetto a fine 2019 (+17,1 miliardi di euro) a fronte della partecipazione alle operazioni TLTRO-III⁷³ per 4,6 miliardi di euro e dalla partecipazione alle operazioni PELTRO⁷⁴ per 15 miliardi di euro, con il contestuale rimborso anticipato delle operazioni TLTRO-II per circa 2,5 miliardi di euro.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi, riferite alla Capogruppo per un valore di circa 17.727 milioni di euro (-3.864 milioni di euro circa rispetto al 2019).

I debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore di 4.887 milioni di euro (+881 milioni di euro circa rispetto al 2019), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a SNAM per circa 5.271 milioni di euro, a Fincantieri per circa 3.346 milioni di euro, Italgas per 1.474 milioni di euro e Terna per 1.125 milioni di euro. Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di liquidità e all'analisi per scadenze delle passività finanziarie verso banche.

I depositi a scadenza, sempre riferiti alla Capogruppo, pari a 2.019 milioni di euro, fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali detenuti da banche (+204 milioni di euro rispetto al 2019).

L'incremento della voce "Altri debiti" si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo (+693 milioni di euro rispetto al 2019).

⁷³ Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

⁷⁴ Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.006	X	X	X	273.872	X	X	X
2. Depositi a scadenza	279.784.753	X	X	X	275.213.730	X	X	X
3. Finanziamenti:	26.805.833	X	X	X	21.754.454	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	24.209.307	X	X	X	19.605.860	X	X	X
3.2 altri	2.596.526	X	X	X	2.148.594	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	405.692	X	X	X	393.175	X	X	X
6. Altri debiti	4.389.648	X	X	X	4.376.319	X	X	X
Totale	311.387.932			311.387.875	302.011.550			303.988.154

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei libretti di risparmio, pari a 103.114 milioni di euro (+1.721 milioni di euro rispetto al 2019) e il saldo dei buoni fruttiferi postali, pari a 169.442 milioni di euro (+7.591 milioni di euro rispetto al 2019).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 26.806 milioni di euro al 31 dicembre 2020, è rappresentato dalle operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per l'importo di circa 23.212 milioni di euro (+ 3.607 milioni di euro rispetto al 2019).

Nella sottovoce "6. Altri debiti", rilevano le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti pubblici e organismi di diritto pubblico, pari a circa 4.037 milioni di euro (-32 milioni di euro circa rispetto al 2019).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela includono il saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES), pari a circa 6.997 milioni di euro, in sostanziale riduzione rispetto al 2019 (-5.001 milioni di euro).

Con riferimento al fair value dei debiti verso clientela, si precisa che il valore riportato, per la componente relativa ai buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. L'applicazione di tali tecniche di valutazione porterebbe ad identificare un fair value maggiore del valore di bilancio nei casi in cui i tassi corrisposti ai risparmiatori, tenuto conto dell'opzione di rimborso anticipato, risultassero superiori a quelli di mercato.

In considerazione della persistenza dello scenario di tassi bassi e in particolare negativi sulle scadenze medio- brevi, si conferma elevata l'incidenza percentuale degli spread creditizi rispetto ai tassi di interesse complessivi, come già evidenziato nei precedenti esercizi. Poiché tale fattore contribuisce ad aumentare l'incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di tali condizioni, si ritiene che il valore di bilancio sia una stima ragionevole del fair value dei buoni fruttiferi postali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	40.163.395	31.141.226	9.243.191	1.444.948	39.007.154	21.556.196	17.653.704	866.325
1.1 strutturate	50.721		41.057		50.970		55.489	
1.2 altre	40.112.674	31.141.226	9.202.134	1.444.948	38.956.184	21.556.196	17.598.215	866.325
2. Altri titoli:	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
Totale	43.382.741	31.141.226	12.463.297	1.444.948	41.805.925	21.556.196	20.453.810	866.325

1.3 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	17.976.700	9.867.903	9.228.785		17.163.771		17.653.704	130.259
1.1 strutturate	50.721		41.057		50.970		55.489	
1.2 altre	17.925.979	9.867.903	9.187.728		17.112.801		17.598.215	130.259
2. Altri titoli:	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.219.346		3.220.106		2.798.771		2.800.106	
Totale	21.196.046	9.867.903	12.448.891		19.962.542		20.453.810	130.259

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2020 risulta riferito alla Capogruppo ed include:

- emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 12.187 milioni di euro (+1.838 milioni di euro rispetto a fine 2019). Nel corso del 2020 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 2,95 miliardi di euro. Tra questi si segnala l'emissione di un Social Housing Bond da 750 milioni di euro, per il supporto di interventi di edilizia sociale residenziale, e del Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, i cui proventi sono stati destinati a supportare il piano straordinario di misure messe in campo da CDP in favore di imprese ed enti territoriali per contrastare la pandemia. Inoltre, a settembre 2020, CDP ha emesso il suo quinto Social Bond dedicato alle imprese italiane che investono in ricerca, sviluppo ed innovazione e a quelle duramente colpite dall'emergenza Covid-19;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 2.964 milioni di euro (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2019), del valore nominale di 1.500 milioni di euro ciascuno, emessi nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.057 milioni di euro. Il valore risulta in riduzione per 755 milioni di euro rispetto a fine 2019 in conseguenza del rimborso di una delle obbligazioni emesse per un valore nominale di 750 milioni di euro. Risultano in essere a fine 2020: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro);
- l'emissione del primo Panda Bond dal valore nominale di 1 miliardo di Renmimbi (125 milioni di euro al cambio di fine anno) per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata ad investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renmimbi approvato dalla People's Bank of China;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 3.219 milioni di euro (+420 milioni di euro rispetto a fine 2019), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

1.3 di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	531.611	541.245	14.406		531.584	555.504		
1.1 strutturate								
1.2 altre	531.611	541.245	14.406		531.584	555.504		
2. Altri titoli:								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	531.611	541.245	14.406		531.584	555.504		

I titoli in circolazione relativi alle imprese di assicurazione si riferiscono principalmente ad emissioni obbligazionarie subordinate di SACE per l'importo di circa 517 milioni di euro, collocate nel gennaio del 2015 presso investitori istituzionali, con una cedola annuale del 3,875% per i primi 10 anni ed indicizzata al tasso swap a 10 anni aumentato di 318,6 punti base per gli anni successivi. I titoli possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento della cedola.

1.3 di cui: di pertinenza di altre imprese

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	21.655.084	20.732.078		1.444.948	21.311.799	21.000.692		736.066
1.1 strutturate								
1.2 altre	21.655.084	20.732.078		1.444.948	21.311.799	21.000.692		736.066
2. Altri titoli:								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	21.655.084	20.732.078		1.444.948	21.311.799	21.000.692		736.066

I titoli in circolazione emessi da Altre imprese fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di SNAM, Terna e Italgas, quotati su mercati attivi (Livello 1), rispettivamente pari a 8.141 milioni di euro, 8.830 milioni di euro e 3.855 milioni di euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I titoli in circolazione subordinati, per un importo pari a 531.611 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (531.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono alle emissioni delle imprese di assicurazione commentate in precedenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non risultano in essere al 31 dicembre 2020 debiti strutturati. A fine 2019 risultavano in essere debiti strutturati per circa 1.080 milioni di euro, rappresentati dai BFP indicizzati a panieri azionari per i quali si era provveduto allo scorporo del derivato implicito, che sono giunti a scadenza nel corso dell'esercizio.

1.6 Debiti per leasing

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2020 Debiti per il leasing	Totale 31/12/2019 Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	92.156	83.506
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	106.419	83.737
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	55.700	47.458
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	43.599	41.224
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	34.964	32.269
Da oltre 5 anni	108.495	137.660
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	441.333	425.854
Riconciliazione con i debiti	(35.641)	(32.679)
Oneri finanziari non maturati (-)	(35.641)	(32.679)
Valore residuo non garantito (-)		
Debiti per leasing	405.692	393.175

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni:										
3.1.1 strutturate					X					X
3.1.2 altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli:										
3.2.1 strutturati					X					X
3.2.2 altri					X					X
Totale (A)										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			244.186	23.972				65.172	24.793	
1.1 Di negoziazione	X		185.035	23.972	X	X		65.172	17.007	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		59.151		X	X		7.786		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X		244.186	23.972	X	X		65.172	24.793	X
Totale (A + B)	X		244.186	23.972	X	X		65.172	24.793	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di swap su tassi di interesse relativi alla Capogruppo;
- gli strumenti derivati di Terna per 91 milioni di euro, SACE per 59 milioni, Fincantieri per 15 milioni di euro, e di FSI Investimenti per circa 5 milioni di euro;
- il fair value della passività per earn out, circa 19 milioni di euro, correlata all'investimento in Open Fiber effettuato dalla controllata CDP Equity nel corso dell'esercizio 2016.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2020				Fair value (*)	31/12/2019				Fair value (*)
	Valore nominale	Fair value				Valore nominale	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	30.513			30.513	30.513	2.117			2.117	2.117
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri	30.513			30.513	X	2.117			2.117	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	300	X	X	X	X	2.117	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito						59.083			59.083	59.083
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X	59.083			59.083	X
Totale	30.513			30.513	30.513	61.200			61.200	61.200

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2020 il saldo delle passività finanziarie designate al fair value è ascrivibile principalmente al contributo di Fincantieri ed è rappresentato dal fair value negativo di opzioni su acquisto di partecipazioni azionarie.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere passività finanziarie valutate al fair value di natura subordinata per un importo di euro 0,3 milioni circa riferite a SIA.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e di livelli

(migliaia di euro)	Valore nozionale 31/12/2020	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale 31/12/2019	Fair value 31/12/2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	37.114.250		4.683.374		37.502.156		3.054.893	
1) Fair value	29.150.041		4.116.836		30.003.568		2.573.422	
2) Flussi finanziari	7.964.209		566.538		7.498.588		481.471	
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	37.114.250		4.683.374		37.502.156		3.054.893	

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tasso d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.087				X	X	X	2.131	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.529.915	X			X	X	X	258.592	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.492.843	X		X
4. Altre operazioni			25.828				X		X	
Totale attività	1.581.002		25.828				2.492.843	260.723		
1. Passività finanziarie	16.697	X	466				X	267.910	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	16.697		466					267.910		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	30.065	X	X
2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X	7.840	

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	10.352	18.699
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale	10.352	18.699

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei buoni fruttiferi postali della Capogruppo, che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
Partite in corso di lavorazione	13.326			13.326	32.437
Somme da erogare al personale	8.704	1.667	178.592	188.963	164.311
Oneri per il servizio di raccolta postale	433.122			433.122	451.638
Debiti verso l'Erario	179.251	3.356	75.280	257.887	299.251
Lavori in corso su ordinazione			1.958.924	1.958.924	2.028.236
Debiti commerciali	37.339	212.713	6.319.416	6.569.468	6.437.470
Debiti verso istituti di previdenza	6.677	2.365	148.856	157.898	158.825
Ratei e risconti passivi	2.196		1.336.818	1.339.014	1.454.744
Quote di spettanza assicurati somme recuperabili					
Debiti per premi da rimborsare		5.379		5.379	743
Depositi premio					
Spese di istruttoria		1		1	208
Incassi attività factoring in lavorazione	40.761			40.761	6.313
Allocazione provvisoria badwill					
Patrimonio e utile di terzi dei fondi			133.739	133.739	85.170
Altre partite	23.628	32.625.349	2.346.883	34.995.860	2.288.449
Totale	745.004	32.850.830	12.498.508	46.094.342	13.407.795

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 433 milioni di euro, relativo alla quota, ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 179 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale.

Relativamente alle Imprese di assicurazione la voce comprende principalmente le altre partite di SACE per circa 33 miliardi riferite ai rapporti con il MEF. Tale importo, nel dettaglio, comprende:

- il debito per 31 miliardi di euro iscritto da SACE come contropartita delle somme accreditate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze presso la Tesoreria Centrale, secondo quanto già descritto nella sezione 4.2 dell'Attivo che precede;
- il debito per 1.545 milioni di euro registrato nel rispetto di quanto previsto all'art. 2 comma 6 del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha stabilito che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa – a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso – fossero riassicurati dallo Stato. Di tale ammontare 899 milioni di euro sono stati pagati da SACE nel corso dei primi mesi del 2021

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 6,6 miliardi di euro, riferibili principalmente a Fincantieri (circa 2,4 miliardi di euro), Terna (circa 2,2 miliardi di euro), SNAM (circa 0,6 miliardi di euro) e Italgas (circa 0,5 miliardi di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono stati rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 500 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2 miliardi di euro, derivanti principalmente dalle commesse di Fincantieri il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente e dall'attività di Ansaldo. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 2,3 miliardi di euro, riferite in particolar modo a SNAM per circa 1,3 miliardi di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	2.607	4.889	245.232	252.728	209.449
B. Aumenti	403	204	20.763	21.370	63.308
B.1 Accantonamento dell'esercizio	270	204	10.060	10.534	5.859
B.2 Altre variazioni in aumento	133		10.703	10.836	57.449
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale			1.781	1.781	49.130
C. Diminuzioni	282	937	32.138	33.357	20.029
C.1 Liquidazioni effettuate	233	815	24.955	26.003	10.508
C.2 Altre variazioni in diminuzione	49	122	7.183	7.354	9.521
D. Rimanenze finali	2.728	4.156	233.857	240.741	252.728

Le passività per Trattamento di fine rapporto del personale delle Altre imprese sono riferibili principalmente ad Italgas (68 milioni di euro), Fincantieri (60 milioni di euro), Terna (35 milioni di euro), Snam (26 milioni di euro), Sia (27 milioni di euro) e Ansaldo (10 milioni di euro).

La tabella che segue descrive le principali ipotesi attuariali utilizzate dalle società del Gruppo al fine della valutazione del fondo Trattamento di fine rapporto.

	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	-0,43%	1,10%
Tasso atteso incrementi retributivi	0,67%	4,00%
Tasso inflazione	0,60%	1,50%

L'analisi di sensitività con riferimento alle ipotesi attuariali è ritenuta non necessaria in ragione degli effetti non significativi sulla stima della passività stessa, e anche in considerazione dell'importo trascurabile del fondo Trattamento di fine rapporto se confrontato con il totale passivo consolidato.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	325.925	83.449		409.374	363.636
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate					
3. Fondi di quiescenza aziendali					
4. Altri fondi per rischi e oneri:	152.498	94.677	2.277.625	2.524.800	3.079.615
4.1 Controversie legali e fiscali	82.561	1.389	415.251	499.201	1.121.335
4.2 Oneri per il personale	68.820	17.250	162.958	249.028	272.806
4.3 Altri	1.117	76.038	1.699.416	1.776.571	1.685.474
Totale	478.423	178.126	2.277.625	2.934.174	3.443.251

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			31/12/2020		
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri
A. Esistenze iniziali			612.998			132.746			2.333.871			3.079.615
B. Aumenti			35.669			7.291			455.575			498.535
B.1 Accantonamento dell'esercizio			35.669			535			359.304			395.508
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo									73.044			73.044
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto												
B.4 Altre variazioni						6.756			23.227			29.983
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale									81			81
C. Diminuzioni			496.169			45.360			511.821			1.053.350
C.1 Utilizzo nell'esercizio			293.223			38.406			424.876			756.505
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto									1.495			1.495
C.3 Altre variazioni			202.946			6.954			85.450			295.350
D. Rimanenze finali			152.498			94.677			2.277.625			2.524.800

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	125.255	85.844	292	211.391
Garanzie finanziarie rilasciate	197.914	69		197.983
Totale	323.169	85.913	292	409.374

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2020	31/12/2019
4. Altri fondi per rischi ed oneri	152.498	94.677	2.277.625	2.524.800	3.079.615
4.1 Controversie legali e fiscali	82.561	1.389	415.251	499.201	1.121.335
4.2 Oneri per il personale:	68.820	17.250	162.958	249.028	272.806
- oneri per incentivi all'esodo	38.419	16.607	76.931	131.957	143.772
- premio fedeltà			4.739	4.739	4.247
- sconto energia			3.600	3.600	3.673
- altri oneri diversi del personale	30.401	643	77.688	108.732	121.114
4.3 Altri rischi e oneri	1.117	76.038	1.699.416	1.776.571	1.685.474

Gli accantonamenti inclusi nella voce 4.3 "Altri rischi e oneri", pari a circa 1.777 milioni di euro al 31 dicembre 2020 fanno riferimento principalmente:

- per circa 710 milioni al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 370 milioni a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 52 milioni a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

Per una descrizione maggiormente puntuale dei contenziosi in essere presso le società del Gruppo si rimanda all'informativa riportata nella Parte E:

- Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi, per quanto attiene i contenziosi delle società incluse nel perimetro del consolidato prudenziale;
- Sezione 3 con riferimento ai contenziosi relativi alle società assicurative;
- Sezione 4 per quanto attiene i contenziosi in cui sono coinvolte le Altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento di CDP.

Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

(migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Ramo danni	3.195.839	264.702	3.460.541	2.811.818
A.1 Riserve premi	2.645.103	188.401	2.833.504	2.241.437
A.2 Riserve sinistri	549.847	76.301	626.148	569.463
A.3 Altre riserve	889		889	918
B. Ramo vita				
B.1 Riserve matematiche				
B.2 Riserve per somme da pagare				
B.3 Altre riserve				
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				
C.1 Riserve relative ai contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D. Totale riserve tecniche	3.195.839	264.702	3.460.541	2.811.818

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	3.460.541	2.811.818
Esistenze iniziali	2.811.818	2.675.499
Operazioni di aggregazione aziendale		
Variazione della riserva (+/-)	648.723	136.319
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali		
Operazioni di aggregazione aziendale		
Variazioni per premi		
Variazione per pagamenti		
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)		
Variazione per differenza cambio (+/-)		
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)		
C. Totale riserve tecniche	3.460.541	2.811.818

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2020 ad euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 31 dicembre 2020 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, a fronte di un valore di 489 milioni di euro a fine 2019, con una riduzione di circa 167 milioni di euro per effetto dell'accordo transattivo con Cariverona.

Le azioni proprie erano state acquistate dalla Capogruppo nel corso del 2013 nell'ambito del procedimento di liquidazione delle azioni all'epoca detenute da due Fondazioni, in conseguenza dell'esercizio da parte delle stesse del diritto di recesso, previsto dallo statuto allora vigente. Cariverona, una delle Fondazioni che esercitarono il recesso, aveva successivamente instaurato un contenzioso con CDP contestando l'ammontare allora liquidato. Con sentenza di 1° grado del Tribunale di Roma del gennaio 2020 CDP era stata condannata al pagamento a favore di Cariverona di una somma, pari a 432 milioni di euro, oltre interessi, ulteriore rispetto a quanto già corrisposto nel 2013. Trattandosi della rideterminazione del valore attribuito alle azioni proprie in occasione del loro acquisto, al 31 dicembre 2019 si era proceduto a incrementare il valore delle azioni proprie in portafoglio in contropartita di un fondo per rischi e oneri.

In data 25 giugno 2020 la Capogruppo e Cariverona hanno sottoscritto un accordo transattivo, in base al quale, a completa definizione della controversia, Cariverona ha rinunciato al credito accertato dal Tribunale di Roma con la sentenza succitata (pari a circa 432 milioni di euro, oltre interessi per circa 19 milioni di euro, per un totale di circa 451 milioni di euro) a fronte del pagamento in suo favore da parte di CDP dell'importo di 265 milioni di euro.

Per effetto dell'accordo transattivo, è stata liberata la parte eccedente del Fondo rischi e oneri pari 186 milioni di euro, di cui 167 milioni di euro in contropartita della riduzione del valore delle azioni proprie in portafoglio e 19 milioni di euro in contropartita della voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti relative al capitale.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	921.225	440.042
- <i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	2.133	
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	919.092	440.042
f) Famiglie		
Altri impegni	9.664.154	6.854.650
- <i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	25.508	25.508
c) Banche	75.327	87.207
d) Altre società finanziarie	3.522.136	3.597.594
e) Società non finanziarie	6.041.183	3.144.341
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Valore nominale	
Portafogli				31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.393.000			3.393.000	2.118.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.411.089			82.411.089	67.352.506
4. Attività materiali			1.335.619	1.335.619	1.022.122
- <i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>			469.255	469.255	789.100

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non sono presenti investimenti relativi a polizze unit linked o index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro) Tipologia servizi	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti:	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite:	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	718.544
a) Individuali	
b) Collettive	718.544
3. Custodia e amministrazione di titoli	80.854.006
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli):	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.873.311
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	1.873.311
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.873.311
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	78.980.695
4. Altre operazioni	76.086.643
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF ⁽¹⁾	57.832.577
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 ⁽²⁾	2.871.769
- Pagamento debiti PA - D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78 ⁽³⁾	5.556.846
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata ⁽⁴⁾	2.636.509
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 203 ⁽⁴⁾	392.994
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 ⁽⁴⁾	1.121.901
- Fondo Kyoto ⁽³⁾	625.390
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 ⁽⁴⁾	84.018
- MIUR Alloggi Studenti - L. 388/00 ⁽⁴⁾	69.083
- Fondo Minimo Impatto Ambientale ⁽⁴⁾	27.158
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo ⁽³⁾	4.797.659
- Fondo MATTM - contributi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la cooperazione	55.782
- Fondo MIPAAF - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva ⁽⁴⁾	7.991
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna ⁽⁴⁾	4.649
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos ⁽⁴⁾	486
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - progetto PASPED ⁽⁴⁾	65
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE ⁽⁴⁾	1.766

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	531.339		531.339	491.816	37.227	2.296	3.384
2. Pronti contro termine	1.522.479		1.522.479	1.522.479			
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2020	2.053.818		2.053.818	2.014.295	37.227	2.296	X
Totale 31/12/2019	806.776		806.776	742.333	61.059	X	3.384

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		531.339
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.012
	50. Derivati di copertura	427.327
2. Pronti contro termine		1.522.479
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.479
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	4.396.038		4.396.038	491.816	3.901.380	2.842	3.768
2. Pronti contro termine	41.935.902		41.935.902	41.935.902			91.802
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2020	46.331.940		46.331.940	42.427.718	3.901.380	2.842	X
Totale 31/12/2019	44.000.561		44.000.561	41.272.074	2.632.917	X	95.570

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		4.396.038
	<i>20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	75.073
	<i>40. Derivati di copertura</i>	4.320.965
2. Pronti contro termine		41.935.902
	<i>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	41.935.902
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

8. Operazioni di prestito titoli

Non risultano in essere operazioni di prestito titoli

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.577	11.898		35.475	33.157
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.093			12.093	3.369
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.484	11.898		23.382	29.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.825	5	X	82.830	116.602
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.401.990	6.446.869		7.848.859	7.110.042
3.1 Crediti verso banche	16.206	237.745	X	253.951	253.070
3.2 Crediti verso clientela	1.385.784	6.209.124	X	7.594.908	6.856.972
4. Derivati di copertura	X	X	(263.994)	(263.994)	(255.827)
5. Altre attività	X	X	25.069	25.069	19.926
6. Passività finanziarie	X	X	X	224.716	177.097
Totale	1.508.392	6.458.772	(238.925)	7.952.955	7.200.997
- di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	872	5.840		6.712	5.441
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi attivi maturati nel 2020, pari a circa 7.953 milioni di euro, provengono essenzialmente dalla Capogruppo e sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi sui finanziamenti a banche e clientela pari a circa 7.849 milioni di euro (7.110 milioni di euro nel 2019);
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.508 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 225 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. “derivati di copertura” confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2020 tale ammontare risulta negativo per circa 264 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie deteriorate per circa 6,7 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in divisa ammontano a circa 62 milioni di euro (93 milioni di euro nel 2019), principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.360.122	646.032		5.006.154	4.887.142
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	236.110	X	X	236.110	172.346
1.3 Debiti verso clientela	4.124.012	X	X	4.124.012	4.056.454
1.4 Titoli in circolazione	X	646.032	X	646.032	658.342
2. Passività finanziarie di negoziazione					161
3. Passività finanziarie designate al fair value	3.870			3.870	3.594
4. Altre passività e fondi	X	X	16.587	16.587	21.306
5. Derivati di copertura	X	X	(87.403)	(87.403)	(116.241)
6. Attività finanziarie	X	X	X	22.213	25.472
Totale	4.363.992	646.032	(70.816)	4.961.421	4.821.434
- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	9.960			9.960	5.907

Gli interessi passivi al 2020 ammontano a 4.961 milioni di euro e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 4.175 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 371 milioni di euro, delle società industriali per 255 milioni di euro e delle società del gruppo SACE per 20 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che corregge gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2020 tale ammontare risulta positivo per circa 87 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 10 milioni di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in divisa ammontano a circa 15 milioni di euro, principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro) Voci	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	134.974	140.196
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(311.565)	(279.782)
C. Saldo (A - B)	(176.591)	(139.586)

I differenziali relativi alle operazioni di copertura presentano al 31 dicembre 2020 un saldo negativo, pari a circa 176,6 milioni di euro.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	20.826	19.440
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.502	5.464
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	21.502	5.464
3.1 individuali		
3.2 collettive	21.502	5.464
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza:		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1 gestioni di portafogli:		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) Servizi di incasso e pagamento	29.338	
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring	13.586	7.171
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti		
j) Altri servizi	434.815	415.401
Totale	520.067	447.476

Le commissioni attive al 31 dicembre 2020 ammontano a 520 milioni di euro, principalmente riferibili al contributo della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio ha maturato commissioni attive per un totale di 406 milioni di euro con riferimento a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 303 milioni di euro circa (di cui 300 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 84 milioni di euro;
- garanzie rilasciate per circa 22 milioni di euro.

Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 29,3 milioni di euro da commissioni per servizi di incasso e pagamento percepite dal gruppo SIA, per 19 milioni di euro da commissioni percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici, per 13,6 milioni di euro da commissioni per servizi correlati a operazioni di factoring dalla controllata SACE Fct e per 6,5 milioni da commissioni maturate dalla controllata CDP Immobiliare SGR per lo svolgimento della propria attività istituzionale di gestione di portafogli.

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro) Servizi/Valori	2020	2019
a) Garanzie ricevute	32.114	26.581
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.416.159	1.488.425
1. negoziazione di strumenti finanziari		4
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	3.071	1.600
3.1 proprie	3.071	1.494
3.2 delegate a terzi		106
4. custodia e amministrazione di titoli	1	7
5. collocamento di strumenti finanziari	1.405.675	1.486.814
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	7.412	
d) Servizi di incasso e pagamento	8.891	1.800
e) Altri servizi	24.969	6.783
Totale	1.482.133	1.523.589

Le commissioni passive derivano quasi esclusivamente dal contributo della Capogruppo, e riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, pari a circa 1.393 milioni di euro. Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel mese di dicembre 2017 tra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il triennio 2018-2020.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	285	34	203
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		8.055		13.596
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.656	24	2.664	
D. Partecipazioni				
Totale	17.681	8.364	2.698	13.799

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8.169	361	1.658	11.429	(4.557)
1.1 Titoli di debito	8.169	361	1.531	11.429	(4.430)
1.2 Titoli di capitale			127		(127)
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(18.784)
3. Strumenti derivati	60.055	50.114	120.329	25.172	(96.149)
3.1 Derivati finanziari:	60.055	50.114	120.329	25.172	(96.149)
- su titoli di debito e tassi di interesse	55.960	50.042	107.854	25.103	(26.955)
- su titoli di capitale e indici azionari	350	72	7.315	69	(6.962)
- su valute e oro	X	X	X	X	(60.817)
- altri	3.745		5.160		(1.415)
3.2 Derivati su crediti					
Totale	68.224	50.475	121.987	36.601	(119.490)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo per circa 119,5 milioni di euro, deriva in prevalenza dal risultato netto registrato con riferimento ai derivati finanziari del gruppo Terna (48,5 milioni di euro) e di SACE (32,1 milioni di euro).

Le differenze su cambi sono realizzate da Fincantieri per 20,6 milioni di euro, da Ansaldo Energia per 13,8 milioni di euro, da CDP per 12,2 milioni di euro e dal gruppo Terna per 4 milioni di euro, compensati dagli utili registrati da SACE pari a 32,8 milioni di euro.

Il risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione, negativo per circa 4,6 milioni di euro, è essenzialmente riferibile a SACE.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.806	100.205
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.617.298	2.026.031
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	61.000	68.219
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	9	3.511
A.5 Attività e passività in valuta	153.738	43.177
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.887.851	2.241.143
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.668.680	2.154.518
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	24.148	15.228
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	31.332	68.406
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	59.472	69.992
B.5 Attività e passività in valuta	153.723	43.554
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.937.355	2.351.698
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(49.504)	(110.555)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro) Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	735.953	(197)	735.756	661.923	(1.447)	660.476
1.1 Crediti verso banche	198		198	820	(2)	818
1.2 Crediti verso clientela	735.755	(197)	735.558	661.103	(1.445)	659.658
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.799	(2.009)	136.790	129.284	(18.417)	110.867
2.1 Titoli di debito	138.799	(2.009)	136.790	129.284	(18.417)	110.867
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	874.752	(2.206)	872.546	791.207	(19.864)	771.343
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche		(302)	(302)			
2. Debiti verso clientela	1.734		1.734			
3. Titoli in circolazione		(17.433)	(17.433)		(28.744)	(28.744)
Totale passività	1.734	(17.735)	(16.001)	(28.744)	(28.744)	(28.744)

Il saldo netto della voce risulta positivo per circa 857 milioni di euro ed è riferibile principalmente al contributo positivo della Capogruppo (873 milioni di euro), che ha realizzato utili da cessione di titoli di debito iscritti tra i Crediti verso la clientela (circa +732 milioni di euro) e di titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (circa +137 milioni di euro).

Le perdite su riacquisto di titoli in circolazione, pari a 17,4 milioni di euro, derivano principalmente dall'operazione di liability management conclusa da SNAM, che ha riacquistato sul mercato titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 629 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie			3.231		(3.231)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti			3.231		(3.231)
2. Passività finanziarie	10.277		3.684		6.593
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela	10.277		3.684		6.593
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	10.277		6.915		3.362

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie	41.246	7.261	221.294	31.268	(204.055)
1.1 Titoli di debito		6.877	51.232	6.305	(50.660)
1.2 Titoli di capitale	50				50
1.3 Quote di OICR	35.499		143.966		(108.467)
1.4 Finanziamenti	5.697	384	26.096	24.963	(44.978)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	41.246	7.261	221.294	31.268	(204.055)

Il saldo netto della voce, negativo per circa 204 milioni di euro, è ascrivibile principalmente alla Capogruppo ed è derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e dal risultato positivo, per circa 6 milioni di euro, derivante principalmente da utili da realizzo ottenuti su titoli di debito.

Concorre al saldo della voce anche la partecipata FSI Investimenti S.r.l. che rileva un impatto negativo pari a circa 50,3 milioni di euro, derivante dalla valutazione al fair value del prestito obbligazionario convertibile (POC) erogato a Valvitalia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 191 milioni di euro, e fa quasi esclusivamente riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, e correlato ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(20.995)			10.694		(10.301)	9.143
Finanziamenti	(18.642)			9.863		(8.779)	10.318
Titoli di debito	(2.353)			831		(1.522)	(1.175)
- di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(228.397)	(3.170)	(22.890)	31.668	42.423	(180.366)	21.196
Finanziamenti	(198.456)	(3.170)	(21.890)	22.975	42.423	(158.118)	170.106
Titoli di debito	(29.941)		(1.000)	8.693		(22.248)	(148.910)
- di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(249.392)	(3.170)	(22.890)	42.362	42.423	(190.667)	30.339

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		(383)		17	(366)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti		(2.673)			(2.673)
Totale		(3.056)		17	(3.039)

Nella presente tabella sono espone le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL” sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6.682)			6.427		(255)	(3.999)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(6.682)			6.427		(255)	(3.999)

8.2a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19”.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Banche			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Clientela		(15)	(15)
Finanziamenti		(15)	(15)
Titoli di debito			
Totale		(15)	(15)

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

(migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	2020	2019
Premi derivanti dall'attività assicurativa				
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)		X		
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	273.999	132.386	406.385	396.857
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(160.462)	X	(160.462)	(119.945)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(506.584)	(88.064)	(594.648)	(22.572)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	336.730	(1)	336.729	54.090
B.5 Totale	(56.317)	44.321	(11.996)	308.430
C. Totale premi netti	(56.317)	44.321	(11.996)	308.430

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(migliaia di euro)	2020	2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(25.981)	(5.284)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	25.055	(145.355)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	7.834	6.546
Totale	6.908	(144.093)

11.2 Composizione della sottovoce “variazione netta delle riserve tecniche”

(migliaia di euro) Variazione netta delle riserve tecniche	2020	2019
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche		
A.1 Importo lordo annuo		
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Altre riserve tecniche		
B.1 Importo lordo annuo		
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Importo lordo annuo		
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale “riserve ramo vita”		
2. Ramo danni	(25.981)	(5.284)
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(25.981)	(5.284)

11.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell'esercizio”

(migliaia di euro) Oneri per sinistri	2020	2019
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri , al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati		
A.1 Importo lordo annuo		
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Variazione della riserva per somme da pagare		
B.1 Importo lordo annuo		
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale sinistri ramo vita		
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(173.163)	(236.416)
C.1 Importo lordo annuo	(215.660)	(272.964)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	42.497	36.548
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	85.966	120.392
E. Variazioni della riserva sinistri	112.252	(29.331)
E.1 Importo lordo annuo	(40.113)	(113.087)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	152.365	83.756
Totale sinistri ramo danni	25.055	(145.355)

11.4 Composizione della voce “Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa”

(migliaia di euro)	2020	2019
Rami Vita		
Altri proventi		
Altri oneri		
Rami Danni	7.834	6.546
Altri proventi	77.832	43.457
Altri oneri	(69.998)	(36.911)
Totale	7.834	6.546

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
1) Personale dipendente	149.732	77.507	2.211.459	2.438.698	1.948.746
a) salari e stipendi	107.061	44.892	1.532.829	1.684.782	1.353.463
b) oneri sociali	1.861	105	27.270	29.236	28.807
c) indennità di fine rapporto	657	1.141	40.063	41.861	28.010
d) spese previdenziali	22.099	12.189	424.770	459.058	370.636
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	270	204	10.007	10.481	5.859
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:					
- a contribuzione definita					
- a benefici definiti					
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.259	3.904	70.018	82.181	61.622
- a contribuzione definita	8.259	3.904	66.390	78.553	58.663
- a benefici definiti			3.628	3.628	2.959
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			4.386	4.386	4.014
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.525	15.072	102.116	126.713	96.335
2) Altro personale in attività	1.111	507	8.068	9.686	7.034
3) Amministratori e sindaci	3.374	745	22.182	26.301	20.846
4) Personale collocato a riposo					
Totale	154.217	78.759	2.241.709	2.474.685	1.976.626

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
Personale dipendente	1.114	731	39.381	41.226	33.571
a) Dirigenti	129	45	807	981	848
b) Quadri direttivi	561	368	11.707	12.636	11.176
c) Restante personale dipendente	424	318	26.867	27.609	21.547
Altro personale	7		217	224	124

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
Buoni pasto	2.217	1.472	6.140	9.829	9.604
Polizze assicurative	3.741	2.935	1.997	8.673	7.694
Rimborsi forfetari					
Contributi interessi su mutui	731	399		1.130	991
Incentivazioni all'esodo		289	24.028	24.317	23.720
Bonus energia			303	303	32
Premi di anzianità		73	756	829	344
Altri benefici	2.836	9.904	68.892	81.632	53.950
Totale	9.525	15.072	102.116	126.713	96.335

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
Spese informatiche	26.965	9.419	196.923	233.307	115.483
Servizi generali	10.037	4.434	5.934.821	5.949.292	4.861.742
Servizi professionali e finanziari	16.659	6.108	812.787	835.554	644.357
Spese pubblicità e marketing	5.490	1.676	31.685	38.851	37.650
Altre spese correlate al personale	2.225		49.673	51.898	39.937
Utenze, tasse e altre spese	8.562	8.127	268.152	284.841	222.267
Risorse informative e banche dati	5.704		6.712	12.416	10.996
Spese per organi sociali	476		361	837	717
Totale	76.118	29.764	7.301.114	7.406.996	5.933.149

In base all'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2020.

(migliaia di euro) Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	306
		Società controllate	4.930
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	282
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	144
		Società controllate	561
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società controllate	428
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	409
Totale			7.060

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)	Accantonamenti		Rilasci per eccedenza		Risultato netto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	(105.902)	(109)	13.911	2.647	(89.453)
Garanzie finanziarie rilasciate	(7.176)		3.585	1.113	(2.478)
Totale	(113.078)	(109)	17.496	3.760	(91.931)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(19.801)	182.559	162.758
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(4.593)	2.133	(2.460)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(305.148)	107.846	(197.302)
Totale	(329.542)	292.538	(37.004)

13.3 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(5.324)	29.322	23.998
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale		249	249
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(461)	6	(455)
Totale	(5.785)	29.577	23.792

Il saldo della voce, positivo per circa 24 milioni di euro fa riferimento principalmente al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza della Capogruppo, riconducibili, in gran parte, all'esito dell'accordo transattivo definito nel mese di giugno 2020 con la Fondazione Cariverona.

13.3 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(211)	190	(21)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi		31.380	31.380
Totale	(211)	31.570	31.359

13.3 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(14.266)	153.047	138.781
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(4.593)	1.884	(2.709)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(304.687)	76.460	(228.227)
Totale	(323.546)	231.391	(92.155)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(1.710.483)	(20.334)	1.976	(1.728.841)
- di proprietà	(1.623.736)	(20.334)	1.143	(1.642.927)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(86.747)		833	(85.914)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.287)	(13.757)	25	(20.019)
- di proprietà	(5.794)	(13.757)	25	(19.526)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(493)			(493)
3. Rimanenze	X	(51.042)	6.110	(44.932)
Totale	(1.716.770)	(85.133)	8.111	(1.793.792)

14.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(6.163)			(6.163)
- di proprietà	(3.872)			(3.872)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.291)			(2.291)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.258)			(6.258)
- di proprietà	(5.794)			(5.794)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(464)			(464)
3. Rimanenze	X			
Totale	(12.421)			(12.421)

14.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(3.854)			(3.854)
- di proprietà	(1.408)			(1.408)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.446)			(2.446)
2. Detenute a scopo d'investimento:		(41)		(41)
- di proprietà		(41)		(41)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(3.854)	(41)		(3.895)

14.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(1.700.466)	(20.334)	1.976	(1.718.824)
- di proprietà	(1.618.456)	(20.334)	1.143	(1.637.647)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(82.010)		833	(81.177)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(29)	(13.716)	25	(13.720)
- di proprietà		(13.716)	25	(13.691)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(29)			(29)
3. Rimanenze	X	(51.042)	6.110	(44.932)
Totale	(1.700.495)	(85.092)	8.111	(1.777.476)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(874.141)	(11.363)		(885.504)
- generate internamente dall'azienda	(75.618)	(23)		(75.641)
- altre	(798.523)	(11.340)		(809.863)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(874.141)	(11.363)		(885.504)

15.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(9.762)			(9.762)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(9.762)			(9.762)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(9.762)			(9.762)

15.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(3.001)			(3.001)
- generate internamente dall'azienda	(803)			(803)
- altre	(2.198)			(2.198)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(3.001)			(3.001)

15.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(861.378)	(11.363)		(872.741)
- generate internamente dall'azienda	(74.815)	(23)		(74.838)
- altre	(786.563)	(11.340)		(797.903)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(861.378)	(11.363)		(872.741)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	280		1.024	1.304	1.295
Altri oneri	13.158	7.009	118.864	139.031	117.341
Totale	13.438	7.009	119.888	140.335	118.636

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
Proventi per incarichi societari a dipendenti	620		242	862	827
Recuperi di spese	942	8	11.962	12.912	11.662
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	12.404	554	20.361	33.319	25.027
Ricavi dalla gestione industriale			14.944.548	14.944.548	12.624.891
Altri proventi	1.495	2.240	247.003	250.738	137.078
Totale	15.461	2.802	15.224.116	15.242.379	12.799.485

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 15.242 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (12.799 milioni di euro nel 2019), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo la cui attività si caratterizza per essere industriale, e di seguito descritti.

Contribuiscono al saldo, i ricavi derivanti dalle attività regolate del gruppo SNAM pari a 2.759 milioni di euro, connesse al Trasporto, alla Rigassificazione e allo Stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 2.114 milioni di euro, connesse alla Distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo con 2.470 milioni di euro di ricavi, la cui componente principale deriva dal corrispettivo CRT utilizzo rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio, del corrispettivo di trasmissione (CTR), fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nel periodo ricavi per 5.778 milioni di euro derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera: Shipbuilding, Offshore e Navi Speciali, Sistemi, Componenti e Servizi ed Altre attività. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 1.096 milioni di euro di ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, e relative attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.

Il gruppo SIA ha registrato nel periodo 729 milioni di euro di ricavi derivanti dalle attività di processing delle transazioni elettroniche e dalla gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati del card processing, dei servizi e sistemi di pagamento, nel mercato delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Settori	2020	2019
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	138.758	481.047
1. Rivalutazioni	135.876	239.366
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	871	460
4. Altri proventi	2.011	241.221
B. Oneri	(181.971)	(305.916)
1. Svalutazioni	(169.911)	(219.340)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11.227)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(833)	(86.576)
Risultato netto	(43.213)	175.131
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	433.382	443.126
1. Rivalutazioni	432.232	442.027
2. Utili da cessione	1.150	1.099
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(2.507.578)	(187.768)
1. Svalutazioni	(2.507.182)	(177.201)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5)	(9.205)
3. Perdite da cessione	(22)	(8)
4. Altri oneri	(369)	(1.354)
Risultato netto	(2.074.196)	255.358
Totale	(2.117.409)	430.489

Il risultato delle partecipazioni, che evidenzia un saldo negativo, pari a circa 2.117 milioni di euro, accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto ed è ascrivibile principalmente a:

- l'effetto positivo della valutazione con l'*equity method* della partecipazione in Poste Italiane (336 milioni di euro), delle partecipazioni del gruppo SNAM (194 milioni di euro, di cui 83 milioni relativi a TAG, 35 milioni a Terëga Holding, 27 milioni relativi a Senfluga Energy Infrastructure Holdings e 20 milioni di euro relativi a Galaxy Pipeline Assets Holdco Ltd.);
- l'effetto negativo della valutazione al patrimonio netto di Eni (2.464 milioni di euro) e di Saipem (150 milioni di euro).

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Non è presente il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

La fattispecie non ricorre con riferimento agli esercizi 2020 e 2019.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	2020	2019
A Immobili	(651)	11.023
- Utili da cessione	10	11.103
- Perdite da cessione	(661)	(80)
B. Altre attività	16.543	4.323
- Utili da cessione	18.091	9.701
- Perdite da cessione	(1.548)	(5.378)
Risultato netto	15.892	15.346

La voce risulta positiva e pari a 15,9 milioni di euro, ed è rappresentata da utili derivanti da cessione di altre immobilizzazioni materiali, di attività immateriali e di altre attività.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

Con riferimento alle imposte sul reddito della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C - Nota Integrativa di CDP S.p.A. - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(883.167)	(3.084)	(1.022.410)	(1.908.661)	(1.681.495)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	27.811	108	8.647	36.566	30.757
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			2.115	2.115	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)					
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.172	51.626	183.333	250.131	(9.266)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.467	(39.639)	170.495	139.323	94.528
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1 +/- 2 + 3 + 3.bis +/- 4 +/- 5)	(831.717)	9.011	(657.820)	(1.480.526)	(1.565.476)

Per la disamina delle dinamiche delle imposte anticipate e differite registrate nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo ai contributi più rilevanti da parte delle società del Gruppo raggruppate in funzione della tipologia di attività esercitata, si rimanda alle tabelle di movimentazione riportate nella Sezione 11.

Per ulteriori approfondimenti circa l'indicazione dei principali elementi che hanno concorso a determinare la stima del carico fiscale e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente si rimanda alle tabelle che seguono.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	2020	Tax rate	2019	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	2.656.961		5.004.383	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(730.664)	-27,50%	(1.376.205)	-27,50%
Variazioni in aumento delle imposte				
- interessi passivi indeducibili	(7.313)	-0,28%	(7.069)	-0,14%
- svalutazioni delle partecipazioni	(644.259)	-24,25%	(7.030)	-0,14%
- differenze cambi	(13.133)	-0,49%	(9.857)	-0,20%
- rettifiche di valore su crediti	(8.638)	-0,33%	(17.842)	-0,36%
- differenze temporaneamente non deducibili	(231.752)	-8,72%	(144.912)	-2,90%
- differenze permanenti non deducibili	(116.517)	-4,39%	(19.693)	-0,39%
- effetto diverse aliquote estere (+)	(253)	-0,01%	(8.286)	-0,17%
- altre variazioni in aumento	(133.173)	-5,01%	(44.303)	-0,89%
- imposta sostitutiva affrancamento	(92.068)	-3,47%		
Variazioni in diminuzione delle imposte				
- beneficio ACE	60.370	2,27%	19.725	0,39%
- differenze cambi	21.867	0,82%	8.020	0,16%
- proventi non imponibili	24.152	0,91%	13.313	0,27%
- utilizzo fondi rischi	82.226	3,09%	49.370	0,99%
- riserve tecniche	6.821	0,26%	2.880	0,06%
- effetto aliquota al 24%	44.387	1,67%	83.289	1,66%
- altre variazioni in diminuzione	169.001	6,36%	99.361	1,99%
IRES Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.568.946)	-59,07%	(1.359.239)	-27,17%

(migliaia di euro)	2020	Tax rate	2019	Tax rate
Imponibile IRAP	3.387.926		7.046.283	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(188.707)	-5,57%	(392.478)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte				
- interessi indeducibili 4%	(87)	0,00%	(1.550)	-0,02%
- altri costi indeducibili	(255.599)	-7,54%	(9.800)	-0,14%
- differenti aliquote regionali	(8.077)	-0,24%	(5.095)	-0,07%
Variazioni in diminuzione delle imposte				
- costi deducibili di esercizi precedenti	9.028	0,27%	29	0,00%
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	49.472	1,46%	42.828	0,61%
- differenti aliquote regionali	33.192	0,98%	14.402	0,20%
- altre variazioni in diminuzione	21.063	0,62%	29.408	0,42%
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(339.715)	-10,03%	(322.256)	-4,57%

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce è negativa per 13 milioni di euro ed è relativa ad attività cessate del gruppo Ansaldo Energia.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce è negativa per 226 mila euro ed è riferita alla fiscalità corrente calcolata sul risultato delle attività cessate del gruppo Ansaldo Energia.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.532 milioni di euro.

(migliaia di euro) Denominazioni imprese	2020	2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Terna S.p.A.	573.073	575.488
2. Snam S.p.A.	763.432	758.336
3. Italgas S.p.A.	304.334	252.393
Altre partecipazioni	(108.768)	40.284
Totale	1.532.071	1.626.501

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni.

Sezione 25 - Utile per azione

Non ricorrono i presupposti per pubblicare l'informativa richiesta dallo IAS 33.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro) Voci	2020	2019
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.163.066	3.410.702
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(193.892)	(82)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(224.203)	65.602
a) variazione di fair value	(224.203)	70.187
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(4.585)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(7.644)	(9.615)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.157	(58.905)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28.798	2.836
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(457.004)	545.214
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	(69.386)	18.310
a) variazioni di valore	(25.477)	18.907
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	(43.909)	(597)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(145.844)	(238.250)
a) variazioni di fair value	(96.588)	(99.024)
b) rigiro a conto economico	(6.222)	(572)
c) altre variazioni	(43.034)	(138.654)
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	97.595	437.981
a) variazioni di fair value	230.892	543.844
b) rigiro a conto economico:	(136.514)	(106.777)
- rettifiche per rischio di credito	276	4.090
- utili/perdite da realizzo	(136.790)	(110.867)
c) altre variazioni	3.217	914
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	(348.090)	410.985
a) variazioni di fair value	(330.127)	410.985
b) rigiro a conto economico:		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
c) altre variazioni	(17.963)	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	8.721	(83.812)
190. Totale altre componenti reddituali	(650.896)	545.132
200. Redditività complessiva (voce 10 + 190)	512.170	3.955.834
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	1.473.483	1.492.694
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(961.313)	2.463.140

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Risk Advisory & Policies, Compliance & Anti-Money Laundering e Risk Operations. RM ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una diversa articolazione delle rispettive competenze, comunque nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. Due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Anti-Money Laundering) e terzo livello (Internal Auditing).

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.971	169.131	80.334	81.309	403.364.573	403.753.318
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.716.158	12.716.158
3. Attività finanziarie designate al fair value					478.671	478.671
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.501		232.860	4.109	432.699	683.169
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	71.472	169.131	313.194	85.418	416.992.101	417.631.316
Totale 31/12/2019	93.696	199.831	299.688	216.008	356.169.721	357.303.282

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2020	Esposizione netta 31/12/2019
Crediti verso clientela oggetto di concessioni:				
Sofferenze	39	(27)	12	
Inadempienze probabili	42.580	(13.761)	28.819	47.476
Esposizioni scadute deteriorate				38
Esposizioni scadute non deteriorate				54
Altre esposizioni non deteriorate	544.557	(124.488)	420.069	436.538
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2020	587.176	(138.276)	448.900	X
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2019	622.645	(158.813)	X	463.832

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.223	(201.787)	307.436	2.888	404.445.224	(999.342)	403.445.882	403.753.318
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.731.301	(15.143)	12.716.158	12.716.158
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	478.671	478.671
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	299.220	(52.859)	246.361		X	X	436.808	683.169
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	808.443	(254.646)	553.797	2.888	417.176.525	(1.014.485)	417.077.519	417.631.316
Totale 31/12/2019	898.119	(304.904)	593.215	364	357.213.052	(827.323)	356.385.729	356.978.944

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.320.469
2. Derivati di copertura			553.939
Totale 31/12/2020			1.874.408
Totale 31/12/2019			1.904.066

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2020.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

In coerenza col quadro normativo nazionale e comunitario, il gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Nella presente sezione, ove si fa riferimento al perimetro “consolidato prudenziale”, si intendono ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale:

- CDP Immobiliare SGR S.p.A.;
- SACE Fct S.p.A.;
- Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.

È stata invece esclusa dal perimetro del “consolidato prudenziale” la controllata SIApay S.r.l., in considerazione della ridotta rilevanza delle attività della società rispetto a quelle delle entità sopra elencate. Ad ogni modo, i rischi connessi all’attività esercitata da SIApay sono ricompresi all’interno della Sezione 4, Rischi delle altre imprese, nel paragrafo dedicato al Gruppo SIA.

L’art. 5 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 previste per gli intermediari iscritti nell’elenco di cui all’art. 106 del medesimo decreto legislativo, “tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]”. Il decreto di trasformazione prevede, pertanto, una specifica disciplina di vigilanza per CDP, non essendo a questa direttamente applicabili le disposizioni relative agli intermediari finanziari non bancari.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d’Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull’attività e sull’organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come “altra istituzione finanziaria monetaria”, rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell’Eurosistema; e
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell’Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d’Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all’adeguatezza patrimoniale.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell’ambito dell’attività della Capogruppo, il rischio di credito emerge principalmente dall’attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell’ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l’operatività di finanziamento tradizionale.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito International Financing ed Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività recentemente avviata per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

A partire dall'approvazione del Piano industriale 2019-2021 ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, in linea con una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti, in particolare nel 2020. Tali esposizioni rappresentano comunque una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi.

Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza Covid-19, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine in Gestione Ordinaria assistiti dallo strumento della Garanzia Italia di SACE. Inoltre, sempre nel perimetro della Gestione Ordinaria, è stato fornito un supporto alle imprese italiane con linee di liquidità a breve termine fino a 18 mesi.

Inoltre, nel corso del 2020 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme rientranti nel piano di investimenti del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (cd. Piano Juncker), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

SACE Fct è esposta al rischio di credito in riferimento all'attività di factoring, che rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (factor) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati, quali (i) la gestione, in cui il factor svolge delle attività per conto del cedente; (ii) il finanziamento, quando il factor eroga un corrispettivo a fronte dei crediti ceduti; (iii) la garanzia, quando la cessione è di tipo pro soluto e il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto. Queste attività espongono il factor al rischio di credito in modo diverso e via via crescente; il rischio è mitigato attraverso l'introduzione di specifiche clausole contrattuali. Ulteriore tipologia di attività è l'acquisto del credito a titolo definitivo; in questo caso, ai sensi del principio IFRS 9, avviene il trasferimento dei rischi/benefici derivanti dal credito dal cedente alla Società (cd. "recognition").

CDP Immobiliare SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Risk Operations svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed

aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate, un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Risk Operations è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare.

Risk Advisory & Policies svolge un'attività di advisory alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business, assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance e assiste il Chief Risk Officer nella definizione e aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente al corretto monitoraggio andamentale, alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni, alla congruità degli accantonamenti ed all'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno.

Con riferimento alle controparti non "in bonis", Risk Operations cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Come detto, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo, che prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni, è rappresentata dal Chief Risk Officer e dai responsabili delle strutture a suo diretto rapporto, dal Chief Financial Officer, dal Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

La gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring attuate da SACE Fct è regolata nella normativa aziendale interna, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare della controparte, all'eventuale gestione del recupero crediti.

Il processo del factoring si articola nelle fasi di (i) istruttoria, volta alla valutazione preliminare della controparte; (ii) delibera, in base alle soglie e alle deleghe derivanti dall'accertamento del merito di credito; (iii) perfezionamento del rapporto, (iv) revisione degli affidamenti in scadenza, con un nuovo iter istruttorio e di delibera; (v) gestione operativa e gestione dei crediti anomali, che prevede la valorizzazione delle relative rettifiche di valore, l'avvio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o, nel caso si decida di non intraprendere azioni legali, la predisposizione di una relazione di irrecuperabilità del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo e valore dell'esposizione massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Coerentemente con la propria operatività, SACE Fct ha sviluppato un modello di scoring interno per la valutazione delle controparti pubbliche e, più in particolare, di Comuni e Provincie. In tale ambito, la Società integra il giudizio qualitativo fornito dallo strumento di valutazione di un info-provider esterno con ulteriori indicatori, rappresentativi del merito creditizio delle controparti pubbliche. Lo score determinato internamente viene confrontato con opportune soglie, il cui superamento permette di considerare positivamente la controparte analizzata.

In sede di gestione operativa, SACE Fct si avvale di uno strumento di Early Warning System (EWS) che analizza le posizioni in portafoglio che non versano in stato di default o inadempienza probabile (ovvero posizioni in bonis e past due) al fine di individuare nelle stesse dei segnali di anomalia anticipatori di comportamenti di pagamento non in linea con le aspettative che, se non opportunamente monitorati e gestiti, potrebbero provocare un passaggio a "default" della posizione stessa. L'EWS si basa sul

calcolo di un indicatore sintetico di monitoraggio, statisticamente sostenibile, che sia in grado di anticipare il manifestarsi di un peggioramento del rischio della posizione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il “Principio”), emanato dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, “holding period” di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire del 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. “Expected credit loss”) rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. “Incurred loss”). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Il modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti “stage” (Stage Allocation):

- stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch’esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un’incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull’orizzonte pluriennale tipico dell’attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è “forward-looking” e riferita alla durata dell’esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull’utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L’adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell’identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l’attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l’altro, dell’età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l’aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (cd. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "investment grade", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Elementi per la quantificazione della perdita attesa

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("forward-looking information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate a partire da un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Elementi di governance

Il framework metodologico è stato sviluppato dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la funzione di Bilancio. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato Rischi endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

Modifiche dovute al Covid-19

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad es. con riferimento al DL 23/2020);
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

– Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2020, variazioni di *rating* interno limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della crisi Covid-19.

– Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Pur in presenza di notizie positive in merito all'approvazione e all'implementazione di programmi vaccinali su larga scala, in considerazione delle incertezze connesse alla situazione le previsioni *forward-looking* adottano, a partire dalle previsioni del consensus di mercato e del Fondo Monetario Internazionale, un recupero relativamente lento del PIL – nella metà del 2022 – e dell'occupazione – per la fine del 2023.

La metodologia implementata internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà.

SACE Fct ha aggiornato la metodologia di calcolo delle perdite attese al fine di considerare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla rischiosità del portafoglio crediti. Coerentemente con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, le probabilità di default utilizzate per i primi tre anni includono elementi prospettici in considerazione dell'evoluzione del ciclo economico (PD *forward-looking*).

A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite che SACE Fct, nel corso del 2020, ha provveduto a ricalibrare, mettendo in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (PIL, tasso di disoccupazione, ITA-coin).

Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati tre scenari prospettici (baseline, favorevole e sfavorevole) utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (ad es. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI). Nello scenario baseline, a cui è attribuita una probabilità di accadimento del 70%, sono considerate le previsioni mediane dei vari info-provider; nello scenario sfavorevole, a cui è attribuita una probabilità di accadimento del 25%, viene considerato il quartile di stima peggiore delle previsioni mentre nello scenario favorevole, a cui è attribuita una probabilità di accadimento del 5%, è considerato il quartile di stima migliore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. "Nuovo Plafond PMI") ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli

status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring si adottano tecniche di mitigazione del rischio di credito basate sul monitoraggio continuo delle posizioni, sulla valutazione dei segnali di early warning legati al comportamento di pagamento dei debitori e su caratteristiche peculiari delle operazioni quali: (i) la notifica al debitore dell'avvenuta cessione del credito; (ii) il riconoscimento del debito che consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati e (iii) la certificazione del credito da parte dei debitori pubblici.

Ove ritenuto opportuno, SACE Fct valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie di tipo personale sono generalmente costituite da fidejussioni rilasciate da privati e imprese.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'impatto della pandemia Covid-19 sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmissione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza.

Nonostante gli effetti della pandemia da Covid-19 abbiano influenzato in maniera profondamente negativa l'economia, SACE Fct ha mantenuto ed anzi incrementato il proprio sostegno alle imprese italiane, coerentemente con la mission del Gruppo di appartenenza e comunque sempre nel rispetto delle *best practice* in materia di assunzione dei rischi. In tale ambito, SACE Fct ha ulteriormente rafforzato i processi di valutazione del rischio di credito delle controparti affidate e di monitoraggio e controllo delle linee di credito. La Società ha riservato maggiore attenzione alle forme tecniche attivate, preferendo operatività tutelanti che prevedono la notifica dell'avvenuta cessione al debitore ovvero il riconoscimento del debito, riservando le forme tecniche più rischiose a controparti con adeguato merito creditizio. SACE Fct ha inoltre promosso l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo relative ai decreti-legge "Cura Italia" e "Liquidità" per far fronte all'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda CDP Immobiliare SGR S.p.A., l'impatto, da intendersi nell'accezione del rischio di controparte, è indirettamente riconducibile all'esposizione dei fondi gestiti verso settori del mercato immobiliare che sono stati particolarmente colpiti dall'epidemia, ad esempio quello turistico-ricettivo. Con particolare riferimento a quest'ultimo comparto, si è reso necessario concordare con i gestori una rimodulazione dei canoni di locazione, attraverso "piani di rientro" *ad hoc*, a tutela dei fondi gestiti e dei suoi investitori. Da un punto di vista più generale, la maggiore incertezza sull'andamento del mercato immobiliare ha spinto gli Esperti Indipendenti dei fondi gestiti ad assumere maggior prudenza all'atto dell'aggiornamento delle perizie: ciò può aver prodotto effetti sulla valorizzazione dei cespiti e, indirettamente, sulle commissioni di gestione percepite dalla Società nel corso dell'esercizio.

Con specifico riferimento a Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., infine, gli effetti della pandemia Covid-19 non hanno finora comportato evidenze negative sotto il profilo del rischio di credito. In considerazione dei possibili impatti nel medio termine è stata effettuata, con specifico riferimento ai fondi costituiti più recentemente e, quindi, in pieno periodo di investimento, una rivisitazione dell'impianto strategico e delle relative assunzioni. Le risultanze si sono tradotte, in alcuni casi, in modifiche relative alle tempistiche e ai ritorni del "deployment capital", in altri a previsioni regolamentari tali da minimizzare l'esposizione al rischio di credito, ove possibile.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2020 l'andamento delle esposizioni creditizie lorde deteriorate è risultato sostanzialmente stabile e in linea con le attese. L'incidenza dello stock delle esposizioni non-performing si conferma del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avvengono sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplan che le rettifiche di valore siano determinate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Credit Monitoring" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Restructuring & Non Performing" e "Contenzioso e Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni *performing* sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati sono considerati, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

Tali esposizioni confluiscono, fino a quando risultano deteriorate, nell'ambito dello stadio 3, mentre vengono classificate nello stadio 2, qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività originariamente deteriorate rientrino nel portafoglio *in bonis*.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongono il debitore a nuove componenti di rischio;

- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. “forborne”) e che prevedono l’utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l’obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l’obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti. In particolare, nel corso dell’anno 2020 è stato effettuato il lancio del più vasto programma di rinegoziazione finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall’emergenza pandemica.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 della Relazione sulla Gestione.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell’equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto “rinegoziazioni massive”.

Le loro finalità, l’ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura “sostanziale” delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell’esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Per dettagli su eventuali influenze di tali operazioni nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modifiche dovute al Covid-19” contenuto nella “Sezione 1 - Rischio di credito” della “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, nonché alla “Informativa sugli impatti del Covid-19” contenuta nella “Sezione 4 - Altri aspetti”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.455	791	4.229	391	47.125	22.455	1.598	696	179.035
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31/12/2020	5.455	791	4.229	391	47.125	22.455	1.598	696	179.035
Totale al 31/12/2019	171.271	182	6.145	8	2.574	30.922	399	1.169	205.471

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro) Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	293.336	13.141		306.373	500.027	1.838		501.643	208.289			202.560	58	126.901	4.899	3.929	1.152.360
Modifica saldi di apertura																	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	127.812	5.898		133.710	244.475			244.474	42			42		55.279	1.059		434.565
Cancellazioni diverse dai write-off	(61.569)	(4.441)		(66.010)	(203.118)			(203.118)	(3.988)			(3.985)	(3)	(10.015)	(4.272)	(1.478)	(288.881)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.094	151		3.142	64.285	(1.332)		62.953	(24.137)			(24.110)	(27)	1.304	84.227	(2.172)	125.420
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(31)			(31)					(31)
Altre variazioni	(1.916)			(1.915)	1.816			1.816	(14.843)			(14.843)		(15.586)			(30.529)
Rettifiche complessive finali	360.757	14.749		375.300	607.485	506		607.768	165.332			159.633	28	157.883	85.913	279	1.392.904
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									7			7					7
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	814.208	278.669	3.982	27.484	46.962	38.223
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.321.669	767		4.656	1.691	167
Totale al 31/12/2020	2.135.877	279.436	3.982	32.140	48.653	38.390
Totale al 31/12/2019	325.095	562.257	16.415	5.485	47.241	10.799

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	555					353
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	555					353
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
Totale al 31/12/2020	555					353

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	40.510.691	(46.992)	40.463.699	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		40.510.691	(46.992)	40.463.699	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Altre	X	1.168.129	(2.977)	1.165.152	
Totale (B)		1.168.129	(2.977)	1.165.152	
Totale (A + B)		41.678.820	(49.969)	41.628.851	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	140.100	X	(82.421)	57.679	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39	X	(27)	12	
b) Inadempienze probabili	248.906	X	(79.775)	169.131	2.888
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.580	X	(13.761)	28.819	
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.373	X	(3.134)	24.239	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	81.309	(863)	80.446	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	332.711.665	(935.905)	331.775.760	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	544.557	(124.488)	420.069	
Totale (A)	416.379	332.792.974	(1.102.098)	332.107.255	2.888
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.938	X	(194)	3.744	
b) Altre	X	31.913.650	(325.449)	31.588.201	
Totale (B)	3.938	31.913.650	(325.643)	31.591.945	
Totale (A + B)	420.317	364.706.624	(1.427.741)	363.699.200	2.888

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie in sofferenza			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
D. Esposizioni scadute non deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	895	(4)	891
b) Oggetto di altre misure di concessione	895	(4)	891
c) Nuovi finanziamenti			
E. Altre esposizioni non deteriorate			
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.322.374	(6.545)	4.315.829
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.450.506	(3.872)	3.446.634
c) Nuovi finanziamenti	871.868	(2.673)	869.195
Totale (A + B + C + D + E)	4.323.269	(6.549)	4.316.720

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.6-bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	148.007	319.793	34.327
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	12.515	29.378	72.458
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	6	17.811	53.752
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.326	6.297	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	1.183	5.270	18.706
C. Variazioni in diminuzione	20.422	100.265	79.412
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		10.659	48.924
C.2 Write-off		11.798	
C.3 Incassi	20.388	58.033	21.497
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione		102	
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20	11.326	6.277
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	14	8.347	2.714
D. Esposizione lorda finale	140.100	248.906	27.373
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7-bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	92.045	532.704
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.559	16.157
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		161
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.478
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	190	1.818
B.5 Altre variazioni in aumento	2.369	5.700
C. Variazioni in diminuzione	51.985	4.304
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.478	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	34.683	4.141
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	8.824	163
D. Esposizione lorda finale	42.619	544.557
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	82.323	13	119.962	44.321	6.006	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.730	27	5.369	822	5.216	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	1.123	14	4.740	587	2.747	
B.3 Perdite da cessione			102			
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	596		222		1	
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	11	13	305	235	2.468	
C. Variazioni in diminuzione	1.632	13	45.556	31.382	8.088	
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.197	13	2.312	1.482	1.389	
C.2 Riprese di valore da incasso	435		30.092	29.872	1.235	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			11.798			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			597		222	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			757	28	5.242	
D. Rettifiche complessive finali	82.421	27	79.775	13.761	3.134	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.331.404	2.772.916	266.818.864	18.887.364	3.872.068	2.312.519	64.167.650	361.162.785
- Primo stadio	2.331.404	2.771.729	261.008.643	17.195.279	3.871.328	2.291.324	57.522.977	346.992.684
- Secondo stadio		478	5.809.857	1.692.072	740	21.195	6.229.378	13.753.720
- Terzo stadio		709	364	13			415.295	416.381
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	577.153	127.230	10.993.657	369.092		397.178		12.464.310
- Primo stadio	577.153	127.230	10.993.657	361.321		366.738		12.426.099
- Secondo stadio				7.771		30.440		38.211
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B + C)	2.908.557	2.900.146	277.812.521	19.256.456	3.872.068	2.709.697	64.167.650	373.627.095
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	1.786.083	19.522	7.098.632	178.788	15.757	115.026	16.109.974	25.323.782
- Secondo stadio			3.493	1.300.154	110	725	66.880	1.371.362
- Terzo stadio							3.938	3.938
Totale (D)	1.786.083	19.522	7.102.125	1.478.942	15.867	115.751	16.180.792	26.699.082
Totale (A + B + C + D)	4.694.640	2.919.668	284.914.646	20.735.398	3.887.935	2.825.448	80.348.442	400.326.177

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non vi sono attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2020.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.695	(4.566)					53.754	(77.639)	230	(216)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	(27)								
A.2 Inadempienze probabili	14.727	(40.565)					152.279	(38.684)	2.125	(526)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	911	(618)					27.512	(12.747)	396	(396)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.095	(2.735)					7.838	(341)	306	(58)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	306.100.820	(666.567)	5.329.936	(5.458)	2.320	(7)	20.403.661	(264.488)	21.789	(255)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							420.069	(124.488)		
Totale (A)	306.135.337	(714.433)	5.329.936	(5.458)	2.320	(7)	20.617.532	(381.152)	24.450	(1.055)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	659	(73)					3.085	(121)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.203.712	(155.231)	4.168.726	(7.614)			16.137.339	(162.578)	5.936	(26)
Totale (B)	9.204.371	(155.304)	4.168.726	(7.614)			16.140.424	(162.699)	5.936	(26)
Totale (A + B) al 31/12/2020	315.339.708	(869.737)	9.498.662	(13.072)	2.320	(7)	36.757.956	(543.851)	30.386	(1.081)
Totale (A + B) al 31/12/2019	306.321.361	(807.260)	8.441.993	(4.895)	2.569	(3)	37.310.316	(380.946)	50.153	(764)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	57.679	(82.421)								
A.2 Inadempienze probabili	143.528	(77.582)	2.714	(507)	5.627	(558)	15.919	(1.118)	1.343	(10)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24.112	(3.125)	127	(9)						
A.4 Esposizioni non deteriorate	321.269.872	(923.180)	3.552.911	(4.027)	3.663.548	(3.985)	1.954.117	(3.116)	1.415.758	(2.460)
Totale (A)	321.495.191	(1.086.308)	3.555.752	(4.543)	3.669.175	(4.543)	1.970.036	(4.234)	1.417.101	(2.470)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.744	(194)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.097.176	(312.767)	1.507.057	(1.088)	4.702.080	(5.024)	2.226.600	(2.426)	982.800	(4.144)
Totale (B)	20.100.920	(312.961)	1.507.057	(1.088)	4.702.080	(5.024)	2.226.600	(2.426)	982.800	(4.144)
Totale (A + B) al 31/12/2020	341.596.111	(1.399.269)	5.062.809	(5.631)	8.371.255	(9.567)	4.196.636	(6.660)	2.399.901	(6.614)
Totale (A + B) al 31/12/2019	334.212.506	(1.174.173)	4.202.129	(4.951)	8.736.441	(8.926)	3.780.715	(4.590)	1.192.032	(1.225)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.952.668	(46.022)	3.461.051	(341)			28.673		21.307	(629)
Totale (A)	36.952.668	(46.022)	3.461.051	(341)			28.673		21.307	(629)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	833.831	(2.977)	331.321							
Totale (B)	833.831	(2.977)	331.321							
Totale (A + B) al 31/12/2020	37.786.499	(48.999)	3.792.372	(341)			28.673		21.307	(629)
Totale (A + B) al 31/12/2019	26.282.055	(39.447)	2.460.857	(311)			92.004	(1)	128.446	(355)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consorzi di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2020 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Informazioni di natura quantitativa

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)	Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
			Deteriorate	Non deteriorate	Non deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
							Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
CDP S.p.A.	CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		56.036			31.804						

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.572.754		2.572.754		2.523.720		2.523.720
1. Titoli di debito	2.572.754		2.572.754		2.523.720		2.523.720
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.220.516		36.220.516		37.551.159		37.551.159
1. Titoli di debito	36.220.516		36.220.516		37.551.159		37.551.159
2. Finanziamenti							
Totale al 31/12/2020	38.793.270		38.793.270		40.074.879		40.074.879
Totale al 31/12/2019	37.867.858		37.867.858		38.869.881		38.869.881

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.572.754		2.572.754	1.418.794
1. Titoli di debito	2.572.754		2.572.754	1.418.794
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	39.362.133		39.362.133	37.685.522
1. Titoli di debito	39.362.133		39.362.133	37.685.522
2. Finanziamenti				
Totale attività finanziarie	41.934.887		41.934.887	39.104.316
Totale passività finanziarie associate	40.074.879		X	X
Valore netto al 31/12/2020	1.860.008		41.934.887	X
Valore netto al 31/12/2019	234.435		X	39.104.316

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono in essere operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da società del Gruppo Bancario.

1.2 Rischio di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2020 le società che costituiscono il consolidato prudenziale non hanno posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decennale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);

- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da RM e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

SACE Fct monitora e gestisce il rischio tasso di interesse secondo quanto stabilito dalla specifica policy e fissando opportuni limiti operativi. La gestione del rischio è assicurata dalla Funzione Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con la Funzione Risk Management, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

SACE Fct è esposta al rischio di tasso di interesse con riferimento alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal funding a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore, mentre per l'operatività standard (pro-solvendo e pro-soluto formale) il rischio di tasso di interesse viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata. La Società monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

CDP Immobiliare SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2020 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.

Nel corso del 2020 SACE Fct, CDPI SGR e FII SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

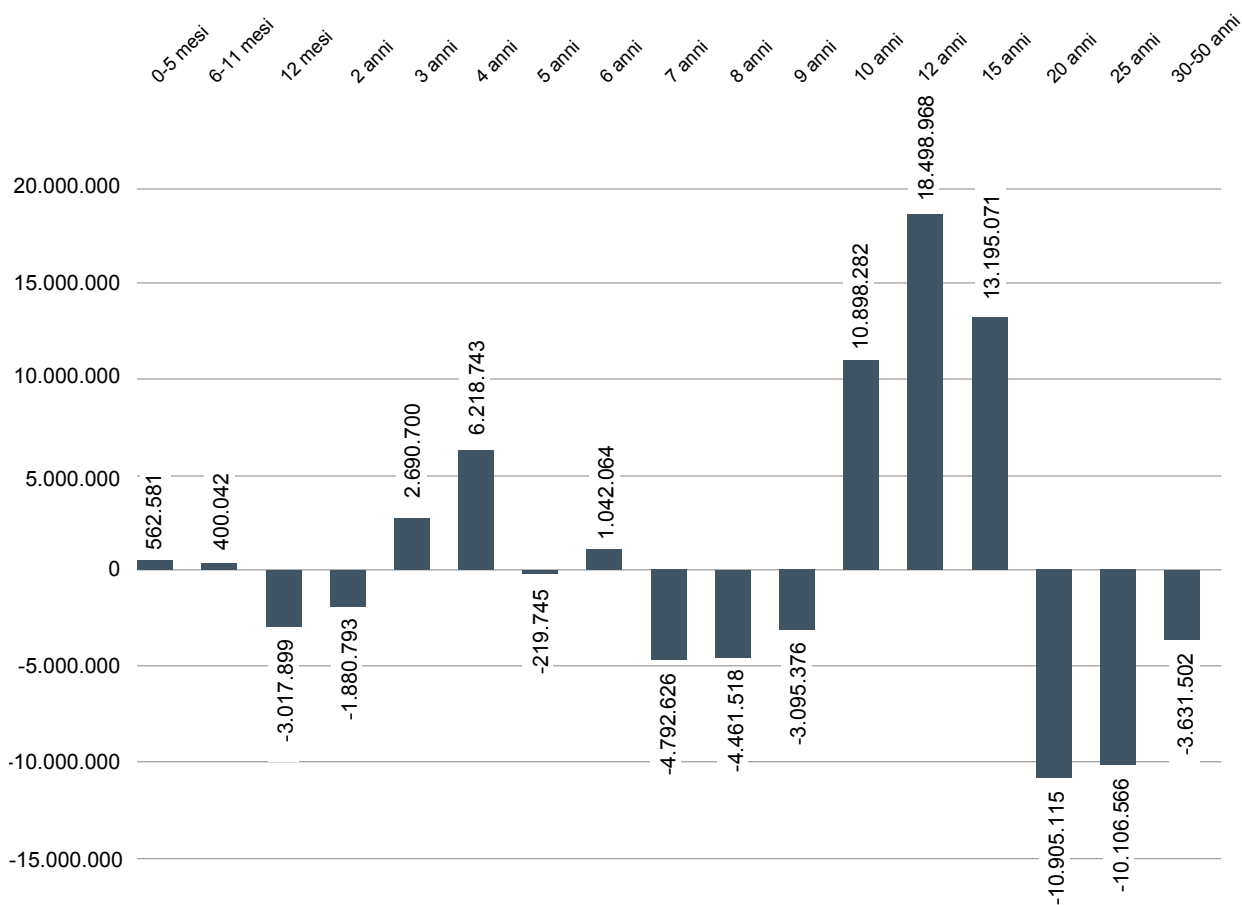
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse della Capogruppo nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)

Dati di mercato aggiornati al 31 dicembre 2020



Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps

Dati di mercato aggiornati al 31 dicembre 2020

(milioni di euro) Variazione dei tassi zero coupon	Effetto sul valore economico
Incremento di 100 bps	+791
Decremento di 100 bps	-1.223

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera, e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

SACE Fct intraprende attività di acquisto di crediti commerciali in valuta, esclusivamente in Dollaro statunitense. In tale contesto, la "Policy rischio di cambio" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

CDP Immobiliare SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non risultano esposte al rischio di cambio nell'ambito della propria attività.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Dollaro statunitense della Capogruppo, al 31/12/2020 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in Dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen della Capogruppo, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in Euro.

Per quanto riguarda l'esposizione della Capogruppo alla valuta Renminbi, al 31/12/2020 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle operazioni di reinvestimento della liquidità raccolta tramite un'emissione obbligazionaria in tale valuta perfezionata nel 2019.

SACE Fct presidia il rischio di cambio connesso all'acquisto di crediti commerciali in valuta tramite l'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi in divisa diversa dall'euro. È richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, vengono definiti opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'esposizione delle società del consolidato prudenziale ai rischi di mercato, l'emergere della pandemia Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.

*Informazioni di natura quantitativa***1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati**

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi	Yen
A. Attività finanziarie	3.991.258	124.638	
A.1 Titoli di debito	310.569		
A.2 Titoli di capitale			
A.3 Finanziamenti a banche	156.497	42.439	
A.4 Finanziamenti a clientela	3.524.192	82.199	
A.5 Altre attività finanziarie			
B. Altre attività			
C. Passività finanziarie	607.528	126.523	59.502
C.1 Debiti verso banche	520.531		
C.2 Debiti verso clientela	1		
C.3 Titoli di debito	86.996	126.523	59.502
C.4 Altre passività finanziarie			
D. Altre passività	18.978		
E. Derivati finanziari			
- Opzioni:			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati:	3.166.204		59.293
+ posizioni lunghe			59.293
+ posizioni corte	3.166.204		
Totale attività	3.991.258	124.638	59.293
Totale passività	3.792.710	126.523	59.502
Sbilancio (+/-)	198.548	(1.885)	(209)

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		5.192.350	40.000			4.412.350	40.000	
a) Opzioni								
b) Swap		5.192.350	40.000			4.412.350	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari						775.250	1.058.632	
a) Opzioni						775.250	1.058.632	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		1.782.224				772.654		
a) Opzioni								
b) Swap		235.692						
c) Forward		1.546.532				772.654		
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale		6.974.574	40.000			5.960.254	1.098.632	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni					4.154			
b) Interest rate swap		160.282	17.360		105.839		14.969	
c) Cross currency swap		28.357						
d) Equity swap								
e) Forward		32.761			7.392			
f) Futures								
g) Altri								
Totale		221.400	17.360		117.385		14.969	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni							7.786	
b) Interest rate swap		209.820			120.809			
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward					335			
f) Futures								
g) Altri								
Totale		209.820			121.144		7.786	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			40.000
- fair value positivo	X			17.360
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.541.715	1.336.635	1.314.000
- fair value positivo		25.534	7.793	126.955
- fair value negativo		167.326	42.308	186
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		1.782.224		
- fair value positivo		61.118		
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.112.000	3.034.350	1.086.000	5.232.350
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.782.224			1.782.224
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2020	2.894.224	3.034.350	1.086.000	7.014.574
Totale 31/12/2019	5.176.536	1.274.350	608.000	7.058.886

B. Derivati creditizi di negoziazione

Non risultano in essere derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati. L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso, cambio e liquidità. I derivati sono designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39 o come coperture gestionali, queste ultime monitorate secondo un framework prestabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile indicizzati all'indice Euribor 6M o, in via residuale e per specifiche finalità di ALM, agli indici Euribor 3M e USD Libor 6M.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;

- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. Per alcune specifiche coperture, quali ad esempio quelle su titoli indicizzati all'inflazione, è possibile che i derivati prevedano anche l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Le relazioni di tipo partial term sono utilizzate in particolare per la copertura di specifici segmenti di curva; esse possono presentare profili amortizing o bullet e, in alcuni casi, partenze forward. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano tipicamente profili bullet e partenza spot. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

In un numero limitato di casi, CDP ha realizzato coperture di fair value mediante Cross Currency Swap, che scambiano flussi a tasso variabile indicizzati a USD Libor contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor (sempre con eventuali spread di mercato), in un'ottica di copertura dei rischi di tasso d'interesse e cambio legati alla concessione di finanziamenti in valuta Dollaro statunitense nell'ambito del sistema Export Banca.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter, stipulati con controparti di mercato con le quali sono stati preventivamente conclusi contratti ISDA, nell'ambito dei quali si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza.

E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2020 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel solo caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		40.020.726				40.982.705		
a) Opzioni								
b) Swap		39.861.566				40.982.705		
c) Forward		159.160						
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		1.443.273				1.633.152		
a) Opzioni								
b) Swap		1.443.273				1.633.152		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		41.463.999				42.615.857		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		306.558				363.642		
c) Cross currency swap		138.129				17.704		
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		444.687				381.346		
Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		4.306.177				2.675.688		
c) Cross currency swap		12.020				6.867		
d) Equity swap								
e) Forward		2.768						
f) Futures								
g) Altri								
Totale		4.320.965				2.682.555		

A.3 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		32.890.909	7.129.817	
- fair value positivo		200.882	105.676	
- fair value negativo		3.559.060	749.886	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		918.191	525.082	
- fair value positivo		81.425	56.704	
- fair value negativo		12.019		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.738.817	9.658.023	26.623.886	40.020.726
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	1.220.994	81.493	140.786	1.443.273
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2020	4.959.811	9.739.516	26.764.672	41.463.999
Totale 31/12/2019	2.941.904	11.928.115	27.745.838	42.615.857

B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

*A. Derivati finanziari e creditizi***A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		35.432.624	8.466.452	1.354.000
- fair value netto positivo		226.416	113.469	144.315
- fair value netto negativo		3.726.386	792.194	186
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		2.700.415	525.082	
- fair value netto positivo		142.542	56.704	
- fair value netto negativo		12.020		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk⁷⁵” e di “funding liquidity risk⁷⁶”.

Poiché il gruppo bancario non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisi, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincratiche dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

In riferimento all'attività di SACE Fct, il rischio di liquidità connesso alle operazioni di factoring è mitigato dal ricorso a fonti diversificate di finanziamento, attraverso: i) l'accensione di linee di credito revolving concesse da primari gruppi bancari, ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla capogruppo e iii) operazioni di cessione di crediti nella modalità pro-solvendo verso primarie società di factoring. In tale contesto, la “Policy rischio di liquidità” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. È stato inoltre previsto un Contingency Funding Plan che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

75 Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

76 Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDPI SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Unità Organizzativa "Amministrazione SGR" ed aggiornata con frequenza mensile.

Con riferimento a FII SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Si rappresenta che, essendo l'esposizione in valuta diversa dall'Euro non significativa in rapporto a quella complessiva, viene di seguito riportata la Distribuzione temporale per durata residua delle sole attività e passività denominate in Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'esposizione delle società del consolidato prudenziale al rischio di liquidità, l'emergere della pandemia Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria, il gruppo ha rafforzato il monitoraggio di tale ambito, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che le società non siano in grado di rispettare impegni assunti.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Il gruppo bancario adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, gestione dei processi, danni ai beni patrimoniali dell'azienda e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Sistema di gestione dei rischi operativi

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, il Gruppo CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo Base.

L'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per (i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle misure di mitigazione proposte dai Risk Owner e (iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio).

Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (Risk Self Assessment);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo CDP si articola nelle seguenti fasi:



1. Identificazione e valutazione

La fase prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (Loss Data Collection);
- l'attività di individuazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali e di valutazione prospettica del livello di esposizione della Società agli stessi (Risk Self Assessment);
- l'analisi di eventi operativi provenienti dal DIPO - Database Italiano delle Perdite Operative (dati esterni di perdita);
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi e attività.

1.1 Loss Data Collection

La Loss Data Collection è il processo finalizzato alla raccolta e gestione - in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi - dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Il processo di Loss Data Collection si articola come segue:

- raccolta e censimento dei dati di perdita, il cui obiettivo consiste nella classificazione dei dati di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo;
- monitoraggio e gestione dei dati di perdita, finalizzato ad osservare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione aziendale ai rischi operativi, così da poter individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte degli eventi maggiormente significativi (in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali).

A supporto della raccolta è stata costituita una rete di fonti informative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati).

La tempestiva disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili - in un apposito database dedicato - consente di individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti, così da pervenire a un complessivo miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dei processi aziendali e del sistema dei controlli interni (c.d. use test).

1.2 Risk Self Assessment

L'attività prevede un'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire - in caso di presidio non adeguato - i necessari interventi correttivi. Il processo prevede le seguenti attività:

- mappatura degli eventi di rischio operativo sui processi aziendali (Risk Mapping), propedeutica a comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare;
- valutazione degli eventi di rischio operativo e dei relativi presidi di controllo per la stima dell'esposizione residua ad ogni rischio.

L'obiettivo del processo di Risk Self Assessment consiste nella definizione della c.d. Cartografia dei rischi, che rappresenta uno strumento per il monitoraggio dinamico dell'andamento del profilo di rischio aziendale volto a:

- garantire una visione complessiva delle principali aree di rischio dell'azienda per processo e per natura del rischio;
- rafforzare i controlli di linea;
- monitorare le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, Risk owner, altre risorse 'esperte' dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo) opportunamente 'ponderata' con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono - in ottica forward-looking - indicazioni al Management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

Le evidenze emerse dal Risk Self Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del Management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

1.3 Dati esterni di perdita

CDP ha aderito al DIPO gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali Gruppi Bancari.

2. Controllo e mitigazione del rischio

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

Gli interventi correttivi sono definiti dai Risk Owner, con il supporto - ove necessario - delle altre funzioni aziendali e della Funzione Risk Management, che verifica l'esecuzione delle azioni correttive attraverso periodici follow-up.

L'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

3. Monitoraggio e reporting

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale vengono predisposti con periodicità semestrale un report trasmesso agli Organi di Vertice;
- il Risk Self Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presidi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- il follow-up sulle azioni di mitigazione, definite a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment.

Cultura del rischio operativo

In linea con la mission dell'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati, nel corso del 2020, interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

In aggiunta alle attività sopracitate, l'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk supporta l'Unità Organizzativa Protezione Aziendale nella formazione sulla cybersecurity.

L'obiettivo consiste nel giungere ad un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

Informazioni di natura quantitativa

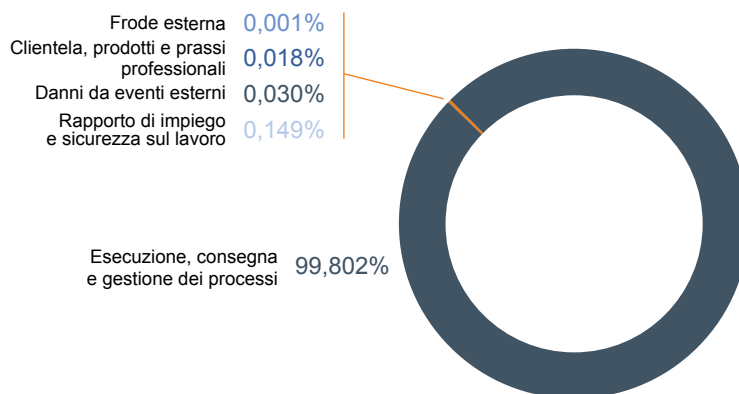
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento⁷⁷, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2020, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2020, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia 'Frode esterna', inerente alle perdite connesse principalmente a frodi e furti eseguiti da parte di soggetti esterni, inclusi gli attacchi ai sistemi informativi del Gruppo.

Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2020, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata 'Esecuzione, consegna e gestione dei processi', in particolare con riferimento a controversie e contenziosi con controparti non clienti.

⁷⁷ I dati si riferiscono a CDP, SACE Fct e CDPI SGR.

SACE Fct

SACE Fct adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel corso del 2020 è stato effettuato un Risk Self Assessment sui processi della funzione Amministrazione, pianificazione e controllo della Società con l'obiettivo di individuare e valutare il livello di esposizione prospettica ai potenziali rischi operativi. Dall'analisi non sono emersi potenziali rischi operativi rilevanti, risulta un livello di esposizione ai rischi nel complesso contenuta a dimostrazione dell'adeguatezza dei presidi di controllo in essere.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati. La raccolta dei dati avviene nel continuo ed è supportata da un applicativo informatico (sviluppato da Capogruppo) per il censimento dei dati di perdita che consente di gestire le attività di censimento dei dati, riconciliazione contabile dei dati censiti e relativa validazione.

CDPI SGR

CDPI SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel primo trimestre 2020 è stato effettuato il secondo follow-up sulle azioni di mitigazione, pianificate all'esito del Risk Self Assessment sui processi della società completato nel corso dell'esercizio precedente.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati, con un processo di segnalazione attivo nel continuo.

FII SGR

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergere della pandemia Covid-19 ha accentuato fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

Ad ogni modo, nel corso del 2020 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio.

Tenendo in considerazione gli impatti della pandemia, le società del consolidato prudenziale hanno profuso ampi sforzi e messo in atto importanti azioni volte a garantire la continuità aziendale ed operativa e, soprattutto, la sicurezza dei propri dipendenti sin dai primi focolai sul territorio nazionale. In tale ambito, attraverso il coordinamento tra le differenti funzioni aziendali, tra le varie iniziative sono incluse l'attivazione e copertura strumentale dello smart working, l'attivazione di specifiche coperture assicurative e sanitarie, l'attivazione convenzioni per l'effettuazione di test sierologici e antigenici, nonché la turnazione e sanificazione periodica dei luoghi di lavoro.

Contenziosi civili e amministrativi

Alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 92 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 208,5 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di queste: *i*) 26 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 358 mila euro; *ii*) 13 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 177 milioni di euro; *iii*) 6 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 953 mila di euro.

Sono inoltre presenti 28 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: *i*) 10 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 79 mila euro; *ii*) 6 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 26,8 milioni di euro; *iii*) 14 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 943 mila di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2020 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 62,6 milioni di euro.

Il contenzioso passivo più rilevante - attinente all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (“Cariverona”) in occasione della conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP avvenuta nel 2012 - si è concluso in data 25 giugno 2020 con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra CDP e Cariverona. In base all'accordo, a completa definizione della controversia, Cariverona ha rinunciato al credito accertato dal Tribunale di Roma con sentenza del 15 gennaio 2020 (pari a circa 432 milioni di euro, oltre interessi per circa 19 milioni di euro, per un totale di circa 451 milioni di euro) a fronte del pagamento in suo favore da parte di CDP dell'importo di 265 milioni di euro.

Relativamente a SACE FCT S.p.A., si segnalano n.3 contenziosi passivi, con un *petitum* complessivo di euro 10,2 milioni e n. 59 contenziosi attivi, con un *petitum* complessivo di circa euro 61,6 milioni.

Contenziosi giuslavoristici

Alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 19 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3 milioni di euro di accantonamenti.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Rischi assicurativi

Nel corso del 2020, SACE S.p.A. ha visto ampliare il proprio ambito di intervento a supporto (i) della liquidità necessaria alle imprese colpite dalla pandemia, (ii) dell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine e (iii) dell'economia sostenibile. In particolare:

- con la pubblicazione Decreto-Legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 ("Legge di Conversione"), al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dalla pandemia Covid-19 (art. 1), è stata affiancata all'operatività tradizionale di SACE la possibilità di concedere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare con Gestione Separata, su finanziamenti fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), per un totale di impegni fino a 200 miliardi di euro. Le garanzie emesse al 31 dicembre, grazie a un portale dedicato "Garanzia Italia" disponibile sul sito SACE SIMEST, a copertura di finanziamenti, factoring, leasing e titoli di debito, risultano pari a 1.401, per un totale di 20,8 miliardi di euro di importo finanziato;
- con la pubblicazione del Decreto-Legge n. 34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito con modificazioni nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ("Legge di Conversione"), al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione del credito commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19 (art. 35), SACE è stata autorizzata a concedere, in favore di imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine – aderenti mediante apposita Convenzione -, una garanzia (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare con Gestione Separata, pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relativi ai crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), entro il limite massimo di 2 miliardi di euro. Le Compagnie che hanno sottoscritto la Convenzione sono state 5, rappresentanti l'86% del mercato dell'assicurazione credito, a beneficio di circa 14.000 imprese assicurate;
- con la pubblicazione del Decreto-Legge n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), recante "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale", convertito con modifiche nella Legge n. 120 dell'11 settembre 2020 ("Legge di Conversione"), al fine di sostenere interventi di cui all'art. 1 comma 86 della Legge 160 del 27 dicembre 2019, in materia di Green Deal Europeo (art. 64), SACE è stata autorizzata ad assumere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare con Gestione Separata, per progetti tesi ad agevolare una transizione verso un'economia pulita, circolare e mobilità sostenibile, entro il limite di 2,5 miliardi di euro per il 2020. Le garanzie deliberate nel 2020 sono state 7 per un importo finanziato di 615 milioni di euro, di cui già emesso entro l'anno un valore di 303 milioni di euro.

Si fa inoltre presente che il Decreto Liquidità, all'art. 2 comma 6, ha previsto che, alla sua data di emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa – ad esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso – siano riassicurati dallo Stato. Pertanto, ai sensi del Decreto Liquidità, è previsto il trasferimento al MEF del novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

(milioni di euro e %) Portafoglio	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione %
SACE	70.591	65.115	5.476	8,4%
Garanzie perfezionate	70.086	64.537	5.548	8,6%
di cui				
- quota capitale	62.560	57.140	5.420	9,5%
- quota interessi	7.526	7.397	128	1,7%
Crediti	505	577	(72)	-12,5%
SACE BT	83.257	67.153	16.104	24,0%
Credito a breve termine	11.308	10.520	788	7,5%
Cauzioni Italia	6.352	6.157	195	3,2%
Altri danni ai beni	65.597	50.476	15.121	30,0%

L'esposizione totale al rischio di SACE, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 70,6 miliardi di euro (di cui il 99% relativo al portafoglio garanzie), in crescita dell'8,4% rispetto al 2019. I principali settori di rischio *corporate* risultano essere Crocieristico, Oil & Gas, Chimico/petrolchimico, mentre i principali Paesi risultano essere Stati Uniti, Qatar, Italia, Egitto e UK.

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 83,3 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2019 (+24%), principalmente per i rami "Altri danni ai beni". In aumento anche l'esposizione del ramo Cauzioni Italia e del ramo Credito.

Riassicurazione

La riassicurazione rappresenta un'importante strumento di business per l'ottimizzazione e la mitigazione dei rischi e riveste un ruolo fondamentale nell'ambito del più ampio sistema di controllo e gestione integrata dei rischi aziendali.

Al 31 dicembre 2020 la forma di cessione dei rischi più rilevante per SACE è rappresentata dalla riassicurazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al Decreto-Legge 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n.40 che ha ampliato, sui rischi in portafoglio, le percentuali di riassicurazione rispetto alla precedente Convenzione sottoscritta nel 2014 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 e registrata alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014, e che regolava la cessione in proporzionale dei rischi che possono determinare in capo a SACE elevati livelli di concentrazione.

Più in particolare, con riferimento alla riassicurazione dei rischi, il Decreto Liquidità ha previsto:

- a) il rilascio ex lege della garanzia dello Stato su n.13 operazioni nel settore crocieristico, deliberate da SACE nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, per le quali SACE aveva presentato istanza di riassicurazione nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze e SACE ai sensi dell'art.6, comma 9-*bis* del DL n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge del 24 novembre 2003, n. 326;
- b) l'autorizzazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2020 a rilasciare la garanzia dello Stato a favore di SACE ai sensi del citato DL n.269/2003, entro specifici limiti stabiliti per il settore crocieristico e per il settore difesa per operazioni con controparte sovrana da deliberare nell'anno in corso;
- c) la cessione in riassicurazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino al raggiungimento della quota del 90 per cento, degli impegni in essere di SACE alla data di entrata in vigore del DL n.23/2020, con talune specifiche esclusioni legate a posizioni particolarmente deteriorate dal punto di vista del profilo di rischio;
- d) l'introduzione di un interim period per il periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del DL 23/2020 e il 31 dicembre 2020, con la possibilità di cessione al 90 per cento degli impegni assunti da SACE in tale periodo con specifico Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In aggiunta alla riassicurazione statale, ed in considerazione della crescita dei volumi registrata negli ultimi anni, al fine di mitigare le concentrazioni presenti nel portafoglio, è stata inoltre attivata la riassicurazione con controparti private, fra cui Lloyd's di Londra, come ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di SACE e che fornisce un continuo confronto con il mercato.

Completano i canali di riassicurazione gli accordi di cessione con le altre Export Credit Agency.

Attraverso la riassicurazione si intende ripartire il rischio con controparti specializzate e di elevato merito di credito al fine di:

- migliorare l'equilibrio di portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria;
- stabilizzare i risultati economici;
- aumentare la capacità di sottoscrizione.

Nella scelta della tipologia di copertura riassicurativa si tiene conto dell'obiettivo di ottimizzare il trade off tra impatto finanziario del costo della copertura e beneficio in termini di mitigazione del rischio.

In tale ambito, la Funzione Riassicurazione ricerca e propone le soluzioni riassicurative e gestisce i processi operativi connessi al loro utilizzo, garantendo la coerenza tra il piano delle cessioni e la strategia riassicurativa approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La strategia riassicurativa di SACE ha previsto, negli anni, l'utilizzo di varie forme di riassicurazione, in particolare:

- coperture proporzionali in quota (quota share): utili principalmente all'aumento della capacità sottoscrittiva. Tali coperture prevedono una cessione proporzionale del premio al riassicuratore, pari alla quota ceduta del rischio, e la retrocessione da parte del riassicuratore di commissioni a copertura dei costi sostenuti per l'assunzione e la gestione del contratto (ceding commission). In caso di sinistro il riassicuratore è obbligato per la sua quota al pagamento dell'indennizzo;
- coperture proporzionali in eccesso (surplus): finalizzate all'aumento della capacità sottoscrittiva verso debitori/paesi/settori verso cui la società ha raggiunto i propri limiti sottoscrittivi;

- coperture non proporzionali (Excess of Loss o Stop Loss): utilizzate per l'efficientamento del portafoglio garanzie di SACE in termini di capital relief o stabilizzazione del conto tecnico, agiscono nel senso di limitare entro importi predefiniti il costo massimo dell'indennizzo in caso di sinistro;
- coperture su base facoltativa, per la copertura di singoli rischi o di sottoinsiemi omogenei di rischi stessi, oppure su base trattato, attraverso la cessione automatica di rischi relativi a specifici anni di sottoscrizione.

Al 31 dicembre 2020 su un portafoglio di operazioni perfezionate complessivamente pari a 70 miliardi di euro risultano ceduti in riassicurazione 57 miliardi di euro (82%). Circa l'89% di tali cessioni risulta in riassicurazione con il MEF e comprende la cessione effettuata ai sensi del punto c) di cui sopra; una quota pari al 10% risulta ceduta al mercato riassicurativo privato, rappresentato dalle principali controparti attive a livello globale; una quota marginale, pari all'1%, è infine rappresentata dalle cessioni in riassicurazione effettuate con altre ECA ai sensi dei venti accordi bilaterali.

Con riferimento alle cessioni effettuate nel corso del 2020, a fronte di operazioni perfezionate per complessivi 14,9 miliardi di euro, sono stati riassicurati c.a. 8,4 miliardi di euro, di cui (i) 6,0 miliardi di euro ceduti al MEF ai sensi degli art. 6.1b e 6.1c della Convenzione SACE-MEF al netto della cessione effettuata ai sensi del punto c) di cui sopra, (ii) 2,3 miliardi di euro ceduti al Trattato di riassicurazione con il mercato privato e (iii) 88 milioni di euro ceduti al mercato privato facoltativo.

Relativamente alla cessione in riassicurazione con controparti private nel corso del 2020 è stato rinnovato il trattato in quota share (Trattato) con decorrenza 1° gennaio 2020 e valido sul portafoglio deliberato nell'anno in corso.

Rischi finanziari

La gestione finanziaria ha come scopo il raggiungimento di due macro-obiettivi:

- conservazione del valore del patrimonio aziendale: in linea con l'evoluzione della normativa e del contesto finanziario di riferimento attraverso un processo di *Asset & Liability Management* integrato, opera coperture gestionali finalizzate a compensare le variazioni negative sul portafoglio garanzie e crediti in caso di movimenti avversi dei fattori di rischio;
- contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali.

Tale attività ha confermato valori in linea con i limiti definiti per le singole società e per le singole tipologie d'investimento.

(milioni di euro) Asset Class	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FVOCI	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	%
Obbligazioni	1.119		2.889	4.008	50,1%
OICR	144			144	1,8%
Azioni e SFP	43	5		48	0,6%
Money Market			3.796	3.796	47,5%
Totale	1.306	5	6.685	7.996	100,0%

La tabella è al lordo delle posizioni tra le società del perimetro SACE.

Il portafoglio rappresentato comprende l'investimento nel Fondo Sviluppo Export (OICR) che nel bilancio è oggetto di consolidamento linea per linea ed è composto per il 50,1% da obbligazioni e altri titoli di debito, per il 47,5% da strumenti monetari, per l'1,8% da quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario e per il restante 0,6% da azioni.

Per quanto riguarda il rischio di credito sul portafoglio titoli, SACE S.p.A. e le sue controllate hanno implementato una politica d'investimento prudentiale, definendo limiti operativi sulle tipologie di strumenti finanziari ammessi, sulla concentrazione per ciascuna tipologia nonché sul merito di credito dell'emittente.

Ripartizione per classi di rating del portafoglio Titoli

Classi di Rating	%
AAA	2,9%
AA	2,3%
A	0,5%
BBB	94,0%
Altre	0,3%

Contenziosi legali

Al 31 dicembre 2020, il contenzioso passivo di SACE S.p.A. è costituito da n. 14 posizioni, con *petitum* complessivo di circa 29 milioni di euro, mentre il contenzioso attivo comprende n. 7 posizioni con *petitum* complessivo di circa 157 milioni di euro. Nell'ambito dei contenziosi attivi, si segnalano ulteriori n. 48 giudizi instaurati per il riconoscimento della natura privilegiata ex D.Lgs.123/1998 di crediti complessivamente vantati da SACE S.p.A. per circa 59 milioni di euro nei confronti di procedure concorsuali per indennizzi erogati (o in corso di erogazione) su garanzie rilasciate a supporto dell'internalizzazione delle imprese. Risultano inoltre n. 3 contenziosi giuslavoristici.

I contenziosi passivi di SACE BT S.p.A. sono n. 127, con un *petitum* complessivo di circa 63 milioni di euro mentre quelli attivi comprendono n. 5 posizioni, con un *petitum* di circa 21 milioni di euro. Risultano inoltre n. 2 contenziosi giuslavoristici.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Oggetto della presente sezione è la disamina dei principali rischi ai quali risultano esposte le società consolidate integralmente non incluse nei perimetri del "consolidato prudenziale" o in quello delle "imprese di assicurazione", precedentemente descritti nelle Sezioni 2 e 3 della Parte E di Nota integrativa Consolidata.

In conseguenza dell'eterogeneità dei business esercitati dalle società ricomprese in questa sezione, viene fornita una informativa specifica per ciascuna delle principali entità, al fine di meglio rappresentarne le peculiarità in termini di rischi e delle correlate azioni di mitigazione.

L'informativa di tipo quantitativo è riportata al lordo delle eventuali elisioni infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, ragione per la quale le grandezze riportate nei paragrafi che seguono potrebbero non essere immediatamente confrontabili con quelle commentate nelle Parti B e C del bilancio consolidato.

Gruppo Terna

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2020.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna S.p.A.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		94,2	94,2		45,1	45,1
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	2.689,0	611,4	3.300,4	1.057,4	513,3	1.570,7
Crediti commerciali	1.245,2		1.245,2	1.290,7		1.290,7
Totale	3.934,2	705,6	4.639,8	2.348,1	558,4	2.906,5

Le disponibilità liquide del gruppo Terna contribuiscono al saldo delle attività valutate al costo ammortizzato verso banche (Voce 40 a), mentre i crediti commerciali sono rappresentati tra le Altre attività (voce 130) nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP.

(milioni di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	11.248,2		11.248,2	9.607,2		9.607,2
Strumenti finanziari derivati		160,4	160,4		160,4	160,4
Debiti commerciali	2.217,3		2.217,3	2.445,2		2.445,2
Totale	13.465,5	160,4	13.625,9	12.052,4	160,4	12.212,8

L'indebitamento a lungo termine, principalmente rappresentato da prestiti obbligazionari, confluisce tra i titoli in circolazione (Voce 10 c del passivo) nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP. I debiti commerciali del gruppo Terna contribuiscono invece alle altre passività (Voce 80 del passivo).

Rischi finanziari

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2020 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 85%.

Al 31 dicembre 2020 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna, che contribuiscono alla voce 50 dell'attivo (se di valore positivo) e nella voce 40 del passivo (se di valore negativo) del Bilancio consolidato del Gruppo CDP:

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.600,0	45,0	1.600,0	45,0		
Derivati CFH	4.079,9	(253,8)	3.794,0	(160,4)	285,9	(93,4)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2020, pari a 4.079,9 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.111,9 milioni di euro (fair value pari a -6,4 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2022;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 1.250,0 milioni di euro (fair value pari a -114,1 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 1.300,0 milioni di euro (fair value pari a -130,2 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 18,0 milioni di euro (fair value pari a -2,6 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2020, pari a 1.600,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 850,0 milioni di euro (fair value pari a +43,7 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 750,0 milioni di euro (fair value pari a +50,5 milioni di euro) con scadenza 2028.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2020						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(4,0)	(4,1)	(4,2)	(85,1)	(93,4)	(101,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>		<i>(0,1)</i>	<i>8,3</i>		<i>(8,3)</i>
31 dicembre 2019						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,4	5,4	8,4	(98,8)	(101,2)	(103,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>(3,0)</i>		<i>3,0</i>	<i>2,4</i>		<i>(2,4)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. In considerazione degli alti livelli di incertezza sulle tempistiche della riforma nella fase di transizione, il gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento, inclusi gli annunci resi dai regolatori riguardanti la transizione dal LIBOR a SOFR (Secured Overnight Financing Rate) e da EURIBOR a ESTER (Euro Short-term Rate). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono ag-

giornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione del Conto economico del gruppo Terna al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2020, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 619 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.243 milioni di euro), linee di credito revolving per 2.650 milioni di euro e finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati per circa 347 milioni di euro.

Con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari (P.O.) rappresentati nella Voce 10 c del passivo del Bilancio consolidato del Gruppo CDP, e agli altri finanziamenti, si riporta nella seguente tabella l'analisi per scadenza:

(migliaia di euro)	Periodo di scadenza	31/12/2019	31/12/2020	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	Tasso medio di interesse 2020	Tasso medio di interesse netto coperture 2020
	2021	1.302,7	1.258,8	1.258,8								4,75%	1,22%
	2022	998,3	999,1		999,1	999,1						0,88%	0,96%
	2023	659,1	636,3		636,3		636,3					2,73%	-1,07%
	2023	995,0	996,4		996,4		996,4					1,00%	1,15%
	2024	952,1	921,1		921,1			921,1				4,90%	0,87%
	2025	494,7	495,7		495,7				495,7			0,13%	0,32%
P.O.	2026	497,8	498,2		498,2					498,2		1,00%	1,29%
	2026	79,1	79,2		79,2					79,2		1,60%	0,41%
	2027	1.013,6	1.039,0		1.039,0						1.039,0	1,38%	1,09%
	2028	764,9	794,4		794,4						794,4	1,00%	0,83%
	2032		496,2		496,2						496,2	0,75%	0,82%
	2030		495,7		495,7						495,7	0,38%	0,46%
	2044		34,4		34,4	0,7	1,4	1,4	1,4	1,4	28,1	5,33%	9,85%
BEI	2042	368,6	515,6	4,6	511,0	20,5	20,5	28,7	28,7	28,7	383,9	1,32%	1,32%
Finanziamento Terna	2022		200,0		200,0	200,0						0,01%	-0,01%
Finanziamento Difebal	2034	38,2	33,6	1,5	32,1	1,4	1,7	1,9	2,0	2,2	22,9	4,88%	4,88%
Totale tasso fisso		8.164,1	9.493,7	1.264,9	8.228,8	1.221,7	1.656,3	953,1	527,8	609,7	3.260,2		
BEI	2041	1.291,1	1.175,0	112,2	1.062,8	112,8	114,0	115,3	115,3	115,3	490,2	0,13%	0,91%
Finanziamento Terna	2023		400,0		400,0	300,0	100,0					0,05%	0,07%
Finanziamento società brasiliane	2042	102,0	108,1	3,0	105,1	32,7	2,9	3,0	3,1	3,1	60,3	7,50%	7,50%
Finanziamento Difebal	2034	30,7	26,8	1,5	25,3	1,5	1,7	1,9	2,0	2,2	16,0	0,33%	0,42%
Totale tasso variabile		1.423,8	1.709,9	116,7	1.593,2	447,0	218,6	120,2	120,4	120,6	566,5		
Totale		9.587,9	11.203,6	1.381,6	9.822,0	1.668,7	1.874,9	1.073,3	648,2	730,3	3.826,7		

Il fair value dei prestiti obbligazionari, il cui valore contabile complessivo è pari a 8.774,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020, totalizza 9.071,3 milioni di euro, ed è determinato sulla base delle quotazioni dei titoli di debito alla data di riferimento. I finanziamenti mostrano un valore di mercato equivalente al valore contabile, complessivamente pari a 2.454,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Derivati FVH	94,2	45,0	49,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	2.689,0	1.057,4	1.631,6
Crediti commerciali	1.245,2	1.290,7	(45,5)
Totale	4.028,4	2.393,1	1.635,3

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2020 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Nazionali	1.075,2	1.146,7
Paesi dell'area euro	44,6	27,6
Altri paesi	125,4	116,4
Totale	1.245,2	1.290,7

Tipologia di clientela

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Distributori	199,4	313,5
CSEA	93,7	88,9
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	173,2	169,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	563,9	517,8
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	12,7	12,8
Crediti diversi	202,3	187,8
Totale	1.245,2	1.290,7

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti commerciali per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	(0,6)	1.188,9	(0,7)	1.149,6
Scaduti da 0-30 giorni		8,8		13,5
Scaduti da 31-120 giorni	(0,3)	6,5	(0,1)	9,6
Oltre 120 giorni	(51,1)	93,0	(42,1)	160,9
Totale	(52,0)	1.297,2	(42,9)	1.333,6

I movimenti del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Saldo al 1° gennaio	(42,9)	(44,1)
Rilascio del fondo	0,1	2,3
Perdita di valore dell'esercizio	(9,2)	(1,1)
Saldo	(52,0)	(42,9)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Dispacciamento in immissione	215,5	236,1
Dispacciamento in prelievo	1.316,0	1.109,4
CTR distributori	327,9	313,7
Importazione virtuale	113,4	104,3
Mercato della capacità	148,3	
Saldo	2.121,1	1.763,5

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Terna S.p.A. è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di undici emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("Euro 8,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme");
- al debito bancario, che consiste in linee di credito revolving e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 1.690,6 milioni di euro.

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN sono quelle in materia di i) "negative pledge", in base alle quali l'Emittente o le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati (fatte salve alcune eccezioni c.d. "garanzie consentite") ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempimento degli obblighi contrattuali, cross-default, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento ed il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di i) “negative pledge” in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” ii) “pari passu” in base alle quali le obbligazioni di pagamento del Borrower in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge iii) “event of default” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, cross-default, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile iv) rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di rating o in caso la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia.

Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di i) “negative pledge” in base alle quali la Società non costituirà vincoli fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore a BBB+/Baa1 per due agenzie di rating su tre oppure nel caso in cui il rating cessi di essere pubblicato da parte di tutte le agenzie iii) “pari passu” in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati; iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.); v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.). Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

Garanzie Bancarie

L’importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell’interesse delle società del gruppo Terna al 31 dicembre 2020 è pari a 265,3 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 86,0 milioni di euro nell’interesse di Terna S.p.A., 60,9 milioni di euro nell’interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 59,4 milioni di euro nell’interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell’interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 6,1 milioni di euro nell’interesse della società Terna Plus S.r.l., 5,1 milioni di euro nell’interesse della società Santa Lucia S.A., 4,1 milioni di euro nell’interesse della società Difebal S.A., 2,4 milioni di euro nell’interesse della società Terna Perù SAC, 1,0 milioni di euro nell’interesse della società Santa Maria S.A., 0,7 milioni di euro nell’interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,3 milioni di euro nell’interesse della società Avvenia The Energy Innovator S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell’interesse della società Terna Chile S.p.A.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, riferiti alla capogruppo Terna e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A., non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione e all’esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria Terna S.p.A., proprietaria degli impianti in parola. Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l’elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell’impianto, ma anche al suo esercizio e alla quantità/qualità dell’energia elettrica che vi transita.

Sull’argomento è comunque da rilevare che l’emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia. Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale e urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l’esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del “Fondo contenzioso e rischi diversi”), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l’esercizio. Si fa riferimento in particolare all’eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi e alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L’esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

Si segnala, in particolare, che è pendente un contenzioso relativo alla nuova linea 380 kV “Udine Ovest - Redipuglia” ed opere connesse, in esercizio da due anni che, nell’ipotesi di accoglimento dei ricorsi proposti dai Comuni e/o dai privati, con conseguente annullamento del decreto di autorizzazione dell’opera, potrebbe avere conseguenze anche sull’esercizio dell’impianto.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà di Terna S.p.A., deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

Terna S.p.A., quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

Gruppo Snam

Rischi strategici

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi.

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora uno shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macro-economica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del Gas Non Contabilizzato (GNC). Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli shipper.

Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché è previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili.

A luglio 2020, con Deliberazione n. 291/2020/R/gas, l'Autorità ha concluso la propria istruttoria, riconoscendo un volume aggiuntivo di GNC per gli anni 2018-2019 complessivamente pari a 182 milioni di metri cubi, pari a un valore totale di circa 42 milioni di euro che verranno riconosciuti, al netto di quanto già ricevuto in acconto relativamente all'anno 2018, dalla CSEA. Inoltre, ha avviato un procedimento, che si è concluso a fine 2020 con la pubblicazione in data 22 dicembre 2020 della delibera 569/2020/R/gas, per l'affinamento dei criteri di riconoscimento del GNC per il quinto periodo regolatorio (2020-2023), volto a rafforzarne la coerenza di funzionamento e la relativa stabilità, prevedendo che la forza incentivante del meccanismo sia comunque determinata sulla base di predefiniti corrispettivi unitari proporzionati alla remunerazione del servizio di misura, anziché al prezzo del gas. Tale modifica comporta una sostanziale riduzione del rischio rispetto ai potenziali impatti della disposizione originaria.

In particolare, l'Autorità, seppur mantenendo invariato l'attuale criterio di riconoscimento dei quantitativi di GNC ai fini tariffari e relativa valorizzazione, nonché il funzionamento del meccanismo di neutralità di cui al TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) in termini di valore riconosciuto, ha introdotto un meccanismo incentivante relativo alla differenza fra il GNC riconosciuto e quello effettivo del medesimo anno.

In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

Rischio di mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi prelevati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi prelevati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi consentiti derivanti dall'attività di trasporto risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento ad un livello minimo garantito pari al 64%. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Terèga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based). In Austria e Regno Unito (Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica, grazie ad infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie ad un approccio disciplinato agli investimenti. Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in

materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò Snam si approvvigiona sul mercato per le quote mancanti.

Con Deliberazione 114/2019/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati) che da un lato potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi. Inoltre, l'inasprimento dei target di decarbonizzazione potrebbe influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas, favorendo una maggiore penetrazione di gas rinnovabili a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) e sulla promozione di nuovi business. Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda italiana di gas che su quella europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda di gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato".

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte. Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici di Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto.

Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2014 Snam collabora con Transparency International Italia, quale membro del Business Integrity Forum (BIF), e nel 2018 Snam ha firmato un Memorandum of Understanding con il Segreterato di Berlino di Transparency International. Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at the OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. A settembre 2019 Snam è stata anche coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption (c.d. PACI) del World Economic Forum. Inoltre, grazie al proprio impegno sui temi dell'Etica d'impresa e dell'Anticorruzione, Snam è stata citata nel documento presentato al Summit B20 sotto la Presidenza Giapponese tenutosi a Tokyo (2019) come "Esempio tangibile" di società che, con azioni concrete, si è distinta nella lotta alla corruzione. Nel 2020, in aggiunta al ruolo di Vice Chair nell'Anticorruption Committee sopra richiamato, ai fini di una progressiva valorizzazione dei temi ESG anche a livello multilaterale, Snam è anche stata selezionata come membro permanente della Corporate Governance Committee del BIAC e, nella stessa ottica, è stato incrementato lo sforzo

profuso dall'azienda anche nei tavoli promossi dal World Economic Forum in ambito "ESG e Corporate Governance".

In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato il "Safeguards for a resilient Covid-19 response and recovery", primo evento dell'anno organizzato dall'Organizzazione dall'inizio dell'emergenza sanitaria internazionale e in sostituzione del Global Integrity Forum annuale.

Infine, durante il B20 Presidenza Saudita (2020) Snam è, altresì, stata una delle pochissime aziende italiane a partecipare attivamente ai lavori della Integrity & Compliance Taskforce, i cui contributi confluiti nel Policy Paper veicolato ai membri del G20 in vista del passaggio di testimone alla Presidenza Italiana (2021).

Rischi operativi

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020. Per Alfonsine, Cortemaggiore e Minerbio il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per le proroghe ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Trieste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni di tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzati da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi sul contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti addizionali. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

Rischi emergenti

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore.

Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati.

Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo, impongono tuttavia un'attenzione costante ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela dello stesso. Il nuovo Piano industriale del gruppo prevede circa 500 milioni di euro di investimenti nella digitalizzazione - dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Thing attraverso le quali consentire a Snam di diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

Le proiezioni degli esperti mondiali e la convinzione stessa della società è che le minacce di cybersicurezza siano destinate ad evolvere in futuro tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione di tali categorie strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il gruppo davanti a sfide significative sotto questi aspetti, estendendo la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli più squisitamente tecnologici.

In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate. Anche nel corso del 2020, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana.

Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato ad oggi sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta negli ultimi anni quale soluzione alternativa di erogazione della prestazione lavorativa rispetto alla presenza in ufficio, aveva già indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato. Nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti. Tale prassi risulterà in futuro sempre più necessaria anche alla luce degli obblighi di notifica delle minacce cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono ed imporranno.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cybersecurity. Nel corso del 2020 sono in particolare state poste le basi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Thing. È stato in primo luogo definito un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si doterà negli anni a venire. Sono stati infine identificati i processi di security da far evolvere al fine di tenere debitamente conto delle nuove istanze di sicurezza derivanti da un contesto di business nel quale modalità di lavoro, tecnologie adottate e superficie esposta alla digitalizzazione muteranno sensibilmente nel corso di pochi anni.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale: fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei.

Inoltre, da tempo Snam sta lavorando per rendere la sua infrastruttura adatta a trasportare crescenti quantità di gas rinnovabili con la prospettiva, al 2050, di trasportare gas interamente decarbonizzato.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare la possibilità di un'evoluzione del quadro normativo/regolatorio a favore delle fonti energetiche intermittenti e contestualmente penalizzante per lo sviluppo del mercato dei gas rinnovabili.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica.

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%). In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale. A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile.

Le strutture e gli asset del gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale. Ad aprile 2019, per prima in Europa, Snam ha sperimentato l'immissione di un mix di idrogeno al 5% in volume e gas naturale nella propria rete di trasmissione, la sperimentazione è stata ripetuta anche a dicembre 2019, raddoppiando la percentuale di idrogeno in volume al 10%. L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. Attualmente circa il 70% dei tubi dei metanodotti di Snam sono compatibili con l'idrogeno e sono stati definiti standard per l'acquisto di soli componenti hydrogen-ready per la rete. Lo sviluppo delle infrastrutture del gruppo è quindi volto da un lato a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno.

L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione

per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

A oggi il gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility.) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

Altri rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.458 milioni di euro (2.073 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,18 euro per standard metro cubo (0,23 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2019).

I rischi per risarcimenti e contestazioni (44 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2020 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziari, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. I prestiti obbligazionari e gli altri debiti finanziari contribuiscono, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2020, al netto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 33% dell'esposizione totale del gruppo (24% al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2020 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 756 milioni di euro, riferiti a coperture a valere su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 650 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2020, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 250 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari. Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione

della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 33% dell'esposizione totale del gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2020 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di euro)	31/12/2020			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(5)	5		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			3	(3)
Effetto risultato ante imposte	(5)	5	3	(3)
Effetto fiscale	1	(1)	(1)	1
Totale	(4)	4	2	(2)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto, la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente alla diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 220 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 68% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1° dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2020 è data dal valore contabile delle attività finanziarie

esposte nel bilancio consolidato, rappresentate dalle disponibilità liquide e dai crediti commerciali che contribuiscono rispettivamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40 dell'attivo) e alle altre attività (Voce 130 dell'attivo) del Bilancio consolidato del Gruppo CDP.

Il valore contabile netto dei crediti scaduti al 31 dicembre 2020, pari a 194 milioni di euro, si riferisce principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 34% dei crediti commerciali (39% al 31 dicembre 2019) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta l'11% del totale dei crediti commerciali (16% al 31 dicembre 2019). L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da Covid-19, unitamente allo scenario macroeconomico, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente possibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di euro)	Fondo svalutazione crediti		
	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza
Crediti commerciali	102		
			31/12/2020
			102

L'anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti è dettagliata nella seguente tabella:

(milioni di euro)	Credito 31/12/2020			Credito 31/12/2019		
	Crediti commerciali	Altri crediti		Crediti commerciali	Altri crediti	
Crediti non scaduti e non svalutati	1.357	125	1.482	1.085	162	1.247
Crediti scaduti e non svalutati:	194		194	132		132
- da 0 a 3 mesi	23		23	11		11
- da 3 a 6 mesi	7		7	7		7
- da 6 a 12 mesi	14		14	26		26
- oltre 12 mesi	150		150	88		88
	1.551	125	1.676	1.217	162	1.379

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse. Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento. La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus/malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito

ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro (ii) nel mese di giugno 2020 il primo Transition bond, il secondo in Europa ed il primo da parte di una utility di trasporto gas, per ulteriori 500 milioni di euro e (iii) nel mese di dicembre 2020 un secondo Transition bond per 600 milioni di euro, il più lungo prestito obbligazionario con cedola pari a 0 emesso da un emittente italiano. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica. Infine, nel corso del 2020, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics. Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2020 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2020.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2020	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2022	2023	2024	2025	Oltre
Finanziamenti bancari	3.704	5.272	2.786	2.485	687	457	119	121	1.101
Prestiti obbligazionari (*)	9.056	8.151	259	7.892	1.133	879	1.191	839	3.850
Euro Commercial Paper (ECP)	2.000	2.500	2.500						
Debiti finanziari per beni in leasing	21	21	6	15	5	4	2	2	2
Interessi su finanziamenti	772	498	109	388	94	67	59	43	125
Passività finanziarie	15.553	16.442	5.660	10.780	1.919	1.407	1.371	1.005	5.078
Strumenti derivati forward start (**)	48	31	31						
Passività per strumenti derivati	48	31	31						
	15.601	16.473	5.691	10.780	1.919	1.407	1.371	1.005	5.078

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

I finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari e le commercial paper contribuiscono alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo), nel bilancio consolidato del Gruppo CDP.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.496 milioni di euro (12.755 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2020, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Rischio di default e covenant su debito

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Al 31 Dicembre 2020 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per un mutuo bancario (per un ammontare residuo pari a circa 6,1 milioni di euro), relativo ad una società controllata entrata nel perimetro di consolidamento nel mese di ottobre 2020, assistito da un pegno su strumenti finanziari per un controvalore di circa 1 milione di euro.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2020 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,8 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2020, pari a un valore nominale di circa 8,2 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Rischio di rating

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 11 Gennaio 2021 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 22 febbraio 2021 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 22 Gennaio 2021 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana, due notch sopra per Fitch. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch. Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Contenziosi legali

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Gruppo Italgas

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 13,5% e a tasso fisso per l'86,5%.

Alla stessa data il gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare lo Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.676,3 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), a tre finanziamenti BEI (745,5 milioni di euro) e ai debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 497,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno 2020 per un valore nominale pari a 500 milioni di euro.

Le passività a tasso variabile ammontano a 728,8 milioni di euro e aumentano di 161,0 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie. I prestiti obbligazionari e gli altri debiti finanziari contribuiscono, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

I crediti commerciali (462.174 mila euro al 31 dicembre 2020 e 474.035 mila euro al 31 dicembre 2019), che confluiscono tra le Altre attività del Bilancio consolidato del Gruppo CDP (Voce 130 dell'attivo), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso gruppo Eni S.p.A. pari a 203.532 mila euro, gruppo Enel (42.669 mila euro) e la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione⁷⁸ (28.588 mila euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.494 mila euro al 31 dicembre 2020 e 16.368 mila euro al 31 dicembre 2019). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti				31/12/2020
	31/12/2019	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	
Crediti commerciali	15.480			(874)	14.606
Altri crediti	888				888
	16.368			(874)	15.494

L'anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)		Crediti commerciali	Altri crediti (*)	
Crediti non scaduti	417.520	172.854	590.374	446.631	111.195	557.826
Crediti scaduti:	44.654		44.654	27.404		27.404
- da 0 a 3 mesi	15.929		15.929	6.886		6.886
- da 3 a 6 mesi	1.430		1.430	1.910		1.910
- da 6 a 12 mesi	4.596		4.596	3.860		3.860
- oltre 12 mesi	22.699		22.699	14.748		14.748
	462.174	172.854	635.028	474.035	111.195	585.230

(*) La voce comprende i crediti per attività di investimento /disinvestimento.

I crediti scaduti, pari a 44.654 mila euro riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenant relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

⁷⁸ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2020	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2022	2023	2024	2025	Oltre
Finanziamenti bancari	915.060	874.001	44.160	829.841	41.994	65.448	65.448	65.448	591.502
Prestiti obbligazionari	3.354.306	3.854.535	33.279	3.821.256	267.709		479.378	495.249	2.578.920
Passività a breve termine	408.638	600.717	600.717						
Interessi su finanziamenti				166.375	22.102	22.072	22.072	22.072	78.057
Passività Diritti d'uso	74.650	76.297	20.250	56.047	18.337	15.881	8.877	4.988	7.964
Interessi Diritti d'uso			295	740	232	172	119	79	138
Passività finanziarie	4.752.654	5.405.550	698.701	4.874.259	350.374	103.573	575.894	587.836	3.256.581

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari di Italgas contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP ai saldi relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui alle voci 10 a e 10 c del passivo.

I debiti finanziari a lungo termine, il cui valore contabile totalizza 4.724 milioni di euro, mostrano un fair value pari a 5.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2020. A tal proposito si rileva in particolare che il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, e che il loro valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2020. Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere della passività e la sua scadenza.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 3 dicembre 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Gruppo Fincantieri

Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari a cui è esposto il gruppo sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).

La gestione di tali rischi è coordinata da Fincantieri S.p.A. che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue Unità Operative.

Rischio credito

I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, verso la US Navy e la US Coast Guard e verso Qatari Armed Forces Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il gruppo Fincantieri monitora costantemente il merito creditizio delle controparti, e, al momento, non considera a rischio l'incasso dei crediti vantati nei confronti dei propri clienti nonostante la difficoltà che alcuni di questi stanno vivendo a causa della pandemia da Covid-19. Si consideri tra l'altro che i contratti commerciali relativi alle unità cruise sono efficaci solo quando il cliente sottoscrive un contratto di finanziamento bancario committed, il quale, nella quasi totalità dei casi, viene garantito da un Export Credit Agency nazionale (SACE per l'Italia, Giek per la Norvegia). Tale struttura assicura al gruppo che, all'efficacia del contratto, i clienti abbiano i mezzi finanziari sufficienti per pagare almeno l'80% del prezzo delle commesse mitigando, pertanto, il rischio di non incassare quanto previsto.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2020 e 2019 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

(migliaia di euro)	31/12/2020					Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale netto
	A scadere	Scaduti						
		0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi	Oltre 1 anno			
Crediti commerciali:								
- verso clienti Enti pubblici	3.636	505	94	209	16.747	21.191		21.191
- indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	24		258	12.947		13.229		13.229
- verso clienti privati	221.423	76.274	94.586	30.663	71.720	494.666	(34.108)	460.558
- verso collegate e joint venture	105.142	56	55	592		105.845		105.845
Totale crediti verso clienti	330.225	76.835	94.993	44.411	88.467	634.931	(34.108)	600.823
Crediti diversi:								
- verso collegate					628	628		628
- per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici	12.257	1.426				13.683		13.683
- altri	213.029	1.609	6.408		19.972	241.018	(18.385)	222.633
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	35.773					35.773		35.773
- verso parti correlate	741					741		741
- per imposte dirette e indirette	67.674	2.184		2	330	70.190	(327)	69.863
Totale crediti diversi	329.474	5.219	6.408	2	20.930	362.033	(18.712)	343.321
Attività per lavori in corso su ordinazione	3.124.554					3.124.554		3.124.554
Crediti finanziari:								
- verso collegate e joint venture	28.345				20.430	48.775		48.775
- altri	81.349	9.091	18.408		12.439	121.287	(4.261)	117.026
- per contributi pubblici finanziati da BIIS	131					131		131
Totale crediti finanziari	109.825	9.091	18.408		32.869	170.193	(4.261)	165.932
Totale	3.894.078	91.145	119.809	44.413	142.266	4.291.711	(57.081)	4.234.630
Anticipi ratei e risconti								164.490
Totale								4.399.120

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

(migliaia di euro)	31/12/2019					Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale netto
	Scaduti							
	A scadere	0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi	Oltre 1 anno			
Crediti commerciali:								
- verso clienti Enti pubblici	5.300	697	264	1.669	27.090	35.020		35.020
- indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	259	11	13.575	263	314	14.422		14.422
- verso clienti privati	358.706	23.583	29.271	12.056	69.119	492.735	(31.889)	460.846
- verso collegate e joint venture	167.132	15	18	1	18	167.184		167.184
Totale crediti verso clienti	531.397	24.306	43.128	13.989	96.541	709.361	(31.889)	677.472
Crediti diversi:								
- verso collegate			686			686		686
- per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici	3.017	4.492				7.509		7.509
- altri	274.943	845	871		19.542	296.201	(14.843)	281.358
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	3.006					3.006		3.006
- verso parti correlate	792					792		792
- per imposte dirette e indirette	56.550	1.509	16		330	58.405	(330)	58.075
Totale crediti diversi	338.308	6.846	1.573		19.872	366.599	(15.173)	351.426
Attività per lavori in corso su ordinazione	2.697.714					2.697.714		2.697.714
Crediti finanziari:								
- verso collegate e joint venture	33.041	4				33.045		33.045
- altri	60.023					60.023	(507)	59.516
- per contributi pubblici finanziati da BIIS	4.762					4.762		4.762
Totale crediti finanziari	97.826	4				97.830	(507)	97.323
Totale	3.665.245	31.156	44.701	13.989	116.413	3.871.504	(47.569)	3.823.935
Anticipi ratei e risconti								169.215
Totale								3.993.150

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

I crediti commerciali, i crediti diversi, le attività per lavori in corso su ordinazione e gli anticipi ratei e risconti del gruppo Fincantieri contribuiscono al saldo delle Altre attività nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo).

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato contribuiscono alla voce 40 dell'attivo nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il “Fondo svalutazione crediti per interessi di mora”. La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono espone di seguito:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Totale
1.1.2019	33.128	63	33.191
Aggregazioni aziendali			
Utilizzi diretti	(2.657)		(2.657)
Accantonamenti/(assorbimenti)	1.348		1.348
Differenze cambio	7		7
31/12/2019	31.826	63	31.889
Aggregazioni aziendali			
Utilizzi diretti	(2.122)		(2.122)
Accantonamenti/(assorbimenti)	4.396		4.396
Differenze cambio	(55)		(55)
31/12/2020	34.045	63	34.108

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta monitorata dal gruppo, che non ricomprende i construction loans, risulta a debito per euro 1.062 milioni (a debito per euro 736 milioni al 31 dicembre 2019). Tale posizione finanziaria netta si differenzia dalla configurazione prevista dall'ESMA, principalmente perché non ricomprende i construction loans in quanto connessi all'operatività dei contratti navali. La riconciliazione tra le due configurazioni è prevalentemente riconducibile agli investimenti effettuati nel periodo e alle dinamiche finanziarie tipiche del business delle navi da crociera, accentuato dallo slittamento, conseguente alla pandemia, di parte degli incassi commerciali attesi nel periodo. Il gruppo vanta una solida posizione patrimoniale con liquidità e linee di credito sufficienti per affrontare l'attuale situazione e la sua prevedibile evoluzione nel medio termine, anche grazie alle nuove linee di credito negoziate nell'anno, tra cui si evidenzia quella concessa da un pool di banche nazionali ed internazionali, per un importo di euro 1.150 milioni. Tale finanziamento, della durata di quattro anni con due di pre-ammortamento, beneficia della garanzia SACE prevista dal Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (“Decreto Liquidità”).

La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

(migliaia di euro)	31/12/2020				Flussi contrattuali	Valore contabile
	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni		
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)						
Finanziamenti e prestiti (**)	1.149.568	299.464	2.070.283	2.045	3.521.360	3.481.219
Debiti verso BIIS	133				133	131
Debiti per obbligazioni e commercial paper		100.200			100.200	100.200
Debiti finanziari per leasing IFRS16		16.183	40.911	47.920	105.014	86.670
Altre passività finanziarie	21.255	118.545	19.107	229	159.136	151.730
Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"						
Debiti verso fornitori	453.891	1.392.888	47.557	20	1.894.356	1.894.356
Debiti verso fornitori per reverse factoring		466.341			466.341	466.341
Debiti per imposte indirette	1.831	8.735			10.566	10.566
Altri debiti	6.373	217.200	139		223.712	223.712
Anticipi ratei e risconti passivi						56.880
Debiti per imposte dirette						
Debiti per imposte dirette	1.634	4.983			6.617	6.617
Totale	1.634.685	2.624.539	2.177.997	50.214	6.487.435	6.478.422

(*) Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati".

(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

(migliaia di euro)	31/12/2019				Flussi contrattuali	Valore contabile
	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni		
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)						
Finanziamenti e prestiti (**)	1.653	965.967	718.765	42.021	1.728.406	1.684.461
Debiti verso BIIS		4.868			4.868	4.762
Debiti per obbligazioni e commercial paper		75.000			75.000	75.000
Debiti finanziari per leasing IFRS16		17.909	44.278	46.914	109.101	92.086
Altre passività finanziarie	9.791	154.517	5.932	874	171.114	171.011
Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"						
Debiti verso fornitori	242.561	1.491.379	43.372	440	1.777.752	1.777.752
Debiti verso fornitori per reverse factoring		492.404			492.404	492.404
Debiti per imposte indirette	12.406	14.121			26.527	26.527
Altri debiti	5.942	225.199	189		231.330	223.738
Anticipi ratei e risconti passivi						60.368
Debiti per imposte dirette						
Debiti per imposte dirette	100	6.902			7.002	7.002
Totale	272.453	3.448.266	812.536	90.249	4.623.504	4.615.111

(*) Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati".

(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

La voce "Debiti verso fornitori per reverse factoring" accoglie i debiti ceduti a società di factoring da parte dei fornitori. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali e altre passività correnti" nel bilancio di Fincantieri, in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa.

Le passività finanziarie correnti e non correnti del gruppo Fincantieri contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo, relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le passività incluse nei debiti commerciali e alle altre passività correnti contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

Rischio di mercato

I rischi finanziari del gruppo sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del gruppo, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

Il gruppo, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il gruppo assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati all'attività caratteristica del gruppo neutralizzandone l'impatto (ove possibile) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

Rischio cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e, in misura residuale, con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Nel corso del 2020, il gruppo è stato esposto al rischio cambio principalmente legato ad alcune commesse del mondo cruise. Tale rischio è stato mitigato principalmente mediante l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura citati.

Relativamente al rischio cambio, il gruppo ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il gruppo è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali della capogruppo Fincantieri S.p.A. e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione dei lavori in corso, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2020 per i singoli tassi di cambio.

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
USD vs EUR				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR	5	(37)	4	(67)
Indebolimento dello USD vs EUR	(4)	32	(4)	60
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR			3	3
Indebolimento dello USD vs EUR			(2)	(2)

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
EUR vs NOK				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	(16)	(59)	6	6
Indebolimento dello EUR vs NOK	19	72	(7)	(7)
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	(8)	(51)	(9)	(9)
Indebolimento dello EUR vs NOK	9	62	10	10

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
USD vs BRL				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(11)	(11)	(8)	(8)
Indebolimento dello USD vs BRL	11	11	8	8
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(11)	(11)	(8)	(8)
Indebolimento dello USD vs BRL	11	11	8	8

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
Altre valute				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento delle altre valute	(7)	(7)	(4)	(4)
Indebolimento delle altre valute	7	7	4	4
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento delle altre valute	(7)	(7)	(3)	(3)
Indebolimento delle altre valute	7	7	3	3

Rischio tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del gruppo derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività del gruppo a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2020, erano in essere dieci interest rate swap, di cui nove negoziati nel 2020, finalizzati a coprire il rischio tasso d'interesse; i derivati riducono l'esposizione al rischio tasso relativo a finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile.

È stata effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/- 50 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul Conto economico corrispondono ad un impatto negativo

pari a circa 0,9 milioni di euro nel caso di un aumento di 0,50% del livello dei tassi e ad un impatto positivo pari a circa 0,3 milioni di euro nel caso di una riduzione di 0,50%.

Altri rischi di mercato

I costi di produzione sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, come ad esempio l'acciaio, il rame ed i carburanti. Fincantieri S.p.A. mitiga tali rischi adottando coperture contrattuali e/o finanziarie. Nel corso del 2020, Fincantieri S.p.A. ha fissato, mediante contratti swap, il prezzo di acquisto di parte rilevante delle forniture di gasoil e fuel-oil fino al 2024.

Principali rischi ed incertezze

Gestione dei rischi d'impresa

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo Fincantieri è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Rischi connessi alla complessità operativa

Descrizione del rischio

In ragione della complessità operativa derivante sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e di prodotto nonché dalla crescita per linee esterne, il gruppo è esposto al rischio:

- di non garantire un adeguato presidio all'attività di project management;
- di non gestire adeguatamente la complessità operativa, logistica ed organizzativa che caratterizza il gruppo;
- di non rappresentare correttamente nella reportistica finanziaria gli eventi ed i fenomeni della gestione operativa;
- di sovrastimare le sinergie derivanti da operazioni di acquisizione o di subire i riflessi di una lenta e/o debole integrazione;
- di realizzare alleanze, joint venture o altri rapporti con controparti che possano influire negativamente sulla capacità di competere;
- di non gestire adeguatamente la complessità derivante dalla propria diversificazione di prodotto;
- di non riuscire a distribuire in maniera efficiente i carichi di lavoro in base alla capacità produttiva (impianti e forza lavoro) o che un eccesso della stessa possa ostacolare il raggiungimento di margini competitivi;
- di non soddisfare la domanda di mercato a causa di un'insufficiente capacità produttiva propria o dei propri fornitori.

Impatto

Qualora il gruppo non fosse in grado di implementare un'adeguata attività di project management, con procedure e azioni sufficienti o efficaci nel garantire il controllo del corretto completamento e dell'efficienza dei propri processi di costruzione e la corretta rappresentazione degli stessi nella reportistica, ovvero non fosse in grado di gestire adeguatamente le sinergie di gruppo, le alleanze, joint venture o altri rapporti con le controparti e la complessità derivante dalla propria diversificazione di prodotto o non riuscisse a distribuire in maniera efficiente i carichi di lavoro in base alla capacità produttiva (impianti e forza lavoro) di volta in volta disponibile nei vari siti produttivi, potrebbe registrare una contrazione dei ricavi e della redditività con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Azioni mitiganti

Per gestire processi di tale complessità, il gruppo implementa procedure e piani di attività volti a gestire e monitorare l'attuazione di ogni singolo progetto durante la sua intera durata. Al fine di salvaguardare i processi di integrazione, vengono instaurati canali di dialogo costante tra le entità del gruppo, talvolta con l'inserimento di risorse della controllante. Inoltre, il gruppo ha adottato una struttura produttiva flessibile al fine di rispondere in modo efficiente alle oscillazioni della domanda di navi nelle varie aree di business. Questo approccio flessibile consente al gruppo di superare i limiti derivanti dalla capacità di un singolo stabilimento e di perseguire più opportunità contrattuali in parallelo, garantendo il rispetto dei tempi di consegna. Il gruppo implementa azioni volte al miglioramento dei processi di produzione e progettazione per rafforzare la competitività e incrementare la produttività.

Rischi connessi alla conformazione del mercato

Descrizione del rischio

L'industria cantieristica in generale è caratterizzata storicamente da un andamento ciclico, sensibile al trend dell'industria di riferimento. I clienti del gruppo che operano nel settore cruise basano i loro piani di investimento sulla domanda che viene dai rispettivi clienti, principalmente influenzati dall'andamento del mercato del leisure. Nell'area di business militare la domanda di costruzioni navali dedicate alla difesa risente fortemente delle politiche concernenti la spesa militare dei governi.

Impatto

Slittamenti nei programmi di rinnovamento della flotta o altri eventi con ricadute negative sull'operatività dei principali clienti nel business cruise del gruppo Fincantieri possono determinare conseguenze in termini di carichi di lavoro e di redditività del business. Altresì la disponibilità di risorse destinate dallo Stato alla spesa militare per programmi di ammodernamento della flotta rappresenta una variabile che può influenzare le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del gruppo.

Azioni mitiganti

Al fine di mitigare l'impatto dell'andamento ciclico dell'industria cantieristica, negli ultimi anni il gruppo ha perseguito una strategia di diversificazione, espandendo il proprio business sia in termini di prodotto che a livello geografico. Dal 2005 il gruppo si è espanso nei mercati dei mega-yacht, sistemi e componenti navali, riparazioni, refitting e post vendita. In parallelo il gruppo ha allargato le proprie attività, anche a livello internazionale, attraverso acquisizioni o la creazione di nuove società, dedicate a business specifici e non strettamente legati al settore navale come le opere infrastrutturali in acciaio e i sistemi di automazione su soluzioni tecnologiche avanzate.

Data la perdurante situazione di difficoltà del mercato offshore, la controllata VARD ha proseguito con successo nella strategia di diversificazione in nuovi segmenti di mercato, quali l'expedition cruise, le navi specializzate per la pesca e mezzi navali per la gestione dei campi eolici marini, al fine di ridurre la propria esposizione alla ciclicità del settore Oil & Gas.

Rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento

Descrizione del rischio

Le produzioni di naviglio mercantile standard sono ormai dominate dai cantieri asiatici, pertanto il mantenimento dei livelli di competitività non può che avvenire attraverso la specializzazione in mercati ad alto valore aggiunto. Nell'ambito delle produzioni civili, già da alcuni anni Fincantieri ha concentrato la propria attenzione sulle navi da crociera, business nel quale è storicamente attiva, attenzione che è stata estesa, con il gruppo VARD alla produzione di navi specializzate per la pesca e mezzi navali per la gestione dei campi eolici marini. Ulteriori fattori che possono incidere sulla competitività sono rappresentati dal rischio di non rivolgere la giusta attenzione alle esigenze dei clienti, o che i livelli di qualità e la sicurezza dei prodotti non siano in linea con le richieste del mercato e le nuove normative applicabili o comunque non siano coerenti con i principi di tutela dell'ambiente e di sostenibilità della società. Inoltre, le politiche commerciali aggressive, lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuove tecnologie o l'aumento di capacità produttiva da parte dei competitors possono portare ad un incremento del livello di competizione sui prezzi con conseguente impatto sul livello di competitività richiesto.

Impatto

Un presidio non attento dei mercati in cui la società opera e risposte non tempestive sia alle sfide proposte dai competitor sia alle esigenze dei clienti, possono comportare riduzione di competitività, minori volumi produttivi e/o prezzi meno remunerativi, con conseguente riduzione della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo.

Azioni mitiganti

Il mantenimento del posizionamento competitivo nelle aree di business di riferimento viene ricercato assicurando alti standard qualitativi e innovativi del prodotto, unitamente alla ricerca di soluzioni di ottimizzazione dei costi e flessibilità di soluzioni tecniche e finanziarie per rimanere competitivi rispetto alla concorrenza in sede di offerte commerciali. La controllata VARD, parallelamente alle iniziative commerciali attuate per penetrare i nuovi segmenti di mercato, ha sviluppato una serie di nuovi progetti navali, sfruttando sia le competenze ingegneristiche e di progettazione acquisite nel settore offshore che il know how del gruppo Fincantieri.

Descrizione del rischio

Il difficile contesto politico ed economico e il peggioramento del quadro normativo dei paesi in cui il gruppo opera, possono impattare negativamente l'operatività e i flussi di cassa futuri. Inoltre, la ricerca di possibilità di business in Paesi emergenti, in particolare per le produzioni militari, comporta una maggiore esposizione a problematiche di rischio Paese e/o di corruzione internazionale.

Impatto

Situazioni legate al rischio Paese possono avere effetti negativi sia sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo, con la perdita di clienti, di profitti, di vantaggio competitivo, e sia dal punto di vista reputazionale nel caso di eventuali azioni legali e sanzioni.

Azioni mitiganti

Il gruppo, nel perseguire opportunità di business in Paesi emergenti, si cautela privilegiando azioni commerciali supportate da accordi intergovernativi o da altre forme di collaborazione tra Stati, oltre a predisporre, nell'ambito della propria organizzazione, idonei presidi per monitorare i processi a rischio.

Rischi connessi alla gestione delle commesse

Descrizione del rischio

I contratti di costruzione gestiti dal gruppo sono in larga parte contratti pluriennali con un corrispettivo stabilito, ed ogni variazione del prezzo deve essere concordata con il cliente. Al momento della sottoscrizione del contratto, la determinazione del prezzo non può prescindere da una attenta valutazione dei costi delle materie prime, macchinari, componenti, appalti e di tutti i costi connessi alla costruzione (inclusi costo del lavoro e spese generali), operazione più complicata nel caso di navi prototipo o particolarmente complesse.

Impatto

Variazioni di costo in aumento non previste nella fase precontrattuale che non trovino corrispondenza in un parallelo incremento di prezzo, possono comportare una riduzione dei margini sulle commesse interessate.

Azioni mitiganti

Il gruppo prende in considerazione gli aumenti attesi nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta. Inoltre, al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave.

Descrizione del rischio

Molti fattori possono influenzare i programmi di produzione nonché l'utilizzo della capacità produttiva ed avere impatto sui tempi contrattuali di consegna delle commesse navali, con possibili penali a carico del gruppo. L'attuale presenza di uno scenario operativo con forti elementi di imprevedibilità condiziona anche il processo di pianificazione e budgeting, basato sulla disponibilità di informazioni complete ed affidabili. Questi fattori includono tra l'altro scioperi, scarsa produttività industriale, non adeguata gestione logistica e dei magazzini, problemi inattesi in fase di progettazione, ingegnerizzazione e produzione, eventi connessi a condizioni meteorologiche avverse, situazioni di natura sanitaria che condizionino lo sviluppo delle attività produttive, modifiche di progetto o problemi di approvvigionamento di forniture chiave.

Impatto

I contratti di costruzione in caso di ritardo di consegna, ad eccezione degli effetti derivanti da eventi regolati a livello contrattuale (i.e. "forza maggiore"), prevedono il pagamento di penali generalmente crescenti in funzione del tempo di ritardo.

Azioni mitiganti

Il gruppo gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti nel corso del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). I contratti stipulati con i fornitori prevedono la possibilità di applicare penali per ritardi o interferenze a loro imputabili. I contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo o una pandemia, la società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

Descrizione del rischio

Nella gestione operativa delle commesse esiste il rischio che una o più controparti con cui la società ha contratti in corso non siano in grado di far fronte ai propri impegni, più specificamente che uno o più clienti non adempiano alle obbligazioni contrattuali, o uno o più fornitori non svolgano le prestazioni richieste per cause di natura operativa o finanziaria, con effetti anche gravi sullo svolgimento delle attività operative e possibile incremento di costi, anche di natura legale, in caso di mancata ottemperanza degli impegni contrattuali.

Impatto

Il fallimento di una o più controparti, siano esse clienti o fornitori, può avere pesanti riflessi sulla produzione e sui flussi di cassa della società, in considerazione dell'elevato valore unitario delle commesse navali e della natura strategica sotto il profilo pro-

duttivo di talune forniture. In particolare, la cancellazione degli ordini da parte dei clienti nel corso della costruzione delle navi, esporrebbe il gruppo al rischio di dover vendere tali navi in condizioni sfavorevoli di mercato o, potenzialmente, a prezzi che non consentono di recuperare i costi sostenuti per la costruzione. Inoltre, la posticipazione delle date di consegna potrebbe peggiorare notevolmente il fabbisogno finanziario indotto dal capitale circolante con un conseguente aumento dell'indebitamento e dell'impatto degli oneri finanziari.

Azioni mitiganti

In fase di acquisizione di commesse, il gruppo può effettuare, laddove ritenuto necessario, verifiche sulla solidità finanziaria delle controparti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito. I fornitori sono soggetti ad una procedura di qualifica che prevede una valutazione dei potenziali rischi associati alla controparte. Con riferimento all'aspetto finanziario, il gruppo mette a disposizione dei propri fornitori strumenti di supporto per l'accesso al credito. Il gruppo inoltre lavora costantemente con i clienti e le istituzioni finanziarie per assicurare la consegna delle commesse in portafoglio.

Descrizione del rischio

Un numero significativo di contratti per la costruzione di navi del gruppo (in generale per le navi mercantili, quali le navi da crociera e le navi di supporto offshore) prevede che soltanto una parte del prezzo contrattuale sia corrisposto dal cliente durante il periodo di costruzione delle navi; il pagamento della quota restante viene corrisposto in occasione della consegna.

Di conseguenza il gruppo anticipa costi significativi, assumendosi il rischio di sostenere tali costi prima di ricevere l'integrale pagamento del prezzo da parte dei propri clienti e dovendo così finanziare il capitale circolante assorbito dalle navi in corso di costruzione.

Impatto

Qualora il gruppo non fosse in grado di offrire ai propri clienti sufficienti garanzie finanziarie a fronte degli anticipi ricevuti o di soddisfare il fabbisogno di capitale circolante indotto dalle navi in costruzione, potrebbe non riuscire a portare a termine le commesse o di acquisirne di nuove, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, la cancellazione e la posticipazione degli ordini da parte dei clienti in difficoltà potrebbero avere impatti significativi sulla struttura finanziaria e sulla marginalità del gruppo con il conseguente rischio che le banche limitino l'accesso al credito alla Società privandola di forme di finanziamento del circolante necessarie come i construction loans o che siano disposte a concederle a condizioni più onerose.

Azioni mitiganti

Il gruppo adotta una strategia di finanziamento mirata a diversificare il più possibile le forme tecniche di finanziamento e le controparti finanziatrici con il fine ultimo di mantenere in essere una capacità di credito per un ammontare più che sufficiente a garantire la copertura dei fabbisogni di capitale circolante generati dal business operativo, anche in situazioni di forte stress finanziario derivante da fattori esogeni o endogeni.

Descrizione del rischio

I clienti del gruppo fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse.

Nel caso in cui i clienti siano esteri, possono beneficiare degli schemi di finanziamento per il supporto all'export definiti secondo le regole dell'OCSE.

Tali schemi prevedono che gli acquirenti esteri di navi possano ottenere un finanziamento da parte di istituti di credito dietro ricezione di una garanzia da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione, nel caso dell'Italia SACE S.p.A. e nel caso della Norvegia GIEK.

La disponibilità di finanziamenti all'esportazione è quindi un requisito fondamentale per consentire ai clienti esteri di affidare commesse al gruppo, specialmente per quanto riguarda la costruzione di navi da crociera.

Impatto

La mancata disponibilità di finanziamenti per i clienti del gruppo ovvero la scarsa competitività delle loro condizioni potrebbero avere un effetto significativamente negativo sulla capacità del gruppo di ottenere nuove commesse nonché sulla capacità dei clienti di ottemperare al pagamento degli importi dovuti contrattualmente.

Azioni mitiganti

Fincantieri supporta i clienti esteri durante il processo di perfezionamento dei finanziamenti alle esportazioni, ed in particolare nel gestire le relazioni con gli enti e le società coinvolte nella strutturazione di tali finanziamenti (es. SACE, Simest e gli istituti di credito). Inoltre, il processo di strutturazione del finanziamento viene gestito in parallelo rispetto al processo di finalizzazione del contratto commerciale, e l'esecutività stessa degli accordi viene spesso subordinata all'ottenimento da parte dell'armatore del commitment di SACE e dalle banche a garantire il finanziamento export credit. La controllata VARD inoltre opera attivamente con l'agenzia norvegese per il credito all'esportazione, GIEK, soprattutto nell'ambito di un settore nuovo per il mercato norvegese come quello dell'expedition cruise.

Ad ulteriore tutela del gruppo, in caso di default da parte del cliente sulle obbligazioni previste contrattualmente, Fincantieri ha la facoltà di risolvere il contratto. In tale ipotesi la società ha titolo a trattenere i pagamenti ricevuti e la costruzione in corso di realizzazione. Il cliente inoltre può essere considerato responsabile per il pagamento di eventuali costi anticipati dal gruppo.

Rischi connessi all'esternalizzazione della produzione, ai rapporti con i fornitori e con le comunità locali

Descrizione del rischio

La scelta del gruppo Fincantieri di esternalizzare alcune attività aziendali risponde a esigenze strategiche ed è riconducibile essenzialmente a due criteri: a) esternalizzare le attività per cui non si ha un numero di risorse adeguato pur possedendo le competenze; b) esternalizzare le attività per le quali l'azienda non possiede competenze interne e ritiene oneroso e inefficiente svilupparle.

La dipendenza dai fornitori per talune attività aziendali può comportare l'incapacità a garantire elevati standard di qualità, il mancato rispetto delle tempistiche di consegna, l'acquisizione da parte loro di un eccessivo potere contrattuale, il mancato accesso a nuove tecnologie.

L'accesso dei fornitori alla supply chain di Fincantieri è condizionato all'accettazione dei principi di sostenibilità della società, che devono trovare conferma nello sviluppo delle loro attività.

Inoltre, la rilevante presenza dei fornitori nel processo produttivo genera impatti sulle comunità locali, con l'eventuale necessità da parte della società di affrontare problematiche di tipo sociale, politico e di legalità.

Impatto

Un contributo negativo in termini di qualità, tempi o costi da parte dei fornitori comporta un aumento dei costi del prodotto, ed un peggioramento della percezione della qualità del prodotto Fincantieri da parte del cliente. Anche i fornitori che non rispondono ai principi di sostenibilità incidono negativamente sulla percezione degli stakeholder e sullo sviluppo sostenibile della società. Per quanto riguarda gli altri interlocutori a livello locale, rapporti non ottimali possono riflettersi sulla capacità della società di competere sul mercato.

Azioni mitiganti

Il gruppo si occupa di presidiare attentamente il coordinamento dell'assemblaggio dei sistemi interni alle navi e dei sottoinsiemi di produzione esterna attraverso strutture dedicate. Inoltre, il gruppo Fincantieri seleziona attentamente i propri "fornitori strategici", che devono fornire standard di prestazioni di assoluto livello. L'inclusione nel parco fornitori avviene dopo lo svolgimento di una due diligence che copre aspetti economici, produttivi e di sostenibilità. Inoltre, nell'ambito della controllata Fincantieri, è stato definito un preciso programma di valutazione delle performance dei fornitori che va dalla misurazione delle prestazioni eseguite, sia in termini di qualità del servizio offerto che di puntualità nelle consegne, al rispetto tassativo delle norme sulla sicurezza sul lavoro, in linea con il piano aziendale "Verso Infortuni Zero". Inoltre, in generale viene prestata particolare attenzione al rapporto con le comunità locali che interagiscono con i cantieri del gruppo, attraverso appropriate relazioni istituzionali a suo tempo integrate da opportuni protocolli di legalità e/o trasparenza stipulati con le Autorità Locali, accordi che hanno consentito di promuovere la definizione del Protocollo Quadro Nazionale di Legalità sottoscritto nel 2017. La controllata VARD ha posto particolare attenzione al processo di valutazione e gestione dei contratti con i fornitori operanti nei nuovi settori in cui il gruppo è entrato a seguito della strategia di diversificazione.

Rischi connessi al fenomeno dei cambiamenti climatici

Descrizione del rischio

L'attenzione di Fincantieri verso la sostenibilità e la volontà di creare un modello di business resiliente ha portato ad affrontare il modo in cui i cambiamenti climatici impatteranno la società in termini di rischi, opportunità e impatti finanziari. I rischi legati ai cambiamenti climatici sono caratterizzati da un elevato livello di incertezza e i potenziali impatti possono avere un'elevata incidenza sulle attività, sui prodotti e sull'intera catena del valore di Fincantieri.

I rischi fisici sono associati all'aumento dei costi economici e perdite finanziarie dovute all'aumento della gravità e frequenza di eventi meteorologici estremi correlati ai cambiamenti climatici, essi includono i rischi acuti (ad esempio inondazioni, ondate di calore, trombe d'aria), e i rischi legati ai cambiamenti climatici di lungo periodo, ovvero i rischi cronici (ad esempio, innalzamento del livello del mare e acidificazione degli oceani).

I rischi di transizione sono associati al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e sono strettamente correlati all'evoluzione del contesto sociale, economico e politico nonché alle variazioni del quadro tariffario per le emissioni di CO₂ e a restrizioni normative.

Inoltre, la società è esposta al rischio di non sfruttare adeguatamente l'innovazione tecnologica che può portare alla sostituzione dei prodotti esistenti o al loro ammodernamento con prodotti low-carbon offrendo soluzioni più competitive.

Tra i rischi di transizione sono inclusi anche i rischi reputazionali: infatti, non intraprendere un processo graduale di decarbonizzazione potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione della società e di conseguenza sui risultati economico-finanziari.

Gli sforzi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici intrapresi dalla società possono rappresentare anche un'opportunità, guardando ad esempio allo sviluppo di nuove tecnologie e al roll-out di nuovi prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale.

Impatto

I cambiamenti climatici potrebbero impedire alla società di svolgere le proprie attività, limitando tutte le attività dell'intera value chain e comportando un aumento significativo dei costi. In particolare, gli asset dell'industria cantieristica sono minacciati nel breve termine dagli impatti dei fenomeni di tipo acuto, che tuttavia potrebbero avere impatti anche nel lungo termine a causa, ad esempio, dell'innalzamento del livello del mare e potrebbero impedire alla società di svolgere la propria attività operativa, minacciando i propri prodotti/servizi con significativi costi di recupero.

Nell'ambito dello sviluppo e della costruzione del prodotto, tutte le decisioni associate al processo di progettazione che non sono in linea con la Politica Ambientale del gruppo e con i principi di Design Eco-Sostenibile possono avere un impatto negativo sul clima e sulla reputazione di Fincantieri.

Azioni mitiganti

La società, nell'ambito della gestione dei propri processi, ha realizzato un sistema di governance al fine di garantire un adeguato presidio e monitoraggio dei rischi ad essi associati anche in relazione ai cambiamenti climatici. In particolare, i rischi legati ai cambiamenti climatici sono inclusi nei rischi valutati e gestiti nell'ambito del processo di Risk Management perseguendo contemporaneamente diverse attività di mitigazione.

Nell'ambito della gestione dei rischi fisici la società ha stipulato specifiche polizze assicurative per proteggere i propri cantieri dai danni economici derivanti da eventi catastrofici.

Per mantenere la leadership nel settore navale Fincantieri persegue diverse soluzioni innovative a basse emissioni di carbonio, con progetti volti ad identificare nuovi modelli di generazione energetica elettrica e termica, oltre a testare l'impiego di nuovi materiali green di allestimento a bordo delle navi da crociera in linea anche con i principi di eco progettazione.

La società, inoltre, in linea con quanto previsto nella Politica Ambientale, monitora le proprie emissioni e i propri impatti generati in modo diretto, attuando strategie di mitigazione, anche attraverso investimenti per l'efficientamento energetico e l'acquisto di energia da fonti rinnovabili. Con riferimento ai rischi reputazionali, il gruppo comunica in modo puntuale i propri impegni, obiettivi e target riguardanti la lotta al cambiamento climatico, a tutti gli stakeholder, al fine di mantenere una reputazione positiva, anche in relazione al clima.

Rischi connessi alla gestione delle risorse umane

Descrizione del rischio

Il gruppo Fincantieri ha sviluppato una serie di esperienze, un know-how e una conoscenza del business significativi. Sul fronte delle maestranze, il mercato del lavoro interno non è sempre in grado di soddisfare le esigenze di risorse adeguate per la produzione, sia in termini di numero che di competenze. L'efficace gestione del business è anche connessa alla capacità di essere un polo di attrazione di risorse ad elevata professionalità per ruoli chiave ed alla capacità di riuscire a mantenere tali professionalità all'interno del gruppo; il tutto attraverso una adeguata gestione delle risorse e quindi delle competenze in una logica di miglioramento continuo, realizzato tramite investimenti nella formazione del personale e nella valutazione delle performance.

Impatto

L'inadeguatezza del mercato del lavoro di fronte alle esigenze del gruppo, la mancata capacità di acquisire le professionalità necessarie ed il mancato trasferimento di conoscenze specifiche nell'ambito delle risorse del gruppo, particolarmente in area tecnica, può avere effetti negativi sulla qualità del prodotto.

Azioni mitiganti

La Direzione Human Resources monitora continuamente il mercato del lavoro e mantiene frequenti rapporti con le università, le scuole professionali e gli enti di formazione. Inoltre, il gruppo investe in modo significativo sulla formazione del personale sia in ambito tecnico-specialistico, che su tematiche a carattere gestionale - relazionale, e su sicurezza e qualità. È prevista infine la programmazione di azioni formative mirate per garantire la copertura delle posizioni chiave e manageriali in occasione di avvicendamenti. Con riferimento alla controllata VARD è stato portato avanti un programma di riorganizzazione interna per favorire il processo di diversificazione nei nuovi mercati, con particolare attenzione allo sviluppo di nuovi concept e alla modifica dei processi produttivi; sono state al contempo avviate nei cantieri siti in Romania azioni di reperimento di manodopera qualificata con lo scopo di aumentare il presidio tecnico-qualitativo volto al raggiungimento dell'efficienza produttiva, sia a sostegno del piano di produzione della controllante Fincantieri sia a garanzia di una migliore gestione degli ulteriori progetti in portafoglio.

Descrizione del rischio

Il capitale umano rappresenta un componente essenziale del patrimonio del gruppo Fincantieri, da tutelare e sviluppare. La mancanza di una strategia di sviluppo delle risorse umane non consentirebbe di mettere in atto processi atti a valorizzare tale capitale, a garantire il rispetto della diversità e delle pari opportunità, a tutelare i diritti umani ed assicurare la salute e sicurezza dei lavoratori.

Impatto

L'obiettivo della società è di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria in accordo con i principi di sostenibilità sociale e ambientale, ed il mancato raggiungimento di tale target potrebbe compromettere, nel lungo periodo, la crescita di valore della società a beneficio degli stakeholder.

Azioni mitiganti

La società ha realizzato un sistema di governance della sostenibilità che definisce ruoli e responsabilità nella gestione di tali processi, al fine di garantire un adeguato presidio e monitoraggio degli stessi. I rischi connessi alla sostenibilità vengono individuati, valutati e gestiti nell'ambito del processo Enterprise Risk Management e la società ha adottato un Piano di Sostenibilità di cui ne monitora l'applicazione. Le iniziative avviate trovano puntuale rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità di Fincantieri.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Descrizione del rischio

Il gruppo Fincantieri è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui opera, inclusa la disciplina in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le normative in campo fiscale e la normativa di tutela della privacy. Eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, fiscali, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività del gruppo e sui suoi risultati.

Impatto

Eventuali inadempimenti alla normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, di tutela dell'ambiente o in materia fiscale, nonché eventuali cambiamenti del quadro normativo di riferimento, ovvero il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il gruppo Fincantieri a sostenere spese straordinarie in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, di tutela ambientale nonché in ambito fiscale. La violazione della normativa privacy comporterebbe infine l'applicazione del regime sanzionatorio introdotto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Azioni mitiganti

Il gruppo promuove il rispetto di tutte le normative a cui è assoggettato nonché la predisposizione ed aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge. In tal senso, al fine di prevenire e gestire il rischio legato all'insorgere di illeciti, Fincantieri S.p.A. ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, vincolante anche per i fornitori e, in genere, per i terzi che lavorano con Fincantieri. In particolare, è stata data

attuazione alle indicazioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 – “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). Fincantieri ha implementato opportuni modelli organizzativi, idonei a prevenire la violazione delle normative di riferimento, promuovendone la continua verifica ed aggiornamento. In tale contesto si citano i protocolli adottati in tutte le unità produttive per il controllo ed il contenimento del rischio di contagio dell’epidemia Covid-19, come previsto dalle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

L’impegno nel perseguire e promuovere i principi di sostenibilità ambientale è stato ribadito nel documento di Politica Ambientale di Fincantieri, che vincola l’Azienda al mantenimento della conformità normativa ed al monitoraggio delle attività lavorative per garantire l’effettivo rispetto delle norme. Anche la controllata VARD si è impegnata per minimizzare l’impatto delle proprie attività sull’ambiente, con interventi in termini di risorse, politiche e procedure per migliorare la propria performance ambientale. Fincantieri e VARD hanno attuato un Sistema di Gestione Ambientale presso i propri siti in ottica di certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 e avviato l’aggiornamento allo standard 2015. Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi fiscali, il gruppo monitora costantemente l’evoluzione della normativa vigente. Il rispetto della normativa sulla privacy viene assicurato tramite un sistema di regole interne che sono state adottate al fine di assicurare la protezione dei dati personali raccolti ed elaborati nell’ambito dei processi di funzionamento del business aziendale.

Descrizione del rischio

Operando nel settore della difesa e sicurezza, il gruppo è esposto al rischio che la tendenza evolutiva del settore possa condurre nel prossimo futuro ad una restrizione delle ipotesi derogatorie ai principi di concorrenza ammessi dalla normativa vigente con conseguente limitazione al ricorso all’affidamento diretto, al fine di garantire maggiore concorrenza nel mercato di riferimento.

Impatto

Possibili limitazioni al ricorso all’affidamento diretto potrebbero precludere al gruppo l’aggiudicazione degli affidamenti mediante procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Azioni mitiganti

Il gruppo monitora la possibile evoluzione della normativa nazionale e comunitaria che potrebbe aprire la possibilità di competere nel settore della difesa e sicurezza anche in altri Paesi.

Rischi legati all’accesso alle informazioni ed al funzionamento del sistema informatico

Descrizione del rischio

L’attività del gruppo potrebbe risentire negativamente di:

- una non adeguata gestione delle informazioni in riferimento ai dati sensibili della società, legata all’inefficacia di misure protettive poste in essere, con possibilità di accesso e utilizzo di informazioni confidenziali da parte di soggetti non autorizzati esterni alla società;
- un accesso alle informazioni improprio, che comporti il rischio di alterazioni o cancellazioni, accidentalmente o intenzionalmente, da parte di persone non autorizzate;
- una infrastruttura IT (hardware, reti, software) di cui non sia garantita la sicurezza e l’attendibilità, con possibili interruzioni del sistema informatico o di rete ovvero con tentativi illegali di ottenere accesso non autorizzato o violazioni del proprio sistema di sicurezza dei dati, inclusi attacchi coordinati di gruppi di hacker.

Impatto

Guasti del sistema informatico, eventuale perdita o danneggiamento di dati, anche a seguito di attacchi esterni, soluzioni informatiche non rispondenti alle esigenze del business, o aggiornamenti di tali soluzioni informatiche non in linea con le esigenze degli utilizzatori potrebbero compromettere l’operatività del gruppo provocando errori nell’esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali e altre interruzioni dell’attività, incidendo sulla capacità della società di competere sul mercato.

Azioni mitiganti

Il gruppo ritiene di aver intrapreso tutte le misure necessarie per contenere e gestire l’eventuale concretizzazione di tali rischi, applicando le disposizioni previste dalla normativa vigente e ispirandosi alle best-practice in materia di sistemi di governance e monitorando di continuo la gestione dell’infrastruttura e degli applicativi. Le modalità di accesso e capacità di operare sul sistema informatico sono gestite e mantenute per garantire una corretta separazione dei ruoli che è stata ulteriormente rinforzata con l’adozione di una nuova procedura di access management, assistita da un software specifico, che consente l’individuazione preventiva e il trattamento dei rischi di Segregation of Duties (SoD) derivanti da una attribuzione non idonea delle credenziali di accesso.

Rischi connessi all'andamento delle valute

Descrizione del rischio

Il gruppo è esposto al rischio di cambio derivante da transazioni di natura commerciale e finanziaria denominate in valuta diversa da quella funzionale (rischio economico e transattivo). Inoltre, il rischio di cambio si manifesta nella redazione del bilancio di gruppo, per effetto della conversione di Conto Economico e Stato Patrimoniale delle società controllate consolidate che operano in valuta diversa dall'Euro (principalmente NOK, USD e BRL) (rischio traslativo).

Impatto

L'assenza di un'adeguata gestione dei rischi valutari può incrementare la volatilità dei risultati economici del gruppo. In particolare, un indebolimento delle valute in cui sono denominati i contratti di costruzione navale può avere un impatto negativo sulla marginalità e sul cash flow del gruppo.

Azioni mitiganti

La società si è dotata di una policy di gestione dei rischi finanziari che definisce strumenti, responsabilità e modalità di reporting, con cui la società mitiga i rischi derivanti dall'andamento del mercato valutario. Con riferimento al rischio di cambio traslativo, il gruppo monitora costantemente le proprie principali esposizioni le quali di norma non sono comunque oggetto di copertura.

Allo stesso modo la controllata VARD ha elaborato una policy di gestione che si ispira ai principi fondamentali definiti da Fincantieri S.p.A., pur con alcuni distinguo dovuti alle necessità peculiari della società.

Rischi legati all'indebitamento finanziario

Descrizione del rischio

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dal gruppo prevedono pattuizioni, impegni e vincoli di natura finanziaria e legale (quali il verificarsi di eventi di default, anche potenziali, clausole di cross default e covenant) a carico del gruppo o di alcune delle società del gruppo che potrebbero portare, nel caso non siano rispettati, ad una esigibilità immediata dei finanziamenti. Inoltre, future variazioni in aumento dei tassi di interesse potrebbero comportare maggiori costi ed esborsi in funzione dell'indebitamento di volta in volta in essere. I flussi di cassa possono risentire dell'impatto dell'attuale scenario economico-sociale negativo con riprogrammazioni produttive e finanziarie aventi impatto sugli incassi programmati. Il gruppo potrebbe non essere in grado di accedere al credito in misura adeguata al corretto finanziamento della propria attività (ad esempio in caso di performance particolarmente insoddisfacenti) ovvero potrebbe accedervi solo a condizioni particolarmente onerose.

Impatto

Nel caso in cui la capacità di ottenere accesso al credito fosse limitata, anche in ragione della propria performance finanziaria, o nel caso di incremento dei tassi di interesse o di rimborso anticipato di debiti, il gruppo potrebbe essere costretto a ritardare la raccolta di capitali ovvero reperire risorse finanziarie con termini e condizioni maggiormente onerose, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Azioni mitiganti

Al fine di assicurare l'accesso a forme di finanziamento adeguate nell'ammontare e nei termini, il gruppo monitora costantemente la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica nonché le circostanze che possono impattarvi negativamente. In particolare, per mitigare il rischio di liquidità e per garantire un adeguato livello di flessibilità finanziaria, il gruppo mantiene costantemente un buffer di fonti di finanziamento disponibili più che adeguato rispetto ai propri fabbisogni prospettici attesi anche in scenari di cassa sfavorevoli e diversifica le proprie fonti di finanziamento in termini di durata, controparte e forma tecnica. Inoltre, al fine di contenere l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulla profittabilità del gruppo di medio-lungo periodo, la società può negoziare contratti derivati, solitamente nella forma dell'interest rate swap.

Contenziosi legali

Contenzioso estero

Con riferimento al contenzioso "Iraq", ampiamente illustrato a partire dalle note al bilancio al 31 dicembre 2014 e per il quale sono stati forniti successivamente vari aggiornamenti, si rammenta che, nelle more della stipula dei contratti operativi (Refurbi-

shment Contract e Combat System Contract) previsti dal Settlement Agreement, il processo pendente avanti la Corte d'Appello di Parigi contro il lodo arbitrale favorevole a Fincantieri veniva rivitalizzato dal Governo iracheno. In data 18 gennaio 2018 la Corte d'Appello di Parigi ha rigettato le pretese di controparte. In data 20 giugno 2018 il Governo iracheno ha notificato a Fincantieri il ricorso davanti alla Corte di Cassazione francese avverso tale decisione della Corte d'Appello di Parigi. Con sentenza emessa il 15 gennaio 2020, la Corte di Cassazione francese ha infine rigettato nella sua interezza il ricorso del Governo iracheno.

Con riferimento al contenzioso "Papanikolaou", promosso dinanzi al Tribunale di Patrasso (Grecia), dal Sig. Papanikolaou e dalla moglie nei confronti della società, della Minoan Lines ed altri in seguito al sinistro occorso all'attore nel 2007 a bordo della Europa Palace, costruita da Fincantieri: (i) nella causa relativa all'asserita perdita di reddito sino al 2012, la Corte d'Appello di Patrasso si è uniformata ai principi di diritto enunciati dalla Corte di Cassazione (che aveva rinviato il giudizio alla Corte d'Appello in relazione ad un punto relativamente minore), ma Fincantieri ha proposto ricorso per Cassazione contro tale sentenza, mentre (ii) la causa relativa alla asserita perdita di reddito dal 2012 al 2052 è attualmente sospesa.

Con riferimento al contenzioso iniziato dalla controllata brasiliana Vard Promar S.A. contro Petrobras Transpetro S.A. a seguito alle perdite subite in relazione a otto contratti di costruzione navale, è tuttora in corso di giudizio l'azione legale di risarcimento. Nel dicembre 2015, Petrobras Transpetro S.A. ha poi richiesto la risoluzione dei contratti per la costruzione di due navi e il rimborso dei relativi acconti in precedenza versati. La relativa pretesa è in corso di giudizio presso il tribunale dello Stato di Rio de Janeiro. VARD non ha iscritto alcun credito relativo alle dispute con Transpetro nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Con riferimento ai summenzionati contenziosi passivi il gruppo ha rilevato in bilancio fondi per complessivi euro 2,7 milioni a fronte di passività ritenute probabili in caso di soccombenza.

Contenzioso italiano

Procedimenti per il recupero crediti verso clienti

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie, si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia e Siremar in Amministrazione Straordinaria.

I crediti vantati dalla società sono opportunamente svalutati nei casi in cui le aspettative di recupero siano inferiori all'importo dei medesimi.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la società ritiene infondate (asserite responsabilità contrattuali, asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la società ha sostenuto per inadempienze di fornitori o appaltatori: in alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare due cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui, vantati in un caso a sanatoria di un asserito eccesso di ribasso applicato ad un rapporto che controparte qualifica come appalto e nell'altro caso a seguito di risoluzione di ordini commissionati e stipulazione di un accordo transattivo.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Si tratta di controversie promosse da dipendenti ed ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. ed all'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente").

Nel corso del 2020 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto. Il fondo stanziato a tale titolo è stato stimato in relazione ai contenziosi in essere alla data di riferimento della stima. La passività potenziale relativa a casi non ancora emersi e non noti non è stimabile in modo affidabile sulla base delle informazioni attualmente disponibili, e pertanto non è stata esposta nelle note al bilancio.

Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono: i) controversie nei confronti di Amministrazioni pubbliche per oneri ambientali, tra le quali le controversie con il Comune di Ancona e la controversia con il Ministero dell'Ambiente per lo stabilimento di Muggiano; ii) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; iii) risarcimento danni diretti ed indiretti derivanti da fasi produttive; iv) cause civili da risarcimento danni da infortuni.

Laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

Il gruppo è attualmente coinvolto in otto procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia:

- nel mese di gennaio 2014 Fincantieri S.p.A. ha ricevuto avviso della richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari, ex art. 406 codice di procedura penale, nei confronti dell'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone per la pretesa violazione dell'art. 256, comma 1, lett. a) e b), del D.Lgs. n. 152 del 2006, nonché della società, indagata ai sensi dell'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione alla presunta gestione di aree di cernita, deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti pericolosi senza la prescritta autorizzazione presso lo stabilimento di Monfalcone e all'asserito avvio a smaltimento di tali rifiuti con documentazione che non ne avrebbe consentito la tracciabilità. Nell'ambito di tale procedimento nel mese di ottobre 2017 sono stati notificati agli ex Direttori dello stabilimento di Monfalcone, agli ex Direttori Generali della società, all'ex Responsabile della Sicurezza e all'ex Responsabile del Personale della società gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di reato di cui all'art. 256 comma 1 lett a) e b) D.Lgs. 152/2006 ("Attività di gestione di rifiuti non autorizzata"); nel mese di aprile 2018 è stato notificato anche alla società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotizzato illecito ex art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001 ("Reati ambientali"). A settembre 2018 è stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio a tutti gli indagati. All'udienza del 6 marzo 2019 il giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti dell'ex Direttore dello stabilimento di Monfalcone in carica fino alla data del 30 giugno 2013, degli ex Direttori Generali della società, dell'ex Responsabile della Sicurezza e dell'ex Responsabile del Personale della società nonché nei confronti della società quanto ai fatti accertati nel maggio 2013. All'udienza tenutasi il 15 luglio 2020 è stata pronunciata sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione, nei confronti dell'ex Direttore dello stabilimento in carica dall'1 luglio 2013 (quanto ai fatti accertati nel febbraio 2015). La prossima udienza del processo, che vede ancora coinvolta la società (quanto ai fatti accertati nel febbraio 2015), è fissata per il 17 marzo 2021 per il prosieguo dell'attività istruttoria;
- nel mese di settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25 septies, comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio di un dipendente, che riportava una distorsione ad una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di marzo 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo stabilimento di Monfalcone;
- nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25 septies, comma 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di giugno 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti che vede coinvolti una pluralità di soggetti e società tra i quali l'Amministratore Delegato della società, l'ex direttore e due dipendenti dello stabilimento di Palermo per l'ipotesi di reato di cui all'art. 452-*quaterdecies* c.p. ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti") e la società per l'illecito ex art. 25-undecies, co. 2, lett. f) D.Lgs. 231/2001 ("Reati Ambientali"). Con provvedimento d.d. 23 aprile 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari, in accoglimento dell'istanza presentata dalle difese dell'Amministratore Delegato della società, ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di quest'ultimo. All'udienza tenutasi l'11 settembre 2020, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha emesso il decreto che dispone in giudizio nei confronti degli imputati, compresa la società: La prima udienza dibattimentale si è tenuta il 25 novembre 2020 presso il Tribunale di Agrigento, rinviata, per i medesimi incombenti al 23 febbraio 2021;
- nel mese di settembre 2019 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al capo officina premontaggio scafo indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la frattura del braccio guarita in 83 giorni, avvenuto il 3 febbraio 2016 presso lo stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di febbraio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Direttore dello stabilimento di Monfalcone, al Direttore dello stabilimento di Marghera e al Direttore di Produzione dello stabilimento di Marghera ai quali vengono contestati i reati ex art. 256 co. 1 del D.Lgs. 152/06 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), 137, co. del D.Lgs.

152/06 (Scarichi di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione), 279 del D.Lgs 152/06 (“Emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione”) e, quanto al solo Direttore dello stabilimento di Monfalcone, il reato ex art. 29 *quattuordecies* co. 4 lett b) del D.Lgs. 152/06 (Mancata osservanza delle prescrizioni imposte dall’AIA). Quanto alla società, viene contestata la violazione dell’art. 25-*undecies*, co. 2 lett. b) n. 1) e 2) in rel. art. 5 co. 1. lett. a) e b) del D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali);

- tra il mese di marzo e di maggio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, tra gli altri, al Direttore dello stabilimento di Monfalcone, al Project Manager responsabile del progetto per conto della società, e al legale rappresentante all’epoca dei fatti della società controllata Fincantieri SI, per l’ipotesi di reato di “Omicidio colposo” di cui all’art. 589, co. 1 e 2. c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell’art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), oltreché alla società ex art. 25-*septies*, co. 2, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all’incidente mortale occorso ad un dipendente di una ditta subappaltatrice, avvenuto il 2 marzo 2017 presso lo stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di novembre 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Responsabile dell’area centro manufatti scafo indagato per l’ipotesi di reato di “Lesioni personali colpose” di cui all’art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell’art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-*septies*, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all’infortunio occorso ad un dipendente, che riportava contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guarite in oltre due mesi e avvenuto il 13 aprile 2018 presso lo stabilimento di Monfalcone.

Posizione fiscale

Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A. e Isotta Fraschini Motori S.p.A. partecipano al consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Verifiche ed accertamenti

Fincantieri S.p.A.

Nel 2020 l’Agenzia delle entrate ha condotto attività istruttorie sui periodi di imposta 2014 e 2015, dipendenti dalla verifica sul 2017 già conclusa nel 2019; i rilievi sono stati definiti mediante adesione.

Fincantieri SI

La verifica avviata nel 2020 dalla Guardia di Finanza sul periodo di imposta 2018 è tuttora sospesa a causa dell’emergenza pandemica.

Marine Interiors Cabins S.p.A.

L’Agenzia delle entrate, nel 2017, ha condotto una verifica fiscale sui periodi di imposta 2014 e 2015; gli avvisi di accertamento sono stati impugnati e attualmente pende il giudizio di appello; anche l’avviso di accertamento emesso sul 2017 è stato impugnato in quanto dipendente dai precedenti.

Con riferimento al giudizio sulla rettifica del valore dell’atto di trasferimento del ramo d’azienda ai fini dell’imposta di registro, l’Agenzia di Pordenone ha impugnato la sentenza di primo grado favorevole alla società; quest’ultima si è costituita in giudizio per resistere.

Sono in corso di definizione le contestazioni mosse dall’Autorità fiscale norvegese in ordine al trattamento di alcune partite afferenti la stabile organizzazione.

Vard Tulcea

La controllata è stata oggetto di una verifica dell’Autorità fiscale romena sui periodi 2012-2016, conclusa con un atto di accertamento; continuano le attività difensive in sede amministrativa su tutte le contestazioni. L’Autorità fiscale romena ha confermato la non applicabilità delle sanzioni. La controllata ha operato opportuni stanziamenti in bilancio.

Vard Braila

La verifica fiscale dell’Autorità fiscale romena sui periodi di imposta 2014-2018 si è conclusa con rilievi di importo non significativo.

Antitrust

Ad esito della sottoscrizione degli accordi per l'acquisizione del 50% di Chantiers de l'Atlantique (già STX France) e il simultaneo prestito dell'1% della stessa società da parte dello Stato francese, Fincantieri ha avviato la procedura per ottenere l'approvazione di tale acquisizione da parte delle competenti autorità antitrust.

In particolare, in data 3 maggio 2019 la società ha formalmente notificato l'operazione alla Commissione Europea. A seguito di tale notifica, Fincantieri ha tra l'altro fornito alle autorità antitrust europee un numero ragguardevole di documenti ed informazioni, risposto a numerose domande e richieste della Commissione Europea e incontrato la stessa in varie occasioni.

La procedura, la cui decisione finale era originalmente prevista per la primavera del 2020, è stata sospesa in pendenza dell'emergenza Covid-19. Il contratto di acquisizione delle azioni di Chantiers de l'Atlantique, che prevedeva il termine finale del 31 gennaio 2021 per il completamento di tale operazione, si è poi risolto automaticamente in tale data. La procedura antitrust davanti alla Commissione Europea è di conseguenza decaduta.

Gruppo Fintecna

Nel corso del 2020 si è proceduto ad assicurare il monitoraggio dei rischi mediante gli strumenti operativi di cui il gruppo Fintecna si è dotato, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP in un'ottica di semplificazione dei processi e delle procedure. Ciò anche alla luce della nota operazione di fusione per incorporazione di Ligestra Due in Fintecna.

Nel periodo sono stati inoltre oggetto di monitoraggio i rischi connessi al trasferimento della sede aziendale – dal 1° luglio – e quelli legati all'emergenza Covid-19, che ha comportato un ampio ricorso al lavoro agile al fine di garantire la continuità operativa aziendale.

Il profilo di rischio del gruppo Fintecna non ha subito significative variazioni nel periodo e rimane principalmente correlato alle attività di gestione dei processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere (*rischio operativo*), riferibile alle molteplici realtà societarie incorporate nel corso degli anni.

Tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del Patrimonio Separato Efim e degli immobili facenti capo al Patrimonio Separato Iged, nonché all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di Liquidatore di Cinecittà Luce, delle c.d. Liquidazioni Distinte⁷⁹ e del Consorzio Bancario Sir. Con riferimento alle attività di gestione degli immobili dei patrimoni separati e delle società ed enti in liquidazione sopra menzionati, da settembre 2019, Fintecna, come sopra evidenziato, si avvale delle strutture di CDP Immobiliare mediante uno specifico contratto di *service immobiliare*.

Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni ed i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli Amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui ed atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle Società del gruppo.

In merito alle tipologie di *rischi finanziari* cui è esposto il gruppo si evidenzia nello specifico quanto segue.

Rischio di liquidità

Sulla base delle valutazioni del *management*, le disponibilità finanziarie risultano adeguate a fronteggiare le obbligazioni di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e ad esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, di conseguenza la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento agli ambiti di attività core sopra menzionati ed un non efficiente impiego della liquidità, rappresentano ulteriori fattori di rischio.

Al riguardo gli Amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi ed oneri, aggiornano altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. Si sottolinea, infine, che la liquidità è depositata, per la quasi totalità, presso l'Azionista CDP; la restante liquidità è depositata, a breve termine, presso Istituti Bancari.

Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al Patrimonio Separato Iged, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano. A tal riguardo sono state avviate nel corso dell'esercizio 2020 le attività di supporto alla commercializzazione previste dal contratto di *service* sottoscritto con CDP Immobiliare.

⁷⁹ Con riferimento alle c.d. Liquidazioni Distinte si ricorda che i relativi asset non sono di proprietà del gruppo Fintecna.

Fintecna contribuisce alle “Altre passività” del bilancio consolidato di Gruppo (voce 80 del passivo) con debiti commerciali e altre passività per un ammontare complessivo di circa 125 milioni di euro, in via prevalente esigibili entro l’esercizio successivo.

Rischio di credito e controparte

Il rischio di credito è connesso al possibile deterioramento dei crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni risalenti negli anni, spesso soggette a contenziosi e quasi interamente svalutate. In tale ambito, sono previsti specifici presidi organizzativi, finalizzati ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ed alla mitigazione dei rischi connessi.

È, inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della residua liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza con le “Linee guida per la gestione della tesoreria” predisposte da CDP, che, tra l’altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

La società contribuisce alla voce 130 dell’attivo (Altre attività) del bilancio consolidato del Gruppo CDP per l’importo di circa 207 milioni di euro riferibili a crediti commerciali, a fronte dei quali risulta accantonato un fondo svalutazione crediti pari a 177 milioni di euro.

Altri rischi finanziari

Con la citata fusione per incorporazione in Fintecna di Ligestra Due sono venuti meno i finanziamenti concessi a quest’ultima per l’acquisizione dei patrimoni separati. L’investimento nei patrimoni separati è rappresentato tra le “Attività finanziarie valutate a fair value” di Fintecna ed il relativo profilo di rischio è collegato all’andamento della liquidazione dei patrimoni stessi; la gestione e valutazione dello stesso rientra nella più ampia attività di monitoraggio e gestione delle attività di liquidazione.

Rischio di non conformità

I principali fattori di rischio di non conformità alle norme applicabili per Fintecna sono sostanzialmente connessi ai risvolti reputazionali, che possono derivare dal mancato rispetto di disposizioni inerenti ad ambiti sensibili, quali la gestione delle attività liquidatorie e del contenzioso, l’esecuzione di specifici mandati per conto della Pubblica Amministrazione (progetti Fintecna per il Centro Italia e Fintecna per l’Emilia), la gestione degli *asset* immobiliari, ivi incluse le connesse tematiche ambientali e di sicurezza.

Rilevano al riguardo l’evoluzione della normativa esterna di interesse, gli eventuali cambiamenti intervenuti nel perimetro di attività aziendale e nella struttura della *corporate governance*, nonché le modifiche di carattere organizzativo o di processo.

A presidio del rischio di non conformità, Fintecna adotta un modello di identificazione della normativa applicabile e di valutazione del rischio di violazione della stessa, nonché specifici controlli di secondo livello a prevenzione dei potenziali rischi reputazionali derivanti dai rapporti con terze parti.

La mappatura delle norme applicabili è un’attività continua ed in costante aggiornamento.

Contenziosi legali

Nell’esercizio conclusosi al 31 dicembre 2020 è proseguita l’attività di monitoraggio attivo e gestione delle vertenze, per un ottimale sviluppo delle attività – a vario titolo riferibili alla Società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest’ultima – con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

È opportuno preliminarmente evidenziare che l’esercizio concluso è stato interessato dall’adozione delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno, tra l’altro, determinato la sospensione straordinaria dei termini e delle attività processuali a far data dall’8 marzo sino all’11 maggio 2020. Tale periodo è stato, pertanto, caratterizzato non solo dalla impossibilità di svolgere la maggior parte dell’attività processuale, ma ha anche comportato il differimento di tutti i termini processuali pendenti.

Con riguardo al contenzioso civile/amministrativo, si assiste ad un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze, permanendo l’oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione dei procedimenti anche attraverso percorsi transattivi in tempi più brevi.

Al riguardo, i contenziosi con *petitum* passivo sono assistiti da idonei accantonamenti in considerazione dell’alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la Società, è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

(n. contenziosi e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	92	93	(1)	-1,1%
Contenzioso giuslavoristico	360	332	28	8,4%
Totale	452	425	27	6,4%

SIMEST

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”.

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche policy di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene sostanzialmente i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

La Società si è inoltre dotata di un sistema di governance di Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi e il Regolamento Investimenti prevedono specifiche linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia ex ante sia ex post, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

I Regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito la società segue specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting finalizzato all'analisi ed al presidio della rischiosità degli investimenti.

In particolare, la fase di monitoraggio adotta modelli e sistemi di rating ed early warning per cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al management e alle strutture preposte di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, avviare le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in generale mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2020 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 453 di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 25 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2019); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 43 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2019)

(milioni di euro e %)	31/12/2020		31/12/2019	
Impegni diretti dei partner italiani	453	87%	472	84%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	25	5%	31	8%
Impegni assistiti da garanzie reali	43	8%	44	8%
Totale	521		547	

Rischio di mercato

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene a SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono di fatto quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La fair evaluation, di una quota del portafoglio investimenti, prevista dal principio contabile IFRS9, espone il portafoglio a variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Il framework di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment.

Rischio di liquidità

Rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società che include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il funding liquidity risk (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il market liquidity risk (difficoltà a liquidare gli asset, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Nel corso del secondo semestre 2020, la Società si è dotata di un nuovo framework di presidio del rischio di liquidità coerente con la normativa prudenziale opportunamente adattata al business model ed alla specifica operatività di SIMEST che opera come investitore di medio lungo termine, supportando le imprese italiane nelle attività di export e internalizzazione. Il nuovo framework è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del Contingency Funding Plan quale azione di remediation.

Rischio di tasso d'interesse

Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo ed il monitoraggio del rischio di tasso di interesse.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti operativi per il presidio ed il monitoraggio del rischio di concentrazione.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la policy di Gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestio-

ne del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia prospettica.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, per il Fondo 295/73, al fine di assicurare il supporto all'export attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stata definita una specifica metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Contenziosi legali

Al 31 dicembre 2020 sono in corso due procedimenti giudiziari relativi a importi richiesti per compensi professionali, con un petitum complessivo di euro 287.000. Il giudizio di primo grado di uno dei procedimenti si è concluso nel corso del 2018 con la condanna di pagamento di circa 80.000 euro per SIMEST. Nel corso del 2019 si è concluso il giudizio di primo grado del secondo contenzioso, con il rigetto della domanda. Attualmente sono in corso i giudizi di appello di entrambi i procedimenti

Gruppo CDP Immobiliare

Il servizio di gestione dei rischi è affidato al Risk Management che riporta al Chief Risk Officer (CRO).

La descrizione dei rischi cui è esposta la Società e le partecipate, e delle correlate azioni di monitoraggio e contenimento, è di seguito riportata.

Rischi finanziari

Rischi di mercato

Rischi relativi alla valorizzazione degli immobili

Il rischio di mercato è il rischio di perdite inattese collegate a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che generano un deprezzamento del valore degli immobili. Il rischio di mercato deve essere valutato nel contesto di mercato generale e specifico, esaminando l'ambito locale di intervento e l'offerta concorrente, anche in considerazione del diritto sottostante. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni semestrali affidate agli Esperti Indipendenti.

Il servizio Risk Management effettua un controllo di secondo livello per verificare eventuali scostamenti, richiedendo approfondimenti nei casi più rilevanti, la correttezza dei calcoli effettuati e la coerenza, anche nel tempo, dei criteri di valutazione adottati.

In occasione di operazioni di investimento e disinvestimento, si effettua una valutazione della coerenza delle condizioni di vendita rispetto all'ultima valutazione dell'Esperto Indipendente, rispetto al valore di bilancio e alle previsioni indicate nel budget della Società (se definito). In occasione di nuovi investimenti ritenuti significativi, viene verificato il grado di concentrazione a livello di provincia/città/area non metropolitana. Viene inoltre effettuato un monitoraggio trimestrale delle categorie di rischio degli immobili (cfr. linee guida della Capogruppo "Indirizzi per l'assunzione di rischio incrementale a livello di gruppo in ambito immobiliare").

Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di perdite derivanti dall'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse. L'impatto negativo può essere sintetizzato in un aumento degli oneri finanziari, che può anche essere tale da rendere il costo di servizio del debito superiore ai rendimenti generati dagli investimenti che quest'ultimo contribuisce a finanziare.

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

La politica di gestione di tale rischio per le società del gruppo è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di strumenti di copertura.

Rischi di cambio

Il Gruppo CDP Immobiliare opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposto al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Da un punto di vista generale, il rischio di liquidità identifica il rischio di non riuscire a fronteggiare le necessità di cassa di breve periodo, prevalentemente a causa di fattori quali:

- illiquidità del mercato immobiliare, ossia incapacità di disinvestire e liquidare le attività immobiliari ad un valore vicino al fair value;
- mismatching di cassa, a seguito di mancati ricavi, maggiori spese o più generalmente errate previsioni di entrate ed uscite;
- illiquidità dei mercati finanziari.

CDP Immobiliare non ha effettuato investimenti per la gestione della liquidità, essendo la stessa di entità limitata e destinata a far fronte alle esigenze di breve periodo. A seguito di un processo di revisione delle controparti finanziarie volta a ridurre i rischi, intervenuto nei precedenti esercizi, rimane in essere una politica di gestione conservativa della liquidità, anche in considerazione della costante evoluzione del mercato bancario italiano. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento o depositi di liquidità.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie è particolarmente rilevante all'interno del gruppo, in ragione delle attività in essere e di quanto già rappresentato nella parte relativa al rischio mercato.

CDP Immobiliare contribuisce alle passività finanziarie del Gruppo CDP per l'importo di 19 milioni di euro, riconducibili a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche per 7 milioni di euro e lease liabilities per circa 12 milioni di euro.

Per le società a controllo congiunto il rischio liquidità è accentuato in ragione delle criticità rilevate negli ultimi anni nella compagine societaria di molti dei soci delle partnership, per i quali sono emerse difficoltà a far fronte alle esigenze finanziarie delle società nonché, in alcuni casi, la volontà di disimpegno dalle iniziative immobiliari. Va rilevato, tuttavia, che tali società sono state, e alcune di esse sono tuttora, oggetto di piani/accordi di ristrutturazione che hanno comportato il saldo a stralcio delle posizioni debitorie verso gli istituti finanziatori con apporti finanziari da parte di CDP Immobiliare e l'acquisizione contestuale della quota di capitale dei soci.

Per quanto attiene alle esigenze finanziarie di breve e medio periodo di CDP Immobiliare, le stesse vengono rappresentate periodicamente alla controllante Cassa Depositi e Prestiti, che mette a disposizione della Società, di volta in volta, ed a seguito di una verifica sulle attività a cui tali esigenze sono connesse, le risorse necessarie a far fronte ai fabbisogni rappresentati. Il Socio ha già approvato la copertura finanziaria richiesta da CDP Immobiliare (133 milioni di euro) per far fronte alle esigenze emergenti dal budget per l'anno 2021 e dal progetto di valorizzazione del complesso immobiliare denominato "Torri dell'Eur" per il biennio 2021-2022, oltre a quanto già deliberato a copertura dell'esercizio 2020 e non ancora erogato (50 milioni di euro).

Rischio di credito

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il gruppo CDP Immobiliare.

Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è per la Capogruppo prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati nei confronti delle partnership. Tali crediti sono stati comunque oggetto di opportuna svalutazione nei bilanci della Società sin dal momento in cui se ne è ravvisata la possibile inesigibilità.

Per le nuove operazioni viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte anche facendo riferimento alle informazioni acquisite da database quali Cerved e interrogazioni dei database Worldcheck e Orbis disponibili presso la Capogruppo.

CDP Immobiliare contribuisce al saldo delle Altre attività del bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo) con crediti commerciali classificati in stage 1 per l'importo complessivo di 26 milioni di euro, a fronte dei quali risulta stanziato un fondo svalutazione crediti pari a 4 milioni di euro.

Rischi legati alla diffusione del virus SARS-CoV-2

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP Immobiliare, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di Covid-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di un elevato grado di incertezza nelle previsioni sul mercato immobiliare, sia con riferimento agli asset in vendita che a quelli da locare a terzi.

Il socio unico della Società è CDP S.p.A. e non si rilevano criticità nel supporto finanziario garantito alla Società, anche con riferimento agli impegni previsti nei prossimi 12 mesi, come anche puntualmente richiamato nel paragrafo relativo al Rischio di liquidità.

Incertezze significative

Gli ambiti di maggiore rilevanza in considerazione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sono relativi ai rischi operativi connessi al business specifico, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rischi di controparte per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà finanziaria dei potenziali conduttori degli immobili;
- rischi operativi per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale;
- rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire funding presso investitori terzi ovvero a finalizzare operazioni di ristrutturazione/rifinanziamento del debito, soprattutto con riferimento alle iniziative avviate tramite società veicolo (es. processi di erogazione più lenti da parte del sistema bancario, ritardi nella definizione degli accordi);
- altri rischi operativi connessi al business specifico quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - con riferimento ai cantieri in corso o da appaltare, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti), incremento dei costi in relazione ai maggiori presidi di salute e sicurezza;
 - in merito ai rapporti di locazione, modifica delle strategie degli operatori e allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi;
 - per i processi di vendita, impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato.

Nel dettaglio, il periodo di *lockdown* ha comportato, tra il I ed il II trimestre dell'anno, la sospensione delle attività connesse ad alcuni cantieri per la riqualificazione di immobili rilevanti del patrimonio del gruppo CDP Immobiliare, nonché il blocco o il rallentamento di alcune compravendite immobiliari.

Misurazione a fair value

La misurazione del *fair value* di attività e passività può essere influenzata dal Covid-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte (parzialmente mitigata da potenziali interventi governativi a sostegno dell'economia), variazione dei tassi di interesse dovuta a decisioni a livello governativo, ecc.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la Società ha rilevato, con il supporto degli Esperti Indipendenti, gli impatti che la diffusione del virus sta manifestando sull'andamento dei valori di mercato degli immobili, al fine di registrarne l'ampiezza e la durata. In particolare, al 31 dicembre 2020, sono state rilevate rettifiche di valore degli immobili di proprietà diretta e indiretta per complessivi 48,5 milioni di euro, derivanti principalmente dall'aggiornamento dei parametri finanziari e dei cronoprogrammi per tener conto dei maggiori rischi connessi a specifiche destinazioni d'uso prospettiche, all'andamento dei cantieri e al rallentamento delle trattative commerciali.

Inoltre, come rappresentato dagli Esperti indipendenti, alla data della valutazione, si è ridotto il grado di affidamento sulle transazioni immobiliari e sui dati di mercato pregressi per esprimere un'opinione di valore. L'attuale situazione Covid-19 pone di fronte a circostanze senza precedenti su cui basare un giudizio per cui la valutazione effettuata considera "un'incertezza concreta" come indicato da VPS 3 e VPGA 10 del RICS Red Book Global. Di conseguenza, alla valutazione deve essere attribuita una minore certezza e un più elevato livello di cautela rispetto a quanto normalmente necessario in normali condizioni di mercato.

La Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, del rischio (sia interne all'azienda che esterne alla stessa) nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività della Società e sui risultati attesi dalla stessa.

Benefici ai dipendenti

Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 ha impattato in particolare l'organizzazione dell'attività lavorativa del personale della Società. A tal proposito CDP Immobiliare, in coordinamento con Capogruppo, ha adottato misure di contenimento dei rischi

potenziali da diffusione del Covid-19, mettendo in atto alcune misure di tutela della salute dei propri dipendenti, tra cui il ricorso al lavoro agile e il divieto di effettuazione di trasferte.

Per garantire ai dipendenti un rientro in azienda in sicurezza, sono state inoltre intraprese le seguenti iniziative:

- predisposizione e rilascio di un *welcome kit* composto da materiale utile per garantire le condizioni minime di protezione dal contatto con persone potenzialmente infette (mascherine, gel igienizzante);
- adozione di specifiche *policy* e linee guida operative finalizzate al contenimento del rischio di contagio da Covid-19 durante l'attività lavorativa, utilizzo di una applicazione destinata a monitorare la distribuzione del personale all'interno dei locali di lavoro, *clean desk policy*;
- controllo temperatura accessi e presidio infermieristico unitamente alla stipula di convenzioni con primarie strutture mediche nazionali per dare la possibilità, a tutto il personale, operativo nelle sedi e sul territorio, di effettuare test sierologici e tamponi per indagini diagnostiche di infezione da Covid-19. I servizi sono offerti dalla Società e sono fruibili su base volontaria da parte dei dipendenti;
- somministrazione, su base volontaria, dei vaccini antinfluenzali al personale interessato.

Erogazioni liberali

Non sono previste donazioni e/o erogazioni liberali verso soggetti terzi impegnati nel sociale da parte di CDP Immobiliare. Si segnala, altresì, che nel mese di aprile è stata istituita una raccolta fondi a sostegno delle misure nazionali messe in atto per contrastare l'emergenza Coronavirus. Tale iniziativa, lanciata in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dato la possibilità ai colleghi interessati di donare fino a tre giorni di ferie e una somma in denaro in favore del Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri. La somma raccolta è stata pari a Euro 10.353.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è connaturato all'attività della società ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

L'Unità Risk Management, con il supporto e il coinvolgimento delle altre strutture aziendali e in conformità con le metodologie definite dalla Capogruppo, monitora tali rischi e, qualora emergano ambiti particolarmente esposti, suggerisce e favorisce l'adozione di opportuni presidi.

Nei primi mesi dell'esercizio 2020 sono state organizzate alcune sessioni di formazione per il personale, finalizzate all'avvio del processo di "Loss Data Collection" (i.e. raccolta dei dati di perdita operativa della Società), una delle attività previste dal framework metodologico vigente in materia di rischi operativi. L'attività, tuttavia, è stata interrotta a seguito della diffusione della pandemia: si valuterà l'eventuale ripresa della stessa nel corso del secondo semestre 2021. È stato pianificato per il 2021, invece, l'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi (c.d. "Risk Self Assessment") per alcuni dei processi della Società.

Contenziosi legali

Il contenzioso in cui è coinvolto il gruppo CDP Immobiliare attiene prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare di CDP Immobiliare e delle sue società partecipate. In particolare, si tratta di azioni per la liberazione di immobili occupati senza titolo, procedimenti di sfratto o di finita locazione, azioni per l'accertamento della proprietà o di diritti reali su beni immobili, azioni relative ad atti di compravendita di immobili, azioni di risarcimento danni patrimoniali per responsabilità contrattuale ed extra-contrattuale, azioni di recupero crediti per pagamenti non corrisposti, etc., contenziosi di natura amministrativa per annullamento di atti amministrativi per violazione di norme imperative e sviamento di potere, nonché alcuni contenziosi di natura penale.

Alla data del 31 dicembre 2020 la situazione dei contenziosi (civile, amministrativo, penale) che interessano CDP Immobiliare S.r.l. e le sue partecipate può essere rappresentata sinteticamente nella tabella di seguito riportata:

Contenziosi gruppo CDP Immobiliare

(n. contenziosi e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione %
CDP Immobiliare S.r.l.	43	44	(1)	-2%
Società partecipate	6	16	(10)	-63%
Totale	49	60	(11)	-18%

Contenziosi CDP Immobiliare S.r.l.

Il numero di contenziosi totali pendenti alla data del 31 dicembre 2020 che vedono coinvolta CDP Immobiliare sono 43. Di questi:

- 25 contenziosi attivi: 8 riguardano azioni di liberazione di immobili occupati senza titolo e di accertamento della proprietà e diritti reali (per 4 di questi è stata formulata riconvenzionale avversaria per l'accertamento della proprietà), 10 sono azioni esecutive, 2 hanno ad oggetto l'accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale (con domanda riconvenzionale avversaria), 2 riguardano l'annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere, 1 sono azioni di responsabilità extracontrattuale e 2 di natura penale;
- 18 contenziosi passivi: 4 riguardano azioni di accertamento della proprietà, 7 di accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale, 1 per responsabilità precontrattuale, 1 azioni di nullità dei contratti, 4 extra contrattuale e 1 di annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere.

Nel periodo di riferimento si è registrata una diminuzione dei contenziosi in essere rispetto al 31 dicembre 2019 (-4%). In tale periodo, infatti, a fronte di 14 nuovi contenziosi passivi sono stati definiti 16 contenziosi, di cui 14 con esito favorevole, 1 con esito parzialmente sfavorevole e 1 chiuso in transazione.

In aggiunta ai contenziosi in essere, sussistono 2 contenziosi potenziali: i) contenzioso passivo, ancora di fase stragiudiziale, avente ad oggetto la richiesta di pagamento della provvigione (di 2,4 milioni di euro oltre IVA) per l'asserita attività di mediazione svolta in relazione alla vendita all'immobile dell'Ex Manifattura Tabacchi di Firenze; e ii) si è in procinto di essere avviata l'azione di recupero crediti verso Roma Capitale per l'importo di 1,9 milioni di euro in esecuzione di una ordinanza del Tribunale di Roma.

Ai contenziosi sopra menzionati devono aggiungersi 19 contenziosi tributari, di cui 3 afferenti controversie in materia di imposte erariali (in specie, imposte di registro, ipotecarie e catastali) e 16 relativi a pretese degli Enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili.

Sono altresì presenti 2 contenziosi giuslavoristici.

Contenziosi società partecipate

Si rappresenta che i contenziosi complessivamente in essere, alla data del 31 dicembre 2020 per tutte le società partecipate sono 6, di cui:

- 2 attivi (1 di natura penale e 1 per responsabilità contrattuale);
- 4 passivi (2 per responsabilità contrattuale, 1 per accertamento della proprietà su immobile, 1 nullità atti amministrativi).

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2020 il numero di contenziosi ha subito una diminuzione (-60%) a fronte della conclusione di otto giudizi, di cui 3 con transazione, 3 con esito positivo e 2 con esito sfavorevole. Si segnala che un contenzioso passivo è da intendersi trasferito in forza della cessione quote della Manifatture Milano al gruppo IGS.

Si segnala, inoltre, che il contenzioso passivo, in fase stragiudiziale, nei confronti di Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A., avente ad oggetto la richiesta di pagamento della provvigione per l'asserita attività di mediazione svolta in relazione alla vendita all'immobile del complesso immobiliare dell'Ex Dogana di San Lorenzo è stato rinunciato dalla ricorrente.

È stato conferito mandato (i) per l'avvio dell'azione di recupero crediti verso Roma Capitale per l'importo di 1,2 milioni di euro in esecuzione di una ordinanza della Corte di Appello di Roma e ii) per le attività connesse alla liberazione degli immobili ex case Salinari occupati abusivamente.

In ordine ai contenziosi in essere di CDP Immobiliare e delle società partecipate si rappresenta che le pretese delle controparti ed i relativi rischi sono stati valutati con il supporto di consulenti legali e studi tributari specializzati, appositamente incaricati dalla Società, e, sulla base delle relative analisi, sono stati stimati ed effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi, nei casi in cui è stata valutata la probabilità di sostenimento di oneri a carico della Società e/o del gruppo.

Gruppo SIA

Gestione dei rischi

Il gruppo SIA intende contrastare e ridurre al minimo i propri rischi operativi, finanziari, di compliance e di reputazione. Agisce sui processi di business per i Clienti, di cybersecurity, di fraud management e di continuità operativa. Presta attenzione ai fornitori/partner e alla sicurezza delle persone.

Nel 2020 è proseguita l'integrazione delle società acquisite nel 2018 anche per il processo di gestione dei rischi. Si è messa in atto

una modalità di governo integrata dei rischi per assicurare un presidio dei rischi a livello di gruppo con:

- una risk policy unica di gruppo;
- attenzione a considerare le specificità operative delle singole Società per quanto riguarda i rischi di compliance, quelli finanziari e relativi ai clienti e ai fornitori;
- una articolazione in funzioni accentrate e decentrate con opportuni flussi informativi e di reporting.

Il gruppo SIA pone anche molta attenzione al tema della cultura dei rischi e per questo ha effettuato nel tempo interventi annuali con livelli di approfondimento e modalità didattiche differenziate e destinatari eterogenei (divulgazione di checklist, condivisione dei risultati con le strutture di supporto dei clienti, condivisione delle tattiche operative di risk management a livello di gruppo). Nello specifico nel corso del 2020 la cultura del rischio di SIA si è arricchita di una componente di conoscenza diffusa a tutto il gruppo sulle domande da porsi nelle analisi dei rischi dei servizi e delle iniziative e circa i risultati delle stesse.

In questo contesto la direzione Risk Governance si focalizza sulla identificazione e gestione dei rischi rilevanti per la creazione e protezione del valore attraverso l'integrazione della cultura del rischio e delle prassi di risk management nei processi aziendali. L'obiettivo è promuovere decisioni consapevoli e coerenti con l'obiettivo di rischio aziendale.

Processo di gestione dei rischi

I vertici di SIA, consapevoli della tipologia, della natura e dell'entità dei rischi cui la società è esposta, sostengono il processo di gestione dei rischi e definiscono gli obiettivi di rischio. Tale processo definisce le modalità con le quali identificare, valutare, contrastare, monitorare e prevenire i rischi cui il gruppo è esposto.

Il processo di gestione dei rischi:

- è impostato in base alla standard ISO 31000:2018 e nel 2020 è stato aggiornato a livello di gruppo;
- è finalizzato a perseguire gli obiettivi e a proteggere il valore dell'azienda;
- è parte integrante dei sistemi organizzativi e dei processi aziendali, delle iniziative in definizione e dei servizi erogati;
- indirizza le condizioni di incertezza ed è una componente dei processi decisionali aziendali;
- è svolto in modo sistematico, strutturato, tempestivo e documentato;
- considera i fattori umani, percettivi e culturali che agevolano le segnalazioni di rischio e le valutazioni di impatto;
- è verificato periodicamente per assicurare che sia rispondente agli obiettivi aziendali.

Da un punto di vista organizzativo SIA dispone di un modello a tre linee che prevede:

- le strutture organizzative aziendali – che identificano, governano e controllano i rischi dei propri ambiti di azione (primo livello);
- la direzione Risk Governance - che è preposta al controllo di secondo livello dei rischi e al governo dei sistemi di compliance, di continuità operativa, di personal data protection e di Health and Safety. Tale struttura è collocata a riporto del Chief Financial Officer nell'ambito degli staff dell'Amministratore Delegato;
- la direzione Internal Audit - che assicura un controllo di terzo livello sui rischi aziendali, che opera indipendentemente e riporta alla Presidenza.

Inoltre:

- i vertici aziendali sono allineati periodicamente ed intervengono nelle decisioni di valutazione dei rischi;
- è in funzione un "Risk Team" - composto da "referenti rischi" che operano nelle proprie aree di appartenenza – per presidiare e monitorare l'assessment dei rischi e i piani di trattamento rischi;
- sono definiti i referenti delle Società del gruppo con cui sono in corso sistematici raccordi informativi ed operativi.

Principali attività svolte nell'esercizio 2020

Le principali attività a livello di gruppo sono state:

- l'aggiornamento della risk policy e del processo di gestione dei rischi di gruppo;
- il monitoraggio dei rischi dei servizi/prodotti del gruppo e delle iniziative di business;
- l'estensione al gruppo del monitoraggio di certificazioni e omologazioni di business con apposite dashboard di compliance;
- il continuo monitoraggio dei rischi informatici, tecnologici e di sicurezza;
- la realizzazione delle azioni del programma di miglioramento GDPR esteso al gruppo;
- il rafforzamento della cultura del rischio con opportune soluzioni formative.

Rischi operativi per nuove iniziative

Il gruppo SIA è fortemente impegnato nello sviluppo progettuale di nuove iniziative e soluzioni tecnologiche per rispondere con tempestività alla domanda dei clienti e anticiparne le linee evolutive.

Le principali attività svolte nel 2020 hanno riguardato la qualificazione dei rischi di nuove iniziative fin dal disegno e dalle prime fasi progettuali (by design) con apposite checklist di valutazione del rischio e con specifici approfondimenti dei rischi per le iniziative di rilievo.

Rischi operativi nei servizi erogati

Prosegue il monitoraggio dei rischi dei principali servizi in produzione in linea con le best practice ISO 31000 e IT risk. A tale fine è previsto l'uso di una apposita checklist per tenere in considerazione le caratteristiche dei servizi/ prodotti offerti e nel caso di servizi con importanti rischi si richiede di predisporre anche appositi piani per trattare i rischi emersi. Da segnalare anche i controlli di qualità ISO 9001 di SIA, effettuati sui servizi e prodotti anch'essi orientati ai rischi.

Rischi tecnologici

Prosegue il monitoraggio continuativo delle infrastrutture tecnologiche e dei relativi rischi di disponibilità con soluzioni organizzative di presidio centralizzato delle infrastrutture tecnologiche, dei sistemi e delle reti preposti ad erogare i servizi per le legal entity del gruppo. Sono anche governati e monitorati i processi ICT di incident, problem, change e release.

Per ridurre i rischi negli ambienti di produzione sono organizzati appositi ambienti di test ed è istituito un governo centralizzato di tutte le richieste di interventi e delle modifiche agli ambienti di collaudo e di produzione. Inoltre, è stata completata l'analisi del profilo dei rischi tecnologici dei principali siti del gruppo SIA.

Rischi operativi per fornitori e partner

SIA dispone di un consolidato processo di selezione e qualificazione dei fornitori presidiato da un team di procurement rivolto a ridurre i potenziali rischi rivenienti da rapporti con terze parti. In particolare, i rischi contrattuali sono mitigati da clausole standard riviste e adeguate quando opportuno con il supporto dei legali interni a SIA.

Inoltre, nel 2020 si è anche avviata la raccolta di informazioni pubbliche – finanziarie e di compliance - sui fornitori e sulle loro strutture societarie attraverso l'accesso a servizi di base dati di mercato.

Da rilevare infine che l'analisi dei rischi operativi svolta sui servizi e prodotti ai clienti pone attenzione anche agli impatti che potrebbero essere causati da specifici fornitori rilevanti per i servizi/prodotti.

Rischi di compliance

Il presidio dei rischi di compliance è assicurato da un apposito sistema di governo e gestione che opera come controllo di secondo livello e che pone attenzione alle principali scadenze normative e alle nuove normative che impattano le Società e i Clienti.

Si presta elevata attenzione alle norme che riguardano le infrastrutture critiche per i sistemi di pagamento e per i mercati finanziari, il mondo card processing e alle normative sulla resilienza cyber.

Da rilevare nel 2020 le azioni per:

- coordinare le richieste di informazioni, documenti e dati ricevute dalla struttura di Sorveglianza della Banca Centrale in base all'art. 146 del TUB;
- disporre di un cruscotto a livello gruppo per il monitoraggio delle certificazioni di business, degli ATM (Automated Teller Machine), dei POS (Point Of Sale), delle omologazioni, dei circuit agreements;
- estensione del monitoraggio di gruppo delle certificazioni ISO, dei report ISAE 3402 type 2 /report SOC1, degli obblighi MISE e AGCOM, degli obblighi regolamentari nazionali;
- rinnovare le certificazioni PCI (PCI-DSS, PCI 3DS, PCI PIN, PCI Card Production) di gruppo;
- mantenere la certificazione Mastercard Global Risk Management Program;
- estendere il servizio di alerting relativamente ai Bulletins MasterCard e alle Member Letters di VISA dei circuiti internazionali alle società del gruppo;
- mantenere le certificazioni ISO 9001 – Qualità, ISO 22301 - Business Continuity, ISO 20000 - Servizi IT, ISO 27001 – Sicurezza delle Informazioni, ISO 14001 – Gestione ambientale, OHSAS 18001 Health and Safety. Tali certificazioni sono detenute dalle società del gruppo in funzione delle richieste del business;
- mantenere le certificazioni ISO 27017 e ISO 27018 per i servizi di conservazione sostitutiva ed EasyPA e la certificazione AgID per i servizi di conservazione digitale;
- indirizzare e coordinare i controlli ICT generali e applicativi previsti dai report ISAE 3402 Tipo 2;
- mantenere il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 per le Società italiane del gruppo su indicazione dell'Organismo di Vigilanza.

Rischi inerenti al trattamento dei dati personali

SIA, per ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa privacy e ridurre al minimo i rischi derivanti, si avvale di un apposito Sistema di Governo, che coinvolge tutto il personale, in funzione del proprio ruolo e delle proprie competenze. Il presidio è garantito, a livello di gruppo, dal DPO (Data Protection Officer) di SIA, che è stato designato anche per le altre Società, e che si avvale della collaborazione, a livello locale, di focal point/privacy officer.

Nel 2020 sono proseguite le attività, a livello di gruppo, per:

- assicurare risposte efficaci ed efficienti alle richieste di esercizio dei diritti degli interessati (e.g. completamento programma interno di miglioramento GDPR in SIA);
- adeguare le policy (e.g. nuova release Group Privacy Policy), le procedure (e.g. nuova procedura per la DPIA) e la documentazione di riferimento, in coerenza con l'evoluzione dello scenario normativo e del modello organizzativo;
- aggiornare il Registro dei Trattamenti con particolare attenzione ai trattamenti di dati personali nell'ambito dei servizi erogati ai Clienti;
- migliorare l'awareness sul GDPR attraverso l'erogazione di uno specifico programma tramite la piattaforma e-learning "Academy online";
- monitorare che il trattamento dei dati personali sia svolto secondo le normative e nel rispetto degli accordi contrattuali vigenti (e.g. coinvolgimento negli audit interni e in quelli richiesti da Clienti);
- garantire un periodico reporting verso l'Alta Direzione (e.g. interventi in CdA e CS di SIAPay) e il Titolare del Trattamento (e.g. informative bimestrali rese alla Presidenza di SIA).

Rischi operativi di sicurezza e di cybersecurity

Il settore finanziario si caratterizza per la dipendenza dalle informazioni, sistemi informativi e reti di computer e conseguentemente sempre più esposto a minacce di tipo cyber in ragione della rilevanza dei dati trattati e il carattere critico per l'economia. Il verificarsi di minacce sui dati trattati dai servizi offerti da SIA, può determinare impatti significativi sui servizi stessi e sui clienti e, quindi, riflettersi sui risultati economici e sulla reputazione della società.

Stante l'elevato grado di innovazione tecnologica dei servizi erogati da SIA e la rilevanza in termini di gestione dei dati sensibili relativi ai pagamenti, sono state definite policy e metodologie specifiche per l'identificazione e gestione del rischio informatico (incluso il cyber risk) e realizzati specifici presidi organizzativi nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni per i controlli di linea ed il controllo sulla gestione dei rischi secondo lo standard ISO/EC 27001 e certificati tramite terza parte qualificata.

SIA intende rispondere alle aspettative di clienti e Istituzioni in materia di sicurezza e protezione di infrastrutture critiche e, dunque, fornire la migliore risposta ai contesti di minaccia di cybersecurity in linea con le direttive per le Financial Market Infrastructure (FMI) definite per migliorare la resilienza a fronte di minacce cyber.

Nel periodo è proseguito il monitoraggio continuativo delle infrastrutture tecnologiche e dei relativi rischi con soluzioni organizzative di presidio centralizzato delle infrastrutture tecnologiche, dei sistemi e delle reti preposti ad erogare i servizi volti anche a fronteggiare il rischio tecnologico e garantire la segregazione dei ruoli.

Come già precedentemente menzionato, SIA ha posto in essere una serie articolata di presidi operativi e di contromisure di sicurezza a livello organizzativo, logico e fisico la cui applicazione è allineata alle linee di indirizzo di business e al tempo stesso adeguata alle valutazioni di rischio sulla riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.

Le iniziative avviate sono organizzate sulle seguenti direttrici:

- assicurare la prevenzione contro gli attacchi informatici secondo un approccio di "difesa in profondità" attraverso la distribuzione delle misure di sicurezza su diversi strati in modo da consentire che una misura di protezione sia coperta da una successiva linea di difesa;
- aumentare l'efficacia e la velocità nell'individuare e rispondere alle minacce alla sicurezza, attraverso l'analisi e l'utilizzo di informazioni ottenute dalle sonde tecniche e da fonti esterne di information sharing;
- armonizzare la copertura all'intero gruppo con l'allineamento delle procedure e delle misure di protezione.

I rischi operativi sono mitigati anche mediante coperture assicurative mirate.

Rischi operativi di continuità operativa

Le attività previste dal piano 2020 e rivolte a SIA e alle società del gruppo sono state sospese per seguire la esecuzione dei piani di continuità nella fase acuta dell'emergenza Covid. Sono state comunque effettuate le seguenti attività per il mantenimento e la verifica delle soluzioni di continuità operativa:

- aggiornamento della Business Impact Analysis;

- aggiornamenti necessari ai piani e ai documenti di continuità operativa per mantenerli allineati all'assetto organizzativo aziendale;
- effettuazione dei test tecnologici, eseguiti positivamente con tutto il personale coinvolto in remote working;
- corsi in modalità Skype;
- risposta a richieste dei clienti come bandi, audit e questionari;
- periodici incontri con i rappresentanti delle Direzioni e del gruppo per l'aggiornamento sulle attività di continuità operativa.

Gli annuali test delle soluzioni organizzative non sono stati effettuati in quanto la gestione dell'evento Covid-19 ha richiesto un reale utilizzo dei processi e procedure e ha portato all'identificazione di alcune aree di miglioramento.

Rischi finanziari

Sono di seguito evidenziate, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 7, le informazioni qualitative sui rischi finanziari ai quali il gruppo SIA è esposto, nonché le informazioni di natura quantitativa.

SIA è esposta ai principali rischi finanziari di seguito dettagliati.

Rischi di cambio

La maggior parte delle società del gruppo opera prevalentemente in area euro e non è quindi significativamente esposta a rischi di cambio. SIA monitora i piani strategici, il mix di ricavi e costi e i clienti delle società che operano con valute di riferimento diverse dall'euro (in particolare Perago FSE e SIA Central Europe) con riferimento anche all'andamento dei tassi di cambio, per evitare che oscillazioni non previste possano incidere sui risultati e sui valori di iscrizione delle partecipazioni, che, ove si verificassero, determinerebbero indicatori da considerare in sede di test di impairment.

Rischi di credito

Le società del gruppo operano prevalentemente con clienti noti e di standing elevato, numerosi dei quali appartenenti al mondo finanziario. In vista dell'acquisizione di nuovi clienti vengono effettuate, nel caso in cui esistano dubbi sulla affidabilità della controparte, verifiche puntuali sulla solidità finanziaria del potenziale cliente. Con riferimento alle attività di recupero crediti, il gruppo ha posto in essere procedure per il monitoraggio dei flussi di cassa attesi e per le eventuali azioni di recupero, mirate prevalentemente a facilitare il processo di validazione delle fatture presso le controparti commerciali per accelerare l'incasso delle stesse. Inoltre, ci si avvale anche di legali esterni per il recupero di esposizioni non performing. Guardando anche agli esercizi passati, il fenomeno della perdita su crediti è risultato comunque poco significativo; inoltre nel corso dell'esercizio 2020 il gruppo non ha assistito a difficoltà significative di incasso dei crediti dalla clientela e lo scaduto si è attestato su livelli sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative a crediti commerciali e altri crediti sono state elaborate dal gruppo sulla base di una classificazione interna tra clienti in bonis e clienti in default come segue:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis	Crediti past due	Crediti incagliati (unlikely to pay)	Crediti in disputa	Crediti al legale	Crediti in default	Totale
Clienti	200.215	13.736	9.388	2.332	2.020		227.691
Valore lordo	200.215	13.736	9.388	2.332	2.020		227.691
Fondo svalutazione crediti	1.186	827	1.201	1.317	1.937		6.468
Valore netto	199.029	12.909	8.187	1.015	83		221.223

I crediti commerciali del gruppo SIA contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 130 dell'attivo relativa alle Altre attività.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Apertura	(5.747)	(5.618)	(129)
Incrementi	(1.089)	(1.966)	877
Decrementi	368	1.837	(1.469)
Chiusura	(6.468)	(5.747)	(721)

Nell'esercizio 2020 il fondo svalutazione crediti registra un incremento pari a 721 mila euro, quale conseguenza dell'aggiornamento delle serie storiche dei tassi di perdita e dei parametri forward-looking utilizzati per la stima delle perdite attese. Nell'esercizio precedente il fondo svalutazione crediti era stato utilizzato principalmente per la sistemazione definitiva di alcune partite creditorie per le quali era stato effettuato apposito accantonamento nell'anno 2018.

Rischi di liquidità

Il modello di business e la gestione operativa implementata a livello di gruppo hanno dato prova, nel corso degli anni, di essere in grado di generare flussi di cassa positivi, anche in occasione di crisi economiche, sia cicliche che strutturali. Anche nell'esercizio 2020 il gruppo ha generato consistenti flussi di cassa operativi positivi, come emerge dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, e ha sospeso la distribuzione di dividendi agli azionisti, assegnando a riserve l'utile dell'esercizio 2019, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dell'11 maggio 2020 della proposta del Consiglio di Amministrazione formulata in data 9 aprile 2020. Il gruppo ha un consistente ammontare di liquidità (determinata come somma tra i crediti finanziari correnti, le attività liquide e le linee di credito "committed" non utilizzate) in seguito al finanziamento ottenuto da un pool di banche per far fronte alle acquisizioni strategiche per la crescita inorganica concluse nei precedenti esercizi.

Alla luce delle periodiche analisi degli scostamenti tra dati consuntivi e previsionali e degli obiettivi strategici definiti, non si evidenziano alla data rischi di liquidità, anche tenendo conto delle linee di credito a breve termine negoziate con alcune banche per far fronte ad eventuali sbilanci temporanei di cassa. La maggior parte della liquidità fa capo a SIA e a P4cards, e viene impiegata con criteri estremamente prudenziali in termini di tipologia di investimenti e di durata degli stessi.

Il contratto di finanziamento a medio-lungo termine stipulato nel mese di luglio 2018 da SIA S.p.A. con un pool di banche per l'acquisizione delle partecipazioni in SIA Greece e SIA Slovakia (che con data efficacia 1 gennaio 2020 ha cambiato denominazione in SIA Central Europe a.s.), con contestuale rinegoziazione del finanziamento precedente acceso per l'acquisizione nel 2017 della partecipazione in P4cards, è soggetto a due covenant finanziari in termini di rimborso anticipato del finanziamento e di distribuzione dei dividendi; tali covenant, in linea con le migliori prassi di mercato, esprimono limiti legati al rapporto tra le variabili di EBITDA e posizione finanziaria netta del gruppo e alla data del 31 dicembre 2020 sono rispettati.

Sulla base delle migliori stime ad oggi disponibili, si ritiene ragionevolmente che, nei dodici mesi successivi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non sussistano rischi significativi di liquidità, ovvero rischi inerenti la capacità di rimborso dell'indebitamento e di rispetto dei covenant finanziari, a carico del gruppo SIA, in considerazione della rimodulazione del proprio fabbisogno operativo e del perfezionamento di ulteriori linee di credito nel corso dell'esercizio.

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni quantitative relative alle riserve di liquidità in essere alla data di riferimento e la ripartizione per scadenza dei debiti e delle altre passività finanziarie.

Riserve di liquidità

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Disponibilità liquide	161.390	97.435
Attività finanziarie correnti	111	127
Crediti finanziari correnti	11.016	5.456
Linee committed non utilizzate	100.100	20.114
Linee uncommitted non utilizzate	104.577	27.600
Totale	377.194	150.732

Ripartizione delle passività per durata residua

(migliaia di euro)	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti bancari	216.511	86.268	449.484		752.263
Leasing	22.582	13.322	27.842	18.744	82.490
Altri debiti finanziari	19.567				19.567
Debiti commerciali	85.595				85.595
Totale	344.255	99.590	477.326	18.744	939.915

I debiti bancari e le lease liabilities del gruppo SIA contribuiscono, nel Bilancio Consolidato del gruppo CDP alla voce 10 del passivo, relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I debiti commerciali confluiscono tra le Altre passività (voce 80 del passivo).

Rischi di tasso di interesse

Il gruppo SIA impiega le risorse liquide disponibili in conti correnti e depositi bancari, con rendimenti prefissati o a tassi variabili. Le variazioni dei tassi di interesse possono influenzare i rendimenti degli impieghi, incidendo sui proventi finanziari, ma non in modo rilevante, in relazione agli importi di riferimento. Gli unici debiti finanziari significativi, rilevati dal gruppo, oltre al finanziamento a medio-lungo termine contratto con un pool di banche per le acquisizioni di P4cards, SIA Greece e SIA CE, sono connessi ai contratti di locazione finanziaria, normalmente definiti a tassi variabili.

Per quanto riguarda il predetto finanziamento bancario erogato da un pool di banche a favore di SIA, per evitare possibili effetti negativi derivanti da fluttuazioni future dei tassi di interesse, è stata negoziata, nel mese di dicembre 2018, con le stesse banche finanziatrici un'operazione di hedging tramite strumenti derivati di Interest Rate Swap "IRS" per un importo nozionale originario di 575 milioni di euro (ridottosi a 425 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2020 per effetto del rimborso delle rate del citato correlato finanziamento coperto), classificabile come operazione di copertura contabile di flussi di cassa, che scambia il tasso variabile di finanziamento con un tasso fisso di mercato determinato alla stipula del contratto.

Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione delle attività e delle passività finanziarie tra le componenti a tasso fisso e le componenti a tasso variabile:

Attività finanziarie

(migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Tasso fisso	Tasso variabile	Tasso fisso	Tasso variabile
Cassa		12		14
Conti correnti e depositi bancari		161.378		97.388
Attività finanziarie non correnti (*)				
Crediti finanziari correnti		11.016		5.456
Attività finanziarie correnti (*)		111		127
Totale		172.517		102.985

(*) Sono esclusi per loro natura gli importi relativi a partecipazioni azionarie di minoranza e derivati su azioni.

Gli importi relativi ai crediti finanziari correnti fanno riferimento essenzialmente ai crediti connessi alle attività di *acquiring* poste in essere dalla controllata SIApay.

Le giacenze di conti correnti e depositi bancari contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 40 dell'attivo relativa alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Tasso fisso	Tasso variabile	Tasso fisso	Tasso variabile
Prestiti obbligazionari				
Passività finanziarie non correnti (*)		3.614		3.738
Passività finanziarie correnti (*)		3.192		2.587
Debiti finanziari non correnti (**)	59.908	535.752	61.400	617.750
Debiti finanziari correnti (**)	22.582	236.078	28.383	199.424
Totale	82.490	778.636	89.783	823.499

(*) Il valore è relativo ai derivati di copertura di SIA.

(**) Il valore è relativo al finanziamento bancario di SIA e ai valori delle locazioni finanziarie.

I debiti bancari e le lease liabilities del gruppo SIA contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 10 del passivo relativa alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Rischi salute, sicurezza e ambiente

Il gruppo SIA effettua regolari e sistematiche azioni di prevenzione e di controllo per tutelare la salute nei luoghi di lavoro, secondo anche quanto disposto dalla legislazione in materia. Con riguardo ai rischi collegati al verificarsi di eventi che possono

provocare effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle proprie attività il gruppo SIA non ha causato alcun danno all'ambiente per il quale sia stata dichiarata colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Da rilevare inoltre che il gruppo SIA rivolge particolare attenzione anche all'aspetto che disciplina le responsabilità amministrative, di sicurezza e ambientali in merito al rischio di commissione reati, come definito dal D.Lgs. 231/2001.

Il presidio di secondo livello ha portato regolari e sistematiche azioni di prevenzione e di controllo per tutelare la salute nei luoghi di lavoro, secondo anche quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare, nel 2020, tramite il Sistema di Gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati aggiornati i poteri, deleghe e nomine in materia di salute e sicurezza del luogo di lavoro e il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e suoi allegati.

Sono inoltre stati effettuati:

- riunione periodica con il datore di lavoro;
- programma di sorveglianza sanitaria;
- valutazione del rischio da stress da lavoro correlato;
- svolgimento del piano di formazione;
- protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro;
- aggiornamento del piano di emergenza della sede di Lorenteggio;
- valutazione del rischio rumore nelle sedi di Milano;
- checklist di controllo ambientale e antincendio in tutte le sedi italiane;
- aggiornamento del cruscotto aziendale per il monitoraggio dell'applicazione delle leggi in tema Health and Safety in Italia e nei vari Paesi in cui il gruppo SIA ha una legal entity.

Rischi reputazionali

Interruzioni di servizio o riduzioni nella qualità dei servizi erogati possono influire sulla reputazione della società e dei clienti che operano con il gruppo SIA. A tale fine, la struttura preposta alla gestione delle relazioni esterne e delle attività di comunicazione tiene costantemente monitorate la presenza, la visibilità e l'immagine di SIA sui principali media quali agenzie di stampa, testate giornalistiche quotidiane e periodiche, anche on line, radio e TV e canali social.

Nel corso del 2020 si è ampliato il perimetro di monitoraggio dei media nelle nazioni del Centro ed Est Europa in cui SIA è presente. Di rilievo – soprattutto nella prima parte dell'anno – le iniziative di comunicazione nell'ambito della complessiva gestione dell'emergenza Covid, verso clienti, dipendenti, fornitori, autorità di Sorveglianza e tutti gli stakeholder dell'azienda.

Rischi personale e organizzazione

Nel periodo sono state rafforzate la disponibilità di risorse e di competenze – in particolare negli ambiti digital, smart working, agile e processi – per supportare il lavoro da remoto e lo sviluppo delle persone anche durante la pandemia. In particolare, nel 2020 sono state messe in campo le seguenti azioni, con lo scopo di mitigare alcuni dei rischi in ambito personale e organizzazione:

- comunicazioni periodiche “we work smart” e “known the rules” a tutte le società del gruppo circa le best practice e gli aggiornamenti a livello di processi e procedure;
- potenziamento e formazione continua sui temi di cybersecurity, educazione digitale e privacy, con l'aggiornamento della information security policy, la creazione di pillole formative a tema GDPR e le iniziative dedicate ai dipendenti e ai loro figli “Sul filo della Rete”;
- l'adozione di un nuovo tool per la comunicazione (MS Teams), accompagnata da classi virtuali di formazione per tutti collaboratori interni ed esterni;
- la conversione da aula a webinar delle iniziative di aggiornamento “Inside SIA”, con il coinvolgimento di docenti interni per fornire spazi di confronto su business, progetti, best practice;
- la mappatura delle competenze tecniche e di business di tutto il gruppo SIA.

Reporting dei rischi

Nel 2020 è stato assicurato un raccordo con le società del gruppo sul presidio dei rischi. E' proseguito anche nel corso dell'anno:

- il continuo raccordo tra il risk management, il business, le strutture tecnologiche operative e di staff, con incontri di approfondimento e appositi risk team;
- il confronto sui rischi aziendali con l'Internal Audit (terzo livello di controllo) con flussi informativi e incontri.

Da segnalare che nel 2020 sono state avviate azioni – ancora in corso - per impostare un reporting basato anche su indicatori di rischio. Tali azioni di monitoraggio e di reporting sono state svolte anche ai fini dei requisiti di sostenibilità.

Gruppo Ansaldo Energia

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto ad una serie di rischi, di business e finanziari connessi con la propria operatività.

I principali rischi di business possono essere così identificati:

- crisi economica: il perdurare della crisi economica potrebbe comprimere la redditività del gruppo Ansaldo Energia e la sua capacità di generare cassa anche nei settori di sua pertinenza. A fronte di tale rischio, il gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo nel contempo i costi di struttura;
- contratti a lungo termine a prezzo predeterminato: la risposta del gruppo Ansaldo Energia a tale rischio si esprime nel seguire le procedure in essere nel processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali, sin dalla prime fasi controllando i principali parametri economici e finanziari, ivi inclusa l'Economic Value Added (EVA), che costituisce uno degli aggregati di riferimento per la valutazione. Inoltre, conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Rischi e incertezze legate all'esecuzione dei contratti sono identificati, monitorati e valutati attraverso la direttiva "Gestione Commesse" e due procedure "Lifecycle Management" e "Risk Assessment", finalizzate a ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati e a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate; tali analisi coinvolgono il top management, i program manager e le funzioni di qualità, produzione e finanza (c.d. "phase review");
- responsabilità verso i clienti: il gruppo Ansaldo Energia è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, cui risponde con la stipula di polizze assicurative disponibili sul mercato a copertura dei danni eventualmente arrecati. Non si può escludere, tuttavia, che si verifichino danni non coperti da polizze assicurative, che eccedano i massimali assicurati o che si verifichi in futuro un aumento dei premi assicurativi, cosa che il management comunque monitora costantemente;
- compliance con le normative Paese: il gruppo Ansaldo Energia monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

I rischi di natura finanziaria possono così essere descritti:

- rischi di liquidità, rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti;
- rischi di mercato, relativi all'esposizione su posizioni che generano interessi (rischi di tasso di interesse) e alle operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione (rischi di cambio);
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il gruppo Ansaldo Energia monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche, ad esempio, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, anche attraverso sensitivity analysis, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, (i) assicuri un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo/opportunità, e (ii) mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai valori capitalizzati del prestito obbligazionario, dei debiti commerciali e delle altre passività in essere al 31 dicembre 2020 e 2019. La prima colonna rappresenta il saldo di bilancio a fine anno, mentre le successive rappresentano i cash out previsti alle scadenze indicate, comprensivi degli interessi.

I debiti finanziari attribuibili alle attività operative cessate ammontano a Euro/migliaia 36.724 nel 2019 e Euro/migliaia 31.919 nel 2020.

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2020	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	353.876	9.625	378.875		388.500
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	819.254	212.268	625.401	2.843	840.482
Debiti commerciali	438.299	438.299			438.299
Altre passività correnti e non correnti	197.095	106.013	91.757		197.770

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2019	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	619.213	277.970	388.500		666.470
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	891.863	253.333	893.222	24.406	1.170.961
Debiti commerciali	417.576	417.576			417.576
Altre passività correnti e non correnti	296.168	282.064	14.104	450	296.618

I prestiti obbligazionari e le altre passività finanziarie del gruppo Ansaldo contribuiscono al Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti commerciali e le altre passività contribuiscono alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

Rischio di tasso di interesse

Il gruppo è esposto alle variazioni del tasso di interesse per quanto riguarda l'impiego della propria liquidità. I rischi di tasso sono stati misurati attraverso *sensitivity analysis*, così come previsto dall'IFRS 7, sulla parte esposta a rischio di variabilità del tasso non coperta da strumenti derivati. Qualora i tassi di riferimento fossero risultati superiori/inferiori di 50 *basis points*, gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2020 e sul risultato dell'esercizio chiuso a tale data sarebbero stati non significativi.

Rischio di cambio

Le procedure del gruppo prevedono la copertura, all'atto dell'acquisizione dei contratti, dei ricavi in valuta estera a rischio di cambio. Per quanto riguarda i costi, il gruppo attua la politica di stipulare prevalentemente contratti di approvvigionamento in Euro. La quota di acquisti eventualmente da effettuare in valuta locale è normalmente coperta da un corrispondente valore di ricavo nella stessa moneta.

Al 31 dicembre 2020 il valore nozionale in Euro complessivo delle partite coperte dagli strumenti derivati in vendita è pari a Euro 70.362 migliaia ed in acquisto è pari a Euro 23.380 migliaia.

Stante quanto sopra, ed in particolare al netto dell'effetto derivante dalla politica di copertura delle transazioni in valuta diversa dall'Euro, l'analisi di *sensitivity* sulle variazioni di cambio non risulta essere significativa.

Rischio di credito

Il gruppo è esposto al rischio di credito sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali, sia per attività di finanziamento ed investimento, oltre che per le garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Al fine di eliminare o minimizzare il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali in particolare con l'estero, il gruppo adotta una accurata politica di copertura del rischio sin dall'origine dell'operazione commerciale svolgendo un attento esame delle condizioni e mezzi di pagamento da proporre nelle offerte commerciali che potranno successivamente essere recepiti nei contratti di vendita.

In particolare, in funzione dell'ammontare contrattuale, della tipologia del cliente e del paese importatore, vengono adottate le necessarie cautele per limitare il rischio di credito sia nei termini di pagamento, sia nei mezzi finanziari previsti quali *stand-by letter* o lettera di credito irrevocabile e confermata o, nei casi in cui ciò non fosse possibile e qualora il paese/cliente fosse particolarmente a rischio, si valuta l'opportunità di richiedere adeguata copertura assicurativa tramite le *Export Credit Agencies* dedicate

come SACE o mediante l'intervento di Banche Internazionali per contratti in cui è richiesto il finanziamento della fornitura.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali, raggruppati per scaduto e per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	Altri clienti				Totale al 31/12/2020
	Area Italia	Europa CIS Africa Middle East	America	Asia	
Ritenute a garanzia		203			203
Crediti non scaduti	24.307	7.558	629	4.641	37.135
Crediti scaduti da meno di 6 mesi	8.570	16.145	80	12.119	36.914
Crediti scaduti tra 6 mesi e 1 anno	26.427	42.144	1.447	19.792	89.810
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	19.650	79.265	7.421	4.329	110.665
Crediti scaduti da più di 5 anni	7.799	8.784	3.979	390	20.952
Totale	86.753	154.099	13.556	41.271	295.679

Non si ritengono significativi eventuali rischi di concentrazione del credito, né per aree geografiche, settoriali, o per tipo di cliente.

I crediti commerciali del gruppo Ansaldo contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 130 dell'attivo, relativa alle Altre attività.

I crediti commerciali in contenzioso e di dubbio realizzo, in relazione a vertenze legali, procedure giudiziali o di insolvenza, sono iscritti al valore nominale e svalutati in un apposito fondo svalutazione crediti. I crediti iscritti non sono supportati da cambiali o titoli similari.

Il fondo svalutazione ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Saldo iniziale	3.721	6.376
Utilizzi nell'esercizio		(214)
Altri movimenti (differenze cambio)	(25)	73
Riclassifiche in attività operative cessate		(2.514)
Saldo finale	3.696	3.721

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

Come indicato in premessa, CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo “informativo”.

Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate del Gruppo.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Brugg Kabel AG	29/02/2020	26.196	90%	9.805	392
Arsenal S.r.l.	21/04/2020	75	100%	30	(70)
SLS Support Logistic Service S.r.l.	29/07/2020	2.484	60%	3.990	154
MIECI S.p.A.	05/10/2020	59.026	100%	46.802	5.099
Evolve S.r.l.	05/10/2020	14.201	100%	23.786	654
Pentagramma Piemonte S.p.A.	16/12/2020	850	100%		(2.188)

Legenda:

(1) = Costo dell'operazione.

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

(3) = Totale ricavi del Gruppo.

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo.

Acquisizione Brugg Kabel AG

In data 29 febbraio Terna S.p.A., tramite la sua controllata Terna Energy Solution S.r.l., ha acquistato il 90% di Brugg Kabel AG (gruppo Brugg), uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione.

L'acquisizione di Brugg Kabel consente a Terna S.p.A. di dotarsi di un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il testing in una delle tecnologie core per il TSO, come quella dei cavi terrestri.

Il closing dell'operazione, che Terna ha finanziato con risorse proprie, è stato finalizzato per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. Il controvalore finale per l'acquisto del 90% della partecipazione è stato pari a 24,9 milioni di CHF al netto del Purchase Price Adjustment pari a circa 1 milione di CHF e il pagamento di una ulteriore quota pari a 0,5 milioni di CHF entro il secondo anno dalla data di acquisizione. La quota del capitale sociale detenuta dai soci di minoranza (10%) è stata valutata al fair value ed ammontava, alla data del perfezionamento dell'operazione, a circa 2,6 milioni di euro. Il processo di PPA si è concluso nel corso dell'esercizio.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	21		21
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.043		6.043
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	21.827		21.827
90. Attività materiali	55.722	22.527	78.249
100. Attività immateriali		9.665	9.665
110. Attività fiscali	4.082	5.936	10.018
130. Altre attività	88.570		88.570
Totale attività acquisite	176.265	38.128	214.393
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.280		56.280
60. Passività fiscali	4.720	11.730	16.450
80. Altre passività	34.928		34.928
100. Fondi per rischi e oneri	7.550		7.550
Totale passività assunte	103.478	11.730	115.208
Attività nette acquisite	72.787	26.398	99.185
Badwill		72.989	72.989
Costo dell'aggregazione aziendale	72.787	(46.591)	26.196

Acquisizione Arsenal S.r.l.

In data 21 aprile 2020 la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha acquisito interamente la quota di partecipazione detenuta in Arsenal S.r.l.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3		3
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	95		95
90. Attività materiali	4		4
100. Attività immateriali	14		14
130. Altre attività	19		19
Totale attività assunte	135		135
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56		56
80. Altre passività	60		60
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9		9
Totale passività acquisite	125		125
Attività nette acquisite	10		10
Goodwill		65	65
Costo dell'aggregazione aziendale	10	65	75

Acquisizione SLS Support Logistic Service S.r.l.

In data 2 luglio 2020 Fincantieri, attraverso la controllata Fincantieri NexTech S.p.A., ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 60% del capitale di Support Logistic Services S.r.l. (SLS), società specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione delle comunicazioni satellitari, radio e radar per applicazioni in ambito militare e civile.

Il prezzo di acquisizione della partecipazione è pari a 2,5 milioni di euro. L'accordo prevede inoltre che Fincantieri potrà esercitare un'opzione di acquisto sul restante 40% ("Call Option"), ed il socio terzo di minoranza potrà esercitare un'opzione di vendita sulla medesima quota ("Put Option"). Il patrimonio dei terzi alla data dell'acquisto era pari a circa 0,5 milioni di euro. Il fair value delle attività nette acquisite ammonta a 1,2 milioni di euro, con un conseguente Patrimonio netto pro-quota acquisito pari a 0,7 milioni di euro. La parte di corrispettivo non attribuita agli asset della società, pari a 1,8 milioni di euro, è stata iscritta ad avvio. Il processo di PPA si è concluso nel corso dell'esercizio.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	6		6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15		15
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.559		1.559
90. Attività materiali	153		153
100. Attività immateriali	324		324
130. Altre attività	5.803		5.803
Totale attività acquisite	7.860		7.860
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.223		2.223
60. Passività fiscali	59		59
80. Altre passività	4.043		4.043
90. Trattamento di fine rapporto del personale	261		261
100. Fondi per rischi e oneri	74		74
190. Patrimonio netto di terzi	481		481
Totale passività assunte	7.141		7.141
Attività nette acquisite	719		719
Goodwill		1.765	1.765
Costo dell'aggregazione aziendale	719	1.765	2.484

Acquisizione MIECI S.p.A. ed Evolve S.r.l.

In data 5 ottobre 2020 Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Efficiency, ha completato l'acquisizione di una quota del 70% di Miecì S.p.A. ed Evolve S.r.l., società attive in Italia nel settore dell'efficienza energetica, per un valore di circa 47 milioni di euro (circa 30 milioni di euro al netto delle disponibilità liquide acquisite).

L'operazione è stata interamente finanziata con fondi propri e sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2025.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 30%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di Miecì ed Evolve, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti. Il processo di PPA relativo ad entrambe le acquisite si è concluso nel corso dell'esercizio.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono sintetizzati nelle seguenti tabelle, che illustrano il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro):

Mieci S.p.A.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	14.873		14.873
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	981		981
90. Attività materiali	559		559
100. Attività immateriali	49	30.603	30.652
110. Attività fiscali	111		111
130. Altre attività	32.811		32.811
Totale attività acquisite	49.384	30.603	79.987
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.985		13.985
60. Passività fiscali	236	8.538	8.774
80. Altre passività	9.788		9.788
90. Trattamento di fine rapporto del personale	657		657
Totale passività assunte	24.666	8.538	33.204
Attività nette acquisite	24.718	22.065	46.783
Goodwill		12.243	12.243
Costo dell'aggregazione aziendale	24.718	34.308	59.026

Evolve S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	1.580		1.580
70. Partecipazioni	605		605
90. Attività materiali	1.378		1.378
100. Attività immateriali	7	9.848	9.855
130. Altre attività	24.590		24.590
Totale attività acquisite	28.160	9.848	38.008
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.984		11.984
60. Passività fiscali	225	2.748	2.973
80. Altre passività	7.996		7.996
90. Trattamento di fine rapporto del personale	854		854
Totale passività assunte	21.059	2.748	23.807
Attività nette acquisite	7.101	7.100	14.201
Costo dell'aggregazione aziendale	7.101	7.100	14.201

Acquisizione Pentagramma Piemonte S.p.A.

In data 16 dicembre 2020 la controllata CDP Immobiliare S.p.A. ha acquisito interamente la quota di partecipazione detenuta in Pentagramma Piemonte S.p.A. Il processo di PPA si è concluso nel corso dell'esercizio.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	38		38
90. Attività materiali	11.960	14.090	26.050
130. Altre attività	251		251
Totale attività acquisite	12.249	14.090	26.339
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.011	(21.511)	17.500
80. Altre passività	9.573	(7.252)	2.321
100. Fondi per rischi e oneri	1.672	(1.664)	8
Totale passività assunte	50.256	(30.427)	19.829
Attività nette acquisite	(38.007)	44.517	6.510
Badwill		5.660	5.660
Costo dell'aggregazione aziendale	(38.007)	38.857	850

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio 2020 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Negli ultimi mesi dell'esercizio 2019 sono state finalizzate due operazioni di aggregazione aziendale (SIA, Ansaldo Energia) nonché l'acquisto di una partecipazione sottoposta ad influenza notevole (Webuild, già Salini Impregilo), che erano state contabilizzate nel Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2019 sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, rilevando alla data di acquisizione le attività e le passività delle società acquisite ai rispettivi fair value, determinati in via provvisoria.

Più nel dettaglio, le differenze tra il costo di acquisizione sostenuto e le attività nette, pro-quota, espresse al fair value, erano state allocate, come indicato nel bilancio consolidato 2019, provvisoriamente ad avviamento.

L'IFRS 3 dispone infatti che, qualora la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale non possa essere determinata in via definitiva entro la fine dell'esercizio in cui si è realizzata, in quanto può determinarsi solo provvisoriamente il fair value da assegnare alle attività e passività acquisite, la contabilizzazione deve essere effettuata utilizzando valori provvisori, rilevando entro 12 mesi dall'acquisizione, e con effetto retroattivo, le rettifiche di quei dati provvisori e determinando così i saldi definitivi inerenti l'operazione di acquisizione.

Di seguito è riportata la descrizione degli effetti associati a ciascuna delle operazioni sopra indicate.

SIA

Nel mese di novembre 2019 sono stati perfezionati, a seguito del venir meno delle condizioni sospensive cui era subordinata l'operazione, gli acquisti del 7,934% (in precedenza detenuto da UniCredit e da Intesa Sanpaolo) e di un ulteriore 25,69% (in precedenza detenuto da Orizzonte HAT SGR e da F2I SGR attraverso fondi dalle stesse gestite) del capitale di SIA da parte, rispettivamente, di FSIA e di CDP Equity S.p.A. Tali operazioni hanno permesso di portare la quota complessiva di partecipazione in SIA all'83,1% del capitale sociale determinando l'accertamento del controllo sulla società leader, in Italia e in Europa, nel settore della monetica.

Al 31 dicembre 2019 la differenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisto del controllo, comprensivo del FV delle quote precedentemente detenute di SIA, rispetto alla quota di patrimonio netto acquisita era stata allocata provvisoriamente ad avviamento ritenendo tale rappresentazione, sulla base delle informazioni disponibili, la più ragionevole a tale data.

Nel corso del 2020 si è concluso il processo di allocazione del corrispettivo pagato comprensivo del FV delle quote precedentemente detenute di SIA alle attività e passività dell'entità acquisita, portando all'identificazione e valorizzazione principalmente di asset intangibili (backlog, customer relationship e software) e, per l'importo residuo, di avviamento, come rappresentato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Allocazione provvisoria (bilancio 2019)	Allocazione definitiva (bilancio 2019)
A Costo dell'aggregazione aziendale	1.414.431	1.414.431
- Prezzo pagato	749.284	749.284
- FV azioni precedentemente detenute	665.147	665.147
B Interessenze di terzi	(109.164)	162.038
C Attività nette acquisite	(252.006)	374.174
D = A + B - C Avviamento	1.557.273	1.202.295

Nel dettaglio, le rettifiche ai valori contabili, in considerazione delle peculiarità del settore in cui opera SIA (sviluppo di soluzioni e tecnologie per il settore bancario e finanziario nonché piattaforme per i mercati finanziari e servizi per i pagamenti elettronici), hanno comportato la valorizzazione delle seguenti principali attività immateriali:

- software: la valutazione è stata condotta con il metodo Relief from Royalty il quale trova il suo fondamento nella nozione di costo evitato, che determina il valore di una tecnologia sulla base del costo che si dovrebbe sostenere per remunerare il proprietario della stessa per il diritto ad utilizzarla. La determinazione di tale costo si fonda sull'individuazione di flussi di royalty, basati su tassi osservati in transazioni di mercato, da determinare lungo la vita utile dell'asset;
- valore del portafoglio contratti (backlog) e relazioni con la clientela (customer relationship): la metodologia di valutazione utilizzata è quella del Multi Period Excess Earnings Method ("MPEEM") che valorizza un asset sulla base dei flussi di cassa netti di pertinenza dello stesso, determinati in via residuale, detraendo dal reddito complessivo aziendale la remunerazione normale di tutti gli altri asset (tangibili e intangibili) che concorrono alla generazione di reddito.

Pur prevedendo l'IFRS 3 che le rettifiche agli importi allocati provvisoriamente debbano essere rilevate con effetto retrospettivo dalla data di acquisizione, nel caso in specie, essendo stata assunta, sotto il profilo contabile quale data di efficacia dell'acquisizione il 31 dicembre 2019 e avendo valutato che il periodo intervenuto tra la data di perfezionamento dell'acquisizione del controllo e il 31 dicembre 2019 non abbia determinato una modifica significativa dei valori in analisi, non sono stati rilevati impatti sul conto economico 2019 per effetto della modifica retrospettiva.

Nel processo di PPA le interessenze di terzi sono state valutate come pro-quota del fair value delle attività nette acquisite.

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione definitiva al fair value delle attività e delle passività identificabili si riporta di seguito la situazione patrimoniale di SIA, così come contabilizzata alla data di acquisizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Nel dettaglio, la situazione patrimoniale fornisce evidenza, alla data di acquisizione, dei dati patrimoniali sulla base dei valori contabili IFRS rivenienti da SIA e dei valori di fair value rilevati in via provvisoria ai fini del Bilancio consolidato 2019 e di quelli definitivi contabilizzati con effetto retrospettivo ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro) ATTIVO	Valore contabile IFRS	Fair value provvisorio (bilancio 2019)	Fair value definitivo (bilancio 2019)
10. Cassa e disponibilità liquide	47	47	47
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	12	12
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.971	102.971	102.971
70. Partecipazioni	725	725	725
90. Attività materiali	150.762	150.762	150.762
100. Attività immateriali	894.511	325.372	1.201.461
<i>di cui impatti riespressione al FV</i>			
- backlog			141.387
- customer relationship			682.483
- software			52.219
110. Attività fiscali	100.231	100.231	100.231
130. Altre attività	258.276	258.276	258.276
Totale attività acquisite	1.507.535	938.396	1.814.485
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.957	906.957	906.957
30. Passività finanziarie designate al FV	2.117	2.117	2.117
40. Derivati di copertura	6.325	6.325	6.325
60. Passività fiscali	66.579	66.579	316.488
- di cui DTL su impatti riespressione al FV			249.909
80. Altre passività	179.517	179.517	179.517
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.866	25.866	25.866
100. Fondi per rischi e oneri	3.041	3.041	3.041
Totale passività assunte	1.190.402	1.190.402	1.440.311
Attività nette acquisite	317.133	(252.006)	374.174

Ansaldo Energia

Ansaldo Energia, partecipata attraverso CDP Equity, è divenuta impresa controllata (la partecipazione al capitale sociale era pari, al 31 dicembre 2019, al 59,94%) a seguito della scadenza in data 5 dicembre 2019 e del mancato rinnovo dei patti parasociali e degli accordi di investimento con Shanghai Electric Company (“SEC”) in considerazione dei quali era stato accertato il controllo congiunto sulla società, attiva nella produzione di turbine per la generazione di energia elettrica.

Poiché l'accertamento del controllo è avvenuto in assenza di un prezzo di acquisto, così come previsto dall'IFRS 3 (par B46), è stato identificato il pro quota del fair value della partecipata alla data del 31 dicembre 2019 quale valore di riferimento nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation avendo valutato che il periodo intervenuto tra la data di perfezionamento dell'acquisizione del controllo e il 31 dicembre 2019 non abbia determinato una modifica significativa dei valori in analisi.

Al 31 dicembre 2019, la differenza tra il pro quota del fair value di Ansaldo Energia rispetto alla quota di patrimonio netto acquisita era stata allocata provvisoriamente ad avviamento ritenendo tale rappresentazione, sulla base delle informazioni disponibili, la più ragionevole a tale data.

Nel corso del 2020 si è concluso il processo di allocazione del pro quota del fair value alle attività e passività dell'entità acquisita, determinando l'individuazione al fair value di alcuni asset tangibili e intangibili e, per l'importo residuo, di avviamento, come rappresentato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Allocazione provvisoria (bilancio 2019)	Allocazione definitiva (bilancio 2019)
A FV azioni precedentemente detenute	195.879	195.879
B Interessenze di terzi	(242.218)	(109.550)
C Attività nette acquisite	(604.600)	(273.447)
D (= A + B - C) Avviamento	558.261	359.776

Nel dettaglio, le rettifiche ai valori contabili hanno comportato la rideterminazione del valore delle seguenti voci:

- attività materiali: sono stati presi in esame gli asset immobiliari più significativi iscritti in bilancio, il cui valore è stato espresso al fair value sulla base del valore di mercato osservato, facendo riferimento a fonti terze pubblicamente disponibili, per immobili simili sotto il profilo della tipologia e della localizzazione. Per quanto riguarda, invece, gli impianti e macchinari, il cluster dei cespiti oggetto di analisi è stato valorizzato mediante la ri-espressione della vita utile residua degli stessi in funzione della loro vita utile economica;
- attività immateriali: sono rappresentate dalla tecnologia, dalle relazioni con la clientela (customer relationship) e dal valore del portafoglio contratti in essere alla data della valutazione (backlog). La metodologia di valutazione utilizzata è quella del MPEEM. È stato altresì individuato il fair value del marchio Ansaldo Energia, mediante l'applicazione del metodo Relief from Royalty.

Pur prevedendo l'IFRS 3 che le rettifiche agli importi allocati provvisoriamente debbano essere rilevate con effetto retrospettivo dalla data di acquisizione, nel caso in specie, essendo stata assunta, sotto il profilo contabile, quale data di efficacia dell'acquisizione il 31 dicembre 2019, avendo valutato che il periodo intervenuto tra la data di perfezionamento dell'acquisizione del controllo e il 31 dicembre 2019 non abbia determinato una modifica significativa dei valori in analisi, non sono stati rilevati impatti sul conto economico 2019 per effetto della modifica retrospettiva.

Nel processo di PPA le interesenze di terzi sono state valutate come pro-quota del fair value delle attività nette acquisite.

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione definitiva al fair value delle attività e delle passività identificabili, si riporta di seguito la situazione patrimoniale di Ansaldo Energia, così come contabilizzata alla data di acquisizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Nel dettaglio, la situazione patrimoniale fornisce evidenza alla data di acquisizione dei dati patrimoniali sulla base dei valori contabili IFRS rivenienti da Ansaldo Energia, dei valori di fair value rilevati in via provvisoria ai fini del Bilancio consolidato 2019 e di quelli definitivi contabilizzati con effetto retrospettivo ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro) ATTIVO	Valore contabile IFRS	Fair value provvisorio (bilancio 2019)	Fair value definitivo (bilancio 2019)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.845	311.845	311.845
70. Partecipazioni	21.419	21.419	21.419
90. Attività materiali	290.541	290.541	308.525
<i>di cui impatti riespressione al FV</i>			
- immobili impianti e macchinari			17.984
100. Attività immateriali	1.376.160	578.382	1.028.795
<i>di cui impatti riespressione al FV</i>			
- backlog			31.869
- customer relationship			48.918
- tecnologia			369.626
110. Attività fiscali	78.840	78.840	81.379
- di cui: DTA su impatti riespressione al FV			2.539
120. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	324.338	324.338	324.338
130. Altre attività	1.155.632	1.155.632	1.146.532
- di cui: impatti riespressione al FV			(9.100)
Totale attività acquisite	3.558.775	2.760.997	3.222.833
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.484.575	1.484.575	1.484.575
40. Derivati di copertura	12.996	12.996	12.996
60. Passività fiscali	91.673	91.673	222.356
- di cui: DTL su impatti riespressione al FV			130.683
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	165.706	165.706	165.706
80. Altre passività	1.426.134	1.426.134	1.426.134
90. Trattamento di fine rapporto del personale	14.344	14.344	14.344
100. Fondi per rischi e oneri	170.340	170.340	170.340
190. Patrimonio dei terzi	(171)	(171)	(171)
Totale passività assunte	3.365.597	3.365.597	3.496.280
Attività nette acquisite	193.178	(604.600)	(273.447)

Webuild

Nel mese di novembre 2019 è stata finalizzata la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato in Webuild in esito al quale è stata acquisita una partecipazione nella società del 18,7% nell'ambito del c.d. Progetto Italia, volto a favorire il consolidamento e lo sviluppo del settore delle costruzioni.

In considerazione dell'interessenza acquisita e degli accordi sottoscritti nell'ambito dell'aumento di capitale, è stata accertata l'influenza notevole su Webuild. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 28, par. 26, si è quindi proceduto a esprimere al fair value le attività e le passività della partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto. Il processo di Purchase Price allocation ha evidenziato un avviamento implicito nella partecipazione pari a 17 milioni di euro. Tenuto conto che, sotto il profilo contabile, è stata identificata nel 31 dicembre 2019 la data di acquisto dell'influenza notevole su Webuild, non sono stati rilevati impatti sul conto economico 2019 per effetto della modifica retrospettiva.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2020, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

Compensi agli Amministratori e Sindaci

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	18.094	3.802	24.581
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	273		598
c) Altri benefici a lungo termine	530		3.563
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	291		2.566
e) Pagamenti in azioni	3.311		2.766
Totale	22.499	3.802	34.074

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2020 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole od a controllo congiunto;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP e le Fondazioni di promozione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale istituite dalle società del Gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		99.337			99.337
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.170.074		406.078		10.576.152
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche			2.505.657		2.505.657
– crediti verso clientela	273.945.709	1.001.364	3.774.882		278.721.956
Altre attività	3.278.786	412.080	765.191	556	4.456.613
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche			4		4
– debiti verso clientela	8.477.862	3.181.822		270	11.659.954
Altre passività	32.778.292	802.054	148.324	8.161	33.736.831
Fuori bilancio	3.073.337	4.763.004	2.119.331		9.955.672
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.640.134	113.379	94.669		5.848.182
Interessi passivi e oneri assimilati	(108)	(566)	(330)	(136)	(1.140)
Commissioni attive	315.601	7.032	1.281		323.914
Commissioni passive	(4.924)	(1.393.020)	(7)	(11)	(1.397.962)
Risultato netto dell'attività di negoziazione			(120)		(120)
Utili perdite da cessione o riacquisto	(87)		5		(82)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(4.054)	(1.552)	(11.209)		(16.815)
Spese amministrative	(130)	(54.399)	(44.180)	(4.668)	(103.377)
Altri oneri/proventi	367.062	330.511	2.766.219	(4.956)	3.458.836

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ed in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza, tra i debiti verso clientela, dei soli titoli emessi dalla Controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, tra i debiti verso clientela sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,16 miliardi di euro.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione a medio lungo termine di Fincantieri

Performance Share Plan 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano"), e il relativo Regolamento. Si ricorda che il relativo progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di FINCANTIERI S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della Società nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. In caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento, pertanto, il piano prevede l'attribuzione e consegna ai beneficiari delle azioni maturate con riferimento al primo, secondo e terzo ciclo rispettivamente entro il 31 luglio 2019, 31 luglio 2020 e 31 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di FINCANTIERI S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni di Fincantieri S.p.A.

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE Italy All Share e al Peer group individuato dalla Società;
- una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA di gruppo rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano. Per la stima del numero di diritti alla data di bilancio si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754

Con riferimento al Performance Share Plan 2016-2018 si segnala che:

- il CdA del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione “Performance Share Plan 2016-2018” procedendo all’assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un’emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L’emissione e la consegna delle azioni è avvenuta in data 31 luglio 2019;
- il CdA del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione “Performance Share Plan 2016-2018” procedendo all’assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 2.685.862 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). La consegna delle azioni è avvenuta in data 3 luglio 2020.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Società ai sensi dell’art. 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet “www.fincantieri.it” nella sezione “Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017”.

Performance Share Plan 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l’Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Performance Share Plan 2019-2021 (il “Piano”) per il management, e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l’assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. L’assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.

Con riferimento al secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020, n. 11.133.829 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.

Il Gruppo ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell’EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l’indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell’obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il “CDP” (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un’ulteriore agenzia che valuti l’intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.837

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2018".

Piani di incentivazione di Snam

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	
Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	
Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnati ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Gli oneri, rilevati come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto, ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2019).

Nel mese di luglio 2020, sono state assegnate n. 1.511.470 azioni a dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2017, il cui vesting period è giunto a naturale scadenza, con conseguente rilascio della relativa riserva di patrimonio netto, costituita nel corso del triennio di vesting.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di percentuale di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni, a valere per l'annualità 2020. Il fair value unitario dell'azione, determinato dalla quotazione di borsa del valore del titolo Snam alle rispettive date di attribuzione (grant date), è pari a 4,441 euro per azione e 4,559 euro per azione (alle date del 14 ottobre 2020 e del 16 dicembre 2020 rispettivamente per l'Amministratore Delegato ed i componenti del Leadership Team e per gli altri beneficiari).

Gli oneri, riferiti al periodo 1° luglio-31 dicembre 2020, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a circa 2 milioni di euro.

Piani di incentivazione di Terna

Nel corso del 2020, Terna S.p.A. ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2020-2023, in attuazione di quanto deliberato dall'assemblea del 18 maggio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020.

Il 10 agosto 2020 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2020-2023. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.525.900 azioni proprie (pari allo 0,076% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro. Il Programma prevede un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società; tale meccanismo permetterà alla Società di contribuire a progetti di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano, consolidando ulteriormente la centralità della sostenibilità quale leva strategica per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Piani di incentivazione azionaria di lungo termine di Italgas S.p.A. 2018-2020

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Parte L - Informativa di settore consolidata

Informativa di settore

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, FSI Investimenti, CDP Investimenti SGR, CDP Industria, FSIA Investimenti, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT (già FIT), FT1 e FIA2, CDP Immobiliare e le sue controllate⁸⁰;
- Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari del gruppo SACE;
- Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, SIA, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento Sgr ed il fondo FoF Private Debt) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Eni, Poste Italiane, Saipem, Open Fiber, Webuild, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia Finanziaria, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, BF, Hotelurist, e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

Le tavole del 2019 sono state riesposte, ai fini di comparabilità, escludendo il Gruppo SACE, non più soggetto a direzione e coordinamento a seguito della pubblicazione del D.L. 23/2020.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei due settori “Sostegno all’economia” e “Soggette a direzione e coordinamento”.

Il contributo dei due settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 2,5 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato, risente in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento, incluse nei settori “Internazionalizzazione” e “Altri settori”, mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 0,2 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un Margine di interesse sostanzialmente stabile, mentre una significativa riduzione deriva dalla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto. Tale voce include principalmente il risultato negativo di Eni, oltre che il risultato negativo di Saipem, parzialmente compensati dal risultato positivo di Poste Italiane.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 9,4 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 2,6 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all’economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il 2020 e per l’esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al gruppo nel suo complesso. La voce “Attività materiali/investimenti tecnici” corrisponde alla voce 90 “Attività materiali” del bilancio consolidato mentre la voce “Altre attività (incluse rimanenze)” corrisponde alla voce 130 “Altre attività” del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all’Allegato 2.1 “Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP”.

⁸⁰ Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentative del business della società.

Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2020

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	288.686.103	1.500.131	290.186.234	34.142.096	9.035.581	333.363.911
Partecipazioni		29.645	29.645	22.490	15.782.250	15.834.385
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	83.649.169	158.251	83.807.420	3.913.502	1.025.167	88.746.089
Attività materiali/Investimenti tecnici	348.769	1.617.469	1.966.238	90.649	38.258.611	40.315.498
Altre attività (incluse Rimanenze)	265.242	82.248	347.490	292.001	11.084.185	11.723.676
Raccolta	373.805.954	1.599.807	375.405.761	2.557.925	39.140.772	417.104.458
- di cui: obbligazionaria	21.196.046	416.784	21.612.830	531.611	21.238.300	43.382.741

Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2019

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione (*)	Altri settori (**)	
Crediti e disponibilità liquide	267.613.704	965.066	268.578.770	2.512.478	5.506.807	276.598.055
Partecipazioni		58.094	58.094	8.699	18.885.330	18.952.123
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.568.053	167.346	79.735.399	4.211.027	772.235	84.718.661
Attività materiali/Investimenti tecnici	347.062	1.582.926	1.929.988	93.852	37.348.643	39.372.483
Altre attività (incluse Rimanenze)	277.852	119.336	397.188	130.303	10.182.644	10.710.135
Raccolta	349.625.099	1.417.781	351.042.880	1.322.419	33.353.420	385.718.719
- di cui: obbligazionaria	19.962.542	416.607	20.379.149	531.584	20.954.275	41.865.008

(*) I dati 2019 sono stati riesposti per includere, coerentemente al 2020, il contributo del Gruppo SACE (Internazionalizzazione) insieme a quello delle società non soggette a direzione e coordinamento.

(**) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della purchase price allocation su Ansaldo Energia e SIA.

Dati economici consolidati riclassificati 2020

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	2.080.262	1.007	2.081.269	140.751	(323.506)	1.898.514
Dividendi	1.089.038	472.364	22.593	285	3.167	26.045
Utili (perdite) delle partecipazioni		(3.454)	(3.454)	(563)	(2.113.392)	(2.117.409)
Commissioni nette	89.835	5.604	95.439	61.247	(25.732)	130.954
Altri ricavi/oneri netti	788.158	(68.026)	720.132	(55.044)	(178.230)	486.858
Margine d'intermediazione	4.047.293	407.495	2.915.979	146.676	(2.637.693)	424.962
Risultato della gestione assicurativa				(5.088)		(5.088)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	4.047.293	407.495	2.915.979	141.588	(2.637.693)	419.874
Riprese (rettifiche) di valore nette	(245.587)	6.907	(238.680)	(29.833)	(14.355)	(282.868)
Spese amministrative	(195.477)	(87.576)	(283.053)	(152.525)	(9.446.103)	(9.881.681)
Altri oneri e proventi netti di gestione	2.213	10.967	13.180	1.493	15.087.371	15.102.044
Risultato di gestione	3.608.442	337.793	2.407.426	(39.277)	2.989.220	5.357.369
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	25.106	131.232	156.338	30.645	(223.987)	(37.004)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(20.760)	(64.628)	(85.388)	(10.404)	(2.583.504)	(2.679.296)
Altro	(48)	5.245	5.197		(2.674)	2.523
Risultato di esercizio ante imposte	3.612.740	409.642	2.483.573	(19.036)	179.055	2.643.592
Imposte						(1.480.526)
Utile netto di esercizio						1.163.066

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati 2019

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Non soggette a direzione e coordinamento			Totale
			Totale (*)	Internazionalizzazione (**)	Altri settori	
Margine di interesse	1.377.267	13.328	1.390.595	137.659	(320.106)	1.208.148
Dividendi	1.423.995	449.988	13.843	211	2.443	16.497
Utili (perdite) delle partecipazioni		1.211	1.211	460	428.818	430.489
Commissioni nette	77.301	5.284	82.585	50.284	(37.567)	95.302
Altri ricavi/oneri netti	725.870	30.331	756.201	(1.174)	(109.002)	646.025
Margine d'intermediazione	3.604.433	500.142	2.244.435	187.440	(35.414)	2.396.461
Risultato della gestione assicurativa				164.337		164.337
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.604.433	500.142	2.244.435	351.777	(35.414)	2.560.798
Riprese (rettifiche) di valore nette	72.102	(8.568)	63.534	(39.458)	(7.454)	16.622
Spese amministrative	(181.326)	(95.336)	(276.662)	(163.864)	(7.469.249)	(7.909.775)
Altri oneri e proventi netti di gestione	7.377	12.450	19.827	6.716	12.654.306	12.680.849
Risultato di gestione	3.502.586	408.688	2.051.134	155.171	5.142.189	7.348.494
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(50.213)	26.641	(23.572)	3.266	(93.367)	(113.673)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(14.566)	(33.722)	(48.288)	(9.489)	(2.188.007)	(2.245.784)
Altro	(43)	5.190	5.147		(18.006)	(12.859)
Risultato di esercizio ante imposte	3.437.764	406.797	1.984.421	148.948	2.842.809	4.976.178
Imposte						(1.565.476)
Utile netto di esercizio						3.410.702

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

(**) I dati 2019 sono stati riesposti per includere, coerentemente al 2020, il contributo del Gruppo SACE (Internazionalizzazione) insieme a quello delle società non soggette a direzione e coordinamento.

Parte M - Informativa sul leasing

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati principalmente dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo oltre ai contratti di locazione di macchinari (other assets e.g. stampanti, scanner etc.) e veicoli.

Il Gruppo CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che “l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa”;
- il Gruppo CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing il cui bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che “*un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine*”.

Il Gruppo CDP considera un contratto di leasing “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali il Gruppo CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 9 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - Sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" - per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - Sezione 14, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 12, tabella 12.5 "Altre spese amministrative: composizione".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo CDP ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate sia da contratti di leasing finanziario che operativo.

L'attività di leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing.

Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per quanto riguarda invece, i canoni attivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Non si rilevano alla data di riferimento finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	19.446
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	13.286
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	13.006
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	12.506
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12.470
Da oltre 5 anni	277.593
Totale	348.307

3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

Allegati

1. Allegati al bilancio consolidato

1.1 Perimetro di consolidamento

1.2 Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP

1. Allegati al bilancio consolidato

1.1 Perimetro di consolidamento

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
African Trade Insurance Company	Nairobi	SACE S.p.A.	3,46%	Patrimonio netto
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance S.A.	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Algeria S.a.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	87,57%	Integrale
Ansaldo Energia Holding USA Co.	Wilmington	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd.	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia Korea YH	Seoul	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
Ansaldo Energia Messico S. de R.L. de C.V.	Cortina Tagles Isoard (CTI)	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Integrale
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shangai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
		Ansaldo Thomassen B.V.	40,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Servicos de Energia Brasil Ltda	São Paulo	Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
Ansaldo Thomassen B.V.	Rheden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Thomassen Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Thomassen B.V.	100,00%	Integrale
Arbolia S.r.l. Società Benefit	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asia Power Project Private Ltd.	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 11 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 2 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Astaldi S.p.A.	Roma	SACE S.p.A.	1,02%	Al costo
		Fincantieri S.p.A.	0,21%	Al costo
		SACE FCT S.p.A.	0,17%	Al costo
ATS S.p.A.	Milano	SIA S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Avvenia the Energyinnovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	CDP Equity S.p.A.	18,79%	Patrimonio netto
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione	Monastir (CA)	Fintecna S.p.A.	51,00%	Al costo
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Industria S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Al costo
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	15,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	71,10%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	18,18%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	Integrale
Copower S.r.l.	Roma	TEP Energy Solution S.r.l.	51,00%	Al costo
Coreso S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cubogas s.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Difebal S.A.	Montevideo	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
DMAN in liquidazione	Atene	SIA S.p.A.	100,00%	Al costo
DOF Iceman AS	Storebø	Vard Group AS	50,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	Renewaste S.r.l.	45,00%	Integrale
		Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	TEP Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.r.l.	10,00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	25,96%	Patrimonio netto
Enura S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Group AS	50,50%	Integrale
		Vard Promar S.A.	49,50%	Integrale
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
Evolve S.r.l.	Milano	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	Integrale
FIA2 - Fondo Investimenti per l'Abitare 2	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd.	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri do Brasil Participacoes S.A.	Rio de Janeiro	Fincantieri Holding B.V.	20,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	80,00%	Integrale
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri EUR-Europe S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Sociali S.r.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Wisconsin, Inc.	Appleton - Wisconsin	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Industria S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding, LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
		Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale del Turismo	Roma	CDP S.p.A.	74,29%	Integrale
FoF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Al costo
FoF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Al costo
FoF Venture Capital	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Al costo
Fondo acceleratori	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Al costo
Fondo di Fondi Venturitaly	Roma	CDP Equity S.p.A.	93,02%	Al costo
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	72,37%	Patrimonio netto
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	68,00%	Integrale
Fondo Technology Transfer - Comparto Diretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Al costo
Fondo Technology Transfer - Comparto Indiretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Al costo
FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
FSI Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
FSI SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	39,00%	Patrimonio netto
FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	70,00%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale del Turismo	100,00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Snam S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.a.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		SPVTCCC B.V.	99,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	51,85%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
		Snam 4 Mobility S.p.A.	5,00%	Al costo
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	Cittadella (PD)	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	Patrimonio netto
Interconnector (UK) Ltd.	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. S.c.r.l.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	35,66%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo (SP)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas NewCo S.r.l.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	13,50%	Integrale
		CDP Reti S.p.A.	26,04%	Integrale
ITSART S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Al costo
Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	Patrimonio netto
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	Patrimonio netto
Luxury Interiors Factory s.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	100,00%	Integrale
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Mieci S.p.A.	Milano	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	Integrale
Møkster Supply AS	Stavanger	Vard Group AS	40,00%	Patrimonio netto
Møkster Supply KS	Stavanger	Vard Group AS	36,00%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
New SIA Greece S.A.	Atene	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Nuclear Enginerring Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Olympic Challenger KS	Fosnavåg	Vard Group AS	35,00%	Patrimonio netto
Olympic Green Energy KS	Fosnavåg	Vard Group AS	29,50%	Patrimonio netto
OpEn Fiber S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
P4cards S.r.l.	Verona	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Pentagramma Perugia S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Perago Financial System Enablers Ltd.	Centurion	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Pergenova S.c.p.A.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
PforCards GmbH	Vienna	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
PI.SA. 2 S.r.l.	Roma	Terna Interconnector S.r.l.	100,00%	Integrale
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power System M Japan	Tokyo	Power System MSG LLC	100,00%	Integrale
Power System MSG LLC	Jupiter	Ansaldo Energia Holding USA Co.	100,00%	Integrale
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Verona S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
QuattroR SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Rem Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Renerwaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste S.r.l.	Bolzano	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
SACE BT S.p.A.	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE do Brasil	San Paolo	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE FCT S.p.A.	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE Servizi S.r.l.	Roma	SACE BT S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Saipem S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	CDP Industria S.p.A.	12,55%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	56,40%	Integrale
Seaonics Polska Sp.zo.o.	Danzica	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Seaside S.r.l.	Casalecchio di Reno (BO)	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Seastema S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Securité des Environnements Complexes S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Senfluga2 S.r.l.	Bruxelles	Snam S.p.A.	40,00%	Al costo

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shangai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
SIA Central Europe, A.S.	Bratislava	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Croatia d.o.o.	Zagabria	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Czech Republic, S.r.o.	Praga	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Romania Payment Technologies S.r.l.	Bucarest	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA RS d.o.o. Beograd	Belgrado	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA S.p.A.	Milano	FSIA Investimenti S.r.l.	57,42%	Integrale
		CDP Equity S.p.A.	25,69%	Integrale
SIAAdvisor S.r.l.	Roma	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIApay S.r.l.	Milano	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Simest S.p.A.	Roma	SACE S.p.A.	76,01%	Integrale
Snam 4 Environment	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	Integrale
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
Snam 4 Efficiency S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Spe Transmissora De Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Spe Transmissora De Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
Stogit S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Snam 4 Efficiency S.r.l.	100,00%	Integrale
Terēga Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Termoroma S.r.l.	Roma	Evolve S.r.l.	100,00%	Al costo
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
		Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	SACE S.p.A.	6,99%	Patrimonio netto
		FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l.	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Unione di Tamini - CERB – DZZD	Sofia	Tamini Trasformatori S.r.l.	78,48%	Integrale
Valdarno S.r.l.	Pisa	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	Patrimonio netto
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	0,50%	Patrimonio netto
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	Integrale
		Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
Vard Aqua Chile S.A.	Puerto Montt	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	Integrale
Vard Aqua Scotland Ltd.	Aberdeen	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	Integrale
Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Braila S.A.	Braila	Vard Group AS	5,88%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
Vard Contracting AS	Vatne	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	99,96%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc	100,00%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	30,00%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,30%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Promar S.A.	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila S.A.	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niterói Ltda	Rio de Janeiro	Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
		Vard Group AS	99,99%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Piping AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Promar SA	Recife	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Seaonics Holding AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard Group AS	0.004%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	99.996%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
VBD1 AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Webuild S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	18,68%	Patrimonio netto
XXI Aprile S.r.l. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale

1.2 Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del Decreto-Legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del decreto n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del Decreto Legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n. 124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2020 dalle società controllate del Gruppo CDP consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche ricevute ex art. 1 c. 125 Legge n. 124/2017

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
Terna S.p.A.	Regione Sicilia	Contributi pubblici incassati	1.650
Fincantieri S.p.A.	Distretto Ligure	Fondo perduto Prodifcon	336
Fincantieri S.p.A.	CCIAA La Spezia	Contributo danni maltempo	844
Fincantieri S.p.A.	CCIAA Genova	Contributo danni maltempo	783
Fincantieri S.p.A.	Gestore dei servizi energetici GSE S.p.A.	DM 16/02/2016 impianto di climatizzazione invernale a pompa di calore	48
Fincantieri S.p.A.	MIT	Progetto XL/ D.M.10 Giugno 2015	480
Fincantieri S.p.A.	Regione FVG	POR FESR 2014 - 2020	352
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.	Regione FVG	Progetto cofinanziato in ambito Ricerca Regione FVG	203
Seastema S.p.A	Distretto Ligure	Fondo perduto Prodifcon	27
Seastema S.p.A	Distretto Ligure	Fondo perduto Prodifcon	114
Italgas Reti S.p.A.	Caramanico Terme	Contributi conto impianti - L.R. a aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	21
Italgas Reti S.p.A.	Casalincontrada	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	90
Italgas Reti S.p.A.	Morro d'Oro	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	14
Italgas Reti S.p.A.	Civitaquana	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	23
Italgas Reti S.p.A.	Sellia	Contributi conto impianti Legge 784/80	50
Italgas Reti S.p.A.	Montefino	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	31
Italgas Reti S.p.A.	Bussi sul Tirino	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	42
Italgas Reti S.p.A.	Silvi	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	20
Italgas Reti S.p.A.	Bucchianico	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	29
Italgas Reti S.p.A.	Castiglione Messer Raimondo	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	10
Italgas Reti S.p.A.	Castilenti	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	8
Italgas Reti S.p.A.	Introdacqua	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	20
Italgas Reti S.p.A.	Elice	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	13
Italgas Reti S.p.A.	Catignano	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	44
Italgas Reti S.p.A.	Pineto	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	2
Medea S.p.A.	Porto Torres	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna art. 5	1.551
Tocana Energia Green S.p.A.	Regione Toscana	Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e L.R. 27 dicembre 2001, n. 84	109

Erogazioni pubbliche concesse ex art. 1 c. 126 Legge n.124/2017

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Videocittà S.r.l.	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Comune di Cremona	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Comune di Diano Castello	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Prs Impresa Sociale	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Human Foundation	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Ass. Culturale Riapertura	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Comune di Macerata	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Comune di Milano	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (1)

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
SACE S.p.A.	Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo	Contributo Emergenza Sanitaria	115
SACE S.p.A.	Fondazione l'Albero della Vita Onlus	Erogazione Liberale	10
Terna S.p.A.	Palazzo Strozzi	Donazione	30
Terna S.p.A.	Save the Children Italia Onlus	Donazione	20
Terna S.p.A.	Fond. Pol. Univ. A. Gemelli IRCCS	Donazione	50
Terna S.p.A.	Fond. Pol. Univ. A. Gemelli IRCCS	Donazione	30
Terna S.p.A.	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Presidenza Consiglio dei Ministri	Donazione	20
Terna S.p.A.	Comune di Cepagatti	Donazione	10
Terna S.p.A.	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	Liberalità	165
Terna S.p.A.	Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII	Donazione	10
Terna S.p.A.	Presidenza Consiglio dei Ministri	Donazione	61
Terna S.p.A.	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	Liberalità	160
Terna S.p.A.	Il Gazzettino S.p.A.	Donazione	10
Terna S.p.A.	Presidenza Consiglio dei Ministri	Donazione	160
Fincantieri Marine Group LLC	Aurora Health Care Foundation Inc.	Donazione	22
Fincantieri Marine Group LLC	Bellin Health Foundation Inc.	Donazione	22
Fincantieri S.p.A.	Azienda Ulss 3 Serenissima - Materiale Sanitario Emergenza da Covid-19 per Ospedale dell'Angelo a Venezia Mestre	Donazione	400
Fincantieri S.p.A.	Ospedale Policlinico San Martino IRCCS - Sistema Sanitario Regione Liguria	Donazione	500
Fincantieri S.p.A.	Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - Ospedali di Cattinara e Maggiore a Trieste e San Paolo a Monfalcone	Donazione	400
Fincantieri S.p.A.	Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli - Ospedale Domenico Cotugno	Donazione	300
Fincantieri S.p.A.	Azienda Ospedaliera Universitaria - Ospedali Riuniti Ancona Umberto I - G.M. Lancisi -G Salesi	Donazione	300
Fincantieri S.p.A.	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello Palermo a favore Ospedale Cervello di Palermo Sicilia	Donazione	300
Fincantieri S.p.A.	Atlantic Council	Contributo Liberale	26
Fincantieri S.p.A.	Comune di Monfalcone/Scuola	Donazione	50
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Regione Veneto	Donazione	150
Fincantieri S.p.A.	Azienda Sociosanitaria Ligure 4 ASL 4 - Ospedale di Lavagna (Ge) Liguria	Donazione	100
Fincantieri S.p.A.	Azienda Sociosanitaria Ligure 5 ASL 5 Ospedale Civile Sant'Andrea La Spezia	Donazione	200
Fincantieri S.p.A.	Associazione fino a prova contraria	Contributo Liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Fondazione Residenza Universitaria delle Peschiere (Ge) della Fondazione RUI	Contributo Liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Associazione Amici del Cuore	Contributo Liberale	20
Fincantieri S.p.A.	Caritas Italiana - a sostegno mense dei poveri	Donazione	29
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Regione Sicilia	Donazione	150
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Regione Campania	Donazione	150
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Donazione	150
Fincantieri S.p.A.	Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli	Donazione	500
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Regione Marche	Donazione	150
Fincantieri S.p.A.	Protezione Civile Liguria	Donazione	150
Vard Electro Canada Inc.	University of British Columbia	Contributo Liberale	196
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	L'abbraccio Onlus	Erogazione liberale	75
CDP S.p.A.	Comune di Genova	Crollo del Viadotto di Genova 2018 - cfr. nota (2)	16.488

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Az. Spec. Pensionato per Anziani Casa del Sorriso	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	70
CDP S.p.A.	Casa di Riposo Borsetti Sella Facenda	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	29
CDP S.p.A.	Casa di Riposo della Citta di Asti	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	50
CDP S.p.A.	Casa di Riposo di Vasto	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	17
CDP S.p.A.	Casa di Riposo e di Ricovero - Casale Monferrato	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	70
CDP S.p.A.	Casa di Riposo Lascito Ing. G. Destefanis	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	49
CDP S.p.A.	Casa di Riposo San Giuseppe Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	66
CDP S.p.A.	Casa di Riposo - Ric.ro dei Vec. Fon.ne M.G. Taglietti - Nebbiuno	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	36
CDP S.p.A.	Casa di Soggiorno per Anziani San Giuseppe	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	69
CDP S.p.A.	Cavriago servizi	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	257
CDP S.p.A.	Fondazione Felice Rinaldo Baguzzi e Antonio Dassu - Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	30
CDP S.p.A.	Fondazione Istituzioni Riunite - Mede	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	79
CDP S.p.A.	Fondazione Ospedale Giuseppe Aragona - Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	88
CDP S.p.A.	Fondazione per L'infanzia Protasi Caldara	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	6
CDP S.p.A.	Fondazione Santa Maria della Neve	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	64
CDP S.p.A.	Fondazione Villa Fiori R.S.A. Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Istituto Pietro Cadeo Onlus	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	46
CDP S.p.A.	Opere Riunite Don Luigi Rossi	Enti Assistenziali - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	81
CDP S.p.A.	Comune di Bertonico	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	19
CDP S.p.A.	Comune di Casalpusterlengo	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	37
CDP S.p.A.	Comune di Codogno	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	19
CDP S.p.A.	Comune di Maleo	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	131
CDP S.p.A.	Comune di Somaglia	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	162
CDP S.p.A.	Comune di Terranova dei Passerini	Comuni prima zona rossa - emergenza Covid-19 - cfr. nota (2)	37
CDP S.p.A.	Comune di Adria	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	14
CDP S.p.A.	Comune di Bagnolo di Po	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	166
CDP S.p.A.	Comune di Bastiglia	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	67
CDP S.p.A.	Comune di Bergantino	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	349
CDP S.p.A.	Comune di Borgo Virgilio	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Comune di Borgocarbonara	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	40
CDP S.p.A.	Comune di Calto	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	47
CDP S.p.A.	Comune di Camposanto	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	101
CDP S.p.A.	Comune di Canaro	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	215
CDP S.p.A.	Comune di Canda	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	106
CDP S.p.A.	Comune di Casalmaggiore	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	10
CDP S.p.A.	Comune di Castel d'Ario	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	65
CDP S.p.A.	Comune di Castelguglielmo	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	254
CDP S.p.A.	Comune di Castellucchio	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	60
CDP S.p.A.	Comune di Castelmasa	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	343
CDP S.p.A.	Comune di Castelnovo Bariano	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	103
CDP S.p.A.	Comune di Cavezzo	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	110
CDP S.p.A.	Comune di Ceneselli	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	58
CDP S.p.A.	Comune di Cento	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	1.345
CDP S.p.A.	Comune di Commessaggio	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	22
CDP S.p.A.	Comune di Crevalcore	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	247
CDP S.p.A.	Comune di Dosolo	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	185
CDP S.p.A.	Comune di Fabbrico	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	154
CDP S.p.A.	Comune di Ferrara	Sisma 2012 - cfr. nota (2)	1.718

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Ficarolo	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	6
CDP S.p.A.	Comune di Fiesso Umbertiano	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	189
CDP S.p.A.	Comune di Finale Emilia	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	636
CDP S.p.A.	Comune di Gaiba	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	64
CDP S.p.A.	Comune di Galliera	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	60
CDP S.p.A.	Comune di Gavello	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	75
CDP S.p.A.	Comune di Giacciano con Baruchella	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	101
CDP S.p.A.	Comune di Gonzaga	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	242
CDP S.p.A.	Comune di Guastalla	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	205
CDP S.p.A.	Comune di Luzzara	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	124
CDP S.p.A.	Comune di Magnacavallo	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	67
CDP S.p.A.	Comune di Mantova	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	116
CDP S.p.A.	Comune di Medolla	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	266
CDP S.p.A.	Comune di Melara	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	87
CDP S.p.A.	Comune di Moglia	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	101
CDP S.p.A.	Comune di Motteggiana	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	139
CDP S.p.A.	Comune di Novi di Modena	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	72
CDP S.p.A.	Comune di Occhiobello	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	1.235
CDP S.p.A.	Comune di Pegognaga	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	245
CDP S.p.A.	Comune di Piadena Drizzona	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	95
CDP S.p.A.	Comune di Pieve di Cento	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	333
CDP S.p.A.	Comune di Pincara	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	30
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Rusco	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	332
CDP S.p.A.	Comune di Pomponesco	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	67
CDP S.p.A.	Comune di Quingentole	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	27
CDP S.p.A.	Comune di Ravarino	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	111
CDP S.p.A.	Comune di Reggiolo	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	155
CDP S.p.A.	Comune di Robecco d'Oglio	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	51
CDP S.p.A.	Comune di Rodigo	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	188
CDP S.p.A.	Comune di Rolo	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	109
CDP S.p.A.	Comune di Roncoferraro	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	188
CDP S.p.A.	Comune di Sabbioneta	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	170
CDP S.p.A.	Comune di Salara	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	46
CDP S.p.A.	Comune di San Benedetto Po	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	111
CDP S.p.A.	Comune di San Daniele Po	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	115
CDP S.p.A.	Comune di San Felice sul Panaro	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	654
CDP S.p.A.	Comune di San Giacomo delle Segnate	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	99
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni del Dosso	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	75
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni in Persiceto	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	375
CDP S.p.A.	Comune di San Prospero	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	175
CDP S.p.A.	Comune di Stienta	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	292
CDP S.p.A.	Comune di Sustinente	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	67
CDP S.p.A.	Comune di Suzzara	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	647
CDP S.p.A.	Comune di Terre del Reno	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	38
CDP S.p.A.	Comune di Trecenta	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	334
CDP S.p.A.	Comune di Viadana	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	623
CDP S.p.A.	Comune di Vigarano Mainarda	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	507
CDP S.p.A.	Comune di Villimpenta	Sisma 2012 - cfr. nota ⁽²⁾	65
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota ⁽²⁾	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia - cfr. nota ⁽²⁾	179
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia - cfr. nota ⁽²⁾	127

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	102
CDP S.p.A.	Comune di Antrodoco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	132
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	64
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	60
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.082
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	102
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	22
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	10
CDP S.p.A.	Comune di Caldarola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	98
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	675
CDP S.p.A.	Comune di Campi	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	214
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	23
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	50
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	140
CDP S.p.A.	Comune di Capitignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	141
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	372
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'Angelo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	24
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	620
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	95
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	530
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	90
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	27
CDP S.p.A.	Comune di Civitella del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	388
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	223
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	157
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	158

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	487
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	90
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	96
CDP S.p.A.	Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	117
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	92
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.185
CDP S.p.A.	Comune di Maltignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	5
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermana	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	875
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	336
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto delle Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	157
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	43
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	26
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	30
CDP S.p.A.	Comune di Montegallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	346
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	78
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio al Vomano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	200
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	35
CDP S.p.A.	Comune di Palmiano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodomo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	65
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	308
CDP S.p.A.	Comune di Posta	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	7
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.970
CDP S.p.A.	Comune di Ripe San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	87

(migliaia di euro) Ente concedente	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	435
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria in Matenano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	30
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Anatolia di Narco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	45
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Angelo in Pontano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Sellano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Serrapetrona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	71
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.400
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.579
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	49
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	58
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	328
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	745
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	113
CDP S.p.A.	Comune di Vallo di Nera	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	7
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.528
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.200
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.466
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.223
CDP S.p.A.	Provincia di Perugia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	4.891
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.709
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	988
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.007
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.168
CDP S.p.A.	Comune di Casamiciola Terme	Sisma Ischia - cfr. nota (2)	619
CDP S.p.A.	Comune di Forio	Sisma Ischia - cfr. nota (2)	410
CDP S.p.A.	Comune di Lacco Ameno	Sisma Ischia - cfr. nota (2)	612
CDP S.p.A.	Arma dei Carabinieri	Fornitura mascherine - emergenza Covid-19	950
CDP S.p.A.	China-Italy Philanthropy Forum	Contributo spese di trasporto per materiale sanitario - emergenza Covid-19	547
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Costituzione Fondazione CDP	5.000

(1) Per entrambi i comparti del Fondo investimenti per la Valorizzazione (FIV Extra e FIV Plus) gli spazi concessi in comodato gratuito sono ex caserme caratterizzate dalla presenza di molteplici corpi di fabbrica spesso privi di impianti ed in condizioni di abbandono. Tale situazione edilizia ed urbanistica rende impossibile individuare benchmark, nei mercati immobiliari di riferimento, per la determinazione di un corrispettivo economico congruo. In particolare, nel caso del comparto Plus, gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito ai fini dell'edificazione di servizi di pubblica utilità quali polo scolastico, trasporti pubblici.

(2) In relazione alle emergenze generate da eventi sismici o altri eventi calamitosi nonché in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, la controllante CDP ha stabilito, in favore di enti locali o enti che operano in attività di natura socioassistenziale, la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. I benefici rappresentati nella tabella sono pertanto rappresentati dagli importi delle rate con scadenza 2020, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2020	Disponibilità liquide e altri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	1	1							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.923								
a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	1.321			1.215		106			
b) Attività finanziarie designate al fair value	479		479						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.123		430	2.693					
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.538			13.538					
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.754								
a) Crediti verso banche	48.553	32.517	14.193	1.843					
b) Crediti verso clientela	355.201	187.524	98.220	69.457					
50. Derivati di copertura	554					554			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.532								2.532
70. Partecipazioni	15.834				15.834				
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.595							2.595	
90. Attività materiali	40.316						40.316		
100. Attività immateriali	14.357						14.357		
110. Attività fiscali	1.989								1.989
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291								291
130. Altre attività	11.724								11.724
Totale dell'attivo	512.408	220.042	113.322	88.746	15.834	660	54.673	2.595	16.536

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	31/12/2020	Raccolta					Passività di negoziazione e derivati di copertura	Riserve tecniche	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
		Raccolta totale	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbliga- zionaria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.074										
a) Debiti verso banche	62.303	62.303	1.416	60.887							
b) Debiti verso clientela	311.388	311.388	273.159	24.209	14.020						
c) Titoli in circolazione	43.383	43.383				43.383					
20. Passività finanziarie di negoziazione	268						268				
30. Passività finanziarie designate al fair value	30	30			30						
40. Derivati di copertura	4.684						4.684				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	10							10			
60. Passività fiscali	3.748								3.748		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	165							165			
80. Altre passività	46.094							46.094			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	241								241		
100. Fondi per rischi ed oneri	2.934								2.934		
110. Riserve tecniche	3.461						3.461				
120. Riserve da valutazione	511									511	
150. Riserve	14.187									14.187	
160. Sovrapprezzo di emissione	2.379									2.379	
170. Capitale	4.051									4.051	
180. Azioni proprie	(322)									(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	13.262									13.262	
200. Utile (Perdita) del periodo	(369)									(369)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	512.408	417.104	274.575	85.096	14.050	43.383	4.952	3.461	46.269	6.923	33.699

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	2020	Margine di interesse	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/oneri netti	Margine di intermediazione	Risultato della gestione assicurativa
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.953	7.953				7.953	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.962)	(4.962)				(4.962)	
40. Commissioni attive	520	300		220		520	
50. Commissioni passive	(1.482)	(1.393)		(89)		(1.482)	
70. Dividendi e proventi simili	26		26			26	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119)				(119)	(119)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(50)				(50)	(50)	
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	857				857	857	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(201)				(201)	(201)	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(191)						
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni							
160. Premi netti	(12)						(12)
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	7						7
190. Spese amministrative	(9.882)						
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(129)						
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.793)						
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(886)						
230. Altri oneri/proventi di gestione	15.102						
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.117)		(2.117)			(2.117)	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16						
300. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(1.481)						
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(13)						
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.163	1.898	(2.091)	131	487	425	(5)
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.532						
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(369)						

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 partecipazioni per Euro 15.834 milioni, essenzialmente riferibili a società collegate e a società controllate in modo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di *impairment* (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni che il Gruppo riceve in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dal COVID-19. A tale riguardo, la diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi anche con riferimento alla maggiore aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione di recuperabilità degli *asset* stessi.

Al 31 dicembre 2020, la Direzione ha rilevato indicatori di *impairment* su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, principalmente in relazione ai risultati consuntivati nell'esercizio, in combinazione, per talune di esse, con un andamento non favorevole dei valori di mercato.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di *impairment* confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e dell'aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di *impairment*, dell'accresciuta complessità nella formulazione di tali stime connessa alle incertezze derivanti dalla diffusione del COVID-19, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto.



Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro <i>Network</i> in tematiche valutative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri e discussioni con la Direzione del Gruppo e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'<i>impairment test</i>; • comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; • analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni; • analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile; • verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata; • analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione; • verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese collegate e a controllo congiunto; • verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.
--------------------------------------	---

Rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Negli ultimi mesi dell'esercizio 2019 sono state finalizzate due operazioni di aggregazione aziendale (SIA S.p.A. e Ansaldo Energia S.p.A.) che erano state rilevate in via provvisoria nel Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2019 sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.</p> <p>In particolare, con riferimento alla società SIA S.p.A., nel corso del 2020 il Gruppo ha completato il processo di allocazione dei corrispettivi pagati, comprensivi del <i>fair value</i> delle quote precedentemente detenute nella società, alle attività e passività dell'entità acquisita secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3. Tale processo ha condotto al</p>
--	---



4

riconoscimento di maggiori valori per un importo pari a Euro 876 milioni al lordo dell'effetto fiscale riferibili ad *asset* intangibili (*backlog, customer relationship e software*) nonché di un avviamento per un importo pari a Euro 1.202 milioni; con riferimento alla società Ansaldo Energia S.p.A. sono stati riconosciuti maggiori valori per un importo pari a Euro 459 milioni al lordo dell'effetto fiscale principalmente riferibili ad *asset* tangibili e intangibili (*backlog, customer relationship e marchio*) nonché di un avviamento per un importo pari a Euro 360 milioni.

In considerazione della soggettività e della complessità degli aspetti valutativi che caratterizzano il processo di determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite nonché della rilevanza degli effetti di tali operazioni, abbiamo considerato la rilevazione delle aggregazioni aziendali di SIA S.p.A. e Ansaldo Energia S.p.A. un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Il paragrafo 16 "Altre informazioni" – "Aggregazioni aziendali" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la rilevazione delle operazioni in oggetto. La Sezione 3 "Rettifiche retrospettive" della Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del bilancio consolidato riporta l'informativa su tale aspetto.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro *Network* in tematiche valutative:

- analisi della contrattualistica relativa alle operazioni di acquisizione;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società in relazione alla rilevazione contabile delle aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3;
- comprensione e valutazione dei criteri utilizzati dalla Direzione per la rilevazione delle operazioni secondo l'*acquisition method* previsto nel principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali";
- esame delle relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società a supporto delle valutazioni della Direzione in merito al processo di allocazione contabile del costo dell'acquisizione;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dalla Società nella determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché dell'avviamento, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società e approfondimenti con gli esperti indipendenti della stessa;
- esame della accuratezza delle rilevazioni contabili;



- verifica della adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 20 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

Deloitte.

6

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Deloitte.

7

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

8

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Roma, 20 aprile 2021

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

Attestazione del bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con modelli CoSO e, per la componente IT, CoBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 aprile 2021

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Pier Francesco Ragni





4

Deliberazione
dell'Assemblea

Deliberazione dell'Assemblea

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile formulata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unanimità e per alzata di mano

delibera

di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 2.774.522.485,00:

- euro 2.220.526.970,64, quale dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- euro 553.995.514,36, quali utili portati a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

(euro)	
Utile di esercizio	2.774.522.485,00
Dividendo	2.220.526.970,64
Utile a nuovo	553.995.514,36
Dividendo per azione (*)	6,57

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

Cassa Depositi e Prestiti
Società per Azioni

Sede legale
Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Capitale sociale
euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso
CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma
80199230584
Partita IVA 07756511007

Contact Center
800.020.030

cdp.it

Sede di Milano
Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio



Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa dei documenti di Bilancio 2020 (Bilancio Integrato, Relazione Finanziaria Annuale e Annual Review) e dalla loro distribuzione, saranno neutralizzate, con il supporto di Arbolia, attraverso la piantumazione in Italia di 150 alberi.

L'analisi delle emissioni assorbite è stata condotta seguendo i principi e la metodologia proposti dalla norma UNI EN ISO 14064-1:2019 in riferimento allo sviluppo di inventari di gas ad effetto serra (GHG) per le organizzazioni e dalla UNI EN ISO 14067:2018 relativamente alla carbon footprint di prodotto.



Design e videoimpaginazione
19novanta communication partners
Mercurio GP

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali

Maggio 2021
Pubblicazione non commerciale



Investiamo nel domani

**Dal 1850
investiamo
nel domani**

cdp.it